GUERIN SPORTIVO

44

IL SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXIII

SPECIALE A COLORI
GOL 7
48 pagine sui campionati e sulle coppe

REFERENDUM
Maradona-Platini chi è il più grande?

Nella marcia trionfale della Juve, che firma a Udine l'ottava vittoria, c'è il segno del Trap, mister record

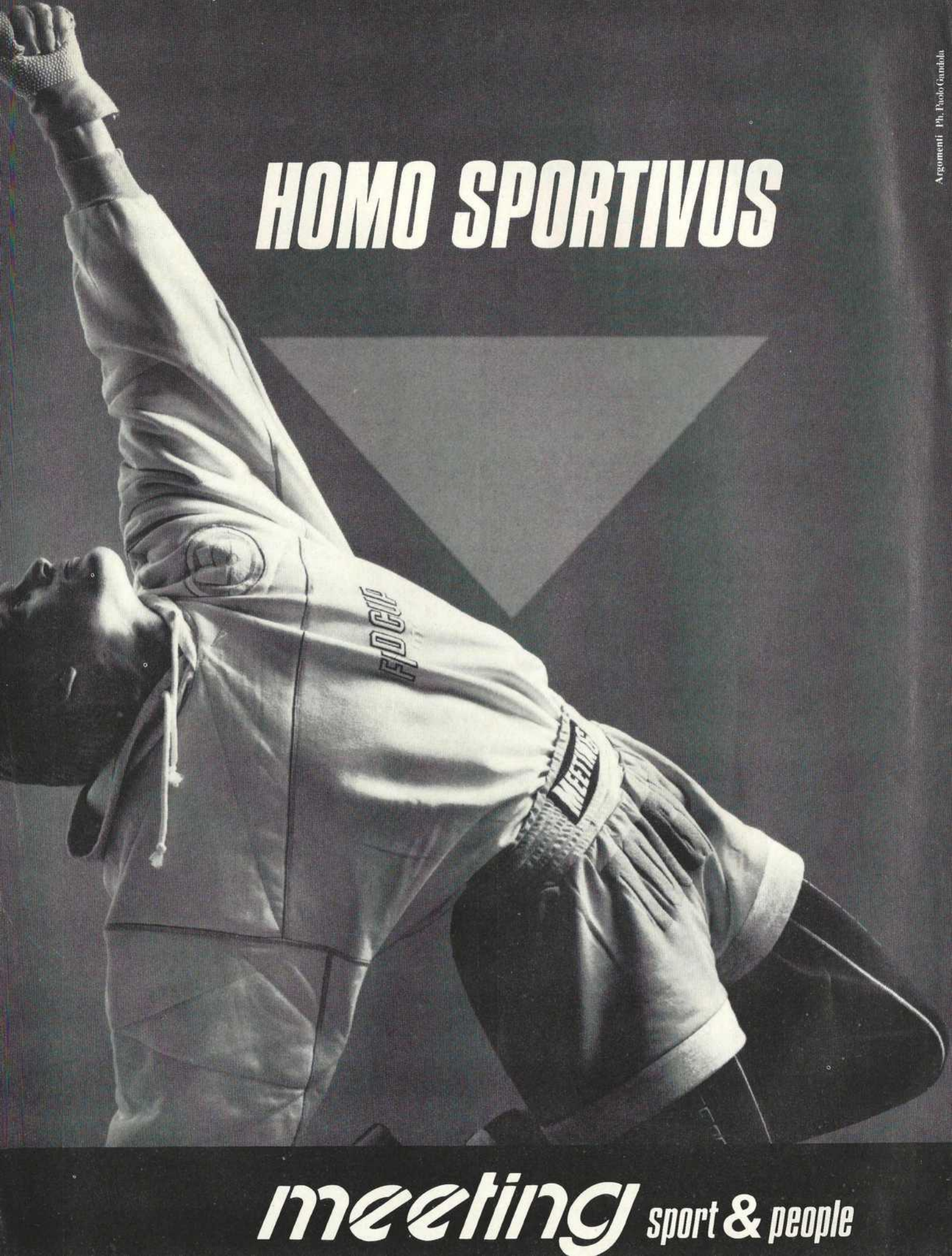
IL SIGNOROTTO

N. 44 (564) - 30 OTTOBRE/5 NOVEMBRE 1985 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - L. 2.000

Giglio

Borsari

L'Inter (Altobelli, a fianco*) si propone come antagonista-principe della Juve (Laudrup,* a sinistra). *Chiuso il mercato-bis: Damiani* (in basso) *è finito alla Lazio. Pizzolato* (sotto) *ha rivinto la Maratona di New York*

La Verde

Veludo

Direttore responsabile
ITALO CUCCI

Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti

Vicedirettore
Domenico Carratelli

Caporedattore
Paolo Facchinetti

Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini
Claudio Sabattini

Inviati
Marino Bartoletti
Ivan Zazzaroni
Guido Zucchi
(Fotoreporter)

Redattori
Gianni Antoniella
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari

Segreteria di redazione
Nando Aruffo
Sergio Sricchia

Segreteria di direzione
Serena Santoni

Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi

Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Alfio Tofanelli

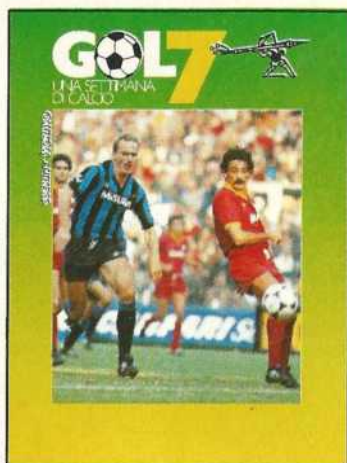
Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.54.18
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

Anno LXXIII n. 44 (564)
30 ottobre-
5 novembre 1985
L. 2000 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

SOMMARIO

IN COPERTINA
Il Trap guarda gli avversari ora più lontani: a 4 punti l'Inter, a 5 il Milan, a 6 il Napoli (fotoGiglio)

INSERTO GOL 7
In uno speciale a colori (da pagina 33) *le immagini più belle, i servizi, le cifre di tutti i campionati*

TUTTOCOPPE
Diciassette pagine tutte a colori dedicate al mercoledì delle coppe e alla vittoria nella Libertadores dell'Argentinos Jrs.

008 Bersaglio nobile

IN COPERTINA

La Juventus dei record firma a Udine l'ottava vittoria consecutiva e porta a quattro punti il vantaggio sulla prima inseguitrice: l'insaziabile Trapattoni già allunga le mani su un altro scudetto

di **Adalberto Bortolotti** - foto di **Salvatore Giglio**

A lato: **Favero-gol a Udine**

IL SIGNOROT

TO

LA JUVENTUS galoppa solitaria nei verdi pascoli dei primati. Si illude chi cerca di buttare nei suoi magici sincronismi la polvere di fastidiose e gratuite polemiche. Dipinta come banda di cinici picchiatori dopo la notte di Coppa a Verona, Madama corre a espugnare Udine in morbida souplesse. Mi incanta questa sua straordinaria capacità di mutar pelle: ora ferrigna macchina da guerra, ora fantasiosa creatrice di gioco. Risibilmente si accusa Trapattoni di eccessi difensivistici: il Trap getta in faccia ai critici superficiali i sedici gol realizzati in queste prime otto trionfali domeniche. Se ripartiamo

MANFREDONIA E STORGATO

JUVE REVIVAL/SI RIPETONO PRIMATO E LEGGENDA

Quei ragazzi del Trenta

UDINE. La vita è il più bel romanzo mai scritto. La Juventus che schioda l'ottava vittoria consecutiva, sedici punti in otto partite, recupera la leggenda, fa tenerezza. È proprio così e ci ritroviamo a guardare la pagina intatta del tempo, la vittoria di quell'ottava domenica di campionato, sedici novembre 1930, Juventus batte Legnano 1-0. Gol di Orsi. Entrano in campo i bianconeri. Combi, Ferrero, Caligaris, Barale, Varglien I, Rier, Vojak II, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi. Eroi di un tempo antichissimo, l'Italia di Marconi e del suo yacht Elettra, anno ottavo dell'era fascista, i giorni ruggenti di Tazio Nuvolari nel suo bolide rosso. Si diffondeva la passione del volo. Giovanni Agnelli, all'aeroporto di Torino, provava un nuovo aeroplano. E nasceva la Juventus, la grande Juventus con Edoardo Agnelli presidente ma di più con un falso conte, Giovanni Mazzonis, factotum tecnico, e un allenatore grigio e fedele, l'alessandrino Carcano. La prima squadra di calcio professionale, con l'ex maestrino Rosetta, con il primo funambolo argentino, quel Mumo Orsi dalle ineguagliate prodezze dal corner, capace di segnare con tiri al volo da quaranta metri. Una Juventus titanica, con Giovanni Ferrari regista, con lo sventolante terzino-rovesciata dal fazzoletto alla fronte, Berto Caligaris, con Cesarini detto Cè debosciato fratello e artista sublime, con Vecchina centravanti fragile e inventivo. Quella vittoria di novembre cadde dopo altre sette. Il campionato era cominciato il 28 settembre 1930, a diciotto squadre. Juventus-Pro Patria 4-1, Milan-Juventus all'Arena di Milano 0-3 (due gol di Munerati e uno di Orsi), Juventus-Casale 2-0, Pro Vercelli-Juventus 1-3, Juventus-Roma 3-2, Genoa-Juventus 0-3 (due gol di Orsi e uno di Ferrari), Alessandria-Juventus 2-3, Juventus-Legnano 1-0. Tutte vittorie, mai menzognere. A parte gli avversari «facili» facilmente liquidati (la Pro Patria, il Milan di allora, la Pro Patria Vercelli e il Casale declinanti) la Juventus iniziava quel magistero tattico che portava al secondo scudetto consecutivo e poi al terzo, al quarto e al quinto, stabilendo il primato dei primati, mai eguagliato in campionato.

ALBA. Era la Juve all'alba di tutto il mondo del calcio, antesignana di serenità comportamentale in campo e fuori; un giornalista destinato a dare moltissimo al Guerin Sportivo, con le sue disegnate e le sue prose, Carlin, l'avrebbe raccontata in modo magistrale. Nasceva lo stile juventino. Di chi, appena entra nella Juve, si adegua, si allinea, cambia tutto, diventa uomo, diventa campione. Diventa campione, diventa uomo. È quanto si verifica incredibilmente e faustianamente in questa Juve del mondo di oggi, del calcio contrattuale che va verso il duemila, la Juventus di Boniperti presidente e amministratore e tecnico, in cui i nuovi arrivati, Manfredonia, Mauro e Laudrup cambiano pelle, la squadra inanella otto vittorie consecutive, l'ottava è faticosa e rischiosa, la Juventus non brilla per gioco, è cinica, la sua partita non è l'orazione d'un avvocato penalista, è un discorso freddo e coerente. È nata la Juventus della semplicità e della concretezza. Si arrocca in difesa subito dopo il gran gol aereo dell'Aldo Serena. Ma vorremmo dire, senza retorica, né per apparire a chi ci legge di parte, proprio nel rispetto della storia, che questa Juventus odierna somiglia a quella che andava a

CRISCIMANNI, EDINHO, LAUDRUP

STORGATO E MAURO

creare la sua leggenda, oltre i fatti della statistica che tutto considerato sono banali e scritti nel vento.

PARALLELI. La Juventus che abbiamo visto a Udine soffrire specialmente dopo un'ora di gioco, autocastigandosi con quella testata di Cabrini, ha qualcosa di mitico e di leggendario. Calcio contrattuale quanto vuoi, come dicono i nuovi scettici profeti e fa amarezza che lo dica e lo pensi alla scuola di Allodi un giovane come Pier Paolo Marino, ma questa Juve di oggi in tempi svagati e scettici ci sembra degna di quella. I primati non possono mentire. La Juve di Tacconi come la Juve di Combi; di Cabrini come la Juve di Caligaris; di Bonini come la Juve di Varglien I. Oh, Mario Varglien. Gli abbiamo voluto bene come a uno zio. Venne a trovarci a casa, quando abitavamo a Torino vicino allo stadio. Ci raccontò la sua Juve in modo meraviglioso. Aveva questi occhi tristi e allegri, piangeva e rideva. I suoi ricordi li frantumava con i suoi denti scassati. Mai ho amato un campione come quel fiumano. Il fratello Giovanni, spilungone, calciatore più eclettico e alquanto ringhioso, vive oggi a Torino e frequenta il circolo della Juventus. Il record dell'ottava domenica di questo campionato ha quindi un senso romantico. La Juventus di Edoardo Agnelli, di Carcano, andò a vincere il campionato a diciotto con cinquantacinque punti, 79 gol fatti, 37 subiti; 35 vittorie, 4 pareggi, 5 sconfitte; seconda fu la Roma di Masetti con 51 punti, terzo il Bologna di Schiavio con 48. Ferrari e Caligaris giocarono tutte e 34 le partite. Tornando a questa Juve che abbiamo visto vincere 2-1 a Udine, forse le manca Platini all'altezza di quel Ferrari che era un inesauribile cervello e anche un grande marcatore. Ferrari era uomo-squadra. A Udine abbiamo dato la sufficienza a Platini, proprio augurandoci che il francese si scaldi di più nelle linee tattiche difensive e cruenti dei suoi giovani compagni. Perché la Juventus che gran parte della critica trova troppo tattica, difensivista all'italiana, cinica, ha invece il carattere dello squadrone. Gioca col cuore, non sogna ma ha un'anima. È la Juventus di sempre.

Vladimiro Caminiti

In copertina

segue

in minuti il campionato bianconero, otteniamo questa eloquente espressione aritmetica: un gol realizzato ogni quarantacinque minuti, un sol subìto ogni 240. Cioè, occorrono quasi tre partite, in media, per fare gol alla Juve. Ma si può andare oltre: dei soli tre oltraggi ricevuti, ben due la Juve se li è procurati con le sue stesse mani. Autorete di Scirea nel derby torinese, autorete di Cabrini a Udine. Il solo attaccante avversario riuscito a perforare la difesa juventina, sin qui, è stato il pisano Kieft. Eppure, questa impermeabilità difensiva non è andata a scapito della capacità di offendere: il rapporto gol fatti-gol subiti e di 5,3 per la Juve, contro il 2,2 del Napoli (11-5) e il 2 esatto di Inter (14-7) e Milan (8-4). L'abisso che la Signora ha scavato in classifica alle proprie spalle trova, in sostanza, il puntuale riscontro delle cifre. È a questo punto, quando il campionato si avvicina ormai al suo primo terzo di svolgimento, diventa fuori luogo fare riferimento unicamente a un calendario favorevole per spiegare l'irresistibile volo di Madama.

LEGGENDA. Non vorrei che l'orgia di numeri inaridisse il nitore di un'impresa che resuscita tempi lontani, quando exploits del genere erano più facilmente consentiti da una concorrenza non agguerrita come ai giorni nostri. Otto vittorie iniziali consecutive alla Juve erano già riuscite nel campionato 1930-31, anche se per gli statistici il parallelo non regge perché quel campionato si giocava a diciotto squadre, non a sedici come l'attuale (ma fa autentica differenza, il rilievo, quando ci si riferisce a una serie iniziale?). Era la Juventus di Combi, Rosetta, Calligaris; la Juventus baciata dall'estro di Cesarini e Mumo Orsi; la Juventus che andava ad avviare la favolosa serie dei cinque

SERENA E MANFREDONIA

scudetti. La Juventus entrata nella leggenda, poi puntellata da una continuità nel tempo che non trova oggettivi riscontri in Italia nè, credo, nel mondo. Quella Juventus aveva segnato di più, ventidue gol, alla media di quasi tre a partita; ma anche incassato di più, sei gol. E il suo rapporto gol fatti-gol subiti era peggiore: 3,6. Curiosità puramente statistiche, come quella che senza secondi fini (tantomeno jettatori) vado di seguito a rilevare. La Juventus 30-31 concluse la sua fantastica sequela di vittorie, perdendo alla nona giornata. Proprio contro il Napoli, sul cui campo la Juve nipotina di oggi andrà appunto a giocare domenica; so che Trapattoni non è superstizioso, ma è ugualmente autorizzato alle toccatine di rito.

REALTÀ. Esco delle suggestioni dei numeri e dei ricordi. Ma prima è giusto rilevare come tutte le Juve-record, quella del 30 e quella del 76 — cui apparteneva sino a domenica scorsa il primato delle sette vittorie iniziali nel campionato a sedici squadre — abbiano poi dato vita a un ciclo di scudetti. Può farlo anche questa, nei limiti del calcio moderno che non consente leadership a lungo metraggio, ben altrimenti intenso risultando il logorio della concorrenza interna e dell'attività internazionale. Può farlo perché la squadra è stata saggiamente costruita, secondo solidi compromessi tecnici. La difesa, immutata rispetto allo scorso torneo, si è fatta, da ballerina che era (33 gol subìti nel campionato 84-85), pressoché impenetrabile. Questa è stata una grossa intuizione da parte di Boniperti e Trapattoni. La via apparentemente più facile era quella di cambiare il reparto, oltrettutto già piuttosto maturo nella cerniera centrale: 32 anni Scirea, 29 Brio. Nella stanza dei bottoni bianconera si è invece arrivati ad un'analisi diversa: quella difesa incassava troppi gol non per demeriti specifici dei suoi componenti, ma perché inadeguatamente protetta. In effetti la Juve con due punte pure, Rossi-Briaschi, uno splendido anarchico come Boniek, un interno goleador come Platini, lasciava il compito di filtrare il gioco ai soli Bonini e Tardelli, quest'ultimo giustamente demotivato da compiti di gregariato, mortificanti per il suo rango. La campagna estiva è stata quindi impostata su una radicale variazione di formula. Il ripristino della figura del tornante, già esaltata tempo addietro da Causio: ed è arrivato Mauro, fulgido talento non ancora del tutto espresso. Una sola punta centrale, ma di stazza e statura, per sfruttare adeguatamente i cross dalle fasce: ed è stata coronata la lunga, stressante caccia a Serena (con Pacione di rincalzo). Infine, al posto di Tardelli, un mastino di centrocampo che sapesse abbinare alla qualità tecnica la dedizione senza riserve a un duro e spesso oscuro lavoro di tamponamento. E Manfredonia ha rappresentato la soluzione ottimale. Il tutto è stato completato con la disponibilità di Platini ad arretrare nel ruolo di autentico «meneur de jeu», con licenza di avventure offensive soltanto in particolari circostanze. Tutto facile, sulla carta. Ma è miracoloso come i tasselli siano entrati immediatamente al posto giusto, senza una forzatura, E questo, credo, neppure Boniperti e Trapattoni se lo sarebbero aspettato. Perlomeno, non così presto.

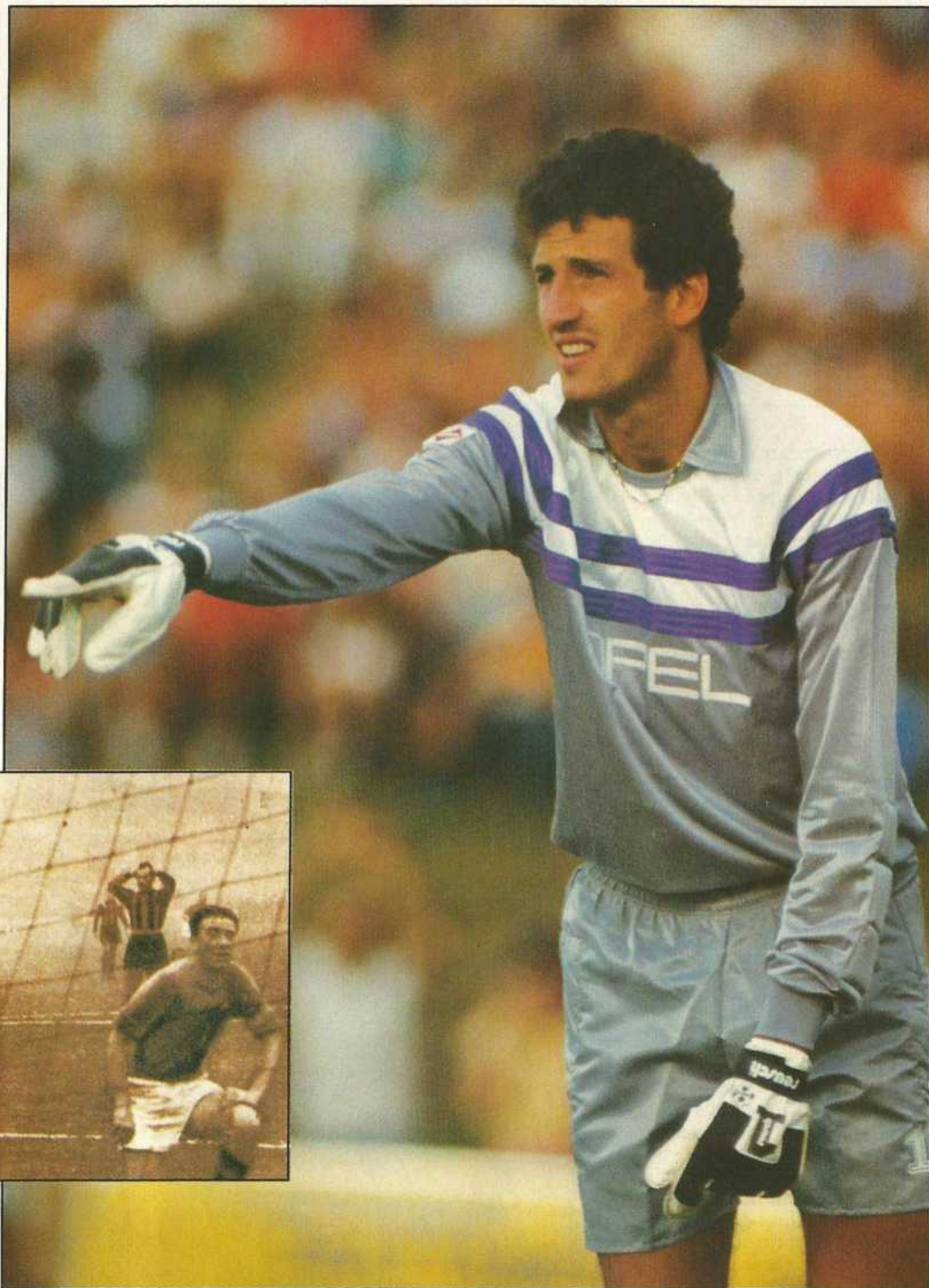
E TUTTAVIA... Gioco fatto, allora? Soltanto rose e fiori, di qui alla fine davanti ai morbidi piedini di Madama? Andiamoci piano. Inquadrando, dall'alto dei suoi sedici punti, la mischia che si accende al piano di sotto, la Juve vede con intima preoccupazione — così mi immagino — farsi largo a forza di gomiti la sua rivale storica e istituzionale, la più temuta, anche quando una crisi indecifrabile pareva ancorarla a un ruolo marginale. Certo, l'Inter, la grande favorita d'estate, la squadra costruita da Pellegrini per un risultato solo: vincere, tutto e subito. Quattro punti, che sono tanti e pochi, dividono le due grandi regine. Si è ormai placata l'onda impetuosa della rivoluzione, che pareva voler trasformare il calcio italiano in un feudo della provincia emergente. Soffia il vento della restaurazione, Juventus contro Inter (e magari Milan) come ai bei vecchi tempi. Madama galoppa solitaria nei verdi pascoli dei primati, ma è perfettamente conscia che nuovi e più insidiosi agguati l'attendono.

a. bo.

Le tre Juventus-primato

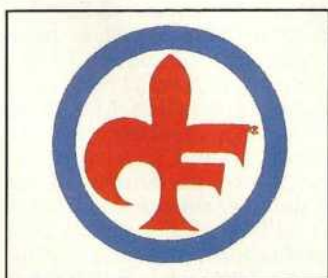
	1930-31	1976-77	1985-86
1. giornata	JUVENTUS-Pro Patria 4-1	Lazio-JUVENTUS 2-3	JUVENTUS-Avellino 1-0
2. giornata	Milan-JUVENTUS 0-3	JUVENTUS-Genoa 1-0	Como-JUVENTUS 0-1
3. giornata	JUVENTUS-Casale 2-0	Foggia-JUVENTUS 0-1	JUVENTUS-Pisa 3-1
4. giornata	ProVercelli-JUVE 1-3	JUVENTUS-Catanzaro 3-0	Verona-JUVENTUS 0-1
5. giornata	JUVENTUS-Roma 3-2	Milan-JUVENTUS 2-3	JUVENTUS-Atalanta 2-0
6. giornata	Genova-JUVENTUS 0-3	JUVENTUS-Verona 2-1	Torino-JUVENTUS 1-2
7. giornata	Alessandria-JUVE 2-3	Cesena-JUVENTUS 0-1	JUVENTUS-Bari 4-0
8. giornata	JUVENTUS-Legnano 1-0	—	Udinese-JUVENTUS 1-2
Totale	Gol fatti 22 Gol subiti 6 Rapporto gol fatti gol subiti 3,6	Gol fatti 14 Gol subiti 5 Rapporto gol fatti gol subiti 2,8	Golf fatti 16 Gol subiti 3 Rapporto gol fatti gol subiti 5,3

FIORENTINA INTER

Il calendario ripropone fra le altre, questa partita che evoca antiche sfide. Come ad esempio quella di quasi quaranta anni fa

di **Vladimiro Caminiti**

Successe un 48

OGGI che il mondo sembra di nuovo impazzito, con i potenti tutti impegnati a dimostrare di avere sempre ragione, va il pensiero, senza nessun riferimento a Verdi, a quei giorni dorati dal sole e dalla voglia di pace del primo dopoguerra. E di quel campionato che più volte abbiamo recensito, senza

segue

Gennaio 1948, viola e nerazzurri vivevano giorni di ambizioni e di entusiasmo. La Fiorentina batté l'Inter per 1-0, gol di Badiali (nella foto del Calcio Illustrato). **Galli** (fotoCalderoni) **sembra indicare ai viola d'oggi quell'episodio per sollecitarli a maggior grinta a determinazione**

Fiorentina Inter

segue

poterlo resuscitare che per inascoltati sussurri, una partita specialmente viene a galla: Fiorentina-Inter, ovverosia una gran bella classica, sulla quale si può disquisire a lungo, tra due delle consorelle più ricche di sostenitori e di passato. La Fiorentina oggi, con il conte Flavio Pontello, gentiluomo bellissimo anche quando dà del cialtrone a qualche grosso campeon, avviata a ritornare grande; sembrava che lo fosse, grande, fino a che Picchio De Sisti fu seguito dalla truppa; poi anche tanta sfortunaccia bieca. Ma il blasone della Fiorentina è scintillante, la passione della sua gente è pura. I Pontello lo dimostrano. È la Fiorentina di «grucciasparviero» Giovannino Galli, il portiere; del giovane splendidissimo Carobbi e dell'anziano indomo Gentile: dello stoico battitore Pin (Bianchi contro il suo Napule lo voleva libero di marcatura e così lo ebbe; era preoccupato dagli slanci di Passarella non dello stopper); dell'apparentemente lento Monelli; del vulcanico dirompente Massaro, e di Battistini, una ne azzecco e nove ne sbaglio, quando mi muovo è proprio una festa; nonché del giovane Berti, tornante di autentico talento. Pure in quel 1948 questa partita era tra le più importanti della domenica. E per quanto il Torino lasciasse poco spago da mordere, le due formazioni coltivavano sacrosante ambizioni. Il torneo 1947-48, lunghissimo, interminabile, proprio come lunghissimo, interminabile era il bisogno di divertimento degli italiani, vide la Fiorentina d'andata imporsi per uno a zero.

Borsari

Qui sopra, **altri due momenti di Fiorentina-Inter del 1948: un colpo di testa di Magli e una respinta di Franzosi. Allora l'Inter dovette difendersi, oggi i nerazzurri «caricano» guidati da Cucchi** (in alto)

TORNEO LUNGO. Sedicesima domenica di un campionato che ne avrebbe assommate 42 al culmine del trionfo del Toro. Una Fiorentina imbracata, piena di problemi a tutti i livelli. Però zeppa di entusiasmi, coi tifosi pullulanti di umorismo, come sempre, il calcio considerato un gioco, il più illusivo ed il più allusivo dei giochi. «Maggioranza assoluta alla Democrazia Cristiana che conquista 307 seggi alla Camera dei deputati», «Truman incontrerà Stalin». La pace è universale. È il 4 gennaio 1948 e tutto questo sta avvenendo; e, dieci giorni dopo la fine del campionato, «un piccolo borghese siciliano», un fanatico, sparerà su Togliatti. Entrano in campo le squadre. Il presidente della Fiorentina, Adelio Allori, uomo fine e sussieguoso, va a prendere posto in tribuna. Ferrero ha mandato in campo i viola nella seguente formazione: Moro, Eliani, Furiassi, Acconcia, Magli, Zoppellari, Marchetti, Valcareggi, Galassi, Badiali, Suppi. Quanti amici ritroviamo, Moro, portierone volante e sintonizzato con il dio denaro; Eliani e Furiassi, terzini gagliardotti; Acconcia e Zoppellari laterali facoltosi quanto a polmoni e volontà: Magli mancino medianico. E poi la prima linea contrassegnata da vari stili, con il pel-rosso-posapiano giudizioso, ieri come oggi, e sempre Valcareggi, va-che-reggi, e quel medico dentista di Galassi, pié veloce. Chi scrive va in quei giorni verso i sedici anni ed incasella Galassi tra i suoi centravanti ideali. Per quel suo scatto rapinoso e la precoce chierica e gli occhi di birbante. Prima che la partita cominci, è un preciso nostro dovere occhieggiare in casa

nerazzurra dell'Inter. Il presidente è ampio, con belle guance saporose. Carlo Rinaldo Masseroni, il sigaro vivente; il direttore tecnico è il giornalista Nino Nutrizio.

LA PARTITA. Badiali ha segnato, tocca all'Inter ricucire lo sbrego e cercare il pareggio. Non ce la fa. Franzosi nulla ha potuto contro il tiro di Badiali. Valcareggi cuce bene i reparti col filo della sua applicazione. E, insomma, un'Inter con Franzosi, Pangaro, Pian, Fattori, Sumsel, Achilli, Colombo, Arezzi, Lorenzi, Fiorini, Zapirain, sembra destinata a prenderle dalla Fiorentina sucitata. Ed ancora vi chiedo: un'Inter con un giornalista alla guida tecnica, con un presidente distratto, che Inter può essere? Finirà maluccio il campionato, ma già preparando la riscossa. Intanto, alla 37. domenica, restituirà alla Fiorentina, con gli interessi, la sconfitta d'andata. Comincerà a fare sfracelli contro i viola il centravanti Benito Lorenzi. E di costui vogliamo occuparci, riandando a quei dorati Anni Cinquanta, anche al servizio degli eredi, o dell'erede. Altobelli di Sonnino. Che se dovessimo, convocati da un giudice supremo, scegliere per l'Inter o l'uno o l'altro, l'uno o l'altro buttare dall'alto di un elicottero nel mare in tempesta, chi sceglieremo, chi butteremmo? Lorenzi o Altobelli? Galeotta è la domanda, ma nemmeno possiamo, come usano molti, dare un verdetto conformista. Io preferisco Lorenzi. Ed uso il personale per non impegnare la testata. Sono vecchio e ne ho viste tante. Non è vero che Lorenzi soprannominò Boniperti col nomignolo spregiativo di «Marisa», ma è vero però che fu terribilissimo, coraggiosissimo, fantasiosissimo, inarrivabile.

LORENZI. Era un centravanti molto toscano e molto avvilente per i difensori. I suoi gol nascevano dall'assurdità. Egli segnava come Paolo Rossi in Espãna. Su rimbalzo, un refolo, uno stop sbagliato, ci costruiva i suoi capolavori. Sapeva segnare seduto, divaricato, sdraiato, segnava di piede, di testa, di anca, di stomaco e, col consenso dell'arbitro, di mano. Erano diavolerie. I portieri lo odiavano, Cochi Sentimenti più di tutti. *«Al 26' si è avuto il goal più spettacolare dell'incontro, segnato da Lorenzi su allungo in profondità di Campatelli. Il centravanti si è gettato di slancio sul preciso pallone ha fulminato di sinistro in rete da una decina di metri, senza possibilità di salvezza per il portiere viola».* Il linguaggio tecnico e stilistico è tipico di un giornalismo specialistico e specializzato nei moduli espressivi. Eppure Renzo De Vecchi è stato il poeta dei terzini (sua l'annotazione sul «Calcio illustrato»).

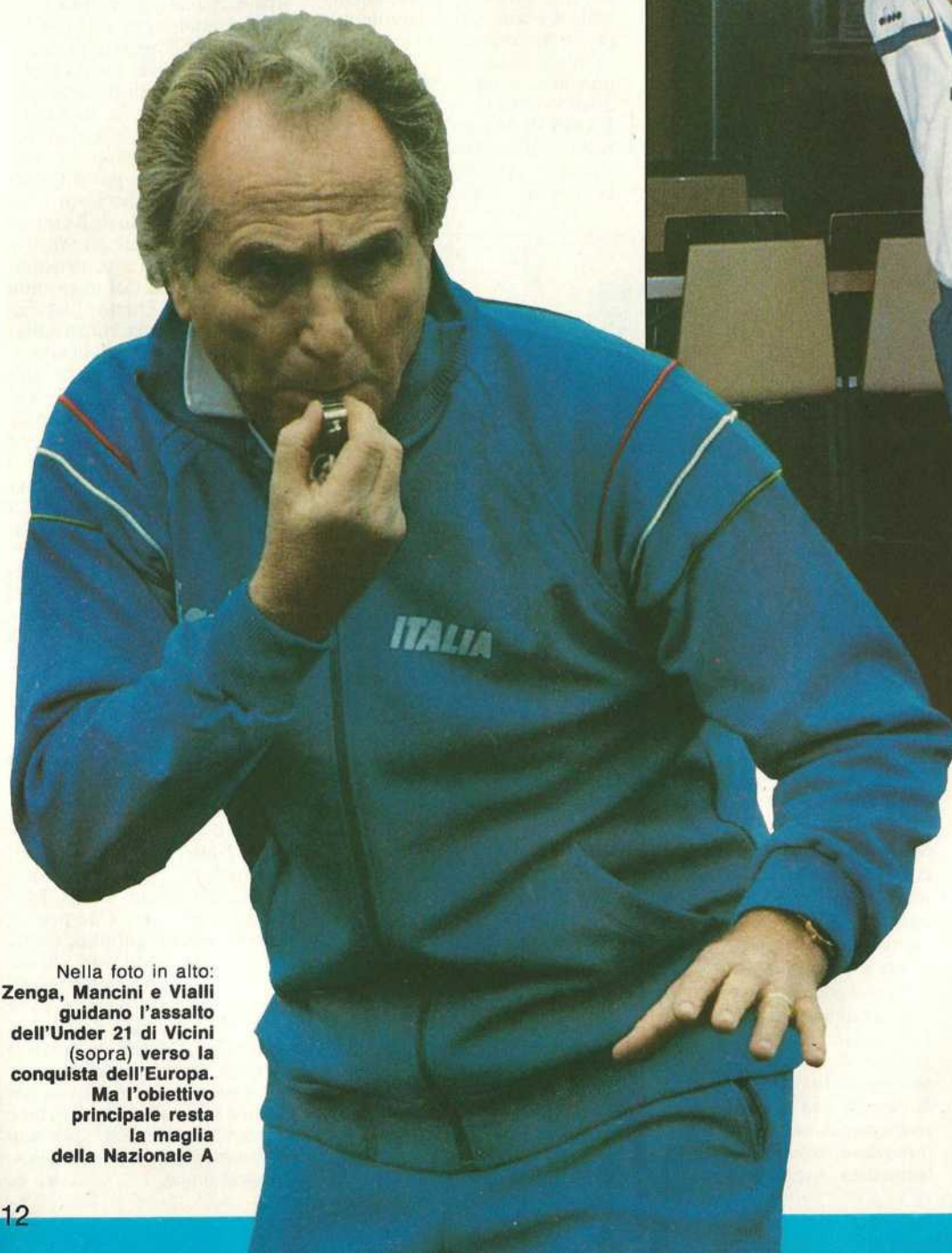
TRIONFO. Oggi l'Inter si avventa con Karl Rummenigge, bellissimo prototipo di asso del gol. Ha in Altobelli l'erede di Lorenzi, un giocatore plebeo che ha saputo costruirsi pezzetto su pezzetto una radiosa fortuna: ed ha forse problemi nella panchina ed in porta, con Castagner troppo reggelante, il suo perbenismo inattaccabile dai superficiali, e con Zenga troppo emotivo nonostante la luminosa classe potenziale. Ernesto Pellegrini il presidente dà l'impressione di un galantuomo fin troppo bonario e lo testimonia anche nelle dichiarazioni virgolettate. Forse comandano in troppi in quest'Inter alla ricerca di uno stile nuovo. Ma perché, quello vecchio non va bene? L'Inter di Masseroni e di Moratti, dello stesso Fraizzoli, squadra capace di tutto nel bene e nel male, di prendere cappotti, ma soprattutto di darli, da quando ha scoperto Lorenzi, mattocchio del gol, ma anche senza Lorenzi. Come succede alla 19. del campionato '48-49, il 10 gennaio, un pomeriggio freddo e nevoso più del precedente, a San Siro che va completandosi: Internazionale 7, Fiorentina 1. Esagerati. Il maestro di Giovanni Galli ne becca quindi sette: si chiama Nardo Costagliola ed è un grande portiere. È la Fiorentina anche di Eliani e Cervato, Meucci, Rosetta e Magli, Marchetti, Pandolfini, Galassi, Sperotto e Suppi, naturale che Egisto non ce ne abbia mai parlato. L'Inter di quel trionfo si schierava con Franzosi; Pangaro, Gariboldi, Fattori, Giovannini, Simatoc, Armano, Fiorini, Amadei, Campatelli, Nyers I. E la presenza di Stefano Nyers, l'apolide, ci induce a risalire a Karl Rummenigge. Per porci un altro quesito, all'altezza del nostro mestiere ed ahimé dei nostri annetti. Se dovessimo dunque buttare da su, molto su, o l'uno o l'altro, Nyers dal destro tonante, quasi più di quello di Rummenigge, o Rummenigge, chi butteremmo? Chi è stato più forte tra i due?

KALLE. Rummenigge si deve preferire. Il calcio di oggi più vizioso e viziato, in tutti e da tutti, è anche più difficile da giocare. L'olimpismo di colpitore dell'apolide faticherebbe ad imporsi più di quanto non fatichi il guerriero teutonico nell'impatto con le nostre superpresidiate difese. Certo, Nyers ha segnato gol stupendi con cannonate che lévati, ma un gol come quello di Rummenigge a Udine, pronti via, tre avversari infilati a centrocampo e la bordata ciclonica, non so se il grande Etienne l'ha mai fatto. Dolcissima, botticelliana la Fiorentina, se l'aggettivo può comprendere anche tipi forzuti come Magnini, Cervato, Virgili, Gratton. Non dico il milanese Chiappella, non dico Orzan o Segato, non dico Prini. Ma ammetto che l'aggettivo mi è sollecitato da un Julinho ed anche da un Montuori, e perché no? dal maestro Fulvio Bernardini. Era la primavera ancora acerba del 1956, la Fiorentina andava a vincere lo scudetto, ma ancora c'erano timori nella sua famiglia, e patemi. Milano 4 marzo. L'Inter è battuta 3-1. I nerazzurri interisti avevano fatto 0 a 0 all'andata, novantamila spettatori a San Siro. Il grande calcio è esploso. Arbitro Orlandini. Inter: Ghezzi, Fongaro, Vincenzi, Celio, Ferrario, Nesti, Armano, Massei, Vonlhanten, Lorenzi, Skoglund. Fiorentina: Toros, Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montouri, Prini. Brera, sempre polemico, dopo il 3 a 1 finale, scriverà: *«Avete visto la Fiorentina? E vi è piaciuta? Ecco: datele un portiere di classe, un centromediano meno legnoso di Orzan, un'ala sinistra meno stranita di Prini e avrete la "nazionale" per non far brutta figura con il Brasile».* Brera è unico. **V. C.**

Fumagalli

Benito Lorenzi, eroe di un'Inter antica, «guarda» compiaciuto due dei suoi eredi: i «cannonieri» Altobelli e Rummenigge

Giannini, Mancini, Matteoli, Vialli, ovvero giocatori discussi nei propri club, trovano la vera dimensione tecnica nella rappresentativa allestita da Azeglio Vicini. E poi De Napoli, Cucchi, Ferri e Zenga, tutti ragazzi in gamba che potrebbero rivelarsi utili a Bearzot in vista dei Mondiali 1986. Ancora una volta, insomma, la Nazionale giovanile può aiutare quella maggiore

di **Marco Montanari** - foto di **Beppe Briguglio**

Nella foto in alto: **Zenga, Mancini e Vialli guidano l'assalto dell'Under 21 di Vicini** (sopra) **verso la conquista dell'Europa. Ma l'obiettivo principale resta la maglia della Nazionale A**

B

L'UNDER 21 come oasi nella quale cercare riparo dalla buriana del campionato o come trampolino di lancio verso la maglia di quella Nazionale maggiore che resta sempre l'obiettivo principale per un calciatore. È, nel frattempo, l'Under 21 anche come... disintossicante: niente tatticismi esaspe-

anca d'Italia

rati, niente difesa a oltranza di un pareggio o di un vantaggio risicato, ma solo bel calcio, spettacolo e — possibilmente — tanti gol. Così è possibile, per esempio, scoprire che Mancini, Matteoli e Vialli (i tre «gioielli» sampdoriani discussi da Bersellini) corrono senza sosta per novanta minuti, giocano alla grande e vanno spesso a rete (ovviamente quest'ultimo discorso vale per le due punte). E Giannini? Il «principe» — così lo chiamano i compagni — nella Roma ultimamente sta attraversando un momento piuttosto delicato mentre in Nazionale il suo rendimento è sempre esemplare. Di chi il merito? Verrebbe da rispondere «di Vicini», ma il diretto interessato preferisce evitare l'argomento. *«Il campionato italiano* — dice il c.t. — *è strutturato in un modo strano. Con sedici squadre ogni sconfitta può significare un salto nel vuoto, così ragazzi che dispongono di doti tecniche indiscutibili non possono giocare come sanno, forse perdono pure la voglia di correre dietro al pallone. Un mese fa mi sono sgolato dalla panchina per richiamare un ragazzo che restava ancorato alle retrovie anche quando avevamo la palla. L'ho richiamato per fargli capire che l'Under deve imporre il proprio gioco, non aspettare che lo faccia l'avversario».*

Under 21

segue

NAZIONALE «OMBRA». Gli azzurri evidentemente recepiscono il messaggio, non mostrano timore reverenziale nei confronti di nessun'altra rappresentativa e cercano sempre di seguire questi schemi offensivi pur essendo «figli» di un campionato che allo spettacolo — tranne casi eccezionali — concede poco o niente. Grazie a questa impostazione spettacolare, l'Under 21 sta diventando ogni volta di più una Nazionale «ombra» della Nazionale... ombra che ha smarrito il filone che la portò alla conquista del «mundial» spagnolo. Tecnici, tifosi e giornalisti hanno un bel po' di materiale sul quale lavorare, giocatori da proporre a Bearzot (però in qualche caso si esagera...) non mancano. Il nome che circola più frequentemente è quello di Gianluca Vialli, ala frizzane che dopo un solo campionato in Serie A ha raggiunto un grado di maturità tale da ritenerlo pronto per il salto. A Vialli poteva essere mosso un unico appunto, quello di non tentare abbastanza spesso la via della rete. Adesso le cose stanno cambiando, e anche se Luca resta un attaccante esterno, le sei reti realizzate in dodici incontri dicono chiaramente che con l'esperienza sta arrivando anche un pizzico di coraggio in più. E poi il «principe», al secolo Giuseppe Giannini, erede del «divino» Falcao. Se alla Nazionale maggiore serve un giocatore capace di dirigere il gioco e dare maggiore intelligenza alla manovra, Giannini è l'uomo adatto. Si dice che assomigli troppo a una ballerina, che abbia il piede «molle»: a vederlo giocare in azzurro sembrano tutte stupidaggini. Giannini ha un solo difetto: quello di essere troppo «bello» da vedere, di possedere una classe cristallina che secondo alcuni critici faciloni non si sposa con la grinta. In realtà il romanista in campo dà sempre il meglio, rincorre l'avversario e rilancia l'azione senza per questo perdere mai in lucidità. Più «proletario» all'aspetto ma ugualmente dotato è il sampdoriano Matteoli, al quale non si può certo muovere l'appunto di risparmiare energie. Gianfranco ha imparato a lottare su tutti i palloni giocando in squadre che lottavano quasi sempre all'arma bianca per strappare un risultato positivo, squadre che non ammettono il tocco in più se fine a se stesso. Restando a centrocampo, ecco un altro nome che ricorre spesso nelle formazioni consigliate a Bearzot: Fernando De Napoli. Il mediano avellinese non è un «finisseur», il suo gioco è basato principalmente sulla quantità e sulla continuità: ma non è forse questo che manca alla rappresentativa maggiore, oltre a un certo ordine? Ma il reparto che spicca maggiormente nell'Under 21 è certamente l'attacco. E qui vengono i dolori. Se infatti il sopracitato Vialli più Mancini e Baldieri (attenzione a questo ragazzo di scuola romanista che viaggia alla media di un gol a partita) meriterebbero ben altra considerazione da parte di papà Bearzot, non dobbiamo dimenticare che lo stesso c.t. può segliere fra una vasta gamma di bomber, finendo col trascurare qualcuno come Virdis o Serena, giocatori cioè che da parecchie

Sopra, **la formazione dell'Under 21 che ha battuto per 6-0 il Lussemburgo nella partita valida per il Campionato Europeo di catagoria** (in piedi da sinistra: **Zenga, Baroni, Progna, De Napoli, Calisti, Giannini:** accosciati da sinistra: **Baldieri, Ferri, Mancini, Matteoli, Vialli**). A fianco: **Paolo Baldieri, l'attaccante pisano che ha segnato sei gol in altrettante partite.** Sotto: **il gruppo azzurro al gran completo** (in piedi da sinistra: **il medico prof. Branzi, il selezionatore Vicini, Zenga, Baldieri, Progna, Ferri, Vialli. Calisti, Lorieri, il magazziniere Ballerini, il massaggiatore Selvi, l'allenatore Brighenti**; seduti da sinistra: **Borgonovo, Baroni, Giannini, Gazzaneo, Cucchi, Carannante, Mancini, Galbagini, Donadoni, Matteoli, De Napoli). L'Under 21 giocherà altri due match nel corso del 1985: il 20 novembre a Cosenza contro la Spagna (amichevole) e il 18 dicembre contro il Belgio (Campionato Europeo)**

stagioni vanno in gol con una certa regolarità. Di sicuro resta il fatto che Mancini (a proposito: inserito nel «grande giro» poco più di un anno fa è stato poi completamente trascurato chissà perché) e Baldieri rappresentano sicure alternative nel caso si decida di fare una trasfusione alla Nazionale in vista dei prossimi Campionati del Messico. Sta salendo alla ribalta anche un giovane, l'interista Cucchi, che ha il solo handicap di giocare in un ruolo coperto alla perfezione da Giannini e Matteoli, e volendo si potrebbe anche parlare di un altro interista, Riccardo Ferri, che è probabilmente meno bello da vedere sul campo di Collovati, ma forse risulta più efficace e affidabile del compagno. Resta da dire di Walter Zenga, «messo in piazza» per una storia personale e da quel momento scomparso dalla lista dei «papabili» per Messico 86. Walter è un portiere con doti atletiche eccezionali, è forse l'erede di Albertosi che proprio nel 70 fu uno dei principali protagonisti dello strepitoso «mundial» concluso con la conquista del secondo posto. Che l'aria del Centro America faccia bene anche lui?

m. m.

Dalla Romulea (Serie D) all'esordio nella Roma, dai due anni pisani alla prospettiva del ritorno in giallorosso dopo aver stabilito un primato: sei gol con l'Under in altrettante partite

Baby record

IL CALCIO? La sua passione, il suo hobby preferito, il modo migliore per estrinsecare la sua voglia di fare sempre meglio. E poi anche un lavoro, ma solo in seconda battuta. Il mini-bomber, il ragazzo col sinistro al tritolo, Paolo Baldieri insomma, è sulla strada del ritorno. La Roma glielo promise due anni fa: vai a Pisa, vedi di crescere in fretta che abbiamo bisogno di te. Lui non chiedeva di meglio, voleva tornare nella sua città, indossare quella maglia giallorossa che sognava sin da bambino, quando giocava nel giardino della casa paterna a Ladispoli. Il «pupo» è cresciuto, s'è fatto uomo. Quanto tempo è passato dall'esordio in Serie D, nella Romulea... *«Quattro anni* — dice Paolo — *ma sembra un'eternità. Fui tesserato dalla Romulea grazie all'interessamento di Barbanti, un allenatore che in seguito entrò a far parte dello staff tecnico delle giovanili della Roma. Giovanissimi, Allievi e poi — appena compiuti i 16 anni — il debutto in D, sette presenze e un gol. Nel frattempo ebbi la fortuna di conoscere Giorgio Perinetti, talent scout romanista, che mi seguì quando facevo parte della rappresentativa Allievi laziale. In pochi mesi passai dai Giovanissimi della Romulea alla Primavera della Roma: un sogno da vertigini, roba da perdere la testa».* Il racconto si fa concitato, sembra quasi che Paolo voglia rendere l'idea della velocità con cui ha bruciato le tappe.

LA ROMA. Venne il giorno del primo allenamento a Trigoria, l'allenatore della Primavera era Benetti. *«Mi sembrò di toccare il cielo con un dito, indossavo la maglia che avevo sempre desiderato. Benetti era un buon tecnico, mi ha insegnato parecchie cose ma non tutti seppero apprezzarlo. Lui per esempio non faceva giocare nella Primavera i ragazzi che si allenavano con la prima squadra: capivo il suo atteggiamento, anche se forse ero il solo...».*

— E Liedholm?

«Per un anno, l'ultimo, mi ritrovai spesso con i titolari, conobbi anche la gioia dell'esordio in Serie A: Catania-Roma 2-2, lo scudetto che torna sulla maglia della Juventus poco prima della tremenda delusione di Coppacampioni con il Liverpool. Poi il mio trasferimento al Pisa, la consapevolezza che poteva essere la grande occasione».

IL PISA. Dalle ambizioni tricolori ed europee della Roma ai più... terreni obiettivi del Pisa... *«Certo, gli obiettivi in partenza erano diversi, ma non bisogna dimenticare che per noi la promozione aveva il gusto dello scudetto. Arrivai in Toscana con un po' di paura e tanta voglia di sfondare. Era la prima volta che mi allontanavo da casa, dalla mia famiglia, dal mio ambiente insomma. Sapevo che per me si trattava di un test dal valore doppio e volli partire col piede giusto: l'allenatore Simoni mi aveva voluto a tutti i costi, il presidente Anconetani credeva ciecamente nei miei mezzi e non potevo certo deluderli. Disputai un precampionato strepitoso, forse neppure io credevo di essere in grado di giocare così. Divenni titolare, una bella fortuna per un ragazzo della mia età».*

— Il tuo rapporto con Simoni...

«Ottimo. Mi volle e mi aiutò moltissimo in ogni momento».

— Il tuo rapporto col presidente Anconetani, un personaggio che molto spesso ha fatto discutere...

«Il presidente è un istintivo, dice sempre quello che pensa. A volte esagera nei complimenti, a volte nei rimproveri. Non conosce la via di mezzo, racconta le cose come stanno e a qualcuno questo non sempre piace. Per quanto mi riguarda non posso certo lamentarmi: mi ha sempre stimato e io lo ricambio di eguale stima».

— Com'è Pisa?

«Una bella città che ha avuto il grosso merito di farmi sentire subito come a casa mia. La gente è affettuosa, ho trovato molti amici e questo è stato importantissimo».

— La promozione in Serie A, l'addio di Simoni, l'arrivo di Guerini...

«Altra raffica di emozioni. Prima la bellissima festa per il ritorno in Serie A, poi il mister che annuncia la sua partenza. Mi è dispiaciuto, credo sia dispiaciuto anche ai miei compagni. ma dopo poco abbiamo imparato a conoscere Vincenzo Guerini, una persona che ammiro al di là delle sue qualità come tecnico. Guerini per me è un fratello maggiore, gli parlo spesso dei miei problemi e lui si dimostra sempre disponibile. Per esempio l'estate scorsa ho attraversato un momento particolare, c'era alle porte un campionato importante, stimoli diversi, probabilmente ero un po' impaurito da tante respon-

BALDIERI CON LA MAGLIA DEL PISA (fotoMS)

Baldieri

segue

sabilità che mi pesavano sulle spalle. Lui mi ha fatto capire come dovevo comportarmi e credo di non averlo deluso».

— E adesso, quando finirà il campionato, tornerai a Roma...

«Già, sempre che lo voglia Eriksson. Non mi faccio illusioni ma al tempo stesso mi sento pronto ad affrontare un ulteriore salto di qualità. Aumenteranno le responsabilità ma io a mia volta avrò aumentato il bagaglio d'esperienza grazie al Pisa e all'Under 21».

— A proposito di Under 21: un gol a partita è una bella media...

«È una Nazionale che gioca un ottimo calcio, in ogni partita riusciamo a creare moltissime occasioni e questo ovviamente facilita il compito di noi attaccanti».

— Non hai mai avuto paura che la Roma ti abbandonasse?

«No. Sapevo che i tecnici mi seguivano, come del resto fanno con tutti i ragazzi del vivaio sparsi per l'Italia».

— E se la Roma non ti avesse ripreso?

«Credo che avrei cercato il riscatto altrove ma con la morte nel cuore: io sono giallorosso dalla testa ai piedi».

RITRATTO. — Presentaci la famiglia Baldieri...

«Cominciamo da capofamiglia, da mio padre Marcello. Lavora, è impiegato, ma fra un po' andrà in pensione per seguire da vicino i miei interessi. Da ragazzo giocava nella Roma, ma a 18 anni ebbe un incidente che gli costò la carriera. Peccato, sembra promettesse molto. Poi c'è mia madre Laura, casalinga, una cuoca eccezionale e una mia grandissima tifosa. Mia sorella si chiama Stefania, ha appena completato gli studi e fra qualche tempo dovremmo metterci in società, aprire un'attività che consenta un futuro tranquillo a tutta la mia famiglia. Infine a casa Baldieri vive una zia, Lucia, che in pratica è sempre stata con noi».

— Un giudizio sul Baldieri calciatore...

«Sono sempre stato piuttosto critico nei miei confronti, trovo qualcosa che non va anche nelle partite migliori. Quello che mi piace maggiormente del mio modo di giocare è la voglia di vincere e divertirmi in ogni occasione, pure nelle partitelle del mercoledì. Prima dell'incontro sono molto teso, sento il clima agonistico già dal venerdì. Poi, la domenica, vado in campo un'ora prima del fischio d'inizio per il riscaldamento anche da solo, mi scarico un po' e dopo sono tranquillo. Sfrutto la potenza del mio tiro, a volte forse esagero ma preferisco provarci comunque. Il mio piede preferito è il sinistro, il destro mi serve per i cross e in qualche altra occasione. Di testa non sono un fenomeno, fuori dall'area me la cavo discretamente ma nei sedici metri mi manca un pizzico di coraggio e qualche... centimetro. In ogni caso ho ancora un buon margine di miglioramento, credo che un giocatore possa considerarsi "completo" solo a 23/24 anni».

— E il Baldieri fuori dal campo?

«Un tipo come tutti gli altri, non ho vizi, mi piace mangiare (soprattutto il pesce) e ho una passione per le automobili. Possiedo un'Audi 80 e compro tutte le riviste specializzate per tenermi aggiornato in vista di un futuro acqisto. Sono insomma un tipo normale, forse un po' all'antica: credo in certe tradizioni familiari».

— Come il matrimonio?

«Certo, come il matrimonio. Ho una ragazza, si chiama Alessandra ed è di Roma: l'anello nuziale è già pronto».

— Ti dà fastidio il fatto che la gente ti riconosca per strada, ti chieda autografi e tutto il resto?

«No, fa parte del gioco e credo ne sentirei la mancanza. Se i tifosi non ti fanno sentire più forte il loro affetto vuol dire che c'è qualcosa che non va».

— I soldi che guadagni?

«Li gestisce mio padre, io tengo quello che serve per togliermi qualche sfizio ogni tanto».

— I tuoi compagni preferiti?

«Non faccio particolari distinzioni, vado d'accordo con tutti nel Pisa come nell'Under 21. Bè, a essere sincero in Nazionale lego molto con Vialli: Gianluca ha il mio stesso carattere, è allegro, spensierato e insieme ci divertiamo parecchio».

— Il tuo rapporto coi giornalisti?

«Buono, almeno da parte mia. I giornalisti lavorano con noi, hanno bisogno della nostra disponibilità e io non gliela nego mai, ci mancherebbe altro».

— Cosa ti piace maggiormente del mondo del calcio?

«Un po' tutto».

— Cosa elimineresti?

«La violenza, sul campo e fuori. Alla domenica sugli spalti ci sono famiglie che vogliono solo passare un pomeriggio divertente, è assurdo che rischino l'incolumità».

— Non credi che in qualche caso parte della responsabilità sia attribuibile a voi giocatori?

«In certi casi sì, è anche colpa nostra. Dovremmo parlare fra di noi, evitare certe sceneggiate inutili che rischiano di accendere gli animi».

— Tu non ha mai... recitato?

«Lo ammetto, qualche volta ho sbagliato anch'io, sono rimasto a terra magari per richiamare l'attenzione dell'arbitro dopo che avevo subìto un fallo cattivo. Ecco, vedi? Ho trovato un altro difetto al Baldieri calciatore...».

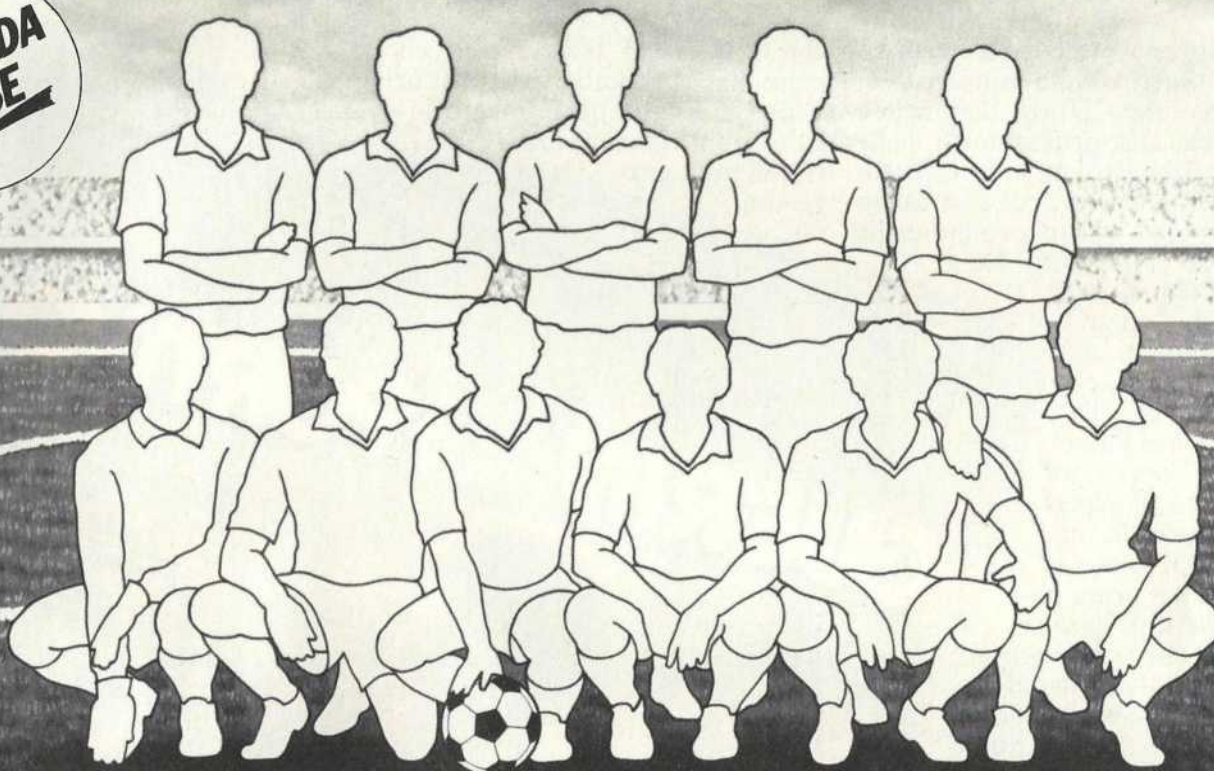
Marco Montanari

La sua scheda

Paolo Baldieri
Nato a Roma il 2-2-1965
Ala, m. 1,73 - kg. 67
Esordio in Serie A: Catania-Roma 2-2 (6 maggio 1984)

1980-81	Romulea	D	7	1
1981-82	Roma	A	—	—
1982-83	Roma	A	—	—
1983-84	Roma	A	1	—
1984-85	Pisa	B	37	5
1985-86	Pisa	A		

VOTALI: IL MESSICO TI ASPETTA.

SECONDA FASE

Per quale Nazionale sei? Grande Concorso Fuji Film Mexico '86.
Fantastici viaggi in Messico per il Mundial '86 e tantissime macchine fotografiche in premio.

Ecco i quattro tecnici del Concorso che hanno selezionato la Nazionale ideale scelta tra i seguenti 44 nomi. La formazione rimarrà ovviamente segreta fino alla data del sorteggio. Scegli anche tu i tuoi 11 calciatori preferiti e votali.

ALLODI

ALTAFINI

GHERARDUCCI

HERRERA

	ALLODI	ALTAFINI	GHERARDUCCI	HERRERA
Portieri	Galli ☐	Garella ☐	Tancredi ☐	Zenga ☐
Terzini	Bergomi ☐	Francini ☐	Mannini ☐	Nela ☐
Terzini d'attacco	Battistini ☐	Cabrini ☐	Galvani ☐	Marangon ☐
Mediani	Ancelotti ☐	Bagni ☐	G. Baresi ☐	Pari ☐
Stopper	Brio ☐	Collovati ☐	Galli ☐	Wierchowod ☐
Liberi	F. Baresi ☐	Righetti ☐	Scirea ☐	Tricella ☐
Ali Tornanti	Conti ☐	Fanna ☐	Massaro ☐	Mauro ☐
Centrocampisti	Battistini ☐	Manfredonia ☐	Pecci ☐	Tardelli ☐
Centroavanti	Altobelli ☐	Galderisi ☐	Giordano ☐	Rossi ☐
Centrocampisti Avanzati	Di Gennaro ☐	Dossena ☐	Matteoli ☐	Vignola ☐
Seconde punte	Galderisi ☐	Giordano ☐	Serena ☐	Vialli ☐

Nome ______ Cognome ______

Via ______ N. ______

CAP ______ Città ______ Prov. ______

Ritaglia e spedisci in busta chiusa a FUJI FILM - Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano
unitamente a due astucci vuoti di pellicole Fuji Fim.

Quali saranno gli 11 calciatori favoriti dagli esperti? Indovina! Fuji Film mette in palio fantastici viaggi in Messico al seguito della Nazionale per il Mundial '86 e 100 favolose Fuji. Puoi vincere se azzecchi la formazione ideale o quella ad essa più vicina elaborata da questi quattro tecnici d'eccezione. Come partecipare al Concorso? Vota 11 nomi di calciatori (uno solo per ruolo) tra i 44 riportati nella tabella qui di fianco. (Puoi utilizzare il coupon di questo annuncio oppure richiedere l'apposita cartolina al tuo negoziante di cine-foto-ottica.)
Compila e spedisci a: Fuji Film - Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano, unitamente a due astucci vuoti di pellicole Fuji Film. L'estrazione dei premi avverrà entro il 30 aprile '86. Buona fortuna!

FUJI FILM ITALIA S.p.A
Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano
Tel. 8463746 - 5 linee ric. aut.

In edicola da sabato 26 con grandi novità dall'Inghilterra e, per tutti, la possibilità di sostituirsi a Bearzot...

Pronto, chi gioca?

HA appena lasciato la pista di lancio Guerin Mese number two, numero due. L'uso dell'inglese non è casuale: protagonista, nelle pagine del nostro mensile, è questa volta l'Inghilterra, col suo calcio che ci manca e i suoi campioni che abbiamo (soprattutto Hateley). In questi giorni di Coppe siamo andati a vedere cosa accade al di là della Manica, nel Paese che alle Coppe non ha diritto di accesso, scoprendo una realtà di rivolte e avvertendo i primi segnali di un rinnovamento che potrebbe portare alla morte della centenaria e immobile League. Il servizio, curato da Ivan Zazzaroni, è arricchito dalla confessione di Albert «Bert» Millichip, presidente della associazione calciatori, il quale teme che nel girone di qualificazione dei prossimi campionati europei la nazionale di Bobby Robson possa affrontare l'Italia o il Belgio (il Belgio dell'Heysel...): teme che questo si verifichi non perché ha paura di essere escluso dalla fase finale degli Europei '88, ma perché si dichiara incapace di controllare il comportamento dei supporters pronti a seguire la nazionale in trasferta. In Europa. C'è un'Inghilterra che soffre. Ma ce n'è una che gioisce, quella di SuperMark Hateley, tornato al gol. Gianni Mura traccia un profilo del gigante milanista e tenta di rivelare la vera identità di un talento che — dice — non si è ancora espresso compiutamente. Le sorprese non mancano. Il tema del gol viene svolto anche da Carlo Nesti in un'inchiesta che coinvolge i bomber entrati nel Club dei Cento, quei giocatori — cioè — che nei campionati italiani a girone unico

Il Messico chiama. La Nazionale campione in carica ha qualche difficoltà a rispondere. L'ultima volta, contro la non irresistibile Norvegia, ha balbettato. Bearzot lascia intendere che i giochi sono fatti. Ma proviamo ad allargare l'orizzonte e azzardiamo i nomi dei quaranta che entreranno nel pre-listone da segnalare alla Fifa.

VERSO IL MUNDIAL

RIFACCIAMO L'ITALIA

di ADALBERTO BORTOLOTTI

hanno superato il muro delle cento realizzazioni. Sentiamo perciò come andava a rete Piola (ed è lo stesso Piola a spiegarcelo), come lo imitavano in tempi più recenti Mazzola, Boniperti, Altafini, Riva e come ancora si arrangiano Pruzzo, Graziani, Pulici e Altobelli. Analizzando una vastissima campionatura di goleador, riusciamo allora a capire i segreti delle bocche da fuoco più temute. Dal campionato alla Nazionale, che il 16 novembre è attesa a un test in Polonia. Spetta ad Adalberto Bortolotti valutare le proposte del campionato, ampliare l'orizzonte dei lettori meno attenti e suggerire nomi e cognomi a Enzo Bearzot, elencando addirittura i quaranta

che entreranno nel pre-listone Mundial. L'augurio è che il citì non resti insensibile ai nostri suggerimenti, che sono poi quelli di una stagione fortunata, meno provinciale. Tecnicamente, l'abbiamo detto, il campionato è bello. Ma il pubblico l'aiuta a crescere? Il tifoso ha capito la lezione di Bruxelles? Secondo Paolo Facchinetti, che firma l'articolo «Il falco e la colomba», qualcosa è cambiato dall'Heysel a oggi, ma la violenza è sempre pronta a manifestarsi, anche se in alcuni casi ha scelto forme più... accettabili. I colori del campionato, e non solo quelli del tifo, vengono esaltati dal «film», che beneficia delle sceneggiature di Carlo Nesti, Franco Melli, Gianni De Felice e Vladimiro Caminiti. Venticinque pagine, decine di splendide foto, per un racconto mozzafiato, di emozioni rivissute. □

IL GIALLO DEL MESE

007 OPERAZIONE CADEAU

di ANONIMO

IL GIALLO DEL MESE. Visto il successo ottenuto nel precedente numero, anche questa volta l'illustre e «anonimo» autore si è prodotto in un «giallo». Ne è protagonista Corrado De Biase, lo «007» federale, purtroppo tornato alla ribalta della cronaca per una recrudescenza improvvisa del calcioscommesse. Nel racconto, De Biase è impegnato in una vicenda diversa ma non meno gustosa e piccante

IL TIFO DOPO BRUXELLES

Sono trascorsi cinque mesi dalla tragedia dell'Heysel. Cinque mesi di riflessioni e di buoni propositi, di intenzioni e anche di fatti. Le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli, i dirigenti di società hanno adeguato gli stadi alla nuova realtà. I tifosi inneggiano all'amicizia. Ma c'è ancora violenza. Vediamo dove e perché.

IL FALCO E LA COLOMBA

di PAOLO FACCHINETTI

SPECIALE REFERENDUM

Interpellati da un sondaggio del Guerino sulla loro Nazionale italiana «ideale», gli assi di fuorivia dei nostri campionati di A e B si sono espressi a larga maggioranza per una conferma degli attuali undici titolari. Al di là di alcuni nomi nuovi proposti da parecchi, una considerazione quasi unanime: come si possono discutere le scelte del tecnico campione del mondo?

di **Carlo F. Chiesa**

Lo straniero v

GLI STRANIERI votano Bearzot. È quasi un plebiscito, un pieno attestato di fiducia al citì che ha vinto il Mundial spagnolo assurgendo automaticamente, nell'opinione tecnica internazionale, al ruolo di «caudillo» indiscusso del football mondiale. La sua Nazionale attuale è la migliore che avrebbe potuto escogitare, il suo «reincarico» morale praticamente obbligato, neanche si chiamasse Bettino e fosse alle prese con ben altre formazioni. Il responso, per certi versi sorprendente, viene dal referendum che il «Guerino» ha condotto tra gli assi di fuorivia che giocano attualmente in Italia, tra A e B. Abbiamo lasciato spazio a un unica eccezione, concedendo la parola anche a sua Maestà Zico: che dall'Italia se ne è appena andato, che il calcio italiano lo conosce perfettamente e che, perché no, ...nel cuor ci sta, come pensiamo ancora a molti sportivi italiani, oltre a rimanere uno dei «re» indiscussi del calcio internazionale.

STIMA. Adesso che persino tra i radicali sembrano passati di moda, i referendum stanno invadendo il campo sportivo. Ha cominciato la Rai, con la consultazione popolare del GR1, premiato da una adesione di partecipanti addirittura torrenziale, noi... abbiamo deciso di continuare, sottoponendo i risultati di quel sondaggio al giudizio di coloro che probabilmente sono a tutt'oggi i più attendibili addetti ai lavori: abbastanza neutrali da non cadere nella tentazione della geopolitica, sufficientemente «big» sul piano tecnico (c'è praticamente tutta la «cre-

segue

vota Bearzot

Ecco come hanno votato gli

	TANCREDI	BERGOMI	CABRINI	BAGNI	VIERCHOWOD	SCIREA	CONTI	TARDELLI	ROSSI	DI GENNARO	ALTOBELLI	G. GALLI	MANFREDONIA	GIORDANO	COLLOVATI	SERENA	FANNA
Geronimo BARBADILLO (Udinese)	●	●	●	●	●		●	●		●	●					●	
Juan Alberto BARBAS (Lecce)		●	●		●		●	●		●	●	●					
Klaus BERGGREEN (Pisa)		●	●	●	●		●		●		●		●				●
Daniel BERTONI (Napoli)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●						
Zbigniew BONIEK (Roma)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●						
Hans Peter BRIEGEL (Verona)	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●						
Toninho CEREZO (Roma)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●						
Dan CORNELIUSSON (Como)	●	●	●	●	●	●					●		●	●			
Gordon COWANS (Bari)			●			●	●	●			●	●	●		●	●	
Ramon DIAZ (Avellino)		●	●	●	●						●	●	●				●
José DIRCEU (Como)		●	●		●		●	●		●	●	●		●			
Nazareth EDINHO (Udinese)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●						
Preben ELKJAER (Verona)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●						
Leovegildo JUNIOR (Torino)			●		●	●	●	●		●	●	●		●			
Willem KIEFT (Pisa)	●	●	●	●	●	●	●		●		●		●				
Michael LAUDRUP (Juventus)	●	●	●	●		●	●	●		●	●			●	●		
Donizete LUVANOR (Catania)		●	●	●	●	●	●			●	●	●	●			●	
Diego MARADONA (Napoli)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●						
Pedro Paolo PASCULLI (Lecce)	●	●	●			●		●		●	●			●	●		●
Daniel PASSARELLA (Fiorentina)		●	●	●	●	●	●				●	●		●			
Luis PEDRINHO (Catania)		●	●	●	●	●	●			●	●	●	●			●	
Jan PETERS (Atalanta)	●	●	●	●		●	●		●	●	●		●		●		
Michel PLATINI (Juventus)	●	●	●	●		●	●	●		●	●			●	●		
Paul David RIDEOUT (Bari)			●				●	●		●	●		●			●	
Walter SCHACHNER (Torino)	●	●	●	●	●			●		●	●			●			●
Graeme SOUNESS (Sampdoria)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●						
Glenn Peter STROMBERG (Atalanta)			●	●	●	●		●			●	●			●	●	
Asa TRIFUNOVIC (Ascoli)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●						
Ray WILKINS (Milan)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●						
Arthur ZICO (Flamengo)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●						
Wladislaw ZMUDA (Cremonese)		●	●	●	●	●				●	●	●	●				●
TOTALE	19	27	31	25	25	24	25	22	13	24	31	10	10	8	6	6	5

stranieri d'Italia

TRICELLA	DOSSENA	VIALLI	F. BARESI	DE NAPOLI	MASSARO	MAURO	MATTEOLI	MANCINI	GALDERISI	ORIALI	CORRADINI	F. GALLI	ZENGA	RIGHETTI	BRIO	ANTOGNONI	A. MANNINI
			●														
●				●				●									
●																	●
									●								
						●	●										
		●										●					
●	●	●															
●				●													
	●										●						
																●	
					●												
					●					●							
			●										●	●	●		
●																	
	●					●											
		●															
5	3	3	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Stranieri

segue

ma» del calcio extraitaliano) per poter esprimere giudizi fondati. Ecco: il voto degli stranieri d'Italia a Bearzot assume particolari significati proprio alla luce di queste considerazioni. Diciamo la verità: noi italiani siamo per costituzione (con la lettera minuscola, per carità) portati a discutere la Nazionale e quindi chi l'assembla, secondo una tendenza che non si è attenuata nemmeno al cospetto di un commissario tecnico issato dagli eventi sul podio mondiale piú alto. Per la verità, una differenza il Mundial di Spagna l'ha introdotta, in questa nostra inveterata (e divertente, diciamolo pure) abitudine: se prima, da tempo immemorabile, l'esercito dei contestatori delle scelte di vertice sopravanzava di gran lunga quello dei... governativi, oggi il carisma e i titoli di Bearzot fanno sì che anche a livello popolare le sue scelte siano quasi pregiudizialmente in gran parte condivise. È un dato importante, e tutt'altro che scontato, visto che siamo ormai ben lontani dalla contagiosa euforia del dopo-Spagna e soprattutto che la nostra rappresentativa sta uscendo dal tunnel di una cocente eliminazione anticipata dal festival europeo e da una serie di amichevoli ben di rado gratificanti per il palato del pubblico e il palmares statistico della squadra. I risultati del GR1 li conosciamo: un plauso convinto a Bearzot e, insieme un minestrone da «grandi buste» di nomi e nomignoli, un suggerimento corale, neanche tanto timido, per due variazioni di fondo: fuori Tardelli e Rossi, dentro Manfredonia e Serena. Sarà naturalmente un caso, ma il passaggio di testimone è richiesto tra due ex juventini clamorosamente transfughi, e due sposi attuali e felici della Signora: la quale, non è un mistero per nessuno, vanta il seguito più cospicuo e caloroso tra gli sportivi italiani. Cosi non stupisce affatto se invece, al vaglio di una giuria meno condizionata dal tifo come quella da noi interpellata, l'appoggio a Bearzot appare più corposo e praticamente assoluto.

MENTALITÀ. Dobbiamo confessare una verità: al momento di promuovere la nostra inchiesta, covavamo la maliziosa speranza di qualche no-

vità clamorosa, pur se sapevamo bene che il prestigio di cui gode il nostro citì all'estero è ormai a livello di... dogma. Niente da fare: Bearzot non si tocca nemmeno con un dito, eventualmente puntato su qualche campioncino fresco di gloria. Così la conferma per gli undici attuali titolari (ovviamente con il convalescente Paolo Rossi al centro dell'attacco) ha colpito con stupefacente sicurezza il centro del bersaglio. *«Come si possono dare suggerimenti a chi ha dimostrato di essere nel suo campo il migliore di tutti?»*: questa è stata la litania ricorrente, forse poco gratificata dalla fantasia, ma certo difficilmente contestabile. E questo perché la maggioranza degli stranieri interpellati (a proposito: solo Brady, Rummenigge e Francis hanno opposto un totale rifiuto a rispondere) appare convinta che le attuali mollezze delle amichevoli azzurre spariranno d'incanto non appena lo stimolo e la motivazione dei due punti riappariranno al nostro orizzonte iridato. La condotta bifronte in terra di Spagna continua a pesare in modo decisivo: se prima il giocatore italiano era già considerato utilitarista per definizione, in quella occasione agli occhi stupefatti del mondo mostrò una intelligenza strategica e una oculatezza nella gestione delle risorse atletiche e dell'impegno addirittura al limite del cinismo.

ALTERNATIVE. Non tutte le voci, però, hanno cantato in coro, e le... stecche consentono alcune valutazioni interessanti. Innanzitutto, la maglia rosa e quella nera: la prima spetta in coabitazione a Cabrini e Altobelli, gli unici ad avere ottenuto il gradimento di tutti e trentuno i votanti; la seconda è appannaggio puntuale del solito Paolino Rossi, titolare del minimo assoluto di preferenze (13) tra i «promossi» nella nazionale ideale degli stranieri della Penisola. Quanto ai primi due, si tratta di un esito pressoché scontato: giostrando ormai da tempo entrambi ai vertici mondiali nei rispettivi ruoli, discuterli assumerebbe tutta l'aria di un funambolismo dialettico senza rete. Il parziale manto d'oblio che anche a livello di colleghi di fuorivia sta coprendo il Pablito nazionale ha invece il sapore quasi di un auspicio: già, perché se è stato sufficiente uscire per un poco dal giro per perdere l'aura di intoccabile consegnatagli dal Mundial di cui è stato il simbolo più vero, il centravanti milanista può attendere ora con fiducia ad arredarsi un futuro di resurrezione, secondo le sue ormai consolidate tradizioni di meschi e successi, di cadute e trionfi. Quanto alle alternative ai titolari confermati, non hanno ottenuto consensi entusiastici e nemmeno univoci. Al di là di qualche inevitabile dispersione (tre citazioni per tutti: Colantuono di Kieft, Volpecina di Berggreen e Alessio di Diaz), gli indici si sono puntati soprattutto su uomini non propriamente giovanissimi, ma dotati largamente sul piano dell'esperienza. Dal portiere Galli al centrocampista Manfredonia, che ormai si può considerare a tutti gli effetti rientrato a furor di popolo nel giro da cui uscì nientemeno che all'indomani dell'Argentina, e da Giordano, le cui quotazioni appaiono in discreto rialzo, fino a Collovati, un campeon mai estromesso dalla lista. E poi l'immancabile Serena, d'altronde già nel mirino di Bearzot, che lo utilizzò tra l'altro con successo a Los Angeles nell'avventura olimpica.

Antonio Cabrini (in alto, fotoBriguglio) **e Sandro Altobelli** (sopra, fotoZucchi) **sono gli unici ad avere ottenuto la preferenza di tutti**

MONITO. Conclusioni: l'immobilismo sì, ma con giudizio, di Bearzot riceve un nuovo, autorevole attestato di fiducia. Però attenzione: le ultime prove azzurre hanno confermato che alcune pedine necessitano di un ricambio e alcuni ruoli (specie quello di organizzatore del gioco avanzato) reclamano protagonisti più attendibili; nel contempo le prestazioni dell'Under 21 di Vicini e il campionato dimostrano con assiduità quasi quotidiana che il calcio italiano sta vivendo, come non accadeva da molti anni a questa parte, un periodo di grande sboccio di nuovi campioni proprio nei ruoli più delicati, cioè quelli di regia e rifinitura e di attacco (alla faccia di chi li pretendeva terreno inerme di conquista delle orde barbariche). Dunque gli esperimenti — e qualcuno degli interpellati non ha mancato di suggerirlo — vanno tentati: sarebbe sciocco, a sette mesi dal Messico, considerare chiuso ogni discorso con le ricorrenti gramaglie tecniche degli attuali undici. Altrimenti la solidarietà degli stranieri, o di alcuni di essi, per Bearzot, potrebbe persino rivelarsi... interessata. Per dire, il parere più malizioso lo ha dato Diego Maradona, il quale, approvando la Nazionale attuale di Bearzot, ha aggiunto: «E poi, perché mai dovrei dare un consiglio al citì azzurro per il Mundial? Io giocherò per l'Argentina e l'Italia potrei trovarmela di fronte...».

c. f. c.

HANNO COLLABORATO: Tino Cannone, Andrea Catalani, Carlo Contardi, Marcello Favale, Camillo Forte, Giancarla Ghisi, Giovanni Giacomini, Giuliano Macciò, Rino Nini, Enrico M. Pini, Guido Prestisimone, Giovan Battista Radici, Adalberto Scemma, Gianni Spinelli, Gianfranco Troina e Francesco Ufficiale.

PLATINI O MARADONA

Le prodezze di Diego e Michel hanno formato due «partiti»: chiamiamo i nostri lettori a una scelta sottile fra i due più celebri numeri dieci del mondo: meglio l'estro naturale dell'argentino o la classe raffinata del francese?

di **Adalberto Bortolotti**

Chi è

Foto Zucchi/Giglio

il più grande?

Chi è il più grande

ALL'IMPIETOSA, seppur discutibile, legge del confronto non potevano sottrarsi, una volta arrivati a coabitare nel più bello, crudele, esasperato, campionato del mondo. Diego Armando Maradona, venticinquenne argentino del Napoli, e Michel Platini, trentenne francese della Juventus, sono i più grandi numeri dieci in attività, ora che sta dolcemente declinando, fra disgrazie e polemiche, la stella di un altro fuoriclasse, il brasiliano Zico, l'unico degno di stare al loro livello. Maradona è uno splendido animale calcistico, Platini un raffinato incrocio fra doti naturali e accurati perfezionamenti. In una semplificazione brutale, Maradona è la dimostrazione che anche nel calcio fenomeni si nasce; Platini che l'applicazione consente inesauribili margini di miglioramento, s'intende sul presupposto di un talento fuori del comune. Provo a esemplificare ancora: penso che Maradona non abbia imparato da nessuno a battere le sue mortifere punizioni; Platini, per raggiungere il massimo livello, si è esercitato per anni contro le sagome, via via affinando la sua predisposizione (chiaro: se non fosse nato con quel destro, non ci sarebbe stato nulla da fare). I due leaders del calcio mondiale, alfieri delle due scuole più classiche, la sudamericana e l'europea, vanno verso un altro confronto diretto. Ma non sarà Napoli-Juventus a stabilire la gerarchia definitiva, perché l'esito di un match è sempre il prodotto di un lavoro collettivo, condizionato ma non determinato dalle individualità, pur spiccate che siano. Ci è comunque sembrato interessante delineare un parallelo, che saranno poi i nostri lettori a completare, attraverso la formula del referendum popolare, una caratteristica da sempre del Guerino. Lungi da me la bieca intenzione di influenzare la giurìa, vorrei soltanto proporre qualche modesta e personale considerazione tecnica, che possa fungere da base di discussione.

PARITÀ. Non per viltà critica, vi prego di credermi, mi sono trovato con le due pagelline in perfetta parità, dopo aver vivisezionato i due fuoriclasse in quindici specialità di gioco. E con un punteggio altissimo per entrambi, 144 punti sui 150 del massimo teorico. Ho personalmente giudicato superiore Platini in quattro «figure»: il tiro di destro, il colpo di testa, la velocità prolungata, l'opportunismo sotto rete. Ho invece attribuito la preferenza a Maradona in: tiro di sinistro, scatto breve, acrobazia e agonismo. Sono differenziazioni sottili, trattandosi di calciatori ai limiti della perfezione. Per dire, Platini ha dichiaratamente nel sinistro il suo punto debole, ma è una debolezza così relativa che agli Europei '84 per lui trionfali, proprio di sinistro ha segnato un memorabile gol al Belgio con un secco tiro dal limite dell'area.

L'ETÀ. Un fattore che gioca a grande vantaggio del ricciuto argentino del Napo-

segue

Briguglio

DFP

L'hit parade dei numeri dieci

La maglia numero dieci, attualmente onorata da Michel Platini e Diego Armando Maradona, ha sempre accompagnato grandi campioni. Come il numero nove tradizionalmente distingue i più spietati realizzatori, gli arieti dell'attacco (salvo qualche moderna variante tattica), così il «10» individua l'uomo-squadra, il punto di riferimento dell'intera manovra, l'ispiratore e il trascinatore. Ci se ne rende conto scorrendo questo sommario elenco limitato al dopoguerra e forzatamente incompleto, che accanto a ogni giocatore segnala la squadra nazionale in cui ha militato e le formazioni di club nelle quali ha raggiunto il rendimento più elevato.

Valentino MAZZOLA (Italia, Torino)
Ferenc PUSKAS (Ungheria, Honved, R. Madrid)
John HANSEN (Danimarca, Juventus)
J. Alberto SCHIAFFINO (Uruguay, Milan)
Nils LIEDHOLM (Svezia, Milan)
Omar SIVORI (Argentina, Juventus, Napoli)
PELÈ (Brasile, Santos)
Helmut HALLER (Germania, Bologna, Juventus)
Luis SUAREZ (Spagna, Inter)
Paul VAN HIMST (Belgio, Anderlecht)
Gianni RIVERA (Italia, Milan)
Wolfgang OVERATH (Germania, Colonia)
Gunther NETZER (Germania, Borussia M.)
Giancarlo DE SISTI (Italia, Roma, Fiorentina)
Giancarlo ANTOGNONI (Italia, Fiorentina)
ZICO (Brasile, Flamengo)

Chi è il più grande

segue

li, e che non va ricondotto nell'ambito squisitamente tecnico ma piuttosto anagrafico, è l'età. Michel Platini ha già doppiato la soglia dei trent'anni. Il calcio gli ha dato tutto, anche una serie incredibile di allori collettivi e individuali. Il campione che era sceso in Italia con l'etichetta limitativa del fuoriclasse incapace di vincere (un solo scudetto in Francia) alla dura scuola juventina ha maturato senso pratico e insaziabile golosità di conquiste. Se date un'occhiata alla scheda sintetica che correda questo servizio, vi accorgerete che a Platini non manca

La nostra pagella

MARADONA		PLATINI
8	Tiro di destro	10
10	Tiro di sinistro	8
8	Colpo di testa	9
10	Dribbling	10
10	Controllo di palla	10
9	Velocità	10
10	Scatto	9
9	Opportunismo	10
10	Visione di gioco	10
10	Personalità	10
10	Acrobazia	9
10	Agonismo	9
10	Passaggio	10
10	Lancio in profondità	10
10	Calcio piazzato	10
144	TOTALE	144

Briguglio

quasi nulla per un fantastico «en plein». Se non un campionato del mondo che la Francia inseguirà in Messico, speriamo senza successo visto che noi saremo sull'altra parte della barricata; o una Coppa Intercontinentale che la Juventus conta di artigliare già nel prossimo dicembre a Tokyo. Così, Michel confessa a ondate ricorrenti il suo appagamento, anche la sua contrarietà a un gioco che diventa sempre meno divertimento e sempre più business esasperato e coinvolgente. Non mi stupirei se a scadenza non lontanissima decidesse di troncare il discorso, almeno ad altissimo livello. Sognava un pacato tramonto in America, ma là è il soccer che è tramontato. Lo stuzzica l'idea dell'Inghilterra, verso la quale lo sospinge il suo inesausto slancio di conoscenza; meno credo a un ritorno in patria, su cui fiduciosamente, a cronici intervalli, battono i giornali francesi. Per chi ha conosciuto le battaglie del nostro campionato, giocare in Francia è come passare dallo champagne alla gazosa. Proprio Napoli, invece, potrebbe essere un traguardo. Napoli e una fantastica coppia con Maradona: è un progetto così impegnativo, che

MICHEL PLATINI

Nazionalità: francese
Stato civile: sposato, due figli
Età: 30 anni
Statura: 1,77
Peso: 73 kg
Squadre di appartenenza: Nancy, Saint Etienne, Juventus
Titoli: 1 scudetto di Francia (St. Etienne 1981)
1 Coppa di Francia (Nancy 1978)
1 Scudetto d'Italia (Juventus 1984)
1 Coppa Italia (Juventus 1983)
1 Coppa delle Coppe (Juventus 1984)
1 Coppa dei Campioni (Juventus 1985)
1 Supercoppa (Juventus 1984)
1 Mundialito per club (Juventus 1983)
1 Campionato d'Europa per nazioni (Francia 1984)
1 Coppa Intercontinentale A. Franchi (Francia 1985)
Trofei individuali: 3 volte capocannoniere del campionato italiano (1983, 1984, 1985)
2 volte «Pallone d'oro» europeo (1983, 1984)
capocannoniere assoluto della Nazionale di Francia

DIEGO MARADONA

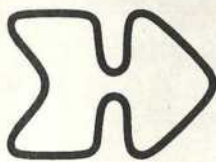
Nazionalità: argentina
Stato civile: celibe
Età: 25 anni
Statura: 1,68
Peso: 70 kg
Squadre di appartenenza: Argentinos Juniors, Boca Juniors, Barcellona, Napoli
Titoli: 1 campionato metropolitano argentino (Boca Jrs 1981)
1 Coppa del Re di Spagna (Barcellona 1983)
1 Coppa di Lega spagnola (Barcellona 1983)
1 campionato del mondo juniores (Argentina 1979)
Trofei individuali: 3 volte capocannoniere del Metropolitano argentino (1978, 1979, 1980)
2 volte «Scarpa d'oro» argentina (1977, 1979)
miglior giocatore sudamericano (1980)

solo l'immaginifico Italo Allodi potrebbe portare a compimento.

COMPLEANNO. Maradona compie venticinque anni proprio mentre esce questo Guerino. Si fatica a crederlo così giovane, da tanto tempo ormai calca la massima ribalta. Ma è esploso fanciullo, toccato dalla grazia calcistica. Era ancora bambino che si esibiva nell'intervallo delle partite, solo in mezzo al campo a palleggiare. Ed era diventato, quel suo atipico show, la vera attrazione della domenica. Maradona ha vinto poco. Menotti, che pure è stato il suo mentore, gli ha negato il titolo mondiale del 78. Diego non aveva ancora diciott'anni ma era già famoso in tutta l'Argentina e il vecchio amico Luis Carniglia mi anticipava: «Vedrai fra poco il più grande giocatore del mondo, quando si decideranno a tirarlo fuori dalla naftalina». Un campionato del mondo juniores, con Barbas e Diaz; un titolo metropolitano col Boca in Argentina, due Coppe col Barcellona. Poca roba, di fronte al medagliere di re Michel. Ma cinque anni in meno, tanta strada davanti, il sogno del primo scudetto nella storia del Napoli. Mi pare di poter sottolineare una differenza. Platini è diventato molto più completo (in senso tattico e agonistico, soprattutto) da quando è sceso in Italia e vi ha conosciuto il vero professionismo. Maradona era esattamente così quando è andato in campo per la prima volta. È stato probabilmente il solo campione a cui il campionato italiano — così arcigno maestro di vita e di pallone — non abbia potuto insegnare nulla.

GIUDIZI. Diversissimi di carattere, i due si stimano profondamente. Riporto qui di seguito alcuni giudizi, non di comodo, che si sono scambiati. Maradona: **«Fra me e Platini esiste una sola differenza: lui ha il destro, io il sinistro»**. Platini: **«Non ho nessuna difficoltà a dire che lo considero più forte di me in alcune cose. Diciamo sui dieci metri. Diciamo anche da un punto di vista tecnico complessivo. Rispetto a lui, forse, io so fare più cose, sul campo»**. Ancora Platini: **«Diego è un mostro. Come Zico, un tipo che adoravo e che adoro. Napoli è la sua città, così come Torino è la mia. Ha un cuore d'oro, ha bisogno di sentirsi coccolato. Quando arrivò in elicottero c'erano 60.000 in delirio allo stadio. Quando arrivai io a Caselle, non c'era un'anima viva»**. Maradona, al suo arrivo in Italia: **«Chi rispetto di più? Platini. Platini è il più grande, è il giocataore più forte del mondo. Chi vuole vincere, in Italia deve fare i conti con lui. Dietro Platini metto Rummenigge, Zico e Falcao»**. E poi qualche frecciata. Platini: **«Lui passa la notte al capezzale di un compagno ferito e in cinque minuti lo impara tutto il mondo. Diego è fatto così. Io magari faccio del bene a una persona e non mi va di dirlo in giro»**. Maradona: **«Come io non parlo della sua vita fuori del campo, non mi piace che lui lo faccia con me. Questa è la prima, e spero ultima, volta che devo parlare di una cosa del genere»**. Questo è quanto. Adesso tocca a voi metterli sui due piatti della bilancia. Aspettiamo ansiosi il verdetto.

Adalberto Bortolotti

Borsari

IN REGALO LA MAGLIA DEL CAMPIONE

Ai due lettori che correderanno la scelta di Maradona e di Platini con la motivazione più interessante regaleremo la maglia originale del loro campione preferito, la mitica «numero dieci» di Diego e Michel

Scheda di partecipazione

Per partecipare al referendum: MARADONA o PLATINI, CHI È IL PIU' GRANDE? completate questa scheda, ritagliatela e incollatela sul retro di una cartolina postale, indirizzando a **GUERIN SPORTIVO, via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)**

IL PIU' GRANDE È

☐ MARADONA PLATINI ☐

Perché

NOME COGNOME

VIA

CAP CITTÀ

GOL 7

UNA SETTIMANA DI CALCIO

I fatti e le immagini di tutti i campionati

GUERIN SPORTIVO

RUMMENIGGE E ODDI (fotoBorsari)

L'Inter sorpassa il Milan e insegue la Juve

Alle spalle della capolista dei record, cambio della guardia fra gli inseguitori: al Milan battuto a Verona si sostituisce l'Inter vittoriosa sulla Roma. Nel cambio ci guadagnano i bianconeri che portano a quattro i punti di vantaggio. Cade per la prima volta il Napoli, si riprendono Torino e Sampdoria. Al Bari il derby di Puglia. Clamoroso exploit del Como ad Avellino. E tra i cannonieri Rummenigge è sempre il re

Fumagalli

Borsari

L'Inter è l'inseguitrice della Juve. Altobelli apre la partita con la Roma (in alto). **Poi Boniek** (sopra) **fa tremare i nerazzurri**

Dopo che tutte le big sono cadute, è rimasta la squadra di Castagner a inseguire la Juve: ora è l'unica che può raccogliere la sfida e salvare il torneo

Forza Inter

di **Carlo F. Chiesa**

È L'INTER finalmente senza maschera l'unico antidoto alla Juve. L'Inter gagliarda e senza paura, l'Inter che ha scelto la via del coraggio senza mezze misure. L'Inter e solo l'Inter. Questo è lo scarno verdetto di un campionato per nulla incline alle languide attese, alle estenuanti indecisioni. Come la Juve ha subito imposto la sua legge spietata, è apparso evidente che solo chi fosse pronto ad affrontare a viso aperto qualunque avversario, in casa come in trasferta, sarebbe apparso degno di mantenere la scia bianconera, fino a proporre il guanto di una attendibile sfida. Per fortuna, di fronte a tante defezioni, almeno la grande favorita delle divinazioni estive ha deciso di estrarre senza ulteriori esitazioni le unghie da grande autentica. Sono via via caduti il Napoli bifronte, avvilito e avvilente in trasferta per quanto maramaldo in casa; il Torino, frenato dall'evanescenza delle punte; lo stesso Milan, costretto dai continui infortuni a mutilare la propria manovra. E l'Inter? Una squadra rinfrancata dal duplice successo in terra di Puglia, ma ancora alle prese con connotati tattici non compiutamente definiti. Ci voleva un match da ultima spiaggia (e siamo solo all'ottava di campionato!) come quello con la Roma oltraggiata da Eriksson per mostrare finalmente il volto vero di una squadra che può ardire di puntare a ogni traguardo, purché non pretenda più di nascondersi dietro la maschera delle attese mortificanti.

TORRI. La Roma è un gioco di luci, nel sole di San Siro. Un saettare balenante di maglie giallorosse alla ricerca di conchiusi mosaici, di significati pronti a sfuggire nell'aria come capricciosi fantasmi del passato. La Roma con le spalle della classifica al muro ha piegato nell'occasione Eriksson, pur senza spezzarlo completamente alle ragioni della logica: lo svedese, proprio come l'amore che da sempre si pratica libero nella sua terra, possiede evidentemente ragioni che la ragione ignora. Così si arrende all'impiego contemporaneo di Pruzzo e Tovalieri, che ai suoi occhi deve apparire in trasferta come un delitto di leso calcolo, ma non rinuncia a un singolare «contentino», dirottando Gerolin alla panchina e schierando accanto a Bonetti l'altra torre Righetti. È una Roma che fa roteare in avvio stracci dirompenti di gioco, che spumeggia in verticale come per costringere l'Inter alla cautela. Ma l'Inter, lo si diceva, ha deciso di non nascondersi più, ha lasciato la maschera, ha dimenticato timori e ansie. Rummenigge la trascina a mulinello, disperdendo in dribbling prolungati (e spesso pleonastici) cumuli di energie; Altobelli asseconda il tedesco tagliando la difesa giallorossa con compassato ardore; Giuseppe Baresi si ritaglia con convinzione inusitata spazi preziosi di manovra a centrocampo; Brady cuce e filtra con umiltà da gregario; Cucchi è parsimonioso ma geniale nelle trancianti divagazioni in verticale che accendono il contropiede nerazzurro. È un lavorio ai fianchi frenetico, un cimentarsi senza posa che finisce con lo sfiancare l'avversario. Eriksson ha mosso le torri in difesa, perdendo la partita nella frattura tra reparto arretrato e area della costruzione del gioco causata dalla presenza di troppi marcatori puri. L'agile Inter inquadra il bersaglio, colpisce con ostinazione, alla fine si apre una breccia ed entra senza timori. La Roma partita alla grande resterà inebetita per lunghi tratti di gioco, annasperà senza ritegno offrendo il fianco ad un avversario ormai padrone della scena.

SFIDA. Questa è la sfida che l'Inter lancia alla Juve. La sfida del coraggio e delle larghe intese tra i reparti, la sfida di un agonismo che finalmente conforta adeguatamente il gioco e ne riceve rassicurante conforto. Non è un'Inter ancora perfetta, che abbia già toccato il proprio vertice di rendimento. Perché i sincronismi sulle fasce sono tutti da mettere a punto, specie quando l'assenza di Marangon costringe il sostituto Mandorlini a improbabili esercizi con un piede, il sinistro, che gli serve unicamente come completamento anatomico. Perché Fanna sembra a tratti tornare con la testa ai tempi juventini, le idee annebbiate, le gambe vacillanti sotto il peso di responsabilità eccessive, lo scatto appannato da un groviglio di intenzioni inesplose. Questo non è ancora il Fanna che a Verona rovesciava a due mani la coperta della partita, inventando contrassalti e tempi sincopati capaci di scorare qualunque avversario. È un Fanna che risente delle prime polemiche, che va comunque pure lui coraggiosamente alla ricerca di se stesso: si sposta da destra a sinistra, incespica nel dribbling ma è pronto a rialzarsi e a riprovarci, segno di una consapevolezza del proprio valore che potrebbe essere proprio l'alleato più prezioso per superare la crisi.

La squadra della settimana

BARESI. In compenso, Castagner propone sul tavolo del torneo un dado assolutamente nuovo e forse inatteso: Giuseppe Baresi. Forse galvanizzato dalle rinnovate attenzioni di Bearzot, forse irrobustito tatticamente da una maturità conquistata con accanimento e applicazione, il mediano di Castagner è diventato di colpo il cuore ardente della manovra nerazzurra. Dimenticate le sciabolate alla cieca di lunghi anni di milizia sempre preziosa al servizio del collettivo, ma solo raramente innervata da plausibili dosi di precisione; superato finalmente il complesso del «terzino» di complemento, spietato nel martellare l'avversario diretto ma impacciato nel ricomporre i fili dell'azione, il nuovo Baresi entra con profitto negli schemi offensivi, non teme le insidie del cross, scopre il gusto degli assist vincenti. Il suo supporto appare prezioso, nel contesto di un reparto che trova finalmente la strada delle verticalizzazioni, grazie soprattutto alla sagacia tattica di Cucchi. Il ragazzino figlio d'arte cresce in fretta, conferma la propria precoce maturità proprio nel non cercare di strafare, ora che ha raggiunto gli inopinati onori delle cronache: ma nella rapidità istintiva con cui riesce a intuire e percorrere prima delle contromisure avversarie gli sviluppi del gioco sono i germi di una classe purissima, che solo attende la continuità del cimento per irrobustirsi pienamente fino a raggiungere livelli da campione autentico e non solo annunciato.

FUTURO. Il futuro, adesso più che mai, è nelle mani di Castagner. Già, perché il Brady ritrovato sui percorsi di un'applicazione umile fino al sacrificio ha mostrato di integrarsi appieno con la regia misurata di Enrico Cucchi: ma il ritorno di Tardelli imporrà soluzioni che potrebbero pesare in maniera decisiva sul prosieguo del torneo nerazzurro. Ancora una volta, sarà il coraggio la chiave di volta della situazione: sia che opti per lo stuzzicante esperimento dell'ex juventino nelle vesti di libero (il che consentirebbe probabilmente una più continua armonia tra difesa e centrocampo), sia che decida per l'esclusione di uno dei califfi del settore di mezzo, Castagner avrà in mano i destini della squadra. Per la nuova Inter che ha deciso, unica tra tutte, di poter guardare negli occhi la Juve-monstre senza abbassare i propri, un enigma che potrebbe rendere più stuzzicante la via del successo. □

SERIE A/Risultati e classifica

RIFLE RIFLE RIFLE

27 ottobre 1985 / 8. giornata del girone d'andata

RISULTATI

(8. giornata di andata)

Atalanta-Fiorentina	0-0
Avellino-Como	1-4
Bari-Lecce	2-0
Inter-Roma	2-1
Pisa-Sampdoria	0-2
Torino-Napoli	2-1
Udinese-Juventus	1-2
Verona-Milan	1-0

PROSSIMO TURNO

(3-11-1985, ore 14,30)

Como-Atalanta
Fiorentina-Inter
Lecce-Udinese
Milan-Pisa
Napoli-Juventus
Roma-Verona
Sampdoria-Avellino
Torino-Bari

MARCATORI

7 RETI: Rummenigge (Inter);
6 RETI: Serena (Juventus)
5 RETI: Rideout (Bari);
4 RETI: Platini (Juventus)
3 RETI: Cantarutti (Atalanta), Benedetti e Diaz (Avellino), Monelli (Fiorentina), Laudrup (Juventus), Hateley (Milan), Giordano (Napoli), Carnevale (Udinese), Elkjaer (Verona);
2 RETI: Corneliusson (Como), Passarella (1 rigore) e Massaro (Fiorentina), Altobelli (Inter), Galli (Milan), Maradona (1) e Bertoni (Napoli), Armenise, Berggreen e Kieft (Pisa), Cerezo e Tovalieri (Roma), Vialli (Sampdoria), Junior (Torino, 1), Verza (Verona).

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Juventus	16	8	4	0	0	4	0	0	4	16	3	0	0	0	0
Inter	12	8	3	1	0	2	1	1	0	14	7	0	0	0	0
Milan	11	8	4	0	0	1	1	2	—1	8	4	0	0	0	0
Napoli	10	8	3	1	0	0	3	1	—2	11	5	1	1	1	0
Roma	9	8	3	0	0	1	1	3	—2	9	8	0	0	1	1
Fiorentina	9	8	3	1	0	0	2	2	—3	8	5	2	1	0	0
Torino	8	8	3	0	1	0	2	2	—4	6	7	1	1	1	0
Verona	8	8	3	1	1	0	1	2	—5	9	12	2	1	0	0
Udinese	7	8	1	3	1	0	2	1	—6	7	8	0	0	0	0
Sampdoria	6	8	1	2	0	1	0	4	—5	7	7	0	0	2	2
Pisa	6	8	0	3	1	1	1	2	—6	8	13	0	0	0	0
Avellino	6	8	2	1	1	0	1	3	—6	9	15	0	0	1	0
Atalanta	6	8	2	1	2	0	1	2	—7	7	9	0	0	1	0
Bari	6	8	2	1	2	0	1	2	—7	7	12	0	0	0	0
Como	5	8	0	2	1	1	1	3	—6	6	9	1	0	0	0
Lecce	3	8	0	2	1	0	1	4	—8	4	12	1	0	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1983-84

CLASSIFICA	P
Roma	12
Verona	11
Juventus (C)	11
Torino	10
Fiorentina	10
Udinese	9
Sampdoria	8
Avellino	8
Milan	8
Inter	7
Ascoli	7
Lazio	6
Napoli	6
Pisa (R)	5
Catania (R)	5
Genoa (R)	5

1984-85

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona (C)	14	8	6	2	0	13	3
Torino	12	8	5	2	1	12	5
Sampdoria	11	8	4	3	1	10	5
Inter	10	8	3	4	1	11	6
Milan	10	8	3	4	1	9	8
Fiorentina	9	8	3	3	2	9	5
Juventus	8	8	2	4	2	10	10
Avellino	8	8	2	4	2	7	4
Roma	7	8	0	7	1	4	5
Udinese	7	8	3	1	4	11	10
Como	7	8	2	3	3	4	6
Atalanta	7	8	2	3	3	4	13
Napoli	6	8	1	4	3	6	9
Lazio (R)	6	8	1	4	3	4	10
Cremonese (R)	3	8	1	1	6	5	12
Ascoli (R)	3	8	0	3	5	2	10

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Atalanta	Avellino	Bari	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lecce	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Atalanta	■				0-0	2-1		3-1			1-2	1-2				
Avellino		■		1-4								1-0			2-2	3-1
Bari			■	1-1		1-3		2-0	0-1			2-0				
Como				■	0-0		0-1								0-0	
Fiorentina					■			3-1	2-0	0-0			1-0			
Inter		3-1				■					3-1	2-1				0-0
Juventus	2-0	1-0	4-0				■				3-1					
Lecce						0-1		■		0-0				0-0		
Milan		3-0		1-0				1-0	■					1-0		
Napoli	1-0			2-1						■		1-1				5-0
Pisa		1-1	1-1							1-1	■		0-2			
Roma					2-1							■		2-0	1-0	
Sampdoria	0-0		2-0						1-1				■			
Torino					2-1		1-2			2-1			1-0	■		
Udinese						1-1	1-2				1-1		2-1	0-0	■	
Verona				3-0			0-1	2-2	1-0				2-1			■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 14

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2
1. **Roma-Verona**	**8** / 3	**4** / 6	**2** / 5				
2. **Napoli-Juventus**	**13** / 4	**21** / 14	**13** / 29				
3. **Torino-Bari**	**11** / 4	**3** / 6	**3** / 7				
4. **Trapani-Siracusa**							
5. **Fiorentina-Inter**	**19** / 11	**20** / 14	**11** / 25				
6. **Palermo-Pescara**							
7. **Sampdoria-Avellino**	**1** / 1	**1** / 1	**1** / 1				
8. **Arezzo-Samb**							
9. **Como-Atalanta**	**4** / 1	**1** / 1	**0** / 3				
10. **Lecce-Udinese**	**0** / 0	**0** / 0	**0** / 0				
11. **Spal-Parma**							
12. **Catania-Lazio**							
13. **Milan-Pisa**	**2** / 1	**0** / 1	**0** / 0				

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA NONA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 10-11-1985

Avellino-Torino
Bari-Atalanta
Inter-Napoli
Juventus-Roma
Pisa-Como
Sampdoria-Lecce
Udinese-Milan
Verona-Fiorentina

Atalanta 0 — Fiorentina 0

Atalanta			Fiorentina	
Piotti	(7,5)	1	Galli	(6,5)
Osti	(6)	2	Contratto	(6)
Gentile	(6,5)	3	Carobbi	(6,5)
Perico	(6,5)	4	Battistini	(6,5)
Soldà	(6,5)	5	Pin	(7)
Bortoluzzi	(6,5)	6	Passarella	(7)
Stromberg	(7)	7	Berti	(6,5)
Prandelli	(6)	8	Massaro	(7)
Magrin	(6,5)	9	Monelli	(6,5)
Donadoni	(8)	10	Onorati	(6)
Cantarutti	(6)	11	Iorio	(6)
Ghezzi		12	Conti	
Rossi		13	Gentile	
Boldini		14	Pascucci	
Valoti		15	Gelsi	
Simonini		16	Pellegrini	(n.g.)
Sonetti	(6,5)	All.	Agroppi	(6,5)

Arbitro: Lombardo di Marsala (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pellegrini per Iorio al 41'.

Spettatori: 15.643 paganti per un incasso di L. 154.217.500 più 11.649 abbonati per una quota di L. 144.885.000

Marcature: Osti-Iorio, Gentile-Monelli, Perico-Onorati, Bortoluzzi-Berti, Stromberg-Contratto, Prandelli-Massaro, Magrin-Carobbi, Donadoni-Battistini, Cantarutti-Pin; Soldà e Passarella liberi.

Ammoniti: Berti.

Espulsi: nessuno.

La partita. Vivace, con molti capovolgimenti di fronte. Il pareggio è tutto sommato giusto. Nel primo tempo l'Atalanta ha sfiorato il gol con Cantarutti. La sua conclusione è stata ribattuta sulla linea da Carobbi. La Fiorentina ha avuto l'occasione di passare in vantaggio nella ripresa quando l'arbitro Lombardo ha concesso un calcio di rigore perchè Soldà aveva «parato» con la mano, sulla linea di porta, un tiro di Passarella in seguito a calcio di punizione dal limite. Iorio batte ma Piotti para splendidamente tuffandosi sulla sua destra.

Avellino 1 — Como 4

Avellino			Como	
Di Leo	(5)	1	Paradisi	(6,5)
Ferroni	(5)	2	Tempestilli	(6)
Galvano	(6)	3	Maccoppi	(6,5)
De Napoli	(6)	4	Casagrande	(7)
Amodio	(5)	5	Albiero	(7)
Zandonà	(5)	6	Bruno	(7)
Agostinelli	(6)	7	Mattei	(6,5)
Benedetti	(7)	8	Fusi	(6)
Diaz	(5)	9	Borgonovo	(7)
Bertoni	(7)	10	Dirceu	(7,5)
Alessio	(6)	11	Corneliusson	(7,5)
Coccia		12	Della Corna	
Murelli		13	Moz	(n.g.)
Vullo		14	Didonè	
Mucarelli	(n.g.)	15	Notaristefano	
Colomba	(n.g.)	16	Todesco	(n.g.)
Ivic	(6)	All.	Clagluna	(7)

Arbitro: Paparesta di Bari (6)

Primo tempo 1-3: Bruno al 6', Mattei al 13', Corneliusson al 31', Benedetti al 39'.

Secondo tempo 0-1: Corneliusson al 19'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Colomba per Alessio e Todesco per Corneliusson al 30', Lucarelli per Galvani e Moz per Borgonovo al 38'.

Spettatori: 6.033 Paganti per un incasso di L. 56.630.000 più 15.591 abbonati per una quota di 165.688.000.

Marcature: Ferroni-Borgonovo, Galvani-Mattei, De Napoli-Fusi, Amodio-Corneliusson, Tempestilli-Bertoni, Maccoppi-Diaz, Agostinelli-Bruno, Benedetti-Dirceu, Zandonà e Albiero liberi.

Ammoniti: Mattei, De Napoli, Corneliusson, Amodio, Benedetti.

Espulsi: nessuno.

La partita. 0-1: su tiro da 40 metri, Bruno batte Di Leo uscito troppo fuori dai pali. 0-2: su respinta del portiere irpino, Mattei insacca da posizione angolata. 0-3: su angolo, Corneliusson insacca al volo. 1-3: riduce Benedetti con un bel tiro al volo. 1-4: su angolo, Corneliusson batte di testa Di Leo.

Bari 2 — Lecce 0

Bari			Lecce	
Pellicanò	(6,5)	1	Negretti	(6)
Cavasin	(6,5)	2	Danova	(6)
De Trizio	(6)	3	S. Di Chiara	(5)
Cuccovillo	(6)	4	Enzo	(6)
Loseto	(6,5)	5	Vanoli	(5,5)
Piraccini	(6,5)	6	Miceli	(6)
Sola	(6,5)	7	Causio	(6,5)
Sclosa	(7)	8	Barbas	(6)
Bergossi	(6,5)	9	Pasculli	(5,5)
Cowans	(7,5)	10	A. Di Chiara	(6)
Rideout	(7,5)	11	Palese	(6)
Imparato		12	Ciucci	
Gridelli		13	Levanto	
Carboni	(n.g.)	14	Nobile	
Cupini	(n.g.)	15	Luperto	(n.g.)
Roselli		16	Paciocco	(5,5)
Bolchi	(7)	All.	Fascetti	(6)

Arbitro: Pieri di Genova (6,5).

Primo tempo 1-0: Rideout al 32'.

Secondo tempo 1-0: Bergossi al 36'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Paciocco per Pasculli al 9', Luperto per S. Di Chiara al 27', Carboni per Cuccovillo al 27', Cupini per Bergossi al 42'.

Spettatori: 12.684 paganti per un incasso di L. 138.325.000 più 12.611 abbonati per una quota di L. 246.358.829.

Marcature: S. Di Chiara-Rideout (successivamente sull'inglese è andato Danova), Danova-Bergossi (poi controllato da S. Di Chiara); Loseto-Pasculli; Cuccovillo-Palese, Cavasin, A. Di Chiara; Enzo-Cowans, Sola-Causio, Sclosa-Barbas. Vanoli e Piraccini per proprio conto; liberi De Trizio e Miceli.

Ammoniti: Danova; Loseto, S. Di Chiara, Luperto, Bergossi.

Espulsi: nessuno.

La partita. Sclosa crossa per Rideout che di testa incorna. 2-0: Piraccini in corsa per Bergossi, conclusione velocissima del centrovanti. In tribuna stampa Brian Granville per i due inglesi del Bari e per ammirare il suo vecchio amico Causio.

Inter 2 — Roma 1

Inter			Roma	
Zenga	(6)	1	Tancredi	(7)
Bergomi	(7)	2	Righetti	(5)
Mandorlini	(5,5)	3	Bonetti	(5)
Baresi	(7)	4	Boniek	(6,5)
Collovati	(6,5)	5	Nela	(5,5)
Ferri	(6)	6	Oddi	(6)
Fanna	(6)	7	Conti	(5,5)
Cucchi	(6,5)	8	Cerezo	(s.v.)
Altobelli	(7,5)	9	Pruzzo	(5,5)
Brady	(6)	10	Ancelotti	(6)
Rummenigge	(7)	11	Tovalieri	(5,5)
Lorieri		12	Gregori	
Rivolta		13	Gerolin	
Zanuttig		14	Giannini	(6)
Monti		15	Di Carlo	
Selvaggi	(n.g.)	16	Graziani	
Castagner	(6)	All.	Eriksson	(5)

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (7).

Primo tempo 1-0: Altobelli al 23'.

Secondo tempo 1-1: Rummenigge al 3', Boniek al 34'.

Spettatori: 33.356 paganti per un incasso di L. 434.042.000 più 25.070 abbonati per una quota di L. 333.519.403.

Marcature: Rummenigge-Righetti, Brady-Ancelotti, Altobelli-Bonetti, Cucchi-Cerezo, Fanna-Nela, Collovati-Pruzzo, Baresi-Boniek, Mandorlini-Conti, Bergomi-Tovalieri, Ferri e Oddi liberi.

Ammoniti: Oddi, Righetti, Fanna, Pruzzo, Conti.

Espulsi: Righetti.

La partita. L'Inter supera anche la Roma. La squadra nerazzurra ha dominato per quasi tutta la gara e soltanto nel finale ha permesso ai giallorossi di farsi pericolosi e di accorciare le distanze. Le reti. 1-0: cross di Baresi dal fondo e Altobelli, con una perfetta scelta di tempo, realizza. 2-0: gol di Rummenigge (servito da Altobelli) con un bolide dal limite dell'area. 2-1: Boniek s'invola, entra in area e batte Zenga in uscita.

Pisa 0 — Sampdoria 2

Pisa			Sampdoria	
Mannini	(7)	1	Bordon	(6,5)
Colantuono	(5,5)	2	Mannini	(6,5)
Volpecina	(6)	3	Galia	(6,5)
Mariani	(6)	4	Pari	(6,5)
Ipsaro	(6)	5	Vierchowod	(6)
Progna	(6)	6	Pellegrini	(6)
Berggreen	(6)	7	Scanziani	(6,5)
Armenise	(7)	8	Souness	(7)
Kieft	(6)	9	Francis	(6)
Giovanelli	(5,5)	10	Matteoli	(6,5)
Baldieri	(6)	11	Vialli	(6)
Grudina		12	Bocchino	
Cavallo		13	Paganin	(6)
Muro	(n.g.)	14	Salsano	(n.g.)
Caneo	(n.g.)	15	Mancini	
Chiti		16	Lorenzo	
Guerini	(6)	All.	Bersellini	(7)

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6)

Secondo tempo 0-2: Souness al 16', Scanziani al 32'.

Sostituzioni. 1. tempo: Paganin per Vierchowod al 34'; 2. tempo: Muro per Giovannelli al 19', Caneo per Baldieri al 31', Salsano per Francis al 36'.

Spettatori: 9.618 paganti per un incasso di L. 105.266.000 più 5.348 abbonati per una quota di L. 128.147.852.

Marcature: Colatuono-Vialli, Ipsaro-Francis, Volpecina-Pari, Mariani-Matteoli, Giovannelli-Souness; la Sampdoria a zona, liberi: Progna e Vierchowod (Paganin).

Ammoniti: Progna e Matteoli.

Espulsi: nessuno.

La partita. Dopo un primo tempo disputato senza grosse emozioni, la Sampdoria, giocando prevalentemente di rimessa e facendo leva sui lanci illuminati e illuminanti di Souness, ha fatto sua la gara. I gol nella ripresa. Al 16' di Souness che devia in rete un bel servizio di Matteoli e al 36' di Scanziani che raccoglie e calcia a rete una corta respinta di Mannini impegnato seriamente da Vialli.

Torino 2 — Napoli 1

Torino			Napoli	
Martina	(6,5)	1	Garella	(6,5)
Corradini	(6,5)	2	Bruscolotti	(6)
Rossi	(6,5)	3	Carannante	(5,5)
Zaccarelli	(6,5)	4	Bagni	(7)
Junior	(7,5)	5	Ferrario	(7)
Ferri	(6,5)	6	Renica	(7,5)
Beruatto	(6,5)	7	Bertoni	(6)
Sabato	(6)	8	Pecci	(6)
Schachner	(6,5)	9	Caffarelli	(5,5)
Dossena	(6)	10	Maradona	(7)
Comi		11	Celestini	(6)
Copparoni		12	Zazzaro	
Pileggi	(n.g.)	13	Ferrara I	(5,5)
Cravero		14	Giordano	(5)
Pusceddu		15	Buriani	
Osio		16	Baiano	
Radice	(7)	All.	Bianchi	(6,5)

Arbitro: Bergamo di Livorno (7).

Primo tempo 1-0: Sabato al 44'.

Secondo tempo 1-1: Comi al 9' e autorete di Rossi al 42'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giordano per Carannante al 1', Ferrara per Celestini al 7', Pileggi per Schachner al 40'.

Spettatori: 28.877 paganti per un incasso di L. 311.929.000 più 11.022 abbonati per una quota di L. 161.793.666.

Marcature: Corradini-Carannante, Rossi-Bertoni, Beruatto-Caffarelli, Ferri-Maradona, Sabato-Pecci, Bagni-Dossena, Celestini-Junior, Ferrario-Comi, Bruscolotti-Schachner, Zaccrelli e Renica liberi.

Ammoniti: Ferri, Pecci, Bruscolotti.

Espulsi: nessuno.

La partita. Dopo tre sconfitte consecutive i granata tornano alla vittoria allontanando una crisi ormai vicina. Le reti. 1-0: Sabato corregge di testa in rete un calcio di Junior e deviato da Schachner. 2-0: nella ripresa il raddoppio al 9': Comi su calcio d'angolo calciato di Beruatto. E in «zona Cesarini» Maradona accorcia le distanze con una punizione corretta in rete dal granata Rossi.

Udinese 1 — Juventus 2

Udinese			Juventus	
Brini	(6,5)	1	Tacconi	(6,5)
Galparoli	(7)	2	Favero	(7)
Baroni	(6)	3	Cabrini	(7)
Storgato	(5)	4	Bonini	(6)
Edinho	(6,5)	5	Brio	(6,5)
De Agostini	(6,5)	6	Scirea	(6)
Chierico	(6)	7	Mauro	(7)
Colombo	(6)	8	Manfredonia	(6)
Carnevale	(6)	9	Serena	(7)
Miano	(6)	10	Platini	(6,5)
Criscimanni	(6)	11	Laudrup	(7)
Abate		12	Bodini	
Susic		13	Pioli	
Pasa		14	Caricola	
Dal Fiume	(6)	15	Pin	
Zanone		16	Pacione	
Vinicio	(7)	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: Casarin di Milano (5).

Primo tempo 0-1: Serena al 20'.

Secondo tempo 1-1: Favero al 5' e autorete di Cabrini al 36'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Dal Fiume per Colombo al 1', Zanone per Criscimanni al 30', Pioli per Cabrini al 44'.

Spettatori: 25.908 paganti per un incasso di L. 609.235.500 più 19.067 abbonti per una quota di L. 320.450.000 (record d'incasso per lo stadio Friuli).

Marcature: Baroni-Serena, Galparoli-Laudrup, Criscimanni-Platini, De Agostini-Mauro, Favero-Chierico, Brio-Carnevale, Storgato-Manfredonia, Cabrini-Miano, Bonini-Colombo; Ediho e Scirea liberi.

Ammoniti: Galparoli, Mauro, Storgato, Edinho e Brio.

Espulsi: nessuno.

La partita. 1-0: al 20' lunghissimo cross di Mauro, Serena si smarca al centro dell'area e con perfetto stacco di testa insacca alla sinistra di Brini. 2-0: Edinho perde un contrasto a centrocampo, Favero si sgancia sulla destra chiede triangolo a Serena e sorprende il portiere friulano. Al 36' «bellissima» autorete di Cabrini.

Verona 1 — Milan 0

Verona			Milan	
Giuliani	(6,5)	1	Terraneo	(6)
Ferroni	(6)	2	Tassotti	(6)
Volpati	(6,5)	3	Galli	(6)
Tricella	(7)	4	Maldini	(6)
Fontolan	(6)	5	Di Bartolomei	(6)
Briegel	(6)	6	Russo	(6)
Turchetta	(6,5)	7	Icardi	(6)
Sacchetti	(7)	8	Wilkins	(6)
Bruni	(6,5)	9	Hateley	(5)
Di Gennaro	(7)	10	Evani	(6)
Elkjaer	(7,5)	11	Virdis	(6)
Spuri		12	Nuciari	
Galbagini		13	Mancuso	
Marangon II	(n.g.)	14	Bortolazzi	(n.g.)
Vignola	(5,5)	15	Carotti	(6)
Verza		16	Macina	
Bagnoli	(7)	All.	Liedholm	(6)

Arbitro: Lanese di Messina (6).

Primo tempo 1-0: Elkjaer al 3'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vignola per Bruni e Carotti per Icardi al 1', Fabio Marangon per Turchetta al 29', Bortolazzi per Evani al 35' al 35'.

Spettatori: 25.553 paganti per un incasso di L. 331.038.000 più 16.189 abbonati per una quota di L. 330.450.000.

Marcature: Ferroni-Virdis, Fontolan-Hateley, Volpati-Evani, Briegel-Di Bartolomei, Sacchetti-Icardi, Di Gennaro-Wilkins, Bruni-Galli, Turchetta-Tassotti, Elkjaer-Russo, Tricella e Maldini liberi.

Ammoniti: Volpati, Fontolan, Maldini, Di Bartolomei, Hateley.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il Verona tenta sin dall'inizio il blitz vincente e azzecca la botta giusta con Elkajer. Poi imposta la partita sul contropiede e sfiora più volte il gol. Il Milan palesa a centrocampo la solita manovra lenta e prevedibile. Il gol: palla da Di Gennaro a Volpati sulla destra, conversione al centro, finta, passaggio radente per Elkjaer che infila da due metri.

Paul David Rideout - secondo Altafini - meriterebbe una squadra più attrezzata. Lui, l'inglesino che contro il Lecce ha colto il quinto successo personale, si colloca idealmente in un Napoli con Maradona e Cowans. E intanto fa impazzire Bari

Re David

di **Gianni Spinelli**

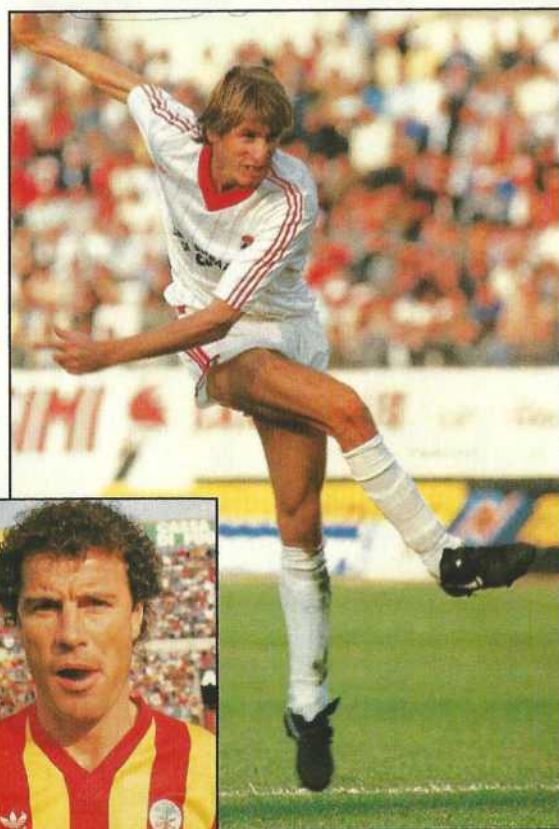
BARI. A Bari c'è via Re David. Un tifoso, probabilmente in crisi di euforia, ha chiamato eccitato il quotidiano locale e ha proposto: *«Perché non cambiamo? Via Re David facciamola diventare via Rideout»*. Così va il mondo della pedata. Paul Rideout, centravanti scoperto e segnalato a Janich da Amos Mariani, da «Straniero preso al mercato all'ingrosso», da «Ridot», «Ridò» o addirittura «Ridolini», a leggendario goleador, beniamino di tifosi intristiti da una Serie A all'insegna della tremarella. Ricredutisi i tifosi, sono stati sconfessati — gioco-forza — anche certi critici intempestivi, «antistorici», che così avevano liquidato l'inglesone alla prima apparizione in campionato: *«È da zero in pagella»*.

FURTO. Acqua passata, con buona pace anche del manager di Rideout, Gianni Paladini, un pugliese-napoletano-inglese che, nei primi tempi, aveva dovuto improvvisarsi traduttore-psicologo per evitare depressioni al suo protetto. Ora è già tempo di consacrazioni: Rideout si è preso pure i complimenti della piazza migliore d'Italia, quella della Juventus. Al coro si è unito anche José Altafini: *«Il ragazzo merita una squadra più attrezzata»*. Paul è diventato per tutti «Bullet», proiettile. E, come accade a tutti i mostri sacri del gol, gli hanno rubato le scarpe da gioco, magari per carpirgli il segreto e per porle su un altarino e adorarle come un feticcio. Paul sorride con la sua faccia da collegiale. E sorride la sua dolce fidanzata, Caroline, per nulla scoraggiata da un sortita del suo uomo *(«La famiglia non è fatta per il sottoscritto: mi piacciono i bambini, ma quelli degli altri»)*. Caroline ha degli splendidi occhi e non le sarà difficile vincere la sua battaglia con il recalcitrante Paul. Il fatto è che Rideout vive un momento di massima concentrazione: arrivato senza etichetta (ottocento milioni, nel nostro calcio abituato alle follie di Paperone-Mantovani, sono spiccioli), sta «inquadrandosi» nel nostro campionato.

CONTRATTO. Ha un contratto triennale per 180 milioni lordi a stagione. Lui, al massimo della riconoscenza per l'avventura italiana, voleva firmare in bianco, ma lo scaltro Vincenzo Matarrese lo inchiodò. Rideout ha capito abbondantemente che nel calcio tutto è relativo: c'è ancora da sfruttare la miniera d'oro dell'immagine (Hateley fa scuola), a cominciare dallo sponsor per le scarpe da gioco. Gestire in proprio o cedere i diritti? È presto per pensarci. Come è presto per pensare ad un'eventuale partenza verso lidi più titolati, magari accompagnato da cifre pazze, leggi cinque miliardi. Paul, determinazione a parte, sornione, dribbla certi argomenti. Gli interessano i gol *(«Vivo in funzione di questi momenti esaltanti: la cosa quasi mi ossessiona»)*. Il resto è soltanto contorno.

L'INTERVISTA. Paul, ci credevi di segnare tanto?
«Certo. Ho sempre segnato. Mi avevano detto che qui, con dieci gol, si diventa famosi. Ed ho subito pensato che l'impresa non era proibitiva».
— I primi tempi...
«Duri. Non avevo capito che in Italia bisogna muoversi, non stare lì impalati ad attendere il pallone. Bolchi mi ha curato, ha insistito. Dovevo ambientarmi e imparare. Ho ancora molto da imparare... Qui tanti campioni».
— Le tue prime graduatorie?
«Serena, Rummenigge, Hateley...».
— A proposito di Hateley, la storia della rivalità...
«Nessuna rivalità. Mi hanno fatto dire cose che non ho mai detto. Fatemi parlare bene l'italiano e poi ci sentiremo... Hateley è un punto di forza della Nazionale e spero di diventarlo pure io. Robson si è accorto di me. Tutto normale».
— Italia, terra di grandi difensori. Hai notato?
«Grandissimo Franco Baresi. Peccato si sia infortunato. Bravo anche quel Righetti, bravo Brio...».
— A 21 anni si programma il futuro calcistico?
«Programmare è forse troppo impegnativo. Ma sicuramente ci penso. Ecco, per l'immediato futuro, sogno il Messico. Ma quanti gol italiani basteranno per meritarselo, Quindici, venti? Io ci provo. Poi vorrei stare a lungo in Italia».
— Con il Bari?
«Ho un contratto di tre anni».
— Non insegui la Juve, l'Inter?
«Sono fantasticherie. Allora dico che sogno di giocare nel Napoli con Maradona avanzato e con Cowans a fare lanci da centrocampo. Sarebbe una squadra rullo compressore. A me comunque piace molto Platini, il più forte di tutti».
— Cowans. Con lui in campo ti senti più tranquillo?
«Gordon è bravissimo. Vedrete quando sarà carburato. Altro che giocatore rotto e finito».
— Ritorniamo a sua maestà il gol: la tua ricetta è il digiuno prima della partita? Paul ridacchia: ha capito che noi italiani abbiamo bisogno di colore e non risponde, quasi a farci intendere: *«Fate voi...»*. Rideout, come si vede, si è inserito nella giungla: è svelto anche di... cervello il ragazzino. Al Bari, fra le tante angustie, un motivo per essere «contentucci», per dirla alla frate Antonino. Il direttore generale, Franco Janich, ad accuse, maldicenze e minacce smaltite, non cerca la rivincita chiassosa: *«Sapevamo che era un ragazzo promettente un investimento per il futuro. Un elemento da curare. nessuno aveva parlato di fenomeno. Ottocento milioni spesi così, di grazia, non vi sembrano un affare?»*.
Vincenzo Matarrese è in linea. Bolchi, con la solita dialettica che non fa mai una piega, è più prodigo: *«Rideout? Un ragazzo molto semplice che ha una gran voglia di lavorare. Deve migliorare. Sta superando il periodo d'ambientamento che, non dimentichiamoci, è reso più difficile per la non conoscenza della lingua italiana»*.
— Le sue caratteristiche?
«Stando al suo appellativo "bullet", mi aspettavo in più di testa. Invece deve progredire proprio in elevazione. Con i piedi è meglio del previsto. È un ragazzo pronto. Ha compreso che, per rendere, doveva rientrare, far movimento. Insomma, in prospettiva l'elemento c'è. A sorreggere le speranze contribuisce la sua modestia, una dote mai decantata a sufficienza».
— Volendo fare dei paragoni, a chi somiglia Rideout?
«Ad Hateley non di certo. Forse a Ciccio Graziani, mettendo sulla bilancia la generosità e l'ardore agonistico. Ecco, in prospettiva l'inglesino potrebbe diventare un Ciccio Graziani». □

Derby-gol per Rideout (in alto, fotoFranco)**: l'inglese partecipa alla costruzione dell'azione d'attacco barese e la conclude con un preciso colpo di testa. A ispirare il successo della squadra di Bolchi, oltre a Paul David** (a destra, fotoBriguglio)**, è l'esordiente Cowans** (a lato, fotoBriguglio)**. Anche nel Lecce si registra un debutto, quello dell'ex torinista Danova** (nel riquadro, fotoBriguglio)

CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA
ALASKA

Zucchi

Zucchi

MS

Un altro pallonetto e Maradona (in alto) **a Torino ha sfiorato il colpaccio: la traversa gli ha detto no. Poi il Napoli ha ceduto su due corner. Sulla battuta di Junior, Sabato** (sopra) **ha insaccato di testa il primo gol. Ha replicato Comi (la sua gioia,** a destra) **su un angolo di Beruatto e clamoroso buco di due difensori napoletani. Prima sconfitta per il Napoli**

Sorpresa al Partenio. Il Como è passato alla grande con un poker di gol. Ha aperto la partita un pallonetto lungo di Bruno, quasi alla Maradona. Ha replicato Mattei. E poi Corneliusson ha messo a segno una doppietta. In alto: **Il primo gol dello svedese, terzo del Como.** Sopra: **la seconda rete di Corneliusson. Il Como si è fatto anche parare un rigore con Borgonovo** (fotoCapozzi)

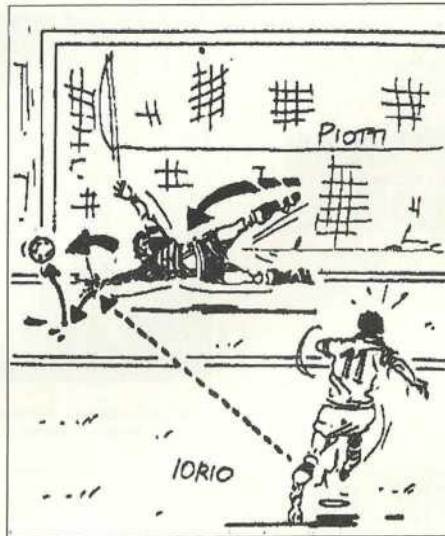
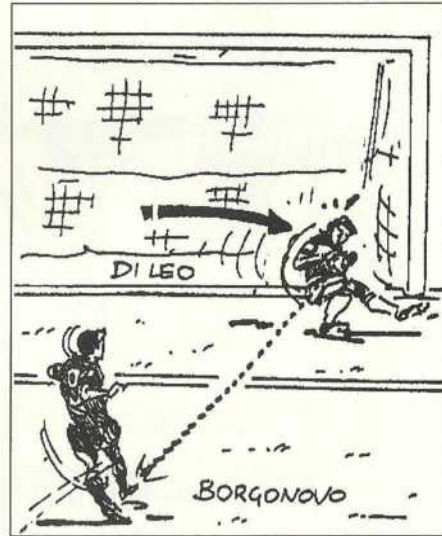
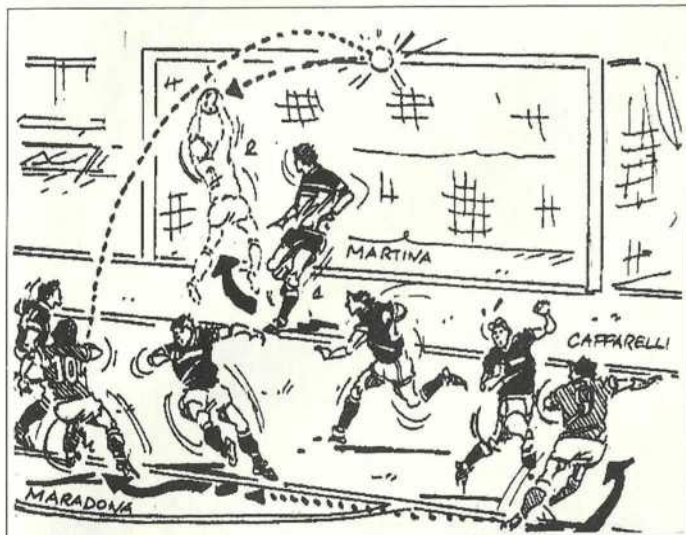
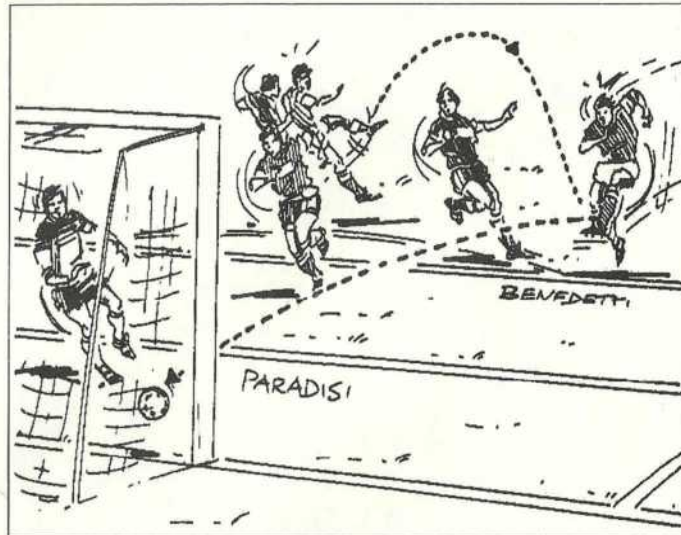
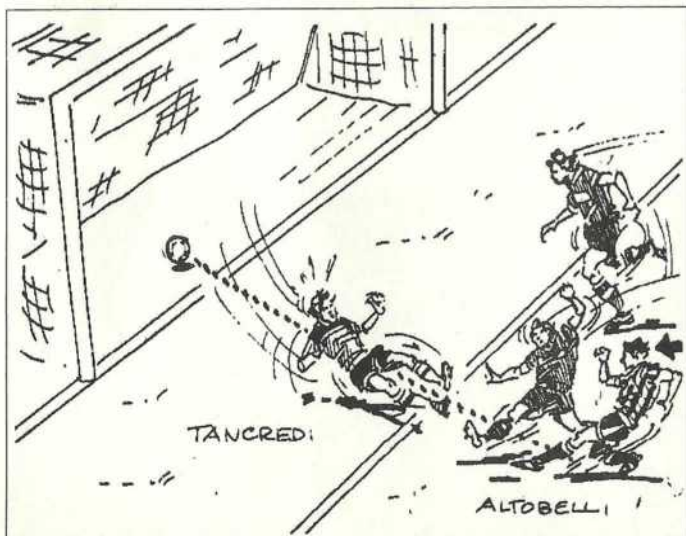
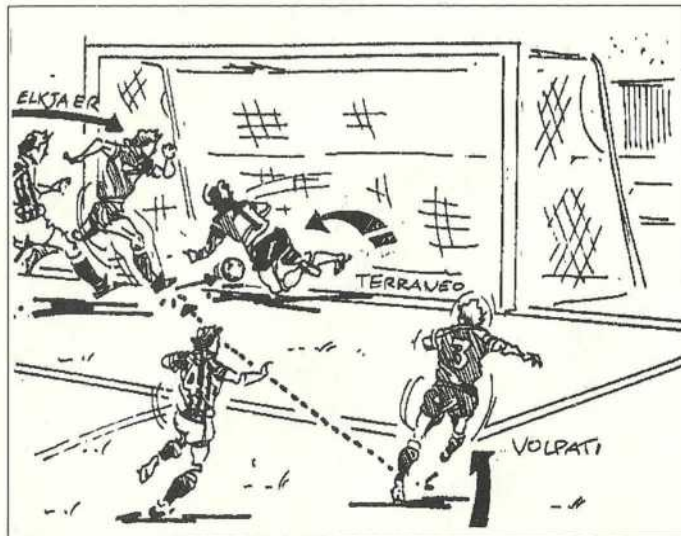
Calderoni

Sabe

Elkjaer ha segnato (in alto)**: battuto il Milan, Verona in ripresa. A Pisa, prima vittoria esterna della Samp: Souness al tiro** (sopra)

LA MOVIOLA/8. giornata

a cura di **Paolo Samarelli**

UDINESE-JUVENTUS 1-2. Da un cross di Chierico da sinistra, l'autogol-spettacolo di Cabrini.

ATALANTA-FIORENTINA 0-0. Iorio buca la vittoria viola facendosi parare il rigore da Piotti.

AVELLINO-COMO 1-4. Borgonovo fallisce dal dischetto il pokerissimo comasco: Di Leo para.

TORINO-NAPOLI 2-1. Il perfetto assist di Caffarelli accende la miccia al sinistro di Dieguito: la traversa salva Martina, che para sul rimbalzo.

AVELLINO-COMO 1-4. Al volo di sinistro, su passaggio laterale, Benedetti infila l'angolino: il gol della bandiera irpino è uno dei più spettacolari del turno.

INTER-ROMA 2-1. Su cross di Baresi, Altobelli beffa Tancredi facendogli passare il pallone sotto le gambe: è il meritato vantaggio nerazzurro.

VERONA-MILAN 1-0. Così il Verona torna grande affossando i rossoneri: Volpati spiazza il trucco del fuorigioco ed Elkjaer si catapulta a rete.

I gol della Serie A

Calderoni

VERONA-MILAN. Sono trascorsi appena 2' e già Elkjaer definisce la questione: 1-0. Da ben undici anni la squadra scaligera non riusciva a battere il Milan al Bentegodi

Capozzi

AVELLINO- COMO. Bruno esulta e si propone all'abbraccio dei compagni: è il 6' e lui ha portato il Como in vantaggio. Non sa ancora che nascrà una «goleada»

Ansa

AVELLINO-COMO. Passano altri sei minuti, è il 12' e Mattei raddoppia il punteggio favorevole ai lariani. Per Clagluna si profila una storica giornata

Ansa

UDINESE-JUVENTUS. Al 21' Serena di testa sblocca il risultato. Il bianconero colleziona il sesto gol personale in campionato

Ansa

INTER-ROMA. Al 25' Altobelli porta in vantaggio i nerazzurri. Per «Spillo» è il gol numero 101, per la Roma un inatteso colpo basso

Ansa

AVELLINO-COMO. Continua l'abbuffata dei lariani. Al 31' Corneliusson infila la porta irpina. Da segnalare che al 17' Borgonovo si era fatto parare un rigore

Ansa

BARI-LECCE. Al 32' Rideout porta in vantaggio il Bari. Per il giovane inglese, confortato dalla presenza del connazionale Cowans, è il quinto gol

Ansa

AVELLINO-COMO. Al 39' Benedetti realizza quella che sarà la rete della bandiera per gli avellinesi: magra consolazione per Ivic!

minuto per minuto

8. giornata del girone d'andata
27 ottobre 1985

TORINO-NAPOLI. Sta per scadere il primo tempo. Al 45' Sabato riesce a perforare Garella e a portare in vantaggio i granata che si avviano a conquistare la prima vittoria dopo tre sconfitte consecutive

UDINESE-JUVE. Al 3' della ripresa Favero arrotonda sul 2-0 il punteggio per i bianconeri

TORINO-NAPOLI. Al 10' Comi mette al sicuro il risultato. Per Maradona e C ormai, nessuna speranza

PISA-SAMP. Al 16' della ripresa lo scozzese Souness porta in vantaggio i blucerchiati

AVELLINO-COMO. Al 65' completando una doppietta Corneliusson fissa sull'1-4 il risultato

INTER-ROMA. Al 67' Rummenigge fa il 2-0 interista e riguadagna la classifica dei cannonieri (7 gol)

PISA-SAMP. Al 33' del secondo tempo Scanziani definisce sul 2-0 il successo scacciacrisi

INTER-ROMA. Ancora il 33': Boniek realizza il gol della bandiera giallorossa (2-1)

BARI-LECCE. È il 37' della ripresa: Bergossi arrotonda sul 2-0 la vittoria barese nel derby

UDINESE-JUVE. Mancano 7' alla fine. Cabrini regala ai friulani il gol della bandiera: è il 2-1

TORINO-NAPOLI. 2' alla fine, un altro autogol. Rossi devia nella propria porta una punizione di Diego

TIFO/Teppisti ancora alla ribalta

Da Bari a Terni, da Verona a Londra: la cronaca registra un ritorno alla violenza nonostante gli inviti all'amicizia

Una domenica cattiva

La violenza riaffiora domenica dopo domenica con sempre maggiore insistenza. Il timore di scontri fra tifosi aveva consigliato i fans di Sampdoria e di Lecce di non recarsi rispettivamente a Pisa e a Bari. Mentre a Pisa le cronache non hanno rilevato episodi apprezzabili, a Bari i carabinieri hanno dovuto sedare una rissa scoppiata un quarto d'ora prima dell'inizio della partita: una ventina di tifosi baresi aveva cercato di abbattere una rete che li separava dai pochi leccesi. Incidenti anche prima e dopo Verona-Milan: tre i feriti, tutti di parte milanista. A Terni, al termine della partita che ha visto vittorioso il Monopoli per 2-1 (con due rigori), si sono scontrati all'esterno dello stadio gruppi di tifosi delle opposte fazioni. Durante l'incontro, uno spettatore era entrato in campo colpendo un guardialinee con un calcio al bassoventre. La cronaca registra lancio di pietre e sassi contro auto in sosta e in particolare contro il pullman del Monopoli. Bilancio: 10 feriti. Anche l'Inghilterra denuncia un'altra giornata di violenza: una zuffa fra 150 tifosi del Millwall e del Portsmouth ha provocato la frattura cranica di un giovane di 23 anni. □

Brasile caldo

Zico contro la violenza

Rio de Janeiro. Zico, spalleggiato da Socrates (i due sono tesserati per la stessa squadra, il Flamengo), ha dato vita ad una campagna contro la violenza nel calcio brasiliano. L'ex calciatore dell'Udinese, due settimane fa in seguito ad uno scontro con Mario del Bangu, si era prodotto una lesione del tendine della rotula e la rottura dei legamenti anteriori del ginocchio destro. Sottoposto ad intervento chirugico, aveva temuto per la propria carriera. La prognosi invece è stata più confortante: tra quattro mesi potrà tornare in campo. È stato dal suo letto di dolore che Zico ha iniziato la sua campagna contro la violenza. «La violenza — ha detto — esiste oggi nei nostri campi con un'intensità realmente allarmante: è necessario porre fine a tutto questo». Ed ecco le sue proposte: un giocatore responsabile di aver volontariamente ferito un avversario, dovrà essere squalificato per un periodo pari a quello della indisponibilità della sua «vittima»; un allenatore dovrà avere la garanzia di non essere silurato almeno per una stagione, in modo di precludere ai suoi giocatori la possibilità di comportarsi illecitamente nei periodi difficili; infine, adozione di multe severissime ai dirigenti e giocatori autori di violenze, o di dichiarazioni antisportive «come ad esempio succede in Italia», ha concluso Zico. Socrates, che è costretto all'inattività fino a dicembre per un altro infortunio patito, si è associato in tutto e per tutto al collega aggiungendo che «il Paese deve mobilitarsi non soltanto contro la violenza che impera nel calcio ma anche contro la violenza sociale». Intanto il Flamengo ha intenzione di adire le vie legali per farsi risarcire dal Bangu i danni materiali derivanti dalla mancata utilizzazione di Zico: danni che il presidente del Flamengo ha valutato in 200 milioni circa. □

□ **PELÈ.** Edson Arantes do Nascimento detto Pelè, mercoledì della scorsa settimana ha compiuto 45 anni.

Mercato d'autunno: i principali movimenti

Si è svolta a Milano Fiori da lunedì a giovedì 24 la campagna acquisti cessioni suppletiva. Alcune curiosità di rilievo: fra i «grossi nomi» non hanno trovato nuova collocazione Beccalossi e Penzo; Damiani, proprietario del proprio cartellino, si è sistemato alla Lazio; Sorbi, passato dal Padova al Bologna, è subito andato in gol regalando la vittoria ai rossoblù.

GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	PROVENIENZA
BATISTA	c	Avellino	Lazio
BELLINI	c	Arezzo	Cagliari
BOCCAFRESCA	c	Monza	Avellino
BOLDINI	d	Atalanta	Napoli
CANUTI	d	Catania	Genoa
CHIARENZA	d	Taranto	Triestina
CIPRIANI	a	Empoli	Lecce
CORINO	d	Genoa	Udinese
DAL FIUME	c	Udinese	Napoli
DAMIANI	a	Lazio	Parma
DANOVA	d	Lecce	Torino
DE VITIS	a	Salernitana	Palermo
DONA	c	Catanzaro	Verona
FACCINI	a	Perugia	Avellino

GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	PROVENIENZA
FARINA	a	Arezzo	Juventus
IACHINI	c	Triestina	Fiorentina
LIMIDO	c	Bologna	Atalanta
MAIELLARO	c	Taranto	Palermo
MIANI	c	Cagliari	Arezzo
MIGGIANO	d	Empoli	Lecce
MOZ	d	Como	Fiorentina
ONOFRI	d	Catania	Genoa
PELLEGRINI C.	a	Palermo	Fiorentina
PIANGERELLI	c	Taranto	Bologna
PINTAURO	p	Palermo	Empoli
RUSSO	a	Campobasso	Cesena
SORBI	c	Bologna	Padova
VAGHEGGI	a	Campobasso	Pescara

Top 11: la classifica dopo la 7.

Le pagelle di Tuttosport, Corriere dello Sport, Corriere della Sera, La Gazzetta dello Sport, il Messaggero, Guerin Sportivo, il Resto del Carlino, il Gazzettino Veneto, Stampa Sera, il Giornale, hanno dato una nuova classifica dei Top 11. La classifica completa dopo la settima giornata di campionato: *Portieri:* Piotti (AT) 6,60, Galli (FI) 6,95, Brini (UD) 6,58; *Terzini:* Corradini (TO) 6,41, Bruscolotti (NA) 6,39, Favero (JU) 6,31; *Terzini d'attacco:* Cabrini (JU) 6,60, Carobbi (FI) 6,41, Nela (RO) 6,27; *Mediani:* Junior (TO) 7,09, Boniek (RO) 6,78, Bagni (NA) 6,68; *Stopper:* Brio (JU) 6,45, Maldini (MI) 6,44, Bonetti (RO) 6,35; *Liberi:* Passarella (FI) 6,47, Zaccarelli (TO) 6,72, Baresi (MI) 6,49; *Ali tornanti:* Donadoni (AT) 6,49, Agostinelli (AV) 6,33, Causio (LE) 6,27; *Centrocampisti:* Manfredonia (JU) 6,73, Peters (AT) 6,67, Massaro (FI) 6,64; *Centravanti:* Diaz (AV) 6,46, Serena (JU) 6,37, Altobelli (IN) 6,17; *Centrocampisti avanzati:* Maradona (NA) 6,92, Platini (JU) 6,69, Cerezo (RO) 6,68; *Seconde punte:* Rummenigge (IN) 6,72, Laudrup (JU) 6,56, Virdis (MI) 6,40. □

Rozzi ha fatto scuola

ASCOLI. Una scuola di calcio, promossa e gestita dall'Ascoli, sorgerà a Folignano, alla periferia della città marchigiana. Sarà destinata a giovanissimi «non come semplice passatempo ma come costruzione di nuovi calciatoori», ha spiegato Costantino Rozzi, in occasione della presentazione del nuovo sponsor della squadra: la «Norditalia Assicurazioni». Rozzi ha spiegato che il progetto è già stato presentato, che la concessione dell'area sarà presto ratificata e che dopo Natale cominceranno i lavori. «Rettore» della scuola sarà l'attuale direttore tecnico dell'Ascoli, Boskov, con il quale la società ha stipulato un contratto di «lunga durata». Uno degli obiettivi della scuola è di creare un capitale-giocatori che aiuti ad evitare il dissesto societario. Il rischio di «fallimento» di club calcistici per il vorticoso aumento delle spese conseguenza di stipendi elevati e di premi è stato ribadito ancora una volta dal presidente dell'Ascoli. Per questa scuola, i dirigenti marchigiani hanno programmi ambiziosi. Vorrebbero che in futuro diventasse un centro di raduno delle Nazionali giovanili e magari per poter annoverare nei ruoli direttivi l'ascolano Carlo Vittori «Se un giorno deciderà di lasciare la Fidal e tornare a casa». □

A Napoli, su «Canale 34»

È uscito Number One

Lunedì 21 ottobre «Canale 34», emittente regionale di Napoli, ha varato una trasmissione che subito ha fatto parlare di sé per il successo ottenuto e per il contenuto davvero interessante. «Number One» (questa la testata del programma condotto da Maria Teresa Ruta e dal nostro Marino Bartoletti, ex Domenica Sportiva) nella sua prima puntata ha sfoderato, oltre a Bruscolotti e Ferlaino, anche un disponibilissimo Maradona. Venti bambini della scuola elementare «Maria Alberti» hanno sottoposto Dieguito ad un vero e proprio terzo grado con domande anche «piccanti» («Che faresti se Bertoni ti rubasse Claudia?»). Alla trasmissione, in qualità di ospite, ha preso parte anche il direttore del Guerin Sportivo, Italo Cucci. (Nella fotoCapozzi: *Maradona che «discute» con un gruppo di bambini trattenuti a stento da Maria Teresa Ruta; sullo sfondo: Italo Cucci, Marino Bartoletti e Corrado Ferlaino).* □

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 14 del 3-11-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 54 COLONNE 18.900 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Roma-Verona	1	1X	1X	1	1X
Napoli-Juventus	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Torino-Bari	1	1	1	1	1
Trapani-Siracusa	X	X	X	X	X
Fiorentina-Inter	X	X	X	X	X
Palermo-Pescara	1X	1X	1X	1X	1
Sampdoria-Avellino	1X	1	1	1X2	1X2
Arezzo-Sambenedettese	X	1X	1X2	1X2	1X2
Como-Atalanta	1X	1X	1	1	1
Lecce-Udinese	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Spal-Parma	X	X	X	X	X
Catania-Lazio	X	X2	X	X	X2
Milan-Pisa	1X	1X	1X	1X	1X

TOTOCOPPA. Questa la schedina vincente relativa allo scorso mercoledì di coppe: 1 1 X X 1 X 1 2 1 1 1 X X. Il montepremi di lire 2.529.307.224 è stato così suddiviso: ai 192 tredicisti lire 6.586.000; ai 5.487 dodicisti lire 229.000.

COSÌ DOMENICA. Ecco la schedina vincente relativa al concorso n. 13 di domenica scorsa: 2 1 2 1 X 2 1 1 1 X X 1 2. Il montepremi di lire 14.107.142.172 è stato così suddiviso: agli 84 tredici lire 83.971.000; ai 3900 dodici lire 1.808.000.

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

GUERIN D'ORO per la serie A e d'argento per la serie B, alla loro undicesima edizione. Iniziamo da questo numero a pubblicare le classifiche di rendimento giocatori ed arbitri dei nostri due massimi campionati calcistici. Questo il regolamento:

CLASSIFICHE GIOCATORI: la somma dei voti domenicalmente attribuiti a ciascun giocatore che ha iniziata la gara (e solo a quelli) dai tre quoditiani sportivi e dal nostro settimanale, viene divisa per il numero dei voti conteggiati. Il quoziente ottenuto costituisce il parametro per la compilazione delle graduatorie, divise per ruoli: portieri, terzino marcatore, terzino fluidificante, mediano di spinta, stopper, libero, tornante e mezza punta, cursore, prima punta, regista e centrocampista avanzato, seconda punta. Vengono presi in considerazione solo quei giocatori che abbiano iniziato almeno i due terzi delle gare.

CLASSIFICA ARBITRI: come per i giocatori. Le somme dei voti loro attribuita domenicalmente dai tre quotidiani sportivi e dal nostro settimanale, viene divisa per il numero dei voti conteggiati. Il quoziente costituisce il parametro delle graduatorie. Vengono presi in considerazione solo gli arbitri che abbiano diretto almeno un terzo delle gare. In caso di mancata espressione del voto si attribuisce il punteggio sei.

BRINI (fotoCalderoni)

AGNOLIN (fotoZucchi)

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 7. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Junior** (Torino) 7.16
Arbitro: **Agnolin** 7.00

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Brini** (Udinese) **Piotti** (Atalanta)	6.64 6.53
2	**Maldini** (Milan) **Corradini** (Torino)	6.55 6.46
3	**Cabrini** (Juventus) **Carobbi** (Fiorentina)	6.67 6.42
4	**Junior** (Torino) **Bagni** (Napoli)	7.16 6.82
5	**Brio** (Juventus) **Maccoppi** (Como)	6.57 6.22
6	**Passarella** (Fiorentina) **Zaccarelli** (Torino)	6.80 6.73
7	**Donadoni** (Atalanta) **Agostinelli** (Avellino)	6.64 6.52
8	**Manfredonia** (Juventus) **Massaro** (Fiorentina)	6.78 6.73
9	**Serena** (Juventus) **Carnevale** (Udinese)	6.44 6.33
10	**Cerezo** (Roma) **Maradona** (Napoli)	7.06 6.98
11	**Rummenigge** (Inter) **Laudrup** (Juventus)	6.82 6.33

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	7.00
2.	**Casarin**	7.00
3.	**Longhi**	6.96
4.	**Pieri**	6.83
5.	**Lo Bello**	6.62

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 7. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Rampulla** (Cremonese) 6.69
Arbitro: **Tubertini** 6.54

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Rampulla** (Cremonese) **Braglia** (Sambenedettese)	6.69 6.54
2	**Benedetti** (Palermo) **Petrangeli** (Sambenedettese)	6.47 6.44
3	**Faccenda** (Genoa) **Sala** (Cesena)	6.57 6.39
4	**Giovannelli** (Ascoli) **Bonometti** (Brescia)	6.47 6.43
5	**Ottoni** (Bologna) **Vertova** (Empoli)	6.47 6.43
6	**Cagni** (Sambenedettese) **Galbiati** (Lazio)	6.53 6.49
7	**Della Monica** (Empoli) **Bonomi** (Ascoli)	6.62 6.56
8	**Zoratto** (Brescia) **Acerbis** (Pescara)	6.43 6.35
9	**Marulla** (Genoa) **Antonelli** (Monza)	6.56 6.47
10	**Caso** (Lazio) **Bencina** (Cremonese)	6.62 6.55
11	**Garlini** (Lazio) **Agostini** (Cesena)	6.55 6.53

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Tubertini**	6.54
2.	**Luci**	6.25
3.	**Boaschi**	6.20
4.	**Esposito**	6.20
5.	**Gabbrielli**	6.12

Che cosa succede alla Roma? La «cura Eriksson» produce risultati sconcertanti e a San Siro contro l'Inter la difesa giallorossa era tutta buchi

I fori imperiali

di **Elio Domeniconi**

IL TERZO kappaò esterno della Roma in tre interpretazioni. "Corriere della Sera": *«Il ciclone Inter spazza l'ombra della Roma»* (quindi la Roma di Eriksson non è più la Roma). "il Giornale": *«Tancredi impedisce all'Inter la goleada»* (vale a dire senza il portiere-bunker, la Roma sarebbe stata seppellita di gol). "Reporter": *«Cucchi e Brady dominano la Roma»*, ma davvero all'Inter sono bastati due soli giocatori per battere la ex Roma?

DALLA CAPITALE. Inter-Roma giocata sui due giornali della Capitale. "Il Messaggero" con la prima firma di Gianni Melidoni ha titolato: *«Il gioco a perdere...»*. E ha spiegato nel sommario: *«L'Inter vince a San Siro un match che la metà dei giallorossi ha solo mimato»*. I giocatori romanisti sono stati divisi in buoni e cattivi: fra i primi Tancredi, Nela, Oddi, Pruzzo e Ancelotti; fra i secondi, ovviamente, tutti gli altri. Dello stesso tenore le «pagelle» di Gianfranco Giubilo, altra prima firma romana a San Siro, su "Il Tempo". Per lui si sono salvati Tancredi, Pruzzo, Nela e Ancelotti. La differenza tra "Il Messaggero" e "Il Tempo" la fa Oddi anche perché l'arbitro Agnolin ha preso 7 sia da Melidoni che da Giubilo?

PROFEZIE. Helenio Herrera, spacciato come indovino da Alfredo Pigna alla «Domenica sportiva», aveva annunciato ai lettori del "Corriere dello sport/Stadio" (intervista di Massimo Tecca): *«Castagner non ne azzecca una, la Roma lo punirà»*.

SUICIDIO. Gianni Marchesini sul "il Resto del Carlino": *«Sven Goran Eriksson sarà indiscutibilmente un ottimo tecnico. Ma probabilmente qualcuno deve avergli raccontato che qui in Italia andava (e in molti casi va) di moda un gioco detto appunto all'italiana che consiste nel tentare prima di tutto di non prenderle. Così scende al "Meazza" con una formazione irrobustita (?) dietro, mettendo un difensore in più al posto di Gerolin, uno dei pochi uomini di autentica propulsione di cui disponga»*. Cioè, dando retta ai catenacciari, Eriksson si è suicidato.

ACCUSE. Dall'editoriale di Giorgio Tosatti, direttore responsabile del "Corriere dello Sport/Stadio": *«Eriksson continua a sbalordire: ha cambiato la squadra vittoriosa sulla Fiorentina mettendo in panchina Gerolin, uno dei migliori. Dentro Righetti con i risultati che conosciamo»*. Però la stampa romana aveva sempre sostenuto che Righetti doveva essere titolare fisso in Nazionale e aveva sparato a zero su Bearzot quando il ct l'aveva escluso.

PAGELLE. Pagelle di Ezio De Cesari, vice-direttore del "Corriere dello sport/Stadio": *«Direttore tecnico 5; allenatore Sormani senza voto»*. Così ora tutti sanno che l'allenatore; nella Roma, non conta nulla...

DIFFERENZE. Lodovico Maradei ha raccontato ai lettori de "La Gazzetta dello sport": *«Si aveva quasi l'impressione di assistere ad una esibizione, ad un allenamento, con l'Inter nelle parti della squadra di categoria superiore che segna abbastanza presto, poi ci riprova più volte ma spreca l'indicibile; perché non mette nelle azioni quel mordente da incontro della domenica, e con la Roma nei panni della modesta squadretta allenatrice»*.

La Juve dei record, giunta all'ottava vittoria consecutiva dall'inizio di stagione, ha scatenato la... fantasia dei quotidiani, che si sono divertiti nel gioco dell'otto

Pizzolato riconquista New York

TUTTOSPORT

E la Fogli è 3ª

A Udine un'altra trionfale giornata per la capolista

Juve super 8

il Giornale dello Sport

La squadra di Trapattoni non finisce di stupire e con la vittoria di Udine raggiunge un altro primato: gl'inseguitori ormai col fiato grosso

La Juventus sull'Otto volante

Eguagliato il record del 1930-31

55 anni fa era stato il Napoli a interrompere la serie bianconera

CORRIERE SPORTIVO

LA CAPOLISTA VINCE ANCHE A UDINE, STABILISCE UN NUOVO RECORD E AUMENTA IL SUO VANTAGGIO

Juve otto volante

L'Inter giustizia la Roma e scavalca il Milan

Il Torino infrange l'imbattibilità del Napoli

SPORT

SERIE A

La Juve sale sull'otto volante

La Fiorentina spreca un rigore e aspetta l'Inter

New York conferma il suo re: Pizzolato primo

Perugia senza paura

Siena poker, Prato conferme

ANTIPATIA. Dalla rubrica dell'umorista Umberto Simonetta su "Il Giorno": *«Quando la Roma viene a Milano e perde contro l'Inter o contro il Milan, qui si festeggia con abbondanza, senza ritegni. Nessun cittadino milanese, naturalmente, si sogna d'avercela con i giocatori giallorossi, figuriamoci, e sono convinto che in fondo siano da escludere anche banali ragioni campanalistiche. Ma no, la Roma da queste pianure non è antipatica perché è la squadra di Roma cioè della capitale, ma perché, così come la Juventus è considerata la squadra della Fiat, la Roma è considerata la squadra della Rai»*.

DIFESA. Luciano Bertolani sul "Corriere della Sera":*«La polemica è di Pruzzo che spara a zero contro i compagni. Proprio lui, sbattuto fuori squadra da Eriksson un paio di domeniche fa, si incarica di difendere l'allenatore svedese. Dice Pruzzo molto lealmente: Qui le cose sono due: o quando Eriksson parla noi non ascoltiamo, oppure ascoltiamo ma in campo non vogliamo applicare le sue teorie»*. Ma siamo sicuri che invece di una difesa non sia un attacco? La nostra impressione è che il bomber abbia voluto far sapere a Viola che lo spogliatoio della Roma è ormai sfuggito di mano al tecnico. O no?

MOVIOLA. Sempre secondo Roberto Pruzzo, i gol dell'Inter sono irregolari. Ha dichiarato a Roberto Arlati ("il Giornale"): *«Sulla prima rete Altobelli era in posizione di fuorigioco, la seconda rete nasce da un fallo di Collovati sul sottoscritto»*. Invece, secondo Carlo Sassi, in Inter-Roma non ci sono stati episodi da moviola.

ARBITRO. Come ha diretto Agnolin di Bassano del Grappa? Per Lodovico Maradei ("La Gazzetta dello Sport"): è stato fantastico, come Pippo Baudo: 8. Anche Carlo Grandini ("Corriere della Sera") se n'è dichiarato entusiasta: 7,5. Ha arbitrato bene pure per Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport/Stadio"): 7. Su "Tuttosport" invece Giglio Panza si è limitato al 6 e Giorgio Gandolfi su "Stampa Sera" non gli ha dato neppure la sufficienza: 5,5. Forse, i giornali torinesi ce l'hanno ancora con Agnolin per via di quel «mazzo» che voleva fare a Bettega... □

Senza reti la battaglia di Verona, il ritorno a porte chiuse ci priverà comunque di una squadra campione; la Sampdoria trema anche in Coppa dopo la sconfitta di Lisbona; l'Inter tornata pazza fa grande il Linz; il Torino nei guai con l'Hajduk: è il Milan la sola dolcezza di un turno amaro

Unicum

di **Adalberto Bortolotti**

Hateley eroe di San Siro (fotoBriguglio) ha entusiasmato le folle rossonere: il Milan andrà a Lipsia con buone speranze di passare il turno. In alto, il drammatico testa-a-testa fra Cabrini e Tricella (fotoGiglio)

SI ERA ANNUNCIATO male il secondo turno, col sorteggio fratricida Verona-Juventus. È proseguito sul tema, una sola vittoria, due sconfitte, l'inquietante pareggio casalingo del Torino. Prospettive non lietissime per il

segue

Coppa Campioni

VERONA
JUVENTUS

Andata ottavi: 0-0

Protagonisti e immagini dal «Bentegodi». Sotto: **i capitani, Tricella e Scirea; Cabrini sanguinante dopo lo scontro con Tricella che lo costringe ad uscire al 43' (cinque punti di sutura alla fronte).**
Foto grande: **Elkjaer a un passo dal gol sotto lo sguardo di Scirea e Tacconi.**
A destra, in alto: **intervento di Giuliani, in ottima serata.**
A destra, al centro: **l'occasione sprecata dal giovane Galbagini.**

Borsari

Giglio

A fianco, da sinistra: **Elkjaer esce dalla morsa di Laudrup, Scirea e Brio; Tacconi anticipa Di Gennaro; due protagonisti del match, Laudrup e Ferroni; Manfredonia, preziosa pedina tattica che ha controllato a turno Briegel e Bruni**

Borsari

Borsari

Borsari

Borsari

Borsari

Giglio

Giglio

ritorno. La Sampdoria come potrà venire a capo della paziente ragnatela del Benfica, con quell'attacco che si ritrova? Il Torino rischia seriamente a Spalato, dove l'Hajduk potrà mulinare il suo contropiede. Lo stesso Milan non è del tutto a riparo dal furore agonistico del Lokomotiv. I tedeschi Est tradizionalmente si trasformano sul terreno di casa e poi stanno fieramente proclamando di aver subito un doppio scippo arbitrale e così già preparano caldissime accoglienze. E il Milan non avrà il suo prode guerriero di retroguardia, Franco Baresi, sottratto alle vicende agonistiche da una frattura alla clavicola. Direi che soltanto due hanno la certezza (o quasi) di andare oltre. La sciagurata Inter che ha perduto a Linz come avrebbe potuto già perdere a San Gallo nel primo turno, offrendosi sconciamente a un avversario che non vale un decimo della sua potenzialità tecnica. Nel ritorno di San Siro dovrà goleare per ottenere il perdono dai suoi fans così duramente offesi. Ne ha tutte le chances, gli austriaci giocano aperto, animati da un gagliardo spirito amatoriale. Però l'Inter li soffre, come già dimostrò con l'Austria Vienna (che era tutt'altra cosa). E poi Juve o Verona, qui andiamo sul sicuro, che dirimeranno a porte chiuse la questione rimasta irrisolta sopra i novanta ardentissimi minuti del Bentegodi.

DI GENNARO E MANFREDONIA. È stata, quella di Verona, una tipica battaglia all'italiana, senza alcun connotato europeo. Difese rigidamente a uomo, scontri accaniti, sofferenza agonistica dall'inizio alla fine, senso pratico mai dimenticato o immolato sull'altare dello spettacolo (perché, poi?). Il Verona ha lasciato grande impressione, per la sua arrembante ripresa, quando la Juventus, perso il suo principale propulsore di fascia (Cabrini: visto quanto può essere importante un terzino?), è progressivamente arroccata, concedendo all'avversario quintali di calci d'angolo ma appena qualche grammo di palle-gol. Mirabile interpretazione barricadera, che ha rievocato antichi fantasmi: così giocava l'Inter euro-mondiale, quando l'indimenticato Armandino Picchi chiamava a raccolta i suoi prodi e Burgnich, Facchetti e Guarneri calavano la saracinesca davanti a Giuliano Sarti. Il colossale Brio, lo stopper più redditizio del calcio italiano (e che rabbrividiscano pure gli esteti) svettava su Elkjaer e il prezioso Favero trovava negli spazi ristretti dimensioni eccellenti. Personalmente, mi incantava il gran lavoro di Manfredonia, straordinario frangiflutti. Avrà notato Bearzot? Sicuramente non gli sarà sfuggita, sull'altro fronte, la grandiosa partita di Di Gennaro, che forse per la prima volta ho visto battersi con la personalità, lo slancio, l'iniziativa del leader. Questo è il Di Gennaro che serve alla Nazionale, non il diligente ma limitato ragioniere del centrocampo adibito al piccolo cabotaggio. Direi che dalla partita sono scaturite indicazioni molto interessanti per il C.T. E che sia stata, ripeto, una partita tutta «italiana», nello spirito e nella sostanza, lo dimostra il rendimento sottotono dei quattro stranieri in campo, solitamente mattatori. Platini si è adattato a difensore, con abnegazione ma scarso entusiasmo. Laudrup ha avuto fiammate troppo saltuarie. Elkjaer non è mai riuscito a scardinare la guardia di Brio e Briegel, che giocava con l'influenza addosso, ha svolto ruolo marginale. Come finirà al ritorno? La Juve è favorita, ma io la mano sul fuoco non ce la metterei. Al Verona, in fondo, basterà un pari con gol, dall'1-1 in su. E saranno i bianconeri a dover attaccare, lasciando al Verona l'arma prediletta del gioco di rimessa. Senza contare che si giocherà nell'acquario e quel silenzio irreale potrà anche falsare i rapporti tecnici.

Brio contro Elkjaer, il duello-principe dell'euroderby d'Italia al Bentegodi. Spesso sul danese del Verona si è chiusa una morsa di più juventini. Ne è scaturito uno zero a zero. Senza gol anche le incursioni di Laudrup (fotoBorsari)

IL BUON DIAVOLO. Stavamo per chiudere il turno senza lo straccio di una vittoria. Poi ci ha messo una pezza quel buon Diavolo del Milan, che nasconde con l'orgoglio le sue toppe e lenisce i guai ricorrenti con le vittorie, farmaco miracoloso. Guardavo, nelle immagini da Lisbona, il viso stravolto di Bersellini, le cui uniche afflizioni vengono, in fondo, dall'abbondanza. E lo paragonavo col serafico sorriso di Liedholm, che non ha ancora visto Rossi, ha registrato le assenze di Hateley, ora ha perduto per tre mesi Franco Baresi. Quanto conta la serenità nel nevrotico calcio di oggi? Fate

Verona 0		Juventus 0
Giuliani	1	Tacconi
Ferroni	2	Favero
Galbagini	3	Cabrini
Tricella	4	Bonini
Fontolan	5	Brio
Briegel	6	Scirea
Sacchetti	7	Mauro
Volpati	8	Manfredonia
Bruni	9	Serena
Di Gennaro	10	Platini
Elkjaer	11	Laudrup
Bagnoli	All.	Trapattoni

Arbitro: Valentine (Scozia)

Sostituzioni: Pioli per Cabrini al 43', Turchetta per Galbagini al 58', Pin per Mauro al 59'.

Bravo/Arrivano i tedeschi

FERMI tutti i primi in classifica, entrano in ballo i tedeschi che con Mathy (vincitore di tappa) e Michael Rummenigge raggiungono le vette della graduatoria. Poi ecco i sovietici (una novità o quasi) Protasov e Yaremchuk, ma al comando resta l'accoppiata italiana formata da Mancini e Comi.

LA CLASSIFICA

1.	**Roberto MANCINI** (Sampdoria)	**76**
2.	**Antonio COMI** (Torino)	**68**
3.	**Reinhold MATHY** (Bayern)	**63**
4.	**Michael RUMMENIGGE** (Bayern)	**62**
5.	**Jean Pierre PAPIN** (Bruges)	**46**

6. **Laudrup** (Juventus) **p. 33**; 7. **Maldini** (Milan), **Galbagini** (Verona) **26**; 9. **Protasov** (Dniepr) **25**; 10. **Raulender** (Werder Brema) **21**; 11. **Der Zakarian** (Nantes) **17**; 12. **Ferreri** (Auxerre)*, **Yaremchuk** (Dinamo Kiev) **15**; 14. **Bravo** (Monaco)*, **B. Boli** (Auxerre)*, **Wolfhart** (Bayern) **14**; 17. **Vialli** (Sampdoria) **11**; 18. **Frontzek** (Borussia M.) **9**; 19. **Debotte** (Nantes), **Michel** (Real Madrid) **8**; 21. **Icardi** (Milan) **6**; 22. **Polster** (Austria V.) **5**; 23. **Butragueno** (Real Madrid), **Geilenkirchen** (Colonia) **4**; 25. **Bustingorri** (Osasuna), **Pari** (Sampdoria), **Galli** (Milan), **Pin** e **Mauro** (Juventus), **Corlu** (Fenerbahce), **Halil Hibrahim** (Galatasaray) **3**; 32. **Evani** (Milan), **Wilfurth** (Rapid Vienna) **2**; 34. **Mino** (Gijon), **Weinhof** (Rapid Vienna), **Lehermayer** (Linzer ASK) **1.**

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

voi la percentuale. Questo Milan che soffre, fatica, ma vince, è forse anche fortunato, ma sicuramente possiede come nessun'altra squadra al mondo la pazienza di attendere il momento giusto, senza innervosirsi. Contro gli scorbutici tedeschi poteva perdere la testa e la partita. Ha continuato a tessere la sua tela sinché è scoccato il momento magico. Virdis più Hateley, ma questa volta non sono stati gli stratosferici stacchi aerei a decidere, i gol sono venuti di piede (su rigore e su battuta ravvicinata). Virdis più Hateley, ma anche Macina più Carotti più Russo. Tutti ragazzi che, con la benedizione dell'ineffabile barone, entrano in prima squadra come se ci fossero sempre stati. Inneggio al Milan e alla sua capacità di sdrammatizzare il calcio. E tuttavia gli predico una durissima sofferenza a Lipsia, dove avrà bisogno di tutto il suo splendido self-control.

IL WALTER VIENNESE. L'orgia di superficialità che contagia la critica ufficiale ha portato all'identificazione di tutti i mali del Torino nei clamorosi errori di Schachner in zona-gol.Credo che non sia così facile e semplice. Il Torino ha perduto qualcosa in fatto di qualità e ha aggrovigliato il proprio gioco, sempre splendido per agonismo, ma insistito e soffocante, anche (o soprattutto) per le proprie punte, costrette a muoversi fra nugoli di avversari già schierati. Schachner, che è portato al contropiede, ha sofferto particolarmente della situazione tattica, che ha comunque duramente penalizzato anche il giovane Comi. Crocefisso senza pietà, l'austriaco ha giocato una grande partita contro l'Hajduk e ha anche siglato il gol della (tenue) speranza. Chissà se ora si allenterà il linciaggio. Non vorrei soffermarmi troppo sulla Samp. Non mi è parso irresistibile il Benfica, se non in due giocatori (Carlos Manuel e Diamantino). Ma è bastato un armadio come Manniche per sventrare ripetutamente una difesa che lo scorso anno sembrava inossidabile. I ragazzi prodigio dell'attacco si sono persi in un bicchier d'acqua, malgrado il miglior Souness della stagione (tante grazie, non c'era Matteoli). La Samp è un mistero negativo. Il presidente Mantovani si è sentito in dovere di risarcire i tifosi, nobile gesto che però non sposta il momento critico della squadra.

IL RESTO. In Coppa Campioni due sole sorprese. La difficoltà con cui l'Anderlecht e lo Zenith Leningrado hanno superato, sul proprio terreno, Omonia Nicosia e Kuusy Lahti, quest'ultimo castigato con due rigori allo scadere dopo essere stato a lungo in vantaggio. Barcellona e Bayern col vento in poppa: restano loro le principali avversarie della superstite italiana. In Coppa delle Coppe, due preziosi pareggi esterni con reti hanno virtualmente promosso Stella Rossa e Dinamo Kiev. Atletico Madrid e Rapid Vienna sono altre due sicure qualificate. Il Benfica ci è vicino (alla Samp l'onore di smentirci), come il Bayer Verdingen. In Coppa Uefa tempi duri per le due ultime finaliste. Il Real Madrid si è limitato a un pericoloso 2-1 al Bernabeu sui russi del Chernomorets; il Videoton è stato addirittura battuto in casa dal Legia Varsavia. Il risultato più sorprendente: la sconfitta interna del Liegi davanti ai baschi dell'Atletico Bilbao, decisamente specializzati in imprese corsare. Un solo risultato definitivo: il 4-0 del Colonia ai Bohemians. L'equilibrio, ormai, regna in Europa.

Adalberto Bortolotti

ElGrafico

«Libertadores» all'Argentinos

Ecco l'anti-Juve

BUENOS AIRES. Alla sua prima finale, l'Argentinos Jrs si è aggiudicata la Coppa Libertadores de America laurendosi campione continentale ed assumendo il diritto di incontrare la Juventus l'8 dicembre a Tokio per la Coppa Intercontinentale. Per giungere al titolo, gli «insetti rossi», come sono stati chiamati i giocatori del club del rione La Paternal di Buenos Aires, hanno sudato le proverbiali sette camicie contro un'altra squadra alla sua prima finale della Libertadores, l'America di Cali, squadra colombiana. Dopo essersi aggiudicata il match d'andata per 1-0 a Buenos Aires con gol di Comisso, l'Argentinos ha dovuto cedere con lo stesso risultato (gol di Ortiz) nel ritorno di Cali. Nello spareggio svoltosi ad Asuncion, dopo che i 90 minuti regolamentari si erano chiusi in perfetta parità (1-1 con gol di Batista per l'Argentinos e di Gareca per l'America) è stato necessario ricorrere ai supplementari ed ai rigori: e dopo i tiri dagli undici metri gli argentini si sono imposti per 5-4. L'Argentinos Jrs., la prima squadra in cui ha giocato Maradona, ha avuto nelle sue file anche Pedro Pablo Pasculli prima che si trasferisse al Lecce. La grande rivelazione dei neo campioni di quest'anno è il ventenne Claudio Borghi, un ragazzo di chiare origini italiane e di religione mormone, che, solo dopo la partenza di Pasculli, ha avuto modo di esplodere e di affermarsi. □

Olguin, Domenech, Pavoni, Vidalle, Villalba, Batista (da sinistra in piedi); Castro, Videla, Borghi, Commisso, Ereros (accosciati): con questi uomini l'Argentinos Jrs., dopo aver vinto il «Nacional» per il 1985, si è aggiudicata anche la Coppa Libertadores

Le partite delle italiane

Benfica 2		Sampdoria 0
Bento	1	Bordon
Samuel	2	Mannini
Oliveira	3	Galia
Alvaro	4	Pari
Bastos Lopes	5	Vierchowod
Carlos Manuel	6	Pellegrini
Nene	7	Scanziani
Manniche	8	Souness
Josè Luis	9	Mancini
Carlos Pereira	10	Salsano
Sheu	11	Vialli
Mortimore	All.	Bersellini

Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)

Marcatori: Diamantino al 47', Aguas all'89'

Sostituzioni: Diamantino per Carlos Pereira al 41', Aguas per Nene al 75'

Linzer ASK 1		Inter 0
Wimmer	1	Zenga
Dantiinger	2	Bergomi
Piesinger	3	Mandorlini
Gruenfes	4	Baresi
Lehermayr	5	Collovati
Nagl	6	Ferri
Gross	7	Fanna
Paseka	8	Tardelli
Hagmayr	9	Altobelli
Meister	10	Cucchi
Hoeld	11	Rummenigge
Kondert	All.	Castagner

Arbitro: Costantin (Belgio)

Marcatori: Gross all'81'

Sostituzioni: Malnowitz per Hold al 34', Kustenberger per Hagmayr al 40', Brady per Cucchi al 69'.

Milan 2		Lok. Lipsia 0
Terraneo	1	Muller
Tassotti	2	Kreer
Maldini	3	Baum
Baresi	4	Edmond
Di Bartolomei	5	Zoetsche
Galli	6	Treske
Macina	7	Altman
Wilkins	8	Lieberse
Hateley	9	Leitzke
Evani	10	Schoene
Virdis	11	Kuhn
Liedholm	All.	Thomale

Arbitro: Whorer (Austria)

Marcatori: Virdis al 74', Hateley al 76'

Sostituzioni: Carotti per Macina al 57', Richter per Leitzke al 64', Russo per Baresi al 66', Moldt per Richter al 77'

Torino 1		Hajduk 1
Martina	1	Varvodic
Corradini	2	Miljus
Francini	3	Petrovic
Zaccarelli	4	Gudelj
Junior	5	Kalinic
Ferri	6	Celic
Pileggi	7	Zl. Vujovic
Sabato	8	Sliskovic
Schachner	9	Jerolimov
Dossena	10	Hasanovic
Comi	11	Spanic
Radice	All.	Poklepovic

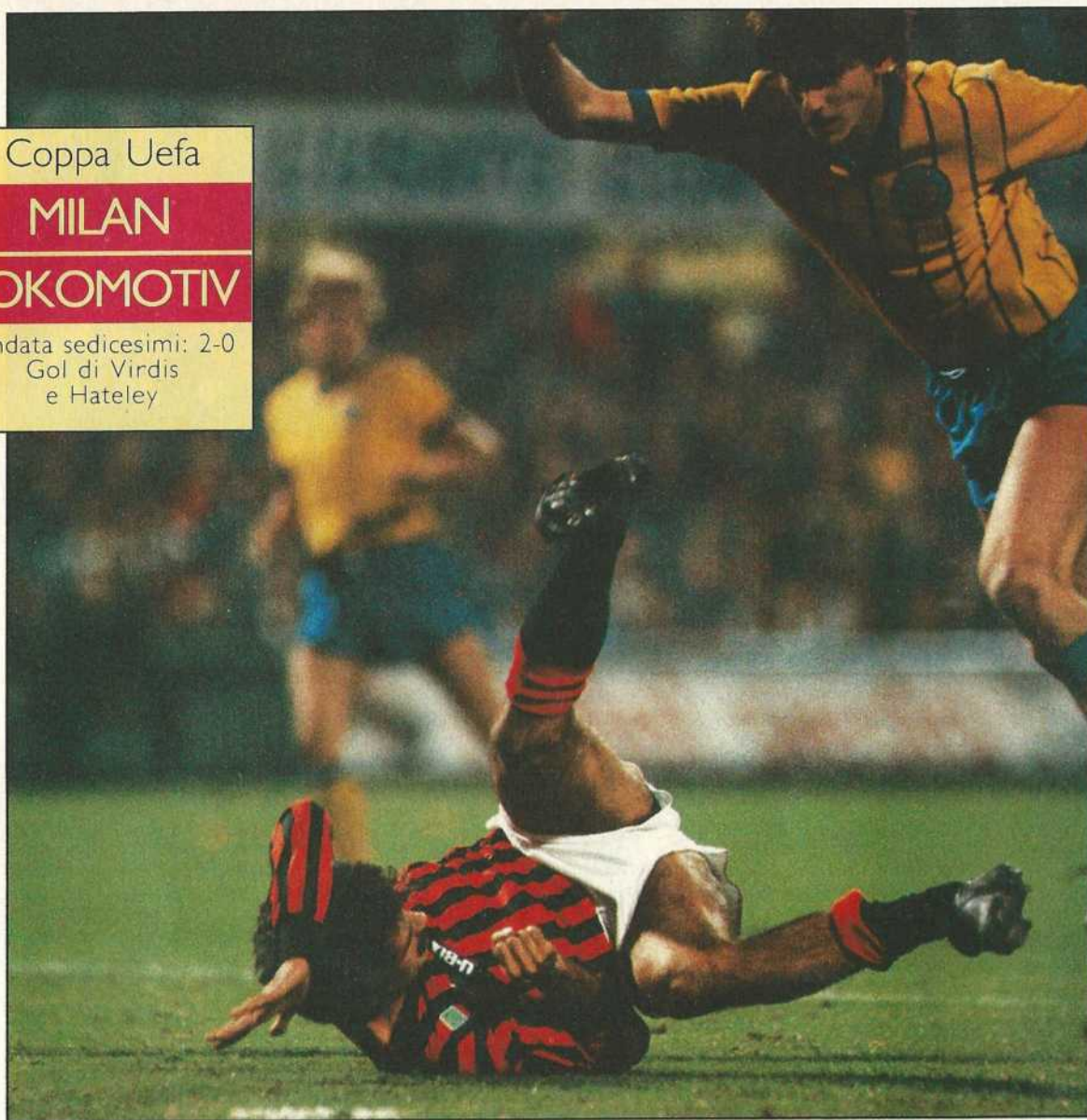
Arbitro: Ponnet (Belgio)

Marcatori: Sliskovic al 35', Schachner al 74'

Sostituzioni: Beruatto per Pileggi al 46', Andriassevic per Gudelj all'85'

Coppa Uefa

MILAN
LOKOMOTIV

Andata sedicesimi: 2-0
Gol di Virdis
e Hateley

Briguglio

Fumagalli

La luce si accende a San Siro nell'ultimo quarto d'ora quando il Milan approda finalmente alla vittoria. Virdis caricato in area (in alto, a sinistra) **guadagna il penalty che poi trasforma** (sopra). **Il raddoppio è firmato da Hateley.** A fianco: **Baresi in azione. Il libero rossonero si è infortunato nel finale ed è stato sostituito dal ventunenne Luigi Russo** (in alto, a destra). **Un'azione di Virdis** (in alto, al centro) **e,** a destra, **Virdis e Hateley**

Briguglio

Briguglio

Fumagalli

Briguglio

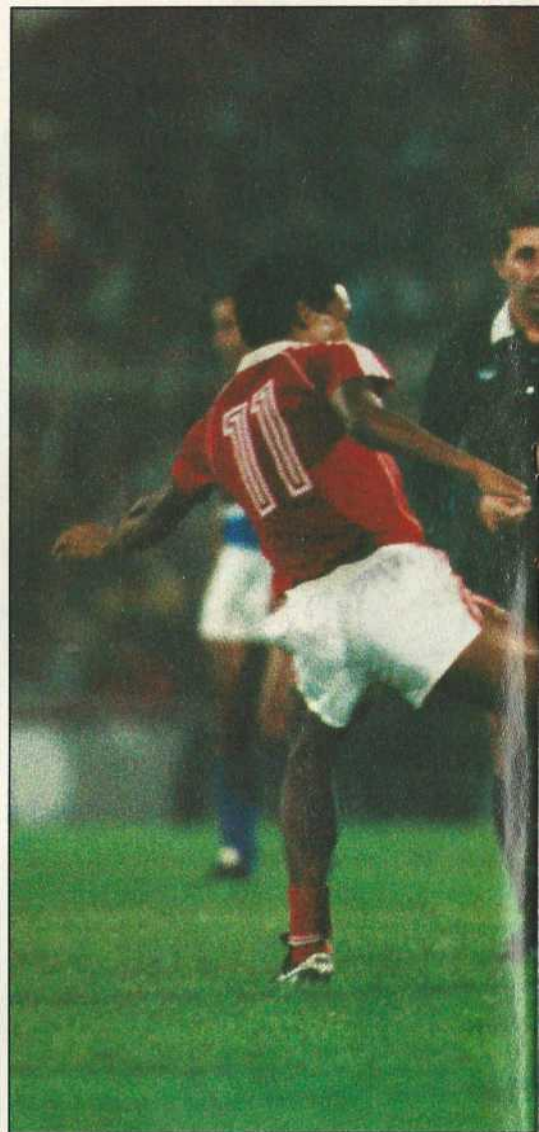
Il gol della settimana

Fotografato da
Carlo Fumagalli

Coppa Uefa. Ecco il raddoppio di Hateley contro il Lokomotiv Lipsia a San Siro e la successiva esultanza dell'inglese

Coppa Coppe

BENFICA SAMPDORIA

Andata ottavi: 2-0
Gol di Diamantino
e Rui Aguas

A un minuto dalla fine, il raddoppio di Aguas (a fianco) **rende problematico per la Sampdoria il retour-match con il Benfica. I portoghesi vincono la partita nella ripresa con due uomini nuovi mandati in campo dall'allenatore inglese Mortimore: Diamantino, che sblocca il risultato al 47', e Aguas. Bersellini lascia fuori Matteoli affidando a Souness** (foto grande in alto) **la regia della squadra. Anche in Coppa, la Samp** (in alto) **conosce così l'onta della sconfitta. Il Benfica** (sopra) **considera però ancora aperto il discorso qualificazione: nonostante il risultato, i portoghesi sono rimasti impressionati dal ritmo della Samp e si lamentano di non avere colto il terzo gol «della tranquillità» perché i pali hanno respinto due conclusioni, di Nenè e di Carlos Manuel** (fotoZucchi)

Mantovani «risarcisce» i tifosi

DOPO la brutta sconfitta della Samp a Lisbona, il presidente del club genovese, Mantovani, ha indirizzato ai tifosi un singolare messaggio attraverso un comunicato ufficiale che è stato approvato dai giocatori blucerchiati e da Bersellini. La sostanza dello «sfogo» di Mantovani è questa: la Samp attuale gioca così male che non vale più l'attuale costo del biglietto; se il Benfica eliminerà la squadra dalla Coppa, chiunque sia andato a Lisbona a sostenere i blucerchiati sarà rimborsato delle 400 mila lire spese; infine, nelle prossime partite di campionato il prezzo del biglietto sarà ribassato del 20 per cento. Tutto ciò, afferma Mantovani, «a parziale risarcimento dei danni morali» patiti dai sostenitori.

Coppa dei Campioni

PRIMO TURNO (N.B: **Anderlecht** promosso al 2. turno per sorteggio)

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Goteborg*	**3** 14' Larsson; 61' Holmgren; 73' Nilsson	**2** 25' Petersson; 88' Eriksson
Trakia Plovdiv	**2** 33' Simov; 90' Kostadinov	**1** 44' Gospodinov
	Arbitro: Midgley (Ingh.)	Arbitro: Daina (Svi.)
Dynamo Berlino	**0**	**1** 90' Schultz
Austria Vienna*	**2** 4' Ullrich (aut); 12' Polster	**2** 60' Nyilasi, 82' Steinkogler
	Arbitro: Van Langenhove (Bel.)	Arbitro: Wurtz (Fra.)
Bordeaux	**2** 55' Pascal; 75' Hanini	**0**
Fenerbahce*	**3** 20' Yula; 59' Corlu; 77' Cakiroglu	**0**
	Arbitro: Rosa Santos (Port.)	Arbitro: Sostaric (Yu.)
Gornik Zabrze	**1** 31' Palasz	**1** 18' Majka
Bayern*	**2** 20' Wolfharth; 81' Hoeness	**4** 26' Winklhofer; 55', 73' Hartmann; 85' Hoeness
	Arbitro: Bignet (Fr.)	Arbitro: King (Galles)
Porto*	**2** 6' Laureta; 59' Celso	**0**
Ajax	**0**	**0**
	Arbitro: D'Elia (It.)	Arbitro: Krchnak (Cec.)
Sparta Praga	**1** 7' Calta	**1** 8' Griga
Barcellona*	**2** 50', 70' Clos	**0**
	Arbitro: Eriksson (Sv.)	Arbitro: Tritschler (Ger. Occ.)
Jeunesse d'Esch	**0**	**1** 67' Guillot
Juventus*	**5** 21' Laudrup; 34' Cabrini; 42' Ontano (aut.); 80', 83' Serena	**4** 21' Platini; 49' Pin; 51', 63' Serena
	Arbitro: Mercier (Sv.)	Arbitro: Miguel Perez (Sp.)
Akranes	**1** 36' Ingolfsson	**1** 31' Johannasson
Aberdeen*	**3** 58' Black; 64' Hewitt; 73' Stark	**4** 5' Simpson; 63 Hewitt; 65' Gray; 66' Falconer
	Arbitro: Aass (Ol.)	Arbitro: Aass (Ol.)

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Linfield*	**2** 1' Anderson; 90' McKeon	**1** 23' Anderson
Servette	**2** 18', 44' Magnusson	**2** 44' Magnusson; 53' Jaccard
	Arbitro: Nielsen (Dan.)	Arbitro: Szabi (Un.)
Zenit Lening.*	**2** 54' Dimitriev; 75' Zeludkov	**2** 75' Dimitriev, 83' Vedemeer
Valerengen	**0**	**0**
	Arbitro: Berisa (Iug.)	Arbitro: Orakangas (Finl.)
Vejle	**1** 60' Barnett	**1** 37' Simonsen
Steaua*	**1** 88' Radu	**4** 8' Piturca; 33' Boloni; 51' Balint; 73' Stoica
	Arbitro: Föckler (Ger. Occ.)	Arbitro: Lo Bello (It.)
Rabat Ajax	**0**	**0**
Omonia*	**5** 10',72' Savidis; 68', 80' Kandilos; 87' Evagoras	**5** 4' Tsikkos; 12' Christofi; 45', 65' Theophanos; 68' Kandylos
	Arbitro: Nesu (Rom.)	Arbitro: Charlatchki (Bulg.)
Kuusysi Lathi.	**2** 5' Hudd; 51' Kousa	**2** 13', 16' Lius
Sarajevo	**1** 42' Teskeretzdic	**1** 32' Vukicevic
	Arbitro: Peschel (Ger. Orien.)	Arbitro: Kolokythas (Grecia)
Honved*	**2** 8' Dayka; 73' Detari	**3** 69', 74 Detari; 85' Cseh
Shamrock Rov.	**0**	**1** 84' Coady
	Arbitro: Kotherja (Alb.)	Arbitro: Ferguson (Scoz.)
Verona*	**3** 14'; 85' Elkjaer; 87' Volpati	**2** 29', 72' Elkjaer
Paok Salonicco	**1** 70' Scartados	**1** 3' Vassilakos
	Arbitro: Brummeier (Aus.)	Arbitro: L. Castillo (S.)

Coppa delle Coppe

PRIMO TURNO (N.B: **Benfica** promosso al 2. turno per sorteggio)

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Monaco	**2** 22' Bellone; 79' Genghini	**0**
Un. Craiova*	**0**	**3** 18', 81 Geolgau; 74' Bicu
	Arbitro: Wohrer (Aus.)	Arbitro: Schmidhusher (Ger. O.)
Rapid Vienna*	**5** 18' 69', 72' Halilovic; 58' Kienast; 62' Ekra	**1** 61' Weinhofer
Tatabanya	**0**	**1** 50' Schmidt
	Arbitro: Craciunescu (Rom.)	Arbitro: Franco Martinez (Sp.)
Galatasaray*	**1** 14' Onal	**1** 54' Erdal
Widzew	**0**	**2** 1' Cisek; 85' Leszczyk
	Arbitro: Stumpf (Ger. Occ.)	Arbitro: Robinson (Jug.)
HJK JK*	**3** 8' Muhonen, 25' Kanerva, 34' Rantanen	**2** 7', 30' Vala
Flamurtari	**2** 26' Muco, 65' Bubeqi	**1** 11' Urruci
	Arbitro: Listkiewicz (Pol.)	Arbitro: Dimitriadis (Gre.)
Atletico Madrid*	**1** 34' Setien	**2** 39' Setien; 70' Quique
Celtic	**1** 69' Johnstone	**1** 72' Aitken
	Arbitro: Roth (Ger. Occ.)	Arbitro: Casarin (It.)
Utrecht	**2** 40' Kruys; 53' Van Loen	**1** 9' De Krujik
Dinamo Kiev*	**1** 82' Demianenko	**4** 10' Blokhin, 20' Yaremchuk; 54' Zavarov; 60' Yevtushenko
	Arbitro: F. Nazaré (Port.)	Arbitro: Tokat (Tur.)
AIK Stoccolma*	**8** 2' Andersson; 5', 59' Dahlkvist; 47' 55' Bergman; 60' Lundmark; 82' Zetterlund; 84' Johansson	**5** 11' Sundrin; 15' Bergman; 27' Goransson; 82' Andersson; 85' Johansson
Red Boys	**0**	**0**
	Arbitro: Ruokonen (Fin.)	Arbitro: Neusser (Ger. Occ.)
Larissa	**1** 39' Mitzibonas	**0**
Sampdoria*	**1** 81' Mancini	**1** 41' Mancini
	Arbitro: Keizer (Olanda)	Arbitro: Kirschen (Ger. Est)

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Limassol	**2** 55' Savas; 62' Farkal	**0**
Dukla Praga*	**2** 36' Bellak; 78' Belk	**4** 29' Luhovy; 47', 65' Pelc; 56' Vizek
	Arbitro: R. Petrecsu (Rom.)	Arbitro: Kuznetsov (Urss)
Fredrikstad	**1** 87' Deunk	**0**
Bangor City*	**1** 60' Williams	**0**
	Arbitro: Gudmundsson (Isl.)	Arbitro: Mulder (Ol.)
Cercle Bruges	**3** 23' Van Tournhout; 26' Raes; 81' Krancevic	**1** 48' Krncevic
Dynamo Dresda*	**2** 55' Trautmann; 75' Krsten	**2** 37' Pils; 50' Lipmann
	Arbitro: Losert (Austr.)	Arbitro: Lundgren (Sve.)
Stella Rossa*	**2** 22' Schoerer (aut.), 72' Djurovski	**2** 3' Muzemic; 17' Jankovic
Aarau	**0**	**2** 7' Mayer; 37' Zwahlen
	Arbitro: Mildrenko (Urss)	Arbitro: Matusik (Cec.)
Zurrieq	**0**	**0**
Bayer Uerdin.*	**3** 8', 34' Funkel; 87' Gudmundson	**9** 13' Bommer; 22 Funkel; 29', 49' Raschid; 37', 82' Loontiens; 72' Puszamszies; 76' Feilzer
	Arbitro: D. Petrescu (Rom.)	Arbitro: Cremarmazowicz (Pol.)
(N.B: giocata il 17 settembre)		
Fram Reykjavik*	**3** 47', 60' Tolmason; 85' Thorkelson	**0**
Glentoran	**1** 1' Bowers	**1** 85' Mullan
	Arbitro: Ericsson (Svez.)	Arbitro: Damgaard (Dan.)
(N.B: giocata il 21 settembre)		
Lyngby*	**1** 36' Christensen	**3** 9' Christensen; 42 Schafer; 86' Spansborg
Galway Utd.	**0**	**2** 51' Murphy; 84' Bonner
	Arbitro: Olsen (Isl.)	Arbitro: Von Ettekoven (Ol.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (23 ottobre 1985)	RITORNO (6 novembre 1985)
Anderlecht	1 44' Van Den Bergh	
Omonia	0	
	Arbitro: Gilson (Luss.)	Arbitro: Kotherja (Al.)
Barcellona	2 52' Marcos; 70' Schuster	
Porto	0	
	Arbitro: Van Langhenhove (Bel.)	Arbitro: McGinlay (Sco.)
Bayern	4 11', 22', 57' Mathy; 13' M. Rummenigge	
Austria Vienna	2 9' Steinkogler; 73' Polster	
	Arbitro: Daina (Sv.)	Arbitro: Casarin (It.)
Honved	1 34' Detari	
Steaua	0	
	Arbitro: Bridges (Gal.)	Arbitro: Brummeier (Au.)
Goteborg	4 Petersson 7'; Nilsson 10', 70', 78'	
Fenerbahce	0	
	Arbitro: Kirschen (Ger. E.)	Arbitro: Courtney (Ingh.)
Verona	0	
Juventus	0	
	Arbitro: Valentine (Sco.)	Arbitro: Wurtz (Fr.)
Zenit	2 76', 90' Zcheludkov	
Kuusysi Lathi.	1 7' Lius	
	Arbitro: Bjoernsson (Isl.)	Arbitro: Suchanek (Pol.)
Servette	0	
Aberdeen	0	
	Arbitro: Petrovic (Jug.)	Arbitro: Lamo Castillo (Sp.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (23 ottobre 1985)	RITORNO (6 novembre 1985)
Dukla Praga	1 7' Korejcik	
AIK Stoccolma	0	
	Arbitro: Tokat (Tur.)	Arbitro: Syme (Sco.)
Benfica	2 47' Diamantino; 88' Rui Aguas	
Sampdoria	0	
	Arbitro: Christov (Cec.)	Arbitro: Roth (Ger. O.)
Rapid Vienna	3 18' Kranjcar; 8', 85' Pacult	
Fram Reykjavik	0	
	Arbitro: Madjistephanon (Cip.)	Arbitro: McKnight (Ingh.)
Lingby	2 4' Christensen; 40' Spangsborg	
Stella Rossa	2 52' Djurovski; 59' Makela	
	Arbitro: Ravander (Fin.)	Arbitro: Germanakos (Gr.)
Un. Craiova	2 12', 81' Bicu	
Dinamo Kiev	2 16', 24' Yaremchuk	
	Arbitro: Zhezhov (Bul.)	Arbitro: Nemeth (Ungh.)
Bangor City	0	
Atletico Madrid	2 5' Da Silva; 25' Setien	
	Arbitro: Thomas (Ol.)	Arbitro: Azzopardi (Mal.)
HJK Helsinky	1 49' Lee	
Dynamo Dresda	0	
	Arbitro: Butenko (URSS)	Arbitro: Halle (Nor.)
Bayer Uerdingen	2 35' Schaefer; 85' Bommer	
Galatasaray	0	
	Arbitro: Lund Soerensen (Dan.)	Arbitro: Galler (Svi.)

Coppa Uefa

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Sporting Lisb.*	3 29' e 63' Manuel Fernandes, 34' Jordao	1 59' Lits
Feyenoord	1 32' Duut	2 45' Eriksen; 66' Been
	Arbitro: Valentine (Sco.)	Arbitro: Dotchev (Bulg.)
Rangers	1 54' Patterson	0
Osasuna*	0	2 12' Ripossa; 41' Martin
	Arbitro: Christov (Cec.)	Arbitro: Quiniou (Fra.)
Valur	2 49', 87' Torbjornsson	0
Nantes*	1 51' Touré	3 20', 62' Amisse; 53' Touré
	Arbitro: Thime (Ol.)	Arbitro: S. Da Silva (Port.)
(N.B: giocata il 17 settembre)		
Coleraine	1 2' Wade	0
Lokomotiv L.*	1 67' Liebers	5 10' Leitzke; 33' Kuhn; 34' Baum; 44' Liebers; 83 Richter
	Arbitro: Thomas (Ol.)	Arbitro: Philippi (Luss.)
Colonia*	0	2 46' Engels; 78' Dickel
Gijon	0	1 1' Mino
	Arbitro: Nemeth (Ungh.)	Arbitro: Wöhrer (Austr.)
Raba Eto	3 17', 27' Hannich; 47' Rubold	1 44' Hajszan
Bohemians Pr.*	1 23' Tynich	4 8' Marcik; 18 Micinec; 88', 109' Hruska
	Arbitro: Worrall (Ingh.)	Arbitro: Bergamo (It.)
Boavista	4 11', 65' José Rafael; 47' Tonanha; 73' Coelho	1 38' Coelho
Bruges*	3 3' Papin; 70' Ceulemans; 79' Van der Elst	3 28', 54', 86' Papin
(N.B: giocata il 19 settembre)	Arbitro: Röthlisbeger (Svizz.)	Arbitro: A. Sanchez (Sp.)
Avenir Beg.	0	0
PSV*	2 30' Thoresen; 82' Lokhoff	4 16' McDonald; 27', 43' Thoresen; 53' Van der Gijp
(N.B: giocata l'11 settembre)	Arbitro: Van Den Wijngaert (B)	Arbitro: Snoddy (Irl. d. N.)
Videoton*	1 78' Vegh	2 15' Csuhai; 86' Szabo
Malmo	0	3 51' Eminouski; 59' Erlandsson; 68' Larsson
	Arbitro: Crucke (Belgio)	Arbitro: Miminashvili (Urss)
Auxerre	3 38', 63' Garande; 67' Danio	0
Milan*	1 3' Virdis	3 30', 84' Virdis; 36' Hateley
	Arbitro: McGinlay (Sco.)	Arbitro: Ponnet (Bel.)
Slavia Praga*	1 77' Kouril	0
St. Mirren	0	3 42' Gallagher; 101', 103 Mc Garvey
(N.B: giocata il 17 settembre)	Arbitro: Geurds (Ol.)	Arbitro: Hangen (Norv.)
Chernomorets*	2 13' Jurtshenko; 42' Tscherbakov	2 22' Passulko; 47' Morozov
Werder Brema	1 48' Meier	3 10' Kutzop; 53' Pezzey; 73' Neubarth
	Arbitro: Halle (Ol.)	Arbitro: Syme (Sco.)
Bohemians Dub.	2 38' Lawless; 70', 0' Brien	2 33' Jameson; 64' O'Brien
Dundee Utd.*	5 4', 52', 59' Sturrock; 33', 37' Bannon	2 7' Milne; 31' Redford
	Arbitro: Bridges (Galles)	Arbitro: L. Soerensen (Dan.)
Spartak Mosca*	1 24' Chrenkov	3 2' Laasonen (aut.); 14' Rodionov; 47' Novikov
TPS	0	1 17' Lipponen
	Arbitro: Alexandrov (Bul.)	Arbitro: E.S. Susea (Dan.)
Borussia M.*	1 59' Mill	2 34' Niewadomski (aut.); 77' Lienen
Lech Poznan	1 73' Lukasik	0
	Arbitro: Moffatt (Irl. N.)	Arbitro: Helen (Sve.)
Pirin Blag.	1 45' Dinev	0
Hammarby*	3 13', 83' Eriksson; 58' Ronberg	4 14', 58' Olsson; 65' Ronberg; 79' Lundin
	Arbitro: Kapsos (Cipro)	Arbitro: Cooper (Gal.)
Sparta Rott.*	2 75' Lengkeek; 79' Schmidt	0
Amburgo	0	2 78' Schroeder; 84 Von Heesen
	Arbitro: Martin (Jug.)	Arbitro: Petrovic (Yu.)
Sparta Rotterdam qualificata (4-3) ai rigori		
Legia Vars.*	3 36' Dziemanowski; 66' Arcensz; 67' Buda	1 74' Dziemanowski
Viking	0	1 52 Hammer
	Arbitro: Holzmann (Aust.)	Arbitro: Farrell (Eire)

Coppa Uefa

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Wismut Aue	**1** 75' Schmidt	**1** 72' Lorenz
Dniepr*	**3** 27' Litovchenko; 47' Taran; 67' Kusnetsov	**2** 51, 78' Protasov
	Arbitro: Stiegler (Cec.)	Arbitro: Magy (Ungh.)
Waregem*	**5** 31' Veyt; 57' Dekenne; 64' Desmet; 78' Decraene; 82' An Baekel	**1** 86' Veyt
AGF Aarhus	**2** 21' Lundkvist; 50' Poulsen	**0**
	Arbitro: Habermann (Ger. Orien.)	Arbitro: Libich (Pol.)
Inter*	**5** 9' Altobelli; 36' Marangon; 45' Mandorlini; 61', 86' Rummenigge	**0**
San Gallo	**1** 72' Pellegrini	**0**
	Arbitro: Koukoulakis (Grec.)	Arbitro: Bouillet (Fra.)
AEK	**1** 10' Papaioannu	**0**
Real Madrid*	**0**	**5** 5' Georgamalis (aut.); 12' Butragueno; 18' Michel; 33' Valdano; 59' Sanchez
	Arbitro: Igna (Rom.)	Arbitro: Delmer (Fra.)
Dinamo Tirana*	**1** 58' Abazi	**0**
Hamrun Spart.	**0**	**0**
	Arbitro: Georgiou (Cipro)	Arbitro: Galber (Sviz.)
Portimonense	**1** 47' Pita	**0**
Partizan*	**0**	**4** 20', 83', 85' Vucicevic; 28' Djukic
	Arbitro: Costantin (Belg.)	Arbitro: Deda (Turchia)
Hajduk*	**5** 12' Petrinovic; Zl. Vujovic 28', 63', 67', 76'	**2** 72', 90' Zl. Vujovic
Metz	**1** 31' Bokande	**2** 53' Markov; 64' Zappia
	Arbitro: Coutney (Ingh.)	Arbitro: Agnolin (It.)
Neuchatel*	**3** 9' Jacobacci; 27' Ryf; 65' Stielike	**4** 7' Ryf, 20' Luthi, 50' Givens, 75' Stielike
Sportul	**0**	**4** 4', 41' 44' Hagi; 22' Sandu
	Arbitro: Ilijevski (Yug.)	Arbitro: Hackett (In.)
Athletic Bilbao*	**4** 30', 49', 83' Salinas; 77' Sarabia	**1** 11' Sarabia
Besiktas	**1** 17' Goixkhan	**0**
	Arbitro: Hope (Scozia)	Arbitro: Pieri (Italia)
Liegi*	**1** 66' Thans	**3** 15' Lipka; 38' Thans; 64' Sart
Innsbruck	**0**	**1** 17' Roscher
	Arbitro: F. Correia (Port.)	Arbitro: Hartmann (Ungh.)
Dinamo Buc.	**2** 29' Rednic; 50' Augustin	**0**
Vardar Skoplje*	**1** 10' Pancev	**1** 47' Zdravkov
	Arbitro: Butenko (Urss)	Arbitro: Paulj (Ger. Occ.)
Torino*	**2** 48' Comi; 87' Mavridis (aut.)	**1** 1' Comi
Panathinaikos	**1** 50' Saravakos	**1** 71' Saravakos
	Arbitro: Frederiksson (Sve.)	Arbitro: Vautrot (Fra.)
Linzer ASK*	**2** 26' Mesiter; 79' Koestenberger	**1** 85' Lehermayer
Banik Ostrava	**0**	**0**
	Arbitro: Troutchev (Bulg.)	Arbitro: Gächter (Sviz.)
Apoel	**2** 1' Prokopi; 59' McDermott	**2** 16' Murs; 22' Ianu
Lokomotiv Sofia*	**2** 30' Velickhov; 52' Vaseliev	**4** 12' Velickhov; 79' Metkov; 97', 107' Petkov
	Arbitro: Hoxha (Alb.)	Arbitro: Pugliesevich (Malta)

Con l'asterisco le squadre qualificate.

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
PSV Eindhoven	**2** 54' McDonald; 79' Lokhoff	
Dnepr	**2** 16', 61' Protasov	
	Arbitro: Midgley (In.)	Arbitro: Gachter (Svi.)
Waregen	**2** 15' De Sloover, 58' Castaneda (aut.)	
Osasuna	**0**	
	Arbitro: Fernandes Nazaré (Port.)	Arbitro: Agnolin (It.)
Milan	**2** 73' Virdis; 76' Hateley	
Lok. Lipsia	**0**	
	Arbitro: Wohrer (Au.)	Arbitro: Sostarie (Jug.)
Partizan	**1** 69' Halilhodjic (aut.)	
Nantes	**1** 10' Leroux	
	Arbitro: Bergamo (It.)	Arbitro: Pauly (Ger. O.)
Linzer ASK	**1** 81' Gross	
Inter	**0**	
	Arbitro: Costantin (Bel.)	Arbitro: Mimenoshvili (URSS)
Colonia	**4** 3', 84' Littbarski; 13' Geils; 20' Van de Korput	
Bohemains	**0**	
	Arbitro: Igna (Rom.)	Arbitro: Keizer (Ol.)
Dundee Utd.	**2** 53' Redford, 77' Gough	
Vardar Skoplje	**0**	
	Arbitro: Stumpl (Ger. O.)	Arbitro: Padar (Ungh.)
Real Madrid	**2** 5' Gordillo; 71' Valdano	
Chernomorets	**1** 8' Tjarkov	
	Arbitro: Hackett (Ingh.)	Arbitro: Ericsson (Sve.)
Spartak Mosca	**1** 45' Cherenkov	
Bruges	**0**	
	Da Silva Valente (Port.)	Arbitro: Helen (Sve.)
Videoton	**0**	
Legia Varsavia	**1** 90' Araszkiewicz	
	Arbitro: Koukoulakis (Gr.)	Arbitro: Soriano Aladren (Sp.)
Hammarby	**3** 20' Lundin; 45', 65' Andersson	
St. Mirren	**3** 42', 80', 85' Gallagher	
	Arbitro: Krchnak (Cec.)	Arbitro: Nielsen (Dan.)
Sparta Rott.	**1** 46' Riekerink	
Borussia M.	**1** 58' Pinkall	
	Arbitro: Franco Martinez (Sp.)	Arbitro: Frederiksson (Sve.)
Lok. Sofia	**1** 76' Bonchev	
Neuchatel X.	**1** 39' Perret	
	Arbitro: Vautrot (Fr.)	Arbitro: Lesert (Au.)
Liegi	**0**	
Athletic Bilbao	**1** 90' De Andres	
	Arbitro: Delmer (Fr.)	Arbitro: Prokop (Ger. E.)
Torino	**1** 74' Schachner	
Hajduk	**1** 35' Sliskovic	
	Arbitro: Ponnet (Bel.)	Arbitro: Tritschler (Ger. O.)
Dinamo Tirana	**0**	
Sporting Lisbona	**0**	
	Arbitro: Petrescu (Rom.)	Arbitro: Farrell (Ei.)

Le classifiche marcatori

COPPA CAMPIONI

4 RETI: **Serena** (Juventus), **Elkjaer** (Verona), **Detari** (Honved), **Nilsson** (Goteborg).
3 RETI: **Magnusson** (Servette), **Mathy** (Bayern), **Lius** (Kuusysi).
2 RETI: **Hewitt** (Aberdeen), **Hartmann** e **Hoeness** (Bayern), **Clos** (Barcellona), **Anderson** (Linfield), **Savridis**, **Kandilos** e **Theophanos** (Omonia), **Dimitriev** (Zenit), **Polster** e **Steinkogler** (Austria Vienna), **Petersson** (Goteborg), **Zcheludkov** (Zenit).

COPPA COPPE

3 RETI: **Bergman** (AIK), **Funkel** (Bayer Uerdingen), **Halilovic** (Rapid Vienna), **Yaremchuk** (Dinamo Kiev), **Bicu** (Universitatea Craiova), **Setien** (Atletico Madrid).
2 RETI: **Andersson, Dahlqvist e Johansson** (AIK), **Setien** (Atletico Madrid), **Raschid** e **Bommer** (Bayer Uerdingen), **Krncevic** (Cercle Bruges), **Pelc** (Dukla Praga), **Tolmason** (Fram), **Vala** (HJK), **Christensen** (Lingby), **Mancini** (Sampdoria), **Geolgau** (Univesitatea Craiova), **Pacult** (Rapid Vienna), **Djurovski** (Stella Rossa).

COPPA UEFA

6 RETI: **Zlatko Vujovic** (Hajduk).
4 RETI: **Gallagher** (St. Mirren), **Protasov** (Dnepr), **Virdis** (Milan), **Papin** (Bruges).
3 RETI: **Salinas** (Athletic Bilbao), **Sturrock** (Dundee United), **Vucicevic** (Partizan), **Thoresen** (PSV Eindhoven), **Hagi** (Sportul Studentesc).

Coppa Uefa

LINZER
INTER

Andata sedicesimi: 1-0
Gol di Gross

L'Inter di Coppa «uso esterno» non sembra neanche parente della formazione che ha colto due vittorie consecutive fuori casa in campionato e rimedia una sconfitta a Linz battuta da una prodezza di Gross (in alto, a sinistra). **Presi spesso in velocità, i nerazzurri soffrono e Zenga sventa il gol in un paio di occasioni e in altre due è graziato dagli avversari.** In alto, a destra: **Nagl e Altobelli, i capitani. Due azioni di Rummenigge** (al centro e sopra a sinistra). **Tardelli di testa** (sopra, a destra) **cerca il gol** (FotoGinelli)

Coppa Uefa

TORINO
HAJDUK

Andata sedicesimi: 1-1
Gol di Sliskovic
e Schachner

Sorpreso da un gol di Sliskovic (sopra) andato a segno da lontano nel primo tempo, il Torino stenta molto prima di cogliere il pareggio con Schachner (in alto) **a un quarto d'ora dal termine. Il ritorno sul campo di Spalato si presenta piuttosto difficile. Ancora una volta Junior (a destra, fermato dal portiere slavo) con la sua grinta e il suo esempio ha trascinato la squadra, ma in zona-gol i granata sono apparsi quasi sempre chiusi forse a causa di una manovra troppo elaborata**

Calderoni

Calderoni

MS

GERMANIA OVEST

(S.B.) A suon di gol, le tre squadre che guidano la classifica generale proseguono il loro cammino: il Werder, ancora senza Voeller, scopre in Neubart, a segno al 22' e al 53', e Ordenewitz (32' e 79') i suoi degni sostituti: niente da fare, quindi, per il Dortmund (sempre più a secco Hrubesch) che risponde con Pagelsdorf ('44) e Wegmann ('50). Bene anche il Borussia Moenchengladbach e un... doppiettista anche qui (Hannes al '14 e al 75') con Krienz a tre minuti dalla fine a confezionare la rotonda vittoria sul Kaiserslautern; okappa, infine, il Bayern, senza pensieri con l'Eintracht di Francoforte grazie a Wolfharth (15' e 82') e Lerby (63'). Per finire, da segnalare il ritiro di Klaus Fischer nel Bochum; rientro sottolineato da una doppietta nel 4-0 inflitto allo Stoccarda.

12. GIORNATA: **Amburgo-Colonia 0-0; Werder Brema-Borussia Dortmund 4-2; Borussia Moenchengladbach-Kaiserslautern 3-0; Bayer Leverkusen-Bayer Uerdingen 2-2; Bayern-Eintracht Francoforte 3-0; Bochum-Stoccarda 4-0; Schalke 04-Waldhof Mannheim 3-1; Hannover-Fortuna Duesseldorf 1-0; Saarbruecken-Norimberga 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**19**	12	8	3	1	34	17
Borussia	**17**	12	7	3	2	27	14
Bayern Monaco	**16**	12	7	2	3	23	13
Bayern L.	**14**	12	5	4	3	22	16
Kaiserslautern	**14**	12	6	4	4	21	16
Waldhof	**14**	12	5	4	7	21	18
Amburgo	**13**	12	5	3	4	20	13
Stoccarda	**13**	12	6	1	5	25	19
Bochum	**12**	12	6	0	6	27	22
Colonia	**12**	12	3	6	3	17	19
Bayer U.	**11**	12	4	3	5	18	29
Schalke 04	**10**	12	4	2	6	16	20
Eintracht	**10**	12	2	6	4	10	18
Hannover	**10**	12	3	4	5	20	33
Norimberga	**8**	12	3	2	7	18	23
Saarbruecken	**8**	12	2	4	6	14	21
Borussia	**8**	12	2	4	6	18	29
Fortuna D.	**7**	12	3	1	8	19	30

MARCATORI. **11 reti:** Kuntz (Bochum); **10 reti:** Allgoewer (Stoccarda), Remark (Waldhof); **8 reti:** Hartmann (Schalke 04), Neubart e Voeller (Werder Brema), T. Allofs (Kaiserslautern).

POLONIA

(G.F.S.) 13. GIORNATA: **Slask Wroklaw-Stal Mielec 2-1; Motor Lublin-Ruch Chorzow 0-3; Lechia Danzica-Legia Varsavia 0-2; LKS Lodz-Baltik Gdynia 4-2; Gornik W.-Zaglebie Lublino 3-1; Gornik Z.-Widzew Lodz 4-0; Lech Poznan-GKS Katovice 2-0; Zaglebie Sosnowiec-Pogon Stettino 2-2.**

14. GIORNATA: **Legia Varsavia-Zaglebie Sosnoviec 4-1; Stal Mielec-LKS Lodz 2-0; Widzew Lodz-Lechia Danzica 1-0; Pogon Stettino-Motor Lublin 4-1; Ruch Chorzow-Gornik W. 4-0; Zaglebie Lublino-Slask Wroklaw 0-3; Baltik Gdynia-GKS Katovice 0-1; Gornik Z.-Lech Poznan 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ruch	**21**	14	10	1	3	25	13
Widzew	**21**	14	8	5	1	20	11
Legia Varsavia	**20**	14	9	2	3	31	17
Gornik Z.	**18**	14	9	0	5	36	13
Leck	**18**	14	6	6	2	16	11
Gornik W.	**15**	14	5	5	4	18	22
Slask W.	**14**	14	5	4	5	19	16
GKS Katovice	**14**	14	4	6	4	19	22
Pogon S.	**14**	14	4	6	4	19	22
LKS Lodz	**12**	14	4	4	6	18	19
Lechia	**11**	14	3	5	6	13	18
Zaglebie S.	**11**	14	4	3	7	15	25
Stal Mielec	**10**	14	4	2	8	11	17
Baltik	**9**	14	2	5	7	14	26
Motor Lublin	**9**	14	2	5	7	11	24
Zaglebie L.	**7**	14	2	3	9	6	19

COPPA. OTTAVI: **Avis Swidnik*-Ruch 1-1 (d.t.s.; Avis qualificato 6-5 ai rigori); Blekitni Stargard-Pogon* 1-2; Motor-Slask*0-1; Widzewa-Legia* 0-1; Zaglebie-Gornik Zabrze* 0-2;Warta Pozna-Gornik Walbrzych 1-2; Katowice*-Lech 1-0; Polonia Bytom-Lodz* 0-2.**
N.B.: **con l'asterisco le squadre qualificate.**

● **FERENC PUSKAS**, il famoso «colonnello» dell'Honved e della grande Ungheria, è il nuovo tecnico del «Sol de America» di Asuncion, Paraguay.

SCOZIA

(V.B.) 12. GIORNATA: **Celtic-Dundee United 0-3; Dundee-Motherwell 3-1; St. Mirren-Rangers 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**16**	11	6	4	1	23	10
Celtic	**16**	11	7	2	2	19	9
Rangers	**14**	12	6	2	4	18	12
St. Mirren	**13**	12	6	1	5	19	19
Dundee	**13**	12	6	1	5	14	16
Dundee Utd.	**11**	11	4	3	4	14	12
Hearts	**10**	11	4	2	5	14	18
Hibernian	**8**	11	3	2	6	15	21
Clydebank	**8**	11	3	2	6	10	16
Motherwell	**5**	12	1	3	8	9	22

MARCATORI. **7 reti:** McClair (Celtic), McCoist (Rangers); **6 reti:** Steyr (St. Mirren), Robertson (Hearts).

SKOL CUP

FINALE: **Aberdeen-Hibernian 3-0.**

N.B.: l'Aberdeen ha guadagnato il diritto di partecipare alla prossima Coppa UEFA.

INGHILTERRA

(V.B.) Gran folla allo stadio del Chelsea per il match che oppone i londinesi al Manchester United: i padroni di casa sono terzi e anche se il distacco è abissale (11 punti!) non si sa mai. Ed invece lo United impone i diritti della classe e, pur rimaneggiato (fuori Robson, Strachan e Moses per infortuni) e per di più in dieci dal 42' (espulsione di Hogg), fa sua la posta in palio. Il primo gol (41') è di Olsen, schierato all'ala, che Dixon (52'), potrebbe pareggiare ma l'arbitro è di parere contrario. L'1-1, ad ogni modo, arriva ugualmente grazie a McLaughlin (73') ma Mark Hughes, al 76', sfrutta un rimpallo favorevole a metà campo, parte come una freccia e segna il gol della vittoria (dieci per lui nella stagione). Tra tutte le inseguitrici, solo il Liverpool regge l'andatura del Manchester: senza Rush e con Dalglish i «reds», ad Anfield Road, faticano col Luton ma, alla fine, hanno ragione: doppietta di Walsh (che Keegan cerca di vendere) al 31' e al 34'; gol della speranza di Foster al 47' ma Molby, al 62', ripropone le distanze. Hartford al 73' accorcia ancora e poco ci manca che, alla fine, non sia. Tottenhan (Falco in apertura) a picco contro il Leicester (Smith al 6', Lynex al 24', Bright al 38') dopo che, nel recupero a casa del Coventry, aveva vinto (Huddle, Falco e Chedozie) pur se a fatica. Per finire, da segnalare la tripletta di Davenport (28', 61', 67') nel successo del Forest sull'Arsenal (Rix all'86', Davis all'88').

PRIMA DIVISIONE

14. GIORNATA: **Aston Villa-Newcastle United 1-2; Birmigham City-Coventry City 0-1; Chelsea-Manchester United 1-2; Ipswich Town-West Ham United 0-1; Liverpool-Luton Town 3-2; Manchester City-Everton 1-1; Nottingham Forest-Arsenal 3-2; Sheffield Wednesday-West Bromwich Albion 1-0; Southampton-Queens Park Rangers 3-0; Tottenham Hotspur-Leicester City 1-3; Watford-Oxford United 2-2.** Recupero: **Coventry City-Tottenham Hotspur 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd.	**38**	14	12	2	0	33	6
Liverpool	**28**	14	8	4	2	31	16
Sheffield	**27**	14	8	3	3	23	22
Everton	**24**	14	7	3	4	26	16
Chelsea	**24**	14	7	3	4	19	15
Arsenal	**24**	14	7	3	4	18	15
West Ham	**23**	14	6	5	3	24	16
Nottingham	**22**	14	7	1	6	24	21
Newcastle	**22**	14	6	4	4	22	22
Tottenham	**20**	13	6	2	5	27	18
Watford	**20**	14	6	2	6	29	27
Queens Park R.	**19**	14	6	1	7	15	20
Luton	**18**	14	4	6	4	24	19
Coventry	**17**	14	4	5	5	21	19
Birmingham	**16**	13	5	1	7	11	19
Oxford	**15**	15	3	6	6	22	29
Aston Villa	**14**	14	3	5	6	18	21
Southampton	**14**	14	3	5	6	16	21
Leicester	**14**	15	3	5	7	19	31
Manchester C.	**11**	14	2	5	7	13	23
Ipswich	**8**	14	2	2	10	7	22
W. Bromwich A.	**6**	14	1	3	10	12	36

MARCATORI. **12 reti:** McAvenie (West Ham); **10 reti:** Hughes (Manchester United); **8 reti:** Stein (Luton); Davenport (Nottingham Forest), Cottee (West Ham).

2. DIVISIONE

14. GIORNATA: **Bradford City-Sheffield United 1-4; Crystal Palace-Blackburn Rovers 2-0; Grimsby Town-Middlesborugh 3-2; Huddersfield Town-Charlisle United 3-3; Millwall-Portsmouth 0-4; Oldham Athletic-Brighton 4-0; Shrewsbury Town-Hull City 0-0; Sunderland-Norwich City 0-2; Stoke-Wimbledon 0-0.** Recuperi: **Millwall-Carlisle 3-1; Sunderland-Middlesbrough 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**35**	14	11	2	1	28	6
Oldham	**27**	14	8	3	3	25	14
Blackburn	**25**	14	7	4	3	17	12
Wimbledon	**25**	14	7	4	3	13	11
Charlton	**24**	13	7	4	2	24	17
Norwich	**24**	14	7	3	4	26	16
Sheffield Utd.	**21**	14	5	6	3	23	19
Brighton	**21**	14	6	3	5	23	20
Crystal Palace	**21**	14	6	3	5	20	18
Hull	**18**	14	4	1	4	21	18
Huddersfield	**18**	14	4	6	4	20	21
Leeds	**17**	13	4	5	4	16	20
Barnsley	**16**	13	4	4	5	12	13
Fulham	**16**	12	5	1	6	11	12
Grimsby	**15**	14	3	6	5	18	19
Millwall	**15**	14	4	3	7	17	22
Sunderland	**15**	14	4	3	7	12	21
Bradford	**14**	13	4	2	7	16	22
Stoke	**13**	14	2	7	5	13	17
Shrewsbury	**11**	14	2	5	7	16	22
Middlesbrough	**11**	14	2	5	7	7	16
Carlisle	**6**	14	1	3	10	13	37

MARCATORI. **11 reti:** Morgan (Portsmouth); **7 reti:** Trinkell (Norwich), Barber (Crystal Palace), Tempest (Huddersfield), Quinn, Palmer e Futcher (Oldham).

SUPERCUP

RISULTATI: **Southampton-Liverpool 1-1; Norwich-Everton 1-0.**

IRLANDA DEL NORD

GOLD CUP

(S.C.) 7. TURNO: **Ballymena-Coleraine 1-3; Bangor-Newry 4-3; Carrick-Portadown 0-2; Crusaders-Cliftonville 3-1; Distillery-Glentoran 1-4; Glenavon-Linfield 2-2; Larne-Ards 1-1.**

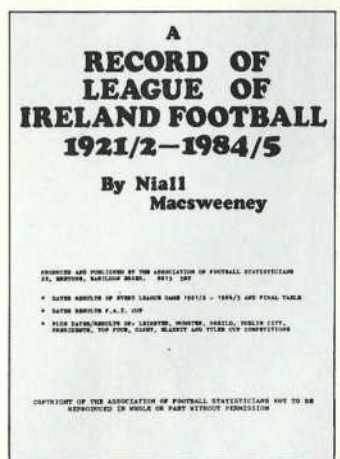
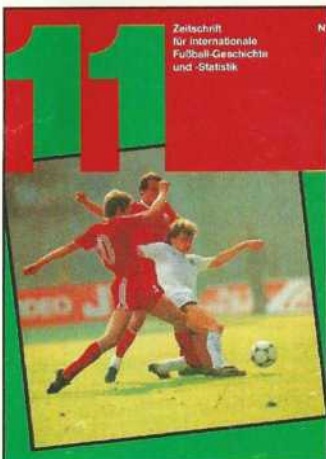
SVEZIA

PLAYOFF

(G.F.S.)) Semifinali: **Goteborg*-Malmoe 2-1, 2-0; Orgryte*-Kalmar 4-2, 3-1.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

● **ALEC FERGUSON**, allenatore della Scozia ad interim dopo la scomparsa di Jock Stein, sarà confermato nella carica se i britannici si qualificheranno per Messico

A
RECORD OF
LEAGUE OF
IRELAND FOOTBALL
1921/2—1984/5

By Niall
Macsweeney

Statistici all'assalto

Finalmente, dopo lunga gestazione, ha visto la luce (a sinistra) **il primo numero di «11», della International Federation of Football History and Statistics di Wiesbaden (Germania Ovest). Alla pubblicazione collaborano alcuni tra i più qualificati storici del calcio mondiale. In attesa che esca anche l'edizione italiana, si può richiedere a IFFHS Journal-Graf von Galen Strasse 73 - D 62000 Wiesbaden (Germania Ovest). Pianino, pianino anche il bollettino dell'I.F.S.** (al centro) **si sta ritagliando il suo spazio: i soci sono gli già oltre 200 e l'abbonamento annuo costa L. 16.000 da inviare a Claudio Nicoletti - viale dei Campioni, 4 Roma. Per finire** (a destra) **un libro che non ha precedenti: si tratta del «Record of League of Ireland Football» edito da The Association of Football Statiticians - 22 Bretones - Basildon, Essex SS15 5BY England. Costa sterline 5,99.**

OLANDA

(R.B.) Continua la corsa spalla a spalla di PSV e Feyenoord e continua a forza di sonori successi: l'undici di Eindhoven, in casa con il VVV, non ha avuto problemi anche se, per segnare il primo gol con Van der Gijp, ha dovuto aspettare 45 minuti. Nella ripresa, però, una doppietta di McDonald (53' e 66') chiudeva ogni discorso. Nel derby di Rotterdam, goleada del Feyenoord con Sorensen (8'), Eriksen (18', 26' e 85') e Tahamata (42') cui lo Sparta ha risposto solo con Lengkeek (13' per un effimero pareggio) e Tik Tak (75'). L'Ajax per finire: contro l'Haarlem (Kurman all'11'), i campioni non hanno avuto problemi: De Wit al 4', Van Basten al 19', Vanenburg al 39', Silooy al 55' e Rykaard al 78' hanno fatto cinquina!

12. GIORNATA: **PSV Eindhoven-VVV 3-0; AZ'67-Heracles 2-0; MVV Maastricht-Roda 1-1; NEC Nijmegen-Groningen 2-1; Excelsior-GA Eagles 0-1; Fortuna Sittard-Den Bosch 0-2; Sparta-Feyenoord 2-5; Twente Enschede-Utrecht 2-1; Ajax-Haarlem 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**21**	12	10	1	1	40	9
Feyenoord	**21**	12	10	1	1	29	9
Den Bosch	**17**	12	7	3	2	25	8
Fortuna S.	**14**	12	5	4	3	18	13
Ajax	**14**	11	7	0	4	37	16
Roda	**14**	12	5	4	3	26	21
Utrecht	**13**	12	5	3	4	18	16
Groningen	**13**	12	5	3	4	17	17
G.A. Eagles	**12**	12	5	2	5	15	20
Haarlem	**11**	12	4	3	5	16	19
Sparta	**10**	11	3	4	4	13	17
MVV	**10**	11	3	4	4	12	18
Twente	**10**	11	3	4	4	8	18
VVV	**8**	12	3	2	7	12	26
Excelsior	**7**	12	3	1	8	12	20
AZ'67	**7**	12	2	3	7	10	22
NEC	**6**	12	2	2	8	11	29
Heracles	**5**	12	2	1	9	10	32

MARCATORI. **15 reti:** Van Basten (Ajax); **11 reti:** McDonald (PSV), Eriksen (Feyenoord);

CIPRO

(T.K.) 4. GIORNATA: **Apoel-Ael 1-0; Alki-Paralimni 1-1; Apollon-Epa 3-0; Omonia-Salamina 4-2; Pezoporikos-Ermis 4-0; Aris-Olympiakos 1-3; Apop-Anortosi 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**8**	4	4	0	0	11	3
Apoel	**8**	4	4	0	0	6	1
Anortosi	**6**	4	3	0	1	8	6
Olympiakos	**6**	4	3	0	1	10	8
Paralimni	**5**	4	2	1	1	8	5
Pezoporikos	**4**	4	1	2	1	4	2
Alki	**4**	4	1	2	1	2	3
Apollon	**3**	4	1	1	2	5	4
Ael	**3**	4	1	1	2	2	2
Salamina	**3**	4	1	1	2	5	5
Aris	**3**	4	1	1	2	6	7
Apop	**2**	4	1	0	3	5	10
Epa	**1**	4	0	1	3	3	7
Ermis	**0**	4	0	0	4	1	12

EIRE

(S.C.) 1. GIORNATA: **Athlone-Cork 1-1; Bohemians-St. Patrick's 1-1; Limerick-Shamrock Rov 3-1; Shelbourne-Dundalk 0-3; UCD-Galway 1-2; Waterford-Home Farm 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Limerick	**2**	1	1	0	0	3	1
Dundalk	**2**	1	1	0	0	3	0
Galway	**2**	1	1	0	0	2	1
Waterford	**2**	1	1	0	0	1	0
Athlone	**1**	1	0	1	0	1	1
Cork	**1**	1	0	1	0	1	1
Bohemians	**1**	1	0	1	0	1	1
St. Patrick's	**1**	1	0	1	0	1	1
Shamrock	**0**	1	0	0	1	1	3
Shelbourne	**0**	1	0	0	1	0	3
UCD	**0**	1	0	0	1	1	2
Home Farm	**0**	1	0	0	1	0	1

LEAGUE CUP

6. TURNO: **Cork-Galway 0-0; Drogheda-Bray 3-2; Derry-UCD 1-2; Home Farm-Monaghan 0-1; Longford-EMFA 2-2; Newcastle-Cobh 0-1; St. Patrick's-Athlone 5-1; Shamrock-Dundalk 1-3; Shelbourne-Finn Harps 4-0; Sligo-Bohemians 1-0; Waterford-Limerick 1-1.**

Mitropa Cup alla fase finale

La Cenerentola

Formula nuova la Mitropa Cup, più antica competizione europea per club (la prima edizione si ebbe nel 1927). Soppiantata in interesse da tornei molto più recenti, non le è servito rifarsi nel tempo più volte il trucco per poter essere ancora... piacente agli occhi degli sportivi continentali. Simbolo di questa decadenza è proprio la prossima edizione, la 43., che si svolgerà in soli cinque giorni, anziché nell'arco di una stagione completa, da ottobre ad aprile. Dal 1980 la Mitropa Cup è riservata alle vincitrici dei campionati di Seconda Divisione di Cecoslavacchia, Italia, Jugoslavia ed Ungheria. L'organizzazione è stata affidata al Pisa che ospiterà gli slavi del Rijeka, i cecoslovacchi del Sigma Olomouc ed i magiari del Vasutas in un minitorneo che verrà giocato sui campi di Lucca e Pisa il 13 ed il 17 novembre quando la Serie A sarà sospesa per l'incontro amichevole Polonia-Italia. In 58 anni di vita, la Coppa dell'Europa Centrale (questo il nome completo della manifestazione) ha preso la via dell'Italia solamente in sei occasioni: tre volte grazie al Bologna (1932, 1934 e 1961) ed una ciascuna per merito di Fiorentina (1966), Udinese (1980) e Milan (1982). Un'ultima notazione dedicata a chi non crede ai ricorsi storici: quando la Fiorentina si aggiudicò il trofeo, la fase finale venne disputata in Toscana (Livorno, Pisa e Firenze), proprio come accadrà a metà del prossimo mese di novembre.

f. u.

IL CALENDARIO. 13 novembre **Rijeka-Vasutas** (a Lucca); **Pisa-Sigma Olomouc** (a Pisa). 17 novembre - Pisa: **Finale 3. e 4. posto** (ore 13,45); **Finale 1. e 2. posto** (ore 15,45).

URSS

(F.B.) 30. GIORNATA: **Spartak Mosca-Dinamo Kiev 1-2; Dinamo Tbilisi-Dnepr 1-1; Torpedo Koutaissi-Chernomorets 2-0; Zenit-Metallist 4-1; Neftchi Baku-Torpedo Mosca 1-1; SKA-Dinamo Mosca 1-2; Fakel-Shakhtjor 1-1; Ararat-Kairat 4-2; Zalghiris-Dinamo Minsk 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**43**	29	18	7	4	55	20
Dniepr	**39**	30	15	9	6	58	28
Spartak	**38**	29	14	10	5	59	23
Dinamo Minsk	**37**	29	14	9	6	34	21
Torpedo Mosca	**32**	29	12	9	8	34	30
Zhalghirs	**30**	30	10	11	9	34	40
Zenit	**28**	29	11	6	12	38	32
Metallist	**28**	29	11	6	12	33	42
Ararat	**28**	29	9	10	10	35	35
Kairat	**28**	29	9	12	8	34	37
Dinamo Tbilisi	**26**	29	9	8	12	26	32
Chernomorets	**25**	30	10	5	15	35	56
Fakel	**25**	30	8	9	13	20	39
Neftchi	**24**	29	8	8	13	24	36
Shakhtjor	**24**	28	8	8	13	24	36
Dinamo Mosca	**23**	29	9	5	15	31	46
Torpedo Kutaisi	**23**	29	7	9	13	27	42
SKA	**21**	30	7	7	16	33	47

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 13. GIORNATA: **Vojvodina-Hajduk 1-3; Celik-Partizn 0-2; Dinamo Vinkovci-Osijek 4-0; Rijeka-Velez 3-3; Dinamo-Zagabria-Sarajevo 1-1; Zeljeznicar-Pristina 3-1; Sloboda-Sutjeska 3-1; Beograd-Buducnost 4-3; Stella Rossa-Vardar 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**20**	12	8	4	0	20	7
Stella Rossa	**17**	12	7	3	2	21	10
Dinamo V.	**16**	13	7	2	4	22	16
Velez	**15**	12	6	3	3	22	15
Dinamo Z.	**15**	13	5	5	3	18	12
Pristina	**15**	13	7	1	5	12	13
Sarajevo	**14**	13	5	4	4	20	11
Hajduk	**14**	13	6	2	5	19	1
Sutjeska	**14**	12	6	2	4	18	14
Osijek	**13**	13	6	1	6	13	14
Zeljeznicar	**11**	13	4	3	6	23	30
Vardar	**11**	13	4	3	6	21	28
Sloboda	**11**	13	5	1	8	2	29
Buducnost	**10**	13	5	0	8	20	20
Celik	**10**	63	4	2	7	12	18
Beograd	**10**	13	4	2	7	17	17
Rijeka	**9**	13	3	3	7	14	19
Vojvodina	**5**	13	2	1	10	12	28

FRANCIA

(B.M.) 17. GIORNATA: **Marsiglia-Lilla 1-0; Auxerre-Tolosa 2-1; Nizza-Bastia 1-0; Brest-Metz 1-1; Nancy-Monaco 1-1; Paris S.G.-Strasburgo 1-1; Lens-Rennes 0-0; Le Havre-Tolone 4-3; Sochaux-Nantes 1-1; Laval-Bordeaux 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	**30**	17	13	4	0	36	14
Nantes	**23**	17	9	5	3	23	11
Bordeaux	**23**	17	9	5	3	27	18
Lens	**19**	17	7	5	5	31	22
Nancy	**19**	17	8	3	6	24	21
Monaco	**19**	17	5	9	3	20	18
Laval	**18**	17	5	8	4	20	15
Auxerre	**18**	17	6	6	5	18	17
Nizza	**18**	17	6	6	5	18	20
Metz	**17**	17	5	7	5	23	14
Tolosa	**16**	17	8	0	9	28	25
Rennes	**15**	17	5	5	7	18	21
Brest	**15**	17	4	6	7	21	25
Tolone	**14**	17	4	6	7	21	25
Lilla	**14**	17	5	4	8	17	25
Le Havre	**13**	17	4	5	8	19	26
Bastia	**13**	17	4	5	8	13	27
Sochaux	**12**	17	3	6	8	20	29
Marsiglia	**12**	17	3	6	8	14	23
Strasburgo	**12**	17	4	4	9	13	28

GRECIA

COPPA

(T.K.) 1. TURNO: **Lamia*-Kalamaria 1-0; Kastoria*-Ionikos Nikèas 3-0; Odisseas-Kavala* 0-1; Prodeftiki-Athinaikos* 0-2; Giannitsà-Paok 1-1 (d.t.s.: Paok qualificato 16-15 ai rigori); Eordaikos*-Polikastro 2-0; Veria*-Xanti 4-1; Rodos-Irodotos* 0-1; Almopas*-Kilkisiakos 4-2; Paniliakos*-Visas 2-0; Panafpliakos-Thiva* 4-5; Ofi*-Charavgiakos 1-0; Eolikos*-Panetolikos 2-1; Olympiakos*-Pierikos 3-1; Chalkida*-Neapoli 6-1; Atromitos*-Achileas 3-0; Karditsa*-Giannina 1-0; Pantrakikos*-Agrotikos Asteras 1-0; Alexandrupolis*-Acharnaikos 3-1; Kerkira-Doxa* 1-2; Ethnikos Asteras-Iraklis* 1-4; Triamvos-Olympiakos Volu* 1-2; Ergotelis*-Niki Volu 4-1; Fostiras-Trikala* 1-2; Levadiakos-Panachaiki* 2-3; Makedonikos*-Alexandria 2-1; Iraklis Kavalas*-Panarkadikos 1-0; A.O. Agriniu-Apollon* 1-3; Edessaikos*-Kalamata 2-0; Lagadas-Aris* 0-2; Korintos-Ethnikos* 0-2; Panserraikos*-Larissa 1-0; Kalithea*-Kosani 4-1; Naussa*-Panionios 2-1; Anagennisis Artas-Egaleo* 2-4; Diagoras*-Elefsina 4-1; Panathinaikos*-Posidon 5-0.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

ROMANIA

(F.J.) 10. GIORNATA: **Rapid Bucarest-Un. Craiova 0-1; Steaua Bucarest-Chimia Vilcea 1-0; Brasov-Petrolul Ploesti 0-0; Pol. Timisoara-Dinamo Bucarest 2-0; Sportul Studentesc-Gloria Buzau 3-2; Bihor Oradea-Un. Cluj Napoca 2-1; Arges Pitesti-OLT 0-0; Asa Tg. Mures-Victoria Bucarest 3-1; Corvinul Hunedoara-Bacau 3-0.**

11. GIORNATA: **Bihor Okadea-Asa TG. Mures 1-2; Gloria Buzau-Arges Pitesti 3-2; OLT-Chimia Vilcea 3-0; Un. Cluj Napoca-Corvinul Hinedoara 3-1; Politehnica Timisoara-Bacau 5-0; Un. Craiova-Petrolul Plotesti 1-0; Victoria Bucarest-Steaua Bucarest 0-0; Dinamo Bucarest-Brasov 4-0; Sportul Studentesc Bucarest-Rapid Bucarest 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**18**	10	8	2	0	17	4
Un. Craiova	**17**	11	8	1	2	17	7
Sportul S.	**15**	10	6	3	1	26	9
Dinamo	**14**	10	7	0	3	16	8
Gloria	**12**	10	5	2	3	15	11
Un. Cluj-Napoca	**12**	11	5	2	4	15	14
OLT	**11**	11	4	3	4	10	22
Petrolul	**10**	10	3	4	3	10	13
Corvinul	**10**	11	5	0	6	30	15
Arges	**10**	11	4	2	5	12	15
Asa TG. Mures	**10**	11	5	0	6	16	22
Chimia	**9**	10	4	1	5	16	16
Victoria	**9**	11	2	5	4	10	15
Bacau	**8**	11	4	0	7	15	21
Timisoara	**7**	11	3	1	7	17	21
Rapid	**7**	11	3	1	7	14	23
Bihor	**7**	11	2	3	6	9	24
Brasov	**6**	11	2	2	7	4	22

Fontaine & Platini

Bravo Michel!

Città del Messico. Due italiani, Rummenigge e Platini, nel mirino di Just Fontaine, indimenticato centravanti della nazionale francese e recordman, con 13 gol nel 1958, tra i bomber dei Campionati del Mondo. A proposito del tedesco, Fontaine ha detto: *«Non batterà il mio record perchè gli manca la convinzione necessaria. Oggi, infatti, si gioca per vincere in casa e pareggiare fuori e con questa mentalità i miei 13 gol non corrono pericolo».* Sul francese, invece, si è espresso così: *«Michel è il miglior calciatore del mondo e se la gente parla di più di Maradona è solo perchè l'argentino ha guadagnato di più. In campo, però, non ci sono paragoni: Platini è meglio in tutto».*

☐ **Madrid.** Il Real Madrid ha cambiato sponsor ma resta sempre... italiano: il posto della Zanussi sulla sua maglia, infatti, è stato preso dalla Parmalat in cambio di due miliardi e trecento milioni a stagione.

☐ **Città del Messico.** Reazioni decisamente negative al termine della tournée della nazionale messicana in Africa e Medio Oriente conclusasi con una vittoria (2-0 allo Yemen del Nord); due sconfitte entrambe per 2-1 in Libia e in Egitto e tre pareggi (0-0 con Giordania e Kuwait; 2-2 con Emirati Arabi Uniti).

SPAGNA

(G.C.) Grande spettacolo (nel bene e nel male) a Siviglia dove il Real Madrid propone un Valdano in edizione mondiale che gli salva la partita: i padroni di casa infatti, in vantaggio 2-0 (Nadal al 48', Estella da trenta metri nel sette al 50'), vengono raggiunti da una doppietta dell'argentino al 73' e all'89. Per la verità, sul 2-0, il Siviglia aveva realizzato anche il terzo gol, autore Ruda, ma l'arbitro annullava. Torna alla vittoria il Barcellona (rigore di Schuster al 20') sotto una pioggia torrenziale ma senza Archibald, quella catalana non è più la stessa squadra. Una notazione, infine, sulla classifica marcatori: dei primi otto, solo Sixto e Jorge sono spagnoli! 9. GIORNATA: **Barcellona-Cadice 1-0; Hercules-Valladolid 1-0; Siviglia-Real Madrid 2-2; Atletico Madrid-Real Sociedad 3-1; Osasuna-Gijon 1-2; Saragozza-Betis 1-1; Santander-Valencia 2-2; Athletic Bilbao-Celta 3-1; Las Palmas-Espanol 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**15**	9	6	3	0	18	7
Gijon	**13**	9	4	5	0	10	4
Athl. Bilbao	**13**	9	5	3	1	15	10
Valladolid	**11**	9	4	3	2	14	9
Atl. Madrid	**10**	9	4	2	3	16	14
Saragozza	**10**	9	3	4	2	9	8
Barcellona	**9**	8	3	3	2	9	7
Siviglia	**9**	9	3	3	3	11	10
Real Sociedad	**9**	9	3	3	3	10	12
Santander	**8**	9	2	4	3	10	9
Valencia	**8**	8	3	2	3	10	13
Cadice	**8**	9	3	2	4	7	14
Betis	**7**	8	1	5	2	8	10
Las Palmas	**7**	8	3	1	4	9	13
Espanol	**6**	9	2	2	5	10	9
Hercules	**6**	9	2	2	5	6	9
Celta	**5**	9	2	1	6	9	17
Osasuna	**4**	9	1	2	6	4	10

MARCATORI. **6 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid), Sixto (Valencia); **4 reti:** Aravena e Jorge (Valladolid), Cabrera e Da Silva (Atletico Madrid), Valdano (Real Madrid), Lauridsen (Espanol).

SAN MARINO

(R.G.) La Libertas passa sul campo della Juvenes (gol di Agarici) e conquista la testa della graduatoria con un punto di vantaggio su un poker di inseguitori dei quali il Faetano (cinque reti al Domagnano, due di Giansecchi per il primato nella classifica marcatori) si dimostra il più pericoloso. Anche il Cosmos però, forte di un più che valido telaio e di un ottimo gioco d'assieme è da tener d'occhio, se non altro per la presenza, nelle sue fila, di un bomber del valore di Santi.
4. GIORNATA: **Trepenne-Folgore 1-0; Pennarossa-Cailungo 0-2; Domagnano-Faetano 1-5; Cosmos-Montevico 1-0; Aurora-Fiorita 1-3; Dogana-Murata 1-0; Juvenes-Libertas 0-1; San Giovanni-Trefiori 1-1.** Riposava: **Virtus.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Libertas	**7**	4	3	1	0	8	3
Faetano	**6**	4	2	2	0	14	8
Fiorita	**6**	4	3	0	1	9	3
Cosmos	**6**	4	3	0	1	7	3
Murata	**6**	4	3	0	1	5	1
Dogana	**5**	4	3	1	1	3	4
San Giovanni	**5**	3	2	1	0	4	1
Cailungo	**4**	3	1	2	0	5	1
Montevico	**4**	4	1	2	1	8	8
Tre Penne	**3**	4	1	1	2	4	7
Aurora	**2**	4	0	2	2	6	11
Domagnano	**2**	4	1	0	3	9	6
Folgore	**2**	3	0	2	1	1	2
Juvenes	**2**	4	0	2	2	4	6
Trefiori	**2**	3	0	2	1	3	5
Virtus	**1**	3	0	1	2	1	5
Pennarossa	**1**	4	0	1	3	3	9

MARCATORI. **5 reti:** Santi (Cosmos), Giansecchi (Faetano).

●**EOIN HAND**, dopo la partita con la Danimarca del 13 novembre prossimo, potrebbe lasciare la panchina dell'Eire. I candidati al suo posto sono: Johnny Giles, recentemente licenziato dal West Bromwich Albion, Liam Thuoy, ora alla guida delle giovanili, e Jim McLaughlin, tecnico del Shamrock Rovers.

BELGIO

(J.H.) Che l'Anderlecht non stia vivendo un buon periodo lo aveva dimostrato anche la vittoria per 1-0 con l'Omonia in Coppacampioni e, puntuale, è arrivata la conferma dal campionato. A Seraing, infatti, è stato battuto senza remissione dai gol dello zairese Kigambo (21') e di Dewalleff (58') cui ha saputo rispondere solo Vercauteren due minuti più tardi. Senza problemi, invece, il Bruges che ora affianca Papin (a segno al 59') a Ceulemans, autore di una doppietta (65' e 73') contro il Waterschei. Il Gand, per finire, continua il suo momento magico: di Pister, al 19', la rete del successo sull'Anversa.
12. GIORNATA: **Lierse-Waregem 0-0; Beerschot-Lokeren 3-0; Charleroi-Standard 2-1; Gand-Anversa 1-0; Courtrai-Malines 2-2; Liegi-Beveren 3-1; RWDM-Cercle Bruges 2-4; Bruges-Waterschei 3-0; Seraing-Anderlecht 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**19**	12	9	1	2	31	12
Gand	**18**	12	8	2	2	22	8
Anderlecht	**17**	12	7	3	2	27	14
Liegi	**15**	12	7	1	4	22	15
Beerschot	**15**	12	5	5	2	18	12
Waregem	**14**	12	5	4	3	26	6
Standard	**14**	12	5	4	3	15	13
Cercle Bruges	**13**	12	6	1	5	22	20
Seraing	**13**	12	4	5	3	10	10
Beveren	**12**	12	5	2	5	13	12
Lierse	**11**	12	3	5	4	10	14
Lokeren	**10**	12	3	4	5	15	20
Anversa	**9**	12	2	5	5	11	17
Malines	**9**	12	1	7	4	11	20
Waterschei	**7**	12	2	3	7	11	27
Courtrai	**7**	12	1	5	6	11	21
RWDM	**7**	12	1	5	6	11	24
Charleroi	**6**	12	1	1	8	12	22

MARCATORI. **12 reti:** E. Van den Bergh (Anderlecht); **9 reti:** Veyt (Waregem), De Gryse (Bruges); **7 reti:** Papin e Ceulemans (Bruges).

Scarpa d'oro Adidas 1986

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
Krankl	Rapid	18	14
Van Basten	Ajax	14	11
Kranjcar	Rapid V.	14	14
Krings	Beggen	13	7
Van Den Bergh	*Anderlecht*	*12*	*11*
Detari	*Honved*	*12*	*14*
McCavenie	*West Ham*	*12*	*14*

(classifica aggiornata al 21 ottobre)

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 10. GIORNATA: **Trnava-Dukla Praga 1-1; Vitkovice-Presov 1-1; Bohemians Praga-Kosice 2-0; Zilina-Cheb 1-0; Olomouc-Bratislava 3-1; Dunajska Streda-Dukla Banska Bystrica 2-0; Ceske Budejovice-Slavia Praga 1-0; Sparta Praga-Banik Ostrava rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olomouc	**15**	10	6	3	1	22	8
Vitkovice	**14**	10	5	4	1	12	9
Dukla P.	**11**	10	4	3	3	17	11
Bohemians	**11**	10	4	3	3	19	16
Zilina	**11**	10	4	3	3	10	10
Slavia	**11**	10	4	3	3	7	9
Sparta	**10**	9	4	2	3	15	6
Dukla B.B.	**10**	10	3	4	3	13	13
Presov	**10**	10	4	2	4	9	12
Cheb	**9**	10	4	1	5	16	11
D. Streda	**9**	10	4	1	5	9	20
Spartak Trnava	**8**	10	3	2	5	9	12
Lok. Kosice	**8**	10	3	2	5	8	14
C. Budejovice	**8**	10	3	2	5	9	16
Banik Ostrava	**7**	9	3	1	5	12	11
Slovan B.	**6**	10	2	2	6	7	16

MARCATORI. **8 reti:** Lauda (Olomouc); **6 reti:** Skuhravy (Cheb); **5 reti:** Griga (Sparta), Prilozny (Olomouc).

BULGARIA

(F.U.) 9. GIORNATA: **Lokomotiv S.-Trakia 3-1; Akademik SV.-Beroe 1-0; Lokomotiv P.-Spartak Pl. 2-3; Spartak V-Etur 1-0; Pirin-Vitosha 1-0; Sliven-Slavia 4-0; Dunav-Cherno More 2-1; Sredets-Vratsa 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sredets	**14**	9	7	0	2	23	10
Beroe	**13**	9	6	1	2	18	10
Lokomotiv P.	**11**	9	5	1	3	20	17
Lokomotiv S.	**11**	9	5	1	3	15	14
Trakia	**10**	9	4	2	3	23	15
Sliven	**10**	9	4	2	3	16	18
Spartak V.	**10**	9	5	0	4	10	10
Etur	**9**	9	3	3	3	15	13
Slavia	**9**	9	4	1	4	14	14
Vitosha	**8**	9	4	0	5	10	10
Akademik	**7**	9	3	1	5	14	17
Vratsa	**7**	9	3	1	5	13	19
Dunav	**7**	9	3	1	5	10	21
Cherno More	**6**	9	3	0	6	16	18
Pirin	**6**	9	3	0	6	11	15
Spartak Pl.	**6**	9	2	2	5	10	17

N.B.: non vengono attribuiti punti alle squadre che pareggiano 0-0.

SVIZZERA

(M.Z.) 12. GIORNATA: **Lucerna-Grenchen 4-0; Basilea-Servette 2-0; Zurigo-Vevey 2-0; Losanna-Grasshoppers 1-0; Sion-Sangallo 1-0; La Chaux De Fonds-Baden 1-1; Wettingen-Neuchatel Xamax 0-0; Young Boys-Aarao 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**19**	12	9	1	2	41	11
Lucerna	**18**	12	8	2	2	30	15
Grasshoppers	**16**	12	7	2	3	25	13
Zurigo	**15**	12	6	3	3	26	19
Young Boys	**15**	12	5	5	2	23	16
Aarao	**14**	12	6	2	4	26	17
Sion	**14**	12	6	2	4	24	17
Losanna	**14**	12	4	6	2	25	25
Servette	**13**	12	6	1	5	22	20
Basilea	**13**	12	5	3	4	17	16
Wettingen	**11**	12	4	3	5	21	18
San Gallo	**11**	12	4	3	5	20	18
La Chaux de F.	**7**	12	1	5	6	9	26
Vevey	**6**	12	2	2	8	13	32
Grenchen	**5**	12	2	1	9	16	37
Baden	**1**	12	0	1	11	4	42

DANIMARCA

(S.G.) 27. GIORNATA: **Frem-OB 0-1; Broendby-Koege 2-1; Vejle-Hvidovre 2-1; Herfoelge-Broenshoj 4-1; Naestved-B 93 2-2; B 1903-Esbjerg 3-0; AGF-Lingby 1-3; Kastrup-Ikast 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Broendby	**41**	27	16	9	2	46	21
AGF	**32**	27	13	6	8	45	24
Vejle	**32**	27	12	8	7	38	33
Lingby	**31**	27	12	7	8	43	33
Naestved	**31**	277	13	5	9	45	36
Kastrup	**30**	27	12	6	9	34	31
OB	**30**	27	13	4	10	47	40
Herfoelge	**29**	27	10	9	8	42	33
B 1903	**28**	27	10	8	9	42	39
Bronshoj	**27**	27	11	5	11	42	46
Frem	**26**	27	11	4	12	37	43
Esbjerg	**25**	27	8	9	10	41	40
Ikast	**24**	27	9	6	12	46	47
Hvidovre	**19**	27	7	5	15	27	36
Koege	**14**	27	5	4	18	17	63
B 93	**14**	27	4	6	17	17	66

TURCHIA

(M.O.) 9. GIORNATA: **Ankaragucu-Samsunspor 0-1; Kocaelispor-Sariyerspor 1-4; Eskisehirspor-Genclerbirligi 1-2; Trabzonspor-Malatyaspor 2-1; Besiktas-Denizlispor 1-0; Sakaryspor-Fenerbahce 1-2; Rizespor-Orduspor 2-1; Zonguldakspor-Kayserispor 3-0; Bursapor-Altay 2-0. Riposava: Galatasaray.**

CLASSIFICA: **Samsunspor, Sariyer, Genclerbirligi 12; Eskisehirspor, Trabzonspor, Besiktas 11; Galatasaray, Fenerbahce, Ankaragucu 10; Sakaryaspor, Rizespor 8; Malatyaspor, Zonguldakspor 7; Denizlispor, Bursaspor 6; Orduspor, Kayserispor 5; Kocaelispor 4; Altay 3.**

GERMANIA EST

(W.M.) 9. GIORNATA: **Stahl Brandeburg-Karl Marx Stadt 1-0; Rot Weiss Erfurt-Dynamo Berlino 2-3; Vorwaerts-Lokomotive Lipsia 4-0; Carl Zeiss Jena-Hansa Rostock 2-0; Stahl Riesa-Magdeburgo 1-0; Union Berlino-Wismut Aue 3-0; Sachsenring Zwickau-Dynamo Dresda rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**15**	9	7	1	1	22	11
Dynamo Dresda	**13**	8	6	1	1	19	9
Carl Zeiss Jena	**12**	9	4	4	1	16	6
Rot Weiss	**10**	9	2	6	1	15	12
Union Berlin	**10**	9	4	2	3	13	12
Stahl Riesa	**10**	9	4	2	3	12	12
Stahl B.	**9**	9	4	1	4	9	11
Lok Lipsia	**8**	9	3	2	4	9	10
Hansa Rostock	**7**	9	2	3	4	13	16
Wismut Aue	**7**	9	2	3	4	10	16
Karl Marx Stadt	**6**	9	1	4	4	8	12
Magdeburgo	**6**	9	1	4	4	13	18
Sachsenring Z.	**6**	8	1	4	3	11	15
Vorwaerts	**5**	8	1	3	5	10	16

MARCATORI. **7 reti:** Kirsten (Dynamo Dresda); **6 reti:** Minge (Dynamo Dresda).

AUSTRIA

(W.M.) 15. GIORNATA: **Eisenstadt-Voest Linz 2-0, Sturm Graz-Grazer AK 2-1, Linzer ASK-Rapid 0-0, Austria Vienna-Salisburgo AK 5-0, Alpine Donavits-Admira Wacker 1-1, Austria Klagenfurt-Innsbruck 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**27**	15	13	1	1	47	8
Rapid	**26**	15	11	4	0	55	8
Sturm Graz	**16**	15	3	10	2	17	19
Voest Linz	**15**	15	5	5	5	16	30
Linzer ASK	**15**	15	5	5	5	17	18
Austria K.	**15**	15	4	7	4	14	23
Eisenstadt	**15**	15	4	7	4	13	22
Grazer AK	**13**	15	4	5	6	23	30
Innsbruck	**12**	15	4	4	7	25	32
Admira Wacker	**11**	15	3	5	7	21	25
Alpine Don.	**9**	15	2	5	8	19	37
Salisburgo AK	**6**	15	0	6	9	12	34

MARCATORI. **18 reti:** Krankl (Rapid); **14 reti:** Kranjcar (Rapid); **12 reti:** Drabits (Austria Vienna); **11 reti:** Polster e Nyilasi (Austria Vienna).

UNGHERIA

(I.H.) 15. GIORNATA: **Honved Budapest-Debrecen 7-0; Ferancvaros-Videoton 0-1; Vasas-Zalaegerszeg 3-2; Bekescsaba-Pecs 0-1; MTK-Siofok 6-0; Ujpesti Dozsa-Tatabanya 1-0; Raba Eto-Haladas 3-2; Volan-Cspel 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	**24**	15	10	4	1	30	9
Pecs	**21**	15	9	3	3	26	12
MTK	**17**	15	7	3	5	24	17
Raba Eto	**16**	15	4	8	3	27	23
Tatabanya	**16**	15	5	6	4	15	13
Ferencvaros	**16**	15	6	4	5	17	17
Videoton	**16**	15	5	6	4	15	15
Vasas	**15**	15	5	5	5	21	22
Zalaegerszeg	**14**	15	3	8	4	24	23
Haladas	**14**	15	5	4	6	19	20
Debrecen	**14**	15	4	6	5	15	26
Bekescsaba	**14**	15	5	4	6	18	19
Ujpesti Dozsa	**14**	15	5	4	6	20	23
Volan	**11**	15	3	5	7	18	27
Siofok	**9**	15	3	3	9	15	27
Csepel	**9**	15	4	1	10	13	24

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 8. GIORNATA: **Salgueiros-Portimonense 1-0; Penafiel-Benfica 0-2; Aves-Covilha 3-0; Chaves-Setubal 4-2; Braga-Guimaraes 1-0; Academica-Maritimo 1-0; Belenenses-Porto 2-3; Sporting-Boavista 2-0.**

CLASSIFICA: **Sporting 15; Porto 14; Guimaraes 12; Benfica 11; Chaves, Boavista 10; Setubal 9; Academica, Portimonense, Maritimo, Covilha, Belenenses 6; Braga, Salgueiros 5; Aves 4; Penafiel 3.**

MARCATORI. **10 reti:** M. Fernandes (Sporting); **9 reti:** Gomes (Porto); **6 reti:** Carlos Manuel (Benfica).

ARGENTINA

PRIMERA DIVISION

(J.L.) 17. GIORNATA: **Racing (CBA)-Velez 0-0; Talleres-Gimnasia y Esgrima 0-1; Chacarita-Dep. Espanol 3-1; River-Boca 1-0; Independiente-Ferrocarril 1-0; Argentinos Jrs-Platense 0-0; San Lorenzo-Temperley 4-0; Estudiantes-Instituto 0-0; Union-Huracan 0-1. Riposava: Newell's Old Boys.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**26**	16	11	4	1	29	9
Dep. Espanol	**21**	16	8	5	3	21	15
Argentinos Jrs	**21**	15	8	5	2	12	11
Talleres	**19**	16	6	7	3	21	12
San Lorenzo	**19**	16	8	3	5	21	14
Newell's O. B.	**18**	16	6	6	4	18	15
Instituto	**18**	16	6	6	4	17	12
Boca	**17**	16	6	5	5	27	22
Estudiantes	**16**	16	6	4	6	12	12
Ferrocarril	**16**	15	4	8	3	15	13
G. Esgrima	**16**	16	5	6	5	15	13
Independiente	**15**	16	7	1	8	14	14
Union	**14**	17	4	6	7	13	16
Temperley	**13**	16	3	7	6	18	26
Platense	**13**	16	3	7	6	13	18
Racing (CBA)	**12**	16	2	8	6	15	18
Velez	**12**	17	3	6	8	15	25
Huracan	**10**	16	2	6	8	12	21
Chacarita	**8**	16	2	4	10	9	23

CILE

26. GIORNATA: Magallanes-Arica 2-1; San Luis-O'Higgins 2-2; San Felipe-Naval 1-0; Colo-Colo-Cobresal 2-0; Audax Italiano-Concepcion 0-0; U. Espanola-U. Catolica 2-2; Hiachipato-Everton 0-0; Cobreloa-La Calera 3-0; Rangers-Palestino 4-0; Iquique-U. Chile 2-0.

27. GIORNATA: **Everton-Union Espanola 1-0; Palestino-Cobreloa 1-2; U. Chile-Arica 2-0; Iquique-Rangers 1-0; La Calera-Huachipato 3-0; Naval-San Luis 0-0; Concepcion-Colo Colo 0-1; O'Higgins-Magallanes 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**36**	27	13	10	4	43	28
U. Espanola	**35**	27	12	11	4	41	28
Colo Colo	**35**	27	14	8	5	42	23
Everton	**34**	27	12	10	5	28	23
Cobresal	**32**	26	13	6	7	41	26
Huachipato	**31**	27	11	9	7	25	27
Rangers	**30**	27	11	8	8	29	24
Magallanes	**29**	27	11	7	9	35	36
U. da Chile	**29**	27	11	7	9	29	31
U. Catolica	**28**	26	9	10	7	37	35
Iquique	**27**	27	8	11	8	31	30
Concepcion	**26**	27	8	10	9	23	31
Palestino	**25**	27	8	9	10	38	39
Naval	**24**	27	6	12	10	25	28
Audax H.	**23**	26	8	7	11	21	24
La Calera	**23**	27	7	9	11	35	38
San Felipe	**21**	26	5	11	10	18	30
Arica	**18**	27	4	10	13	28	40
San Luis	**15**	27	3	9	14	15	30
O'Higgins	**14**	27	3	8	16	24	43

BRASILE

RIO DE GRANDE DO SUL - 1 TURNO

13. GIORNATA: Inter P. Alegre-Gremio 2-0; Gaucho-Santa Cruz 3-0; Esportivo- Sao Borja 1-1; Riograndense-Aimorè 0-0; Brasil-Pelotas 0-0; Inter S. Maria-Juventude 0-0; Caxias-Novo Hamburgo 2-2.
Recupero: Santa Cruz-Aimorè 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gremio	**22**	13	10	2	1	28	9
Inter P. Alegre	**21**	13	9	3	1	22	9
Novo Hamburgo	**17**	13	6	5	2	20	12
Caxias	**15**	13	5	5	3	15	12
Inter S. Maria	**15**	13	4	7	2	10	9
Pelotas	**14**	13	5	4	4	14	13
Esportivo	**13**	13	3	7	3	6	10
Brasil	**12**	13	4	4	5	10	13
Juventude	**11**	13	4	3	6	11	13
Santa Cruz	**11**	13	3	5	5	9	11
Aimorè	**10**	13	3	4	6	11	13
Sao Borja	**9**	13	2	5	6	7	12
Gaucho	**8**	13	3	2	8	10	19
Riograndense	**7**	13	1	5	7	10	17

N.B.: il Gremio, campione del 1. turno, è già qualificato alle finali del Campionato Gaucho.

Anche quest'anno i giovani del Centro Italo-Venezuelano da Caracas sono venuti a giocare in Italia: meta del loro viaggio l'Abruzzo dove, tra l'altro, hanno partecipato alla Coppa Valle Peligna (vinta) ed alla Coppa A. Casalini (terzo posto). Circa metà della comitiva, accompagnata dal presidente del Centro Pasquale Iachini, era formata di gente nuova, segno evidente che a Caracas il calcio giovanile ha completamente attecchito

MINAIS GERAIS - 2. TURNO

(G.L.) 7. GIORNATA: **Uberaba-Fabril 1-1; Nacional-Uberlandia 0-0; Guarani-Villa Nova 1-1; Tupi-Democrata SL 1-0; Valerio-Democrata GV 0-0; America-Atletico Mineiro 0-3; XV de Novembro-Cruzeiro 0-1.**

8. GIORNATA: **Atletico Mineiro-Villa Nova 3-0; Cruzeiro-Tupi 4-1. Guarani-Uberaba 1-1; Democrata Sl-America 0-0; Democrata GV-Nacional 2-0; Uberlandia-Valerio 0-0; Fabril-XV de Novembro 2-0. Recuperi: Guarani-Democrata SL 0-0; Uberlandia-Fabril 3-1; Tupi-Villa Nova 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**14**	8	6	2	0	14	4
At. Mineiro	**13**	8	5	3	0	16	2
Uberlandia	**9**	8	3	3	2	8	5
Valerio	**9**	8	2	5	1	8	5
Democrata GV	**8**	8	2	4	2	6	4
Villa Nova	**8**	8	2	4	2	6	7
Uberaba	**8**	8	1	6	1	8	9
America	**8**	8	1	6	1	7	9
Tupi	**7**	8	2	3	3	5	9
Democrata SL	**7**	8	1	5	2	4	6
Fabril	**6**	8	1	4	3	7	10
Guarani	**6**	8	0	6	2	4	8
Nacional	**5**	8	1	3	4	2	9
XV de Novembro	**4**	8	0	4	4	3	10

SAN PAOLO - 2. TURNO

15. GIORNATA: **Ponte Preta-Botafogo 0-0; XV de Jau-Corinthians 1-1; Palmeiras-Juventus 1-0; Sao Paulo-Santos 3-0; Sao Bento-America 0-0; Guarani-XV de Piracicaba 2-0; Ferroviaria-Inter Limeira 1-1; Comercial-Santo Andre 0-2; Noroeste-Paulista 1-0; Marilia-Portuguesa 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	**22**	14	9	4	1	28	7
Ferroviaria	**17**	14	6	5	3	16	12
Guarani	**16**	14	6	4	4	15	14
Paulista	**16**	14	6	4	4	11	10
Santos	**16**	14	6	4	4	13	14
Palmeiras	**16**	14	5	6	3	11	6
Juventus	**15**	14	6	3	5	12	10
Noroeste	**15**	14	6	3	5	10	8
America	**15**	13	6	3	4	10	13
Portuguesa	**15**	14	4	7	3	12	12
Inter Limeira	**14**	14	5	4	5	16	11
Santo Andre	**14**	14	4	6	4	9	9
Ponte Preta	**13**	14	3	7	4	10	9
Corinthians	**13**	14	3	7	4	10	13
XV Piracicaba	**13**	13	2	9	2	10	9
Botafogo	**11**	14	3	5	6	15	15
Sao Bento	**10**	14	2	6	6	6	13
XV Jan	**10**	14	2	6	6	11	20
Comercial	**9**	14	2	5	7	7	17
Marilia	**8**	14	1	6	7	8	17

RIO DE JANEIRO - 2° TURNO

2. GIORNATA: **Vasco da Gama-Goytacaz 3-0; Botafogo-Volta Redonda 2-2; Bonsuccesso-Olaria 2-1; Americano-Fluminense 0-0; America-Portuguesa 2-1; Bangu-Flamengo 2-2.**

3. GIORNATA: **Flamengo-Olaria 1-0; Portuguesa-Volta Redonda 0-0; Botafogo-Goytacaz 0-2; America-Bangu 1-2; Americano-Bonsuccesso 1-1; Fluminense-Vasco da Gama 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**5**	3	2	1	0	4	1
Bangu	**5**	3	2	1	0	5	3
America	**4**	3	2	0	1	5	4
Americano	**4**	3	1	2	0	2	1
Bonsuccesso	**3**	2	1	1	0	3	2
Flamengo	**3**	2	1	1	0	3	2
Vasco da Gama	**3**	3	1	1	1	3	2
Portuguesa	**2**	3	0	2	1	2	3
Volta Redonda	**2**	3	0	2	1	2	3
Goytacaz	**2**	3	1	0	2	2	4
Botafogo	**1**	3	0	1	2	3	6
Olaria	**0**	3	0	0	3	2	5

PERÙ

9. GIORNATA: **U. T. Cajamarca-Sport Boys 0-0; Dep. Municipal-AD Tarma 3-1; Universitario-Espartanos 1-1; La Joya-Alianza 0-1; Carlos S. Manucci-Sporting Cristal 3-1; Mariano Melgar-Dep. Junin 0-1; Cn Iquitos-Alfonso Ugarte 6-2; Bolognesi-O. Espinosa 2-0.**

10. GIORNATA: **AD Tarma-Mariano Melgar 0-3; Dep. Junin-La Joya 2-0; Carlos Manucci-CN Iquitos 1-3; Bolognesi-Espartanos 0-0; Dep. Municipal-Alianza 0-0; Alfonso Ugarte-Octavio Espinosa 0-2.**

Coppa UFOA: niente finale

(F.U.) Requiem per una Coppa: l'UFOA, che è una sorte di Coppa Uefa africana e che, nelle nove edizioni disputate sino ad ora, non era mai riuscita ad interessare nessuno. Riservata alle squadre che finiscono seconde nei rispettivi campionati, quest'anno aveva promosso alla finale la New Nigerian Bank e l'Africa Sports di Abidjan: lo scontro tra nigeriani e «ivoriani», però, non avrà luogo in quanto i primi hanno rinunciato; al loro posto sono stati promossi i togolesi dell'Ifodje Atakpamè. La ragione del forfait della New Bank va ricercata nel rifiuto opposto dalla CAF di disputare la finale in campo neutro.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. T. Cajamarca	**16**	9	7	2	0	18	6
Dep. Municipal	**14**	10	5	3	2	12	6
Alianza	**13**	10	5	3	2	9	5
Espartanos	**12**	10	4	4	2	14	5
Universitario	**12**	9	5	2	2	14	9
C. Manucci	**12**	10	4	4	2	14	8
C.N. Iquitos	**11**	10	4	3	3	17	10
Dep. Junin	**9**	10	2	5	3	7	7
Bolognesi	**8**	10	2	4	4	12	13
M. Melgar	**8**	10	3	2	5	10	13
O. Espinosa	**8**	10	3	2	5	9	13
La Joya	**8**	10	3	2	5	12	16
Sp. Cristal	**8**	9	3	2	4	14	13
Sport Boys	**7**	9	1	5	3	3	6
AD Tarma	**7**	10	3	1	6	6	15
A. Ugarte	**3**	10	1	1	8	3	21

VENEZUELA

17. GIORNATA: **UCV-Caracas 0-1; Nacional-Dep. Italia 7-0; San Cristobal-Estudiantes 1-0; Zamora-Portuguesa 1-1; Tachira-Mineros 1-0.** Recupero: **Caracas-Portuguesa 0-1.**
18. GIORNATA: **Nacional-Estudiantes 1-1; Portuguesa-San Cristobal 4-4; Zamora-Caracas 3-1; Tachira-UCV 2-1; Mineros-Dep. Italia 2-1.** Recupero: **Portuguesa-UCV 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tachira	**22**	18	10	2	6	26	12
Zamora	**22**	18	8	6	4	24	10
Nacional	**22**	18	8	6	4	24	20
San Cristobal	**22**	18	8	6	4	23	19
Estudiantes	**20**	18	6	8	4	20	15
Mineros	**20**	18	8	4	6	14	12
Portuguesa	**18**	18	6	6	6	20	21
Dep. Italia	**13**	18	3	7	8	16	22
Caracas	**11**	18	4	3	10	8	14
UCV	**9**	18	3	3	11	7	18

MESSICO

TORNEO MEXICO 86

2. GIORNATA: **Cruz Azul-Monterrey 3-0; U.N. Leon-Atlante 3-2; Atlas-Guadalajara 2-2; Toluca-Tampico Madero 4-2; America-Puebla 1-1; Angeles-Necaxa 0-2; U.A. Guadalafara-UNAM 4-3; Morelia-U Guadalajara 0-0; Leon-Potosino 1-3; Irapuato-Neza 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruz Azul	**4**	2	2	0	0	5	0
Atlas	**3**	2	1	1	0	5	3
Un. Guadalajara	**3**	2	1	1	0	2	0
U. Nuevo Leon	**3**	2	1	1	0	3	2
Necaxa	**3**	2	1	1	0	4	2
Atlante	**2**	2	1	0	1	3	3
Monterrey	**2**	2	1	0	1	3	4
Tampico Madero	**2**	2	1	0	1	4	4
America	**2**	2	0	2	0	1	1
Guadalajara	**2**	2	0	2	0	4	4
Puebla	**2**	2	0	2	0	3	3
Morelia	**2**	2	0	2	0	2	2
Toluca	**2**	2	1	0	1	5	5
U.A. Guadalajara	**2**	2	1	0	1	4	5
Potosino	**1**	2	0	1	1	1	3
Leon	**0**	2	0	0	2	2	3
Irapuato	**0**	2	0	0	2	0	3
Angeles	**0**	2	0	0	2	1	5
UNAM	**0**	2	0	0	2	3	6

URUGUAY

14. GIORNATA: **Nacional-Central Espanol 0-1; Hurucan Buceo-Sud America 1-2; River-Penarol 2-1; Progreso-Wanderers 0-2; Bella Vista-Cerro 0-0; Defensor-Danubio 0-1.** Riposava: **Rampla Jrs.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rampla Jrs.	**15**	12	6	3	3	1	7
Cerro	**15**	13	5	5	3	14	15
Danubio	**15**	13	6	3	4	24	14
C. Espanol	**15**	13	5	5	3	13	12
Wanderers	**15**	13	5	5	3	11	7
Penarol	**14**	12	5	4	3	17	9
River	**14**	13	4	6	3	14	12
Huracan B.	**13**	13	5	3	5	17	17
Progreso	**12**	13	3	6	4	12	12
Defensor	**10**	13	3	4	6	8	16
Nacional	**10**	12	3	4	5	8	15
Bella Vista	**9**	13	2	5	6	16	23
Sud America	**9**	13	3	3	7	16	21

● **VERSO MESSICO 86** - RISULTATI: **Giappone-Corea del Sud 1-2; Australia-Taiwan 7-0; Nuova Zelanda-Israele 3-1; Paraguay-Colombia 3-0; Cile-Perù 4-2; Taiwan-Australia 0-8.**

di **Enzo Rossi**

PERUGIA, UN CASO ARCHIVIATO TRA GAFFES E INCONTRI RAVVICINATI

Una inchiesta di serie B

QUESTA NON ce l'aspettavamo proprio. Nemmeno da Corrado De Biase, che pure ci ha abituato a non vivere di certezze, anche se si tratta di stabilire che la terra è rotonda. Che ti combina il capo dell'ufficio inchieste nel quindicesimo anniversario della sua investitura? Non resiste al fascino della tv e accetta l'invito di «Incontri ravvicinati», eccellente rotocalco del lunedì sera, per annunciare al mondo, sbarrando l'occhietto cipollino, che il suo corpo investigativo sta controllando da vicino una squadra di serie B in odor di scommesse clandestine. Quale squadra? Naturalmente De Biase non può rivelarlo per non compromettere il buon esito delle indagini. Ma poche ore dopo che la trasmissione è andata in onda, un verboso comunicato diffuso dall'ex segretaria di Sordillo, ora capo ufficio stampa della Federcalcio per uno di quegli strani casi della vita, annuncia, avallando ciò che i giornali hanno già scritto, che quella squadra è il Perugia e che gli accertamenti in corso sono «preliminari». Complimenti vivissimi. De Biase si è sempre vantato di non aver mai favorito fughe di notizie e, negli ultimi tempi, anzi, ha evitato di utilizzare quei suoi collaboratori che riteneva un po' troppo loquaci. Via libera, dunque, a Manin Carabba, suo fidatissimo luogotenente che da quattro lustri abbondanti non parla, peggio del pappagallo di Portobello. Ma qui siamo evidentemente di fronte al più classico degli autogol: nemmeno i più chiacchierati colonnelli del Sismi erano mai incappati in infortuni del genere. E perfino Sordillo, che non si arrabbia tanto facilmente, ha mandato a dire quattro paroline al suo vecchio inquisitore. Il quale si è difeso strenuamente sostenendo che la sua sortita non poteva essere considerata quella che è sembrata ai più, cioè una clamorosa gaffe, ma soltanto un modo per mettere in guardia i cattivi e i disonesti. «Mentre voi dormite, Euchessina lavora», recitava tanti anni fa un fortunato slogan pubblicitario. Ma si trattava di reclamizzare un lassativo e ho la netta impressione che i giocatori del Perugia, a questo punto, avrebbero bisogno, piuttosto, di un tranquillante.

PIÙ CI PENSO, e più non riesco proprio a comprendere le ragioni che hanno spinto De Biase a proporre questo grottesco indovinello. Di certo ha sottovalutato i giornalisti del settore che, fortunatamente, hanno i riflessi un tantino più pronti di quelli dei suoi agenti. E di certo ha eliminato il fattore sorpresa dai suoi «accertamenti preliminari», senza contare la brutta figura a cui si è esposto. Vorrei sbagliarmi, ma ho la netta impressione che dalla prossima stagione anche l'ultimo pupillo di Franchi ammainerà bandiera: a Sordillo, del resto, non mancano amici magistrati da «sistemare». Il dottor Arioti, magistrato perugino, ha concluso con una scontata archiviazione il suo scrupoloso lavoro, condotto con impegno davvero encomiabile (magari non si può dire lo stesso della celerità, ma tutto dalla vita non si può avere): resteranno leggendari, vorrei dire, i suoi appostamenti clandestini dietro la panchina del Perugia per registrare eventuali proposte illecite. Mi dispiace, detto per inciso, per Massimo Giacomini, che a furia di non sorridere mai si ritrova ancora una volta al centro di un brutto affare dopo quello del Milan di Colombo. E non mi piace, lo confesso, tutto questo rincorrersi di voci più o meno sussurrate la cui provenienza è spesso dubbia, come sono equivoci i personaggi che le diffondono. Dare troppo credito, anche sui giornali, a certi sbandieratori della mistificazione può essere pericoloso, ma è altrettanto deprecabile stupirsi, o addirittura scandalizzarsi, di quel che avviene nel sottobosco del calcio.

NESSUNO può essere autorizzato a scoprire a nove colonne che esistono ancora le scommesse al toto nero, più che mai florido anche per l'ottuso immobilismo di chi avrebbe il dovere di correre ai ripari. I numi del Totocalcio rimescolano le carte senza studiare seriamente il problema a monte, possibilmente con un briciolo di fantasia. La classe politica, crisi di governo a parte, non interviene con gli auspicati strumenti legislativi, nè sembra preoccuparsi più di tanto di un fenomeno che pure sottrae miliardi a palate all'erario, se è vero che in una recente intervista l'onorevole De Mita ha liquidato il discorso in poche battute: «Il disegno di legge sulla frode sportiva dell'onorevole Pennacchini si è arenato perché l'onorevole Pennacchini non è più deputato». Ora sul caso Perugia, indipendentemente dall'inchiesta, se ne sono sentite tante. E tra l'altro è stato anche chiamato in causa, nei chiacchiericci di corridoio, il nome di un personaggio che attualmente figura nell'organico governativo della Federazione. Ma quanto sarebbe eventualmente accaduto in Umbria e dintorni (forse più nei dintorni), sarebbe sempre e soltanto la punta di un iceberg che nessuno, all'apparenza, ha voglia di portare a galla). E il discorso investe non soltanto il giro delle scommesse clandestine, ma anche il comportamento di quei tesserati che continuano allegramente a pattuire risultati non per ottenere una vincita sicura ma per lucrare punti in classifica, scopo che non sembra meno deplorevole di quello che si prefigge lo scommettitore «nero». Nel calcio, questa è la verità, continuano ad accadere fatti strani ai quali sarebbe opportuno fornire una spigazione come, per esempio, il repentino allontanamento del direttore sportivo del Cagliari, giustificato da motivazioni un po' troppo nebulose. Ma c'è davvero un interesse concreto di stroncare il malcostume da parte dei padroni del vapore?

PERSONALMENTE comincio ad avere dei dubbi. La Lega è sempre più spaccata da controversie intestine che ci si sforza di nascondere dietro una facciata linda. Le correnti si accapigliano come e peggio di quanto sia in uso nei partiti politici, mentre sarebbe già cominciata, dicono, una furibonda battaglia per la successione a Carraro. Quanto a Sordillo, non ci si capisce più nulla. Ho letto sulla «rosea» una sua lunga intervista nel corso della quale il presidente federale ha riconosciuto che il calcio italiano deve molto al contributo degli stranieri e non posso credere che il parziale fallimento nel secondo turno di coppa abbia ispirato, venerdì scorso, la sua nuova, inequivocabile dichiarazione di ostracismo. Chiusura netta, senza discussione, delle frontiere, come se da questo inflessibile atteggiamento dipendessero le sorti del carrozzone. Ma vogliamo renderci conto, a tutti i livelli, che il calcio è un'industria? E vogliamo mettere a punto dei correttivi efficaci di questo svincolo che sta producendo gravissimi guasti e arricchendo qualche furbastro? Se ne è accorto perfino Lama, che pure in questi giorni ha ben altro a cui pensare.

MADONNA

l'artista,
il personaggio,
l'attrice
e questo
maxi-poster

Madonna

una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi dello spettacolo

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla **«Conti Editore»**, **via del Lavoro, 7**
40068 San Lazzaro di Savena, (BO) inviando l'importo di **L. 2.000** in francobolli e specificando la causale

Mentre Ascoli e Lazio tornano al comando scavalcando il quartetto che le precedeva, nelle posizioni di rincalzo si fa luce il Bologna grazie al gol di Sorbi, acquisto «ottobrino»

Sòrbole!

di **Alfio Tofanelli**

CONTEMPORANEO il tonfo del poker di testa che viene disintegrato in una domenica tutta favorevole alle «big» della cadetteria, Ascoli e Lazio, superfavorite d'estate e finalmente assise sulla stessa poltrona in vetta alla classifica. Entrambe hanno sfruttato i rispettivi turni casalinghi, segnando gol a grappoli alle malcapitate di turno, Brescia e Cagliari. Della Lazio pubblichiamo un servizio a parte e quindi vale la pena di soffermarsi un po' sull'Ascoli che fra l'altro aveva il compito teoricamente più difficile ospitando il Brescia-rivelazione di Antonio Pasinato.

DIMENSIONE. È indubbiamente un Ascoli stellare, visto che fa gol con facilità estrema, contrappuntando la prolificità con gioco sempre scintillante e spettacolare. I quindici bersagli fino ad oggi messi a segno testimoniano l'asserto. Oltretutto c'è da sottolineare che l'Ascoli manda in piazzola di tiro tutti i suoi protagonisti e questo è segno di perfetta assimilazione degli schemi e di grande compattezza d'assieme. Boskov sta raccogliendo i frutti della sua semina: aveva predicato sin dalla fase della preparazione una partecipazione fervida alla manovra e alla determinazione. Non conoscendo la B si era comunque reso conto, dall'alto della sua esperienza «europea», che questo campionato fa leva sull'agonismo e sulla smania di mettersi in evidenza dei molti giovani che ne innervano il tessuto connettivo. Esempio lampante proprio quello fornito dal Brescia, antagonista di turno al «Del Duca». L'Ascoli ha affrontato una delle temporanee capolista del torneo con la convinzione delle proprie forze e non ha dato tempo né possibilità alle «rondinelle» di attuare trappole o scandire ritmi vertiginosi. Presi d'infilata, i ragazzi di Pasinato sono stati subito messi k.o. da Incocciati e poi resi impotenti dal raddoppio di Pasinato.

PROSPETTIVE. Oggi l'Ascoli vola in vetta, con una sola sconfitta nel ruolino di marcia, accusata alla prima giornata, in quel di Cesena, della quale tutto il «clan» ha fatto ampio tesoro. Di questa

L'ottava giornata registra la riscossa di Bologna e Perugia. I rossoblù vincono al «Dall'Ara» contro il Palermo grazie alla rete messa a segno da Sorbi (in basso, FotoPress), **il centrocampista arrivato la scorsa settimana dal Padova. Archiviato il presunto scandalo delle scommesse, il Perugia batte la Triestina al «Curi» con una doppietta di Pagliari** (a fianco, **l'1-0;** sotto **il definitivo 2-0,** fotoBelfiore)

squadra è ancora il profeta indiscusso Costantino Rozzi, suo vulcanico presidente. Ecco cosa dice: *«Sappiamo benissimo, per antiche esperienze, quanto sia difficile la B e come sia tremendamente illusorio cantar vittoria prima del tempo. Però è anche con senso di responsabilità e consapevole realismo che diciamo di puntare alla A senza reticenze e senza paure».*

AVVERSARIE. La Lazio in prima fila, la Triestina in seconda e poi le immancabili «outsiders» che sbucheranno fuori in pericolosa alternanza. Le antagoniste della ritrovata capolista sono queste. Intanto incombe il Genoa e Boskov si rende conto che quella rossoblù sarà una formazione ostica da domare: *«Il Genoa —* dice *— ha requisiti di squadra d'alto rango, per blasone e consistenza tecnica. Ma noi dobbiamo farla fuori per prepararci a dovere allo scontro diretto con la Lazio della domenica successiva. Una specie di esame di laurea, per verificare completamente le nostre possibilità».* Non lo dice Boskov, né lo fa mai rilevare Rozzi, ma ambedue sognano un pubblico compatto attorno all'impresa che si accingono a portare a compimento. Domenica scorsa allo stadio marchigiano non c'era il pubblico delle grandi occasioni. Contro il Genoa, però, certamente il contorno sarà più completo e numericamente più presente. Fra le componenti necessarie al ritorno in Serie A è indubbio che quella rappresentata dal pubblico è una delle più importanti.

RILANCI. In una giornata che ha segnato la perdita dell'imbattibilità della Samb all'89' della gara-derby di Pe-

Serie B

segue

scara, che ha visto frantumarsi a Perugia molte aspirazioni della Triestina, che ha fatto soffrire (e perdere) il Cesena a Marassi, si sono avuti eclatanti rilanci. In primis quelli di Perugia e Genoa, considerate alla vigilia grandi protagoniste etichettabili col ruolo di favorite. E poi quello del Bologna.

GLI «OTTOBRINI». A favorire il ritorno al successo dei rossoblù di Mazzone, le due nuove pedine catturate al mercato d'autunno Limido e Sorbi. L'ex patavino, addirittura, è andato a siglare il golpartita contro il Palermo, costretto alla resa quando assaporava il gusto di un prezioso pareggio. Indubbiamente il Bologna si è mosso con sano costrutto al mercato di riparazione, puntellando ruoli che aveva scoperti. Oggi la squadra felsinea è blocco molto compatto ed equilibrato, dove esistono grinta e dinamica unitamente ad uno svolazzo di fantasia rappresentata da Marocchino e dallo stesso Sorbi che unisce la visione di gioco classica dell'interno di razza alle geniali intuizioni del giocatore di classe pura. Tuttavia vorremmo dire che i migliori acquisti del Bologna sono rappresentati dal mantenimento nei ranghi di Gazzaneo, Luppi e Marocchi, cioè il trio dei giovani d'oro sui quali la società può davvero impostare un sano e costruttivo discorso avveniristico.

TELAIO. Indubbiamente i tempi del Bologna cervellotico e senza programmazione sembrano proprio conclusi. Oggi esiste una dirigenza avveduta che sta facendo il possibile per riproporre l'immagine rossoblù ai vertici del calcio nazionale. La strada non è facile, ma è stata intrapresa con lucida consapevolezza di cosa bisogna fare. Non è assolutamente poco. Carletto Mazzone potrà essere il profeta di questa rinascita, alla quale legare un ritrovato momento felice del calcio che un tempo faceva tremare il mondo. Il Bologna attuale è costruito con saggia miscelazione di anziani avveduti (Nicolini e De Vecchi), di giovani speranze (quelle sopracitate), di giocatori esperti della categoria (appunto Sorbi, Pradella, Ottoni e così via). È, insomma, un Bologna che ispira fiducia. la vittoria contro il Palermo può aver aperto un nuovo ciclo non solo dimensionato al torneo in atto. Sul piano dell'immediatezza, comunque, ecco subito una trasferta-test in quel di Brescia, cioè in casa di una «rivelazione» del campionato, scottata dalla bruciante sconfitta di Ascoli. Domenica è davvero un'altra domenica, per il vecchio Bologna.

NOVITÀ. S'è detto degli «ottobrini». Mentre Sorbi ha rimesso in orbita il Bologna, un altro acquisto dell'ultimo mercatino ha proposto all'Empoli la seconda vittoria stagionale che fa balzare gli azzurri in terza corsia, a stretto contatto con le «big» della classifica. Ci riferiamo a Loriano Cipriani che Pinzani e Bini hanno strappato alla nutrita concorrenza con un «blitz» eccezionale nel quale è entrato anche Miggiano, grintoso e validissimo difensore. Ambedue gli acquisti provengono dal Lecce, sono costati relativamente poco (mezzo miliardo subito e uno tondo in caso di riscatto, a primavera), potrebbero permettere alla squadra toscana un salto di qualità davvero imprevedibile. Alle corte: non sempre gli acquisti di «riparazione» sono illusori palliativi che non risolvono niente. Bologna ed Empoli stanno dimostrando il contrario.

a. t.

Nuovo capovolgimento di fronte in testa alla classifica della Serie B. Questa volta a comandare il gruppo troviamo la Lazio (che batte il Cagliari per 3-1) e l'Ascoli (identico risultato contro il Brescia). In alto, fotoTedeschi, **il 3-0 per i biancazzurri realizzato da Garlini su rigore;** al centro, **l'1-0 di Incocciati per l'Ascoli;** sopra, **il raddoppio opera di Pasinato** (fotoPilati)

A pagina 84 un grande servizio a colori sulla Lazio capolista

27 ottobre 1985 / 8. giornata del girone d'andata

RISULTATI

Ascoli-Brescia	3-1
Bologna-Palermo	1-0
Catania-Vicenza	1-1
Cremonese-Arezzo	0-0
Empoli-Catanzaro	1-0
Genoa-Cesena	1-0
Lazio-Cagliari	3-1
Monza-Campobasso	0-0
Perugia-Triestina	2-0
Pescara-Samb	1-0

PROSSIMO TURNO
(3 novembre, ore 14,30)

Arezzo-Samb
Ascoli-Genoa
Brescia-Bologna
Cagliari-Perugia
Catania-Lazio
Catanzaro-Monza
Cesena-Campobasso
Palermo-Pescara
Triestina-Cremonese
Vicenza-Empoli

MARCATORI

7 RETI: Garlini (Lazio, 2 rigori);

4 RETI: Ugolotti (Arezzo, 1), Gritti (Brescia, 1), Cinello (Triestina, 1);

3 RETI: Barbuti e Iachini (Ascoli), Gibellini (Cesena, 3), Zennaro (Empoli), Marulla (Genoa), Pagliari (Perugia), Lucchetti (Vicenza);

2 RETI: Trifunovic (1), Incocciati e Pasinato (Ascoli), De Vecchi (2), e Pradella (Bologna), Borghi (1), Pellegrini e Puzone (Catania), Brondi e Gregori (Catanzaro), Traini (1) e Agostini (Cesena), Della Monica e Gori (Empoli), Caso (Lazio), De Vitis (Palermo), De Martino (1), De Rosa e Rebonato (Pescara), Annoni e Di Nicola (Samb), Romano (Triestina), Nicolini (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
Ascoli	**11**	8	3	1	0	1	2	1	—1	15	5
Lazio	**11**	8	5	0	0	0	1	2	2	12	7
Brescia	**10**	8	2	1	0	2	1	2	1	8	6
Samb	**10**	8	1	3	0	2	1	1	—2	6	4
Triestina	**10**	8	3	1	0	1	1	2	—2	8	7
Cesena	**10**	8	3	1	0	1	1	2	—2	2	8
Vicenza	**9**	8	2	1	0	1	2	2	—2	9	7
Genoa	**9**	8	3	1	0	0	2	2	—3	9	6
Empoli	**9**	8	2	1	1	0	4	0	—3	8	7
Bologna	**8**	8	3	1	0	0	1	3	—4	7	7
Catania	**8**	8	2	1	1	0	3	1	—4	8	10
Pescara	**8**	8	3	2	0	0	0	3	—5	9	9
Catanzaro	**7**	8	2	1	1	0	2	2	—5	6	8
Perugia	**7**	8	2	1	2	0	2	1	—6	7	10
Arezzo	**6**	8	1	2	0	0	2	3	—5	9	12
Cremonese	**6**	8	1	3	0	0	1	3	—6	4	5
Cagliari	**6**	8	2	1	1	0	1	3	—6	3	9
Monza	**6**	8	1	2	2	1	0	2	—7	2	4
Palermo	**5**	8	1	2	0	0	1	4	—6	4	8
Campobasso	**4**	8	0	3	1	0	1	3	—8	4	10

Ascoli-Brescia 3-1

Marcatori: 1. tempo 2-0: Incocciati al 10', Pasinato al 29'; 2. tempo 1-1: Iachini al 26', Gritti su rigore al 45'.

Ascoli: Corti (7,5), Dostro (6,5), Cimmino (7), Iachini (8), Perrone (6,5), Trifunovic (6,5), Bonomi (7), Pasinato (6,5), Vincenzi (6), Incocciati (6,5), Barbuti (6), 12. Muraro, 13. Sabadini, 14. Dell'Oglio, 15. Marchetti, 16. Agostini.

Allenatore: Boskov (7).

Brescia: Aliboni (5,5), Chiodini (7), Bonometti (6,5), Paolinelli (5), Gentilini (5,5), Messini (n.g.), Zoratto (7), Gritti (7), Gobbo (6), Mariani (7), 12. Belletta, 13. Rossi, 14. Chirici, 15. Ascagni, 16. De Giorgis (6,5).

Allenatore: Pasinato (6,5).

Arbitro: Sguizzato di Verona (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: De Giorgis per Mossini al 15'; 2. tempo: nessuna.

Bologna-Palermo 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Sorbi al 33'.

Bologna: Zinetti (6,5), Luppi (6), Ottoni (6,5), Nicolini (6), De Vecchi (6), Limido (7,5), Marocchino (6,5), Sorbi (6,5), Pradella (6), Gazzaneo (6), Marocchi (6), 12. Cavalieri, 13. Ferri, 14. Bellotto (n.g.), 15. Quaggiotto, 16. Marronaro (5,5).

Allenatore: Mazzone (6,5).

Palermo: Pintauro (6,5), Benedetti (6), Guerini (6,5), Cecilli (5,5), Falcetta (6,5), Ranieri (6), Pallanch (6), De Biasi (5,5), Sorbello (5,5), Ronco (6,5), Pellegrini (6), 12. Bursi, 13. Bigliardi, 14. Barone (5,5), 15. Piga (6), 16. Di Stefano.

Allenatore: Angelillo (6).

Arbitro: Novi di Pisa (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marronaro per Marocchino al 1', Barone per Pallach al 9', Piga per Cecilli al 13', Bellotto per Limido al 44'.

Catania-Vicenza 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Bertozzi al 29', Picci al 42'.

Catania: Marigo (7), Longobardo (6), De Simone (6,5), Polonia (6), Canuti (6), Picci (6,5), Luvanor (5), Pellegrini (5,5), Borghi (6,5), Braglia (7), Puzone (6). 12. Onorati, 13. Maggiora (6), 14. Mandrossi (6), 15. Picone, 16. Onofri.

Allenatore: Rambone (6).

Vicenza: Mattiazzo (6), Bertozzi (6,5), Pasciullo (6), Montani (7), Mazzoni (6), Mascheroni (6), Savino (7), Fortunato (6), Lucchetti (6,5), Nicolini (6,5), Rondon (7). 12. Maiani, 13. Cattaneo (n.g.), 14. Schincaglia, 15. Pallavicini, 16. Messersi (n.g.).

Allenatore: Giorgi (6).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Maggiora per Luvanor al 1', Mandressi per Puzone al 24', Messersi per Lucchetti al 30', Cattaneo per Montani al 41'.

Cremonese-Arezzo 0-0

Cremonese: Rampulla (n.g.), Garzilli (7,5), Gualco (6,5), Zmuda (6), Montorfano (7), Citterio (6,5), Viganò (6), Bencina (7,5), Nicoletti (6), Finardi (6,5), Galluzzo (6). 12. Violini, 13. Bongiorni (6), 14. Lombardo, 15. Galletti, 16. Ferrareni.

Allenatore: Mondonico (6).

Arezzo: Orsi (7), Minoia (6,5), Tei (7), Mangoni (6), Pozza (7,5), Gozzoli (6,5), Ugolotti (6,5), Neri (6), Facchini (6), Ermini (7), Muraro (6). 12. Carbonari, 13. Di Mauro, 14. Esposito, 15. Raggi (n.g.), 16. Meretti.

Allenatore: Russo (7).

Arbitro: Ongaro di Rovigo (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bongiorni per Gualco al 30', Raggi per Facchini al 42'.

Empoli-Catanzaro 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Cipriani al 19'.

Empoli: Drago (7), Vertova (7), Gelain (6,5), Della Scala (6,5), Gori (6), Salvadori (6,5), Cecconi (6,5), Urbano (6,5), Della Monica (6,5), Casaroli (6,5), Zennaro (6,5). 12. Calattini, 13. Cardelli, 14. Calonaci, 15. Miggiano (n.g.), 16. Cipriani (7).

Allenatore: Salvemini (7).

Catanzaro: Di Fusco (7), Guida (6,5), Benetti (5,5), Cascione (6), Masi (5), Gregori (5,5), Surro (6), Donà (6,5), Brondi (7), Pala (5,5), Cozzella (6). 12. Coriollo, 13. Costantino, 14. Bagnato (6), 15. Soda (n.g.), 16. Berrollo.

Allenatore: Santin (6).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cipriani per Gori al 1', Bagnato per Gregori all'11', Miggiano per Zennaro e Soda per Pala al 24'.

Genoa-Cesena 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Marulla al 6'.

Genoa: Cervone (7), Torrente (6), Trevisan (6), Boscolo (6), Faccenda (6,5), Policano (6), Guerra (5,5), Miloti (6), Marulla (7), Butti (6), Tacchi (6). 12. Favaro, 13. Mauti, 14. Marini (n.g.), 15. Ferraris, 16. Eranio.

Allenatore: Burgnich (6).

Cesena: Dadina (5,5), Cuttone (6), Bogoni (6), Sala (6,5), Pancheri (6), Leoni (6,5), Agostini (6,5), Cotroneo (6), Barozzi (6,5), Angelini (6,5), Gibellini (5,5). 12. Fontana, 13. Meazza, 14. Martini, 15. Ferretti, 16. Traini (n.g.).

Allenatore: Buffoni (5).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Traini per Cotroneo al 25'; 2. tempo: Marini per Butti al 34'.

Lazio-Cagliari 3-1

Marcatori: 1. tempo 3-0: Garlini al 4', Caso al 13', Garlini su rigore al 16'. 2. tempo 0-1: Branca al 11'.

Lazio: Malgioglio (5,5), Podavini (6), Calisti (6), Galbiati (7), Calcaterra (6,5), Magnocavallo (6,5), Poli (6,5), Vinazzani (6), Fiorini (7), Caso (7,5), Garlini (7,5). 12. Ielpo (n.g.), 13. Filisetti, 14. Spinozzi, 15. Dell'Anno, 16. Damiani (n.g.).

Allenatore: Simoni (6).

Cagliari: Sorrentino (6,5), Giancamilli (5,5), Davin (5,5), Bernardini (6,5), Chinellato (5,5), Vignoli (5), Bergamaschi (5,5), Pulga (7), Montesano (5,5), Occhipinti (6), De Rosa (6). 12. Pappalardo, 13. Venturi, 14. Branca (6,5), 15. Atzori, 16. Pani.

Allenatore: Ulivieri (6).

Arbitro: Magni di Bergamo (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Branca per Vignoli al 1', Ielpo per Malgioglio al 12', Damiani per Caso al 35'.

Monza-Campob. 0-0

Monza: Terresin (6), Fontanini (5,5), Gasparini (6), Catto (6), Dondoni (7), Tacconi (5,5), Bolis (6), Papais (6), Antonelli (5), Crusco (6,5), Ambu (4). 12. Pinato, 13. Monguzzi, 14. Laurari (5,5), 15. Saltarelli (5,5), 16. Casiraghi.

Allenatore: Magni (5).

Campobasso: Bianchi (7), Anzivino (6,5), Della Pietra (6), Maestripieri (6,5), Parpiglia (6), Argentesi (6), Lupo (6), Pivotto (6), Russo (6,5), Goretti (6,5), Perrone (6,5). 12. Nunziata, 13. Di Risio, 14. Evangelisti, 15. Maragliulo (n.g.), 16. Bonesso (5,5).

Allenatore: Mazzia (6).

Arbitro: Greco di Lecce (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuno; 2. tempo: Bonesso per Russo all'8', Saltarelli per Catto al 12', Laurori per Papais al 18', Maragliulo per Perrone al 37'.

Perugia-Triestina 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Pagliari al 35'; 2. tempo 1-0: Pagliari al 6'.

Perugia: Pazzagli (6,5), Brunetti (6), Nofri (6), Allievi (7), Rondini (6), Tesser (6), Massi (6), Novellino (7), Cuoghi (7), De Stefanis (7), Pagliari (7). 12. Vinti, 13. Betitti, 14. Gori, 15. Bertoneri, 16. Faccini (n.g.).

Allenatore: Giacomini (6).

Triestina: Bistazzoni (6), Bagnato (5,5), Orlando (5,5), Dal Prà (6), Costantini (6), Menichini (6), Scaglia (n.g.), Strappa (6), Cinello (6,5), Romano (6), Braghin (5,5). 12. Gandini, 13. Zanin (5), 14. Cerone, 15. Salvadè (5), 16. Poletto.

Allenatore: Ferrari (6).

Arbitro: Baldi di Roma (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Zanin per Scaglia al 10'; 2. tempo: Salvadè per Orlando al 15', Faccini per Pagliari al 17', Bertoneri per Novellino al 27'.

Pescara-Samb. 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: De Rosa al 44'.

Pescara: Rossi (6), Venturi (6,5), Bonini (6,5), Bosco (7), Loseto (6), Ronzani (5,5), De Rosa (6), Acerbis (7), De Marino (6), Roselli (6), Gasperini (5,5). 12. Turi, 13. Rebonato (n.g.), 14. Carrera, 15. Berlinghieri (n.g.), 16. Di Cicco.

Allenatore: Catuzzi (6,5).

Samb.: Braglia (6,5), Petrangeli (6), Schio (6,5), Annoni (6), Cagni (6,5), Ferrari (6), Di Fabio (6), Ranieri (6,5), Fattori (6), Manfrin (6,5), Di Nicola (6). 12. Mattolini, 13. Nobile (n.g.), 14. Bronzini (n.g.), 15. Galassi, 16. Ginelli.

Allenatore: Vitali (6,5).

Arbitro: Leni di Perugia (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Berlinghieri per Loseto all'11', Bronzini per Di Fabio al 21', Rebonato per Bosco e Nobile per Manfrin al 32'.

La giornata inaugurale, ricca di gol, rispetta sostanzialmente i valori espressi dalla Coppa Italia. Nel girone A fanno il pieno Cremonese, Milan, Varese e Inter

La lega lombarda

UN BELL'AVVIO, quello del ventiquattresimo campionato primavera: bello e ricco di interessanti indicazioni. Incoraggiante anche la media-gol generale (2,16 a partita), originata dalle 54 reti messe a segno. Sotto il profilo realizzativo, il girone A (16 centri) si fa preferire al B (15), al D (13) e al C (10). Sostanzialmente, la prima giornata ha rispettato i valori espressi dalla Coppa Italia, torneo che ha espresso questi verdetti: nel gruppo A si è qualificato il Torino (che era in compagnia di Cagliari, Cremonese, Genoa, Juventus, Pavia e Sampdoria); nel B ha primeggiato l'Inter (su Milan, grazie alla miglior differenza-reti, Atalanta, Como, Monza e Varese); nel C il Vicenza (su Brescia, Mestre, Padova, Triestina, Udinese e Verona); nel D il Cesena (su Modena, Bologna, Parma, Piacenza, Rimini e Spal), nell'E la Lazio (su Avellino, Cavese, Lodigiani, Napoli, Roma e Salernitana); nell'F l'Empoli (su Arezzo, Fiorentina, Livorno, Perugia e Pisa); nel G il Francavilla (su Ascoli, Campobasso, Civitanovese, Pescara e Sambenedettese); nell'H, infine, il Bari (su Casarano, Catania, Catanzaro, Lecce, Palermo e Taranto). Per quanto riguarda gli accoppiamenti dei quarti mancano date e campi di gioco, ecco allora Torino-Vicenza, Inter-Cesena, Lazio-Francavilla ed Empoli-Bari.

MA TORNIAMO al campionato, con tre matricole da copertina: Civitanovese (col suo bomber Di Giacomi autore di una tripletta), Mestre e Pavia, e il Torino, campione in carica, che ha vinto in scioltezza, al pari di Napoli e Bari. Molte, poi, le formazioni corsare (Milan, Udinese, Lecce, Cremonese e Piacenza). Telegrafica anche l'analisi dei risultati, arricchita da un siparietto speciale per i marcatori. Nell'A hanno fatto il pieno il Milan (Strozza e Lorenzini) a Cagliari (Calcagno), il Torino (2 di Lerda, 1 di Poggi su rigore) col Genoa, l'Inter (Pizzi) col Como, il Varese (Verdicchio) col Monza, la Cremonese (Statella, Giorgi, Morini-rigore e Merlo) in casa della Sampdoria (Ganz e Piantanida-penality). Parità tra Pavia (Celotto) e Juventus (Gambino). Nel B han vinto il Cesena (Vitali e Rizitelli) e il Mestre (bis di De Checchi) con la Triestina e il Rimini, parità tra Verona (Gasparini e Fedrigo) e Vicenza (Limonta-rigore e Cisco), in bianco Modena e Bologna, successi esterni del Piacenza (Maurizi e Bertoldo) a Padova (rigore di Romanato) dell'Udinese (doppietta di Zanette) in casa-Spal (Tessari) e del Brescia (Valpiani) a Parma. Nel gruppo C pari tra Arezzo (Calzona) e Pisa (Biagiotti-rigore) zero a zero in Campobasso-Lazio e Roma-Ascoli; successi interni di Civitanovese («tris» di Di Giacomo, singola di Sopranzi), Fiorentina (Campioli) e Sambenedettese (Vagnoni) su Livorno (Dal Canto e Scardino), Lodigiani ed Empoli. Nel D, infine, Lecce (Lo Gatto) corsaro a Salerno, vittorie interne di Napoli (2 di Castellone, 1 di Chiaiese), Bari (Tuttisanti, Colonna e Fiorillo) e Francavilla (Prosperi ed Isidori) su Taranto, Casarano (Orsini) e Catania (Platania-rigore) e parità tra Palermo (autorete ospite di Gargiulo) e Cavese (autorete locale di Brugnano), e Avellino e Catanzaro.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (1. giornata di andata): **Cagliari-Milan 1-2; Inter-Como 1-0; Pavia-Juventus 1-1; Sampdoria-Cremonese 2-4; Torino-Genoa 3-0; Varese-Monza 1-0.** Ha riposato l'Atalanta.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	2	1	1	0	0	4	2
Milan	2	1	1	0	0	2	1
Torino	2	1	1	0	0	3	0
Varese	2	1	1	0	0	1	0
Inter	2	1	1	0	0	1	0
Juventus	1	1	0	1	0	1	1
Pavia	1	1	0	1	0	1	1
Como	0	1	0	0	1	0	1
Monza	0	1	0	0	1	0	1
Genoa	0	1	0	0	1	0	3
Cagliari	0	1	0	0	1	1	2
Sampdoria	0	1	0	0	1	2	4
Atalanta	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE B. RISULTATI (1. giornata di andata): **Cesena-Triestina 2-0; Mestre-Rimini 2-0; Modena-Bologna 0-0; Padova-Piacenza 1-2; Parma-Bresca 0-1; Spal-Udinese 1-2; Verona-Vicenza 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Piacenza	2	1	1	0	0	2	1
Udinese	2	1	1	0	0	2	1
Brescia	2	1	1	0	0	1	0
Mestre	2	1	1	0	0	2	0
Cesena	2	1	1	0	0	2	0
Vicenza	1	1	0	1	0	2	2
Bologna	1	1	0	1	0	0	0
Verona	1	1	0	1	0	2	2
Modena	1	1	0	1	0	0	0
Triestina	0	1	0	0	1	0	2
Rimini	0	1	0	0	1	0	2
Spal	0	1	0	0	1	1	2
Padova	0	1	0	0	1	1	2
Parma	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE C. RISULTATI (1. giornata di andata): **Arezzo-Pisa 1-1; Campobasso-Lazio 0-0; Civitanovese-Livorno 4-2; Fiorentina-Lodigiani 1-0; Roma-Ascoli 0-0; Sambenedettese-Empoli 1-0.** Ha riposato il Perugia.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	2	1	1	0	0	4	2
Sambenedettese	2	1	1	0	0	1	0
Fiorentina	2	1	1	0	0	1	0
Pisa	1	1	0	1	0	1	1
Ascoli	1	1	0	1	0	0	0
Lazio	1	1	0	1	0	0	0
Arezzo	1	1	0	1	0	1	1
Campobasso	1	1	0	1	0	0	0
Roma	1	1	0	1	0	0	0
Lodigiani	0	1	0	0	1	0	1
Empoli	0	1	0	0	1	0	1
Livorno	0	1	0	0	1	2	4
Perugia	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE D. RISULTATI (1. giornata di andata): **Avellino-Catanzaro 0-0; Bari-Casarano 3-1; Francavilla-Catania 2-1; Napoli-Taranto 3-0; Palermo-Cavese 1-1; Salernitana-Lecce 0-1.** Ha riposato il Pescara

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecce	2	1	1	0	0	1	0
Napoli	2	1	1	0	0	3	0
Bari	2	1	1	0	0	3	1
Francavilla	2	1	1	0	0	2	1
Cavese	1	1	0	1	0	1	1
Catanzaro	1	1	0	1	0	0	0
Palermo	1	1	0	1	0	1	1
Avellino	1	1	0	1	0	0	0
Catania	0	1	0	0	1	1	2
Casarano	0	1	0	0	1	1	3
Taranto	0	1	0	0	1	0	3
Salernitana	0	1	0	0	1	0	3
Pescara	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI. 3 reti: Di Giacomi (Civitanovese); **2 reti:** Lerda (Torino), De Checchi (Mestre), Zanette (Udinese), Castellone (Napoli).

Primo piano/Fabio Schiraldi

Jolly gol

VIVERE DI CALCIO: è ciò che vuole Fabio Schiraldi, capitano della formazione primavera della Triestina, molto considerato anche a livello di prima squadra. La scuola non fa per lui: perciò, al mattino, allenamenti con Ferrari, Cinello e compagni e al pomeriggio, rifinitura con i ragazzi allenati da Dario Samec.

NATIVO di Trieste (26 febbraio 1968), Schiraldi si rivelò, giovanissimo nell'Unione Sportiva Soncini, società satellite della Triestina, la quale lo acquistò nell'estate 1981 inserendolo tra i giovanissimi. Faio (1,83 di altezza, 73 chili di peso) è molto dotato fisicamente, ma possiede anche buona tecnica. Un destro naturale che però si esprime bene anche di sinistro. Il ruolo? Quello del jolly, viste le capacità: ha giocato, infatti, da terzino fluidificante, ma è stato impiegato anche in altri ruoli difensivi, arrivando ad espletare compiti di centrocampista con indubbia bravura e notevole senso del gol. Un jolly dotato insomma. Non per nulla al «Città di Vignola» del settembre scorso, ha vinto il prestigioso premio assegnato al miglior giocatore del torneo. *«Spero di arrivare col calcio* — ammette con molta modestia — *e sto facendo di tutto per trovare una mia dimensione. Mi auguro che i sacrifici quotidiani, i costanti allenamenti, la grande voglia di farcela, comportino l'affermazione che attendo».* □

FABIO SCHIRALDI

□ **Vella.** È molto improbabile che Enrico Vella (28 anni, centrocampista dell'Atalanta passato la scorsa estate al Palermo) possa tornare a giocare. Sottoposto a numerosi esami, alcuni giorni fa ha avuto una spiacevole diagnosi: il cuore è «affaticato» e non consentirà al giocatore di proseguire l'attività.

□ **Antognoni.** Ancora rinviato il rientro di Antognoni. L'amichevole che la Fiorentina ha disputato giovedì scorso contro la Nazionale Militare, doveva essere il provino definitivo per il giocatore. Antognoni dopo appena 11' è dovuto uscire dal campo per una contrattura.

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata): **Acqui-Albenga 2-2; Andora-Albese 3-0; Biellese-Pinerolo 1-0; Cuneo-Casale 0-2; Iris Borgoticino-Aosta 1-1; Maros St. Vincent-Juve Domo 2-1; Moncalieri-Ivrea 2-0; Pagliese-Imperia 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**13**	7	6	1	0	13	1
Imperia	**12**	7	6	0	1	9	2
Biellese	**10**	7	4	2	1	9	3
Andora	**9**	7	3	3	1	10	6
Maros St. Vincent	**8**	7	3	2	2	5	6
Juve Domo	**7**	7	2	3	2	11	8
Acqui	**7**	7	2	3	2	7	7
Iris Borgoticino	**7**	7	2	3	2	9	10
Pinerolo	**6**	7	2	2	3	6	6
Cuneo	**6**	7	1	4	2	6	9
Albese	**6**	7	2	2	3	5	12
Moncalieri	**5**	7	2	1	4	5	6
Ivrea	**5**	7	2	1	4	2	6
Albenga	**4**	7	0	4	3	6	9
Aosta	**4**	7	1	2	4	3	9
Pagliese	**3**	7	0	3	4	1	7

PROSSIMO TURNO (3 novembre): **Albenga-Andora; Albese-Pagliese; Aosta-Maros St. Vincent; Casale-Biellese; Imperia-Iris Borgoticino; Ivrea-Acqui; Juve Domo-Moncalieri; Pinerolo-Cuneo.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata): **Gallaratese-Intim Helen 0-0; Lecco-Seregno 0-1; Oltrepo-Hard Sondrio 2-1; Pro Lissone-Brembillese 0-0; Pro Palazzolo-Abbiategrasso 1-0; Pro Sesto-Romanese 1-0; S. Angelo-Castanese 2-0; Vigevano-Solbiatese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Sesto	**10**	6	5	0	1	12	5
Oltrepo	**9**	6	3	3	0	4	1
Brembillese	**8**	6	2	4	0	6	2
Intim Helen	**7**	6	2	3	1	4	2
Pro Palazzolo	**7**	6	2	3	1	5	4
S. Angelo	**7**	6	2	3	1	5	4
Romanese	**7**	6	3	1	2	4	4
Vigevano	**6**	6	2	2	2	7	8
Seregno	**6**	6	2	2	2	3	4
Abbiategrasso	**5**	6	2	1	3	7	7
Lecco	**5**	6	2	1	3	4	4
Castanese	**5**	6	2	1	3	4	6
Pro Lissone	**4**	6	1	2	3	3	6
Solbiatese	**4**	6	1	2	3	1	4
Gallaratese	**3**	6	0	3	3	3	6
Hard Sondrio	**3**	6	1	1	4	2	7

PROSSIMO TURNO (3 novembre): **Brembillese-Pro Sesto; Castanese-Abbiategrasso; Gallaratese-Lecco; Hard Sondrio-Pro Palazzolo; Intim Halen-Pro Lissone; Romanese-Solbiatese; Seregno-S. Angelo; Vigevano-Oltrepo.**

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata): **Benacense-Vittorio Veneto 1-1; Cittadella-Opitergina 1-1; Conegliano-Bassano 1-4; Fontanafredda-Trivignano 2-1; Gorizia-Pescantina 0-0; Manzanese-Chievo 0-3; Merano-Rovereto 4-1; Valdagno-Tombolo 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**10**	6	4	2	0	14	3
Chievo	**10**	6	4	2	0	11	2
Bassano	**9**	6	4	1	1	8	3
Pescantina	**8**	6	2	4	0	6	4
Opitergina	**7**	6	2	3	1	7	5
Cittadella	**7**	6	2	3	1	8	7
Fontanafredda	**7**	6	2	3	1	6	6
Gorizia	**6**	6	1	4	1	4	4
Tombolo	**6**	6	1	4	1	5	8
Merano	**5**	6	2	1	3	9	9
Manzanese	**5**	6	1	3	2	3	5
Benacense	**4**	6	1	2	3	4	5
Conegliano	**4**	5	1	2	2	5	9
Vittorio Veneto	**4**	6	0	4	2	5	9
Rovereto	**2**	6	0	2	4	5	14
Trivignano	**0**	5	0	0	5	1	8

PROSSIMO TURNO (3 novembre): **Bassano-Valdagno; Chievo-Benacense; Manzanese-Gorizia; Opitergina-Fontanafredda; Pescantina-Conegliano; Rovereto-Cittadella; Tombolo-Merano; Vittorio Veneto-Trivignano.**

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata): **Castiglione-Contarina 3-1; Finale-Mirandolese 1-1; Fiorenzuola-S. Lazzaro 1-0; Mira-Carpi 0-0; Roteglia-Miranese 1-2; Rovigo-Jesolo 0-0; Suzzara-Monselice 3-0; Unionclodia-Colorno 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suzzara	**10**	6	4	2	0	10	2
Finale	**9**	6	3	3	0	10	4
Castiglione	**9**	6	4	1	1	10	5
Mira	**8**	6	3	2	1	7	5
Contarina	**6**	6	2	2	2	15	7
Fiorenzuola	**6**	6	2	2	2	13	7
Colorno	**6**	6	1	4	1	6	5
Carpi	**6**	6	2	2	2	7	7
Jesolo	**6**	6	2	2	2	6	8
Miranese	**6**	6	2	2	2	6	8
Rovigo	**5**	6	1	3	2	4	7
Monselice	**4**	6	1	2	3	5	7
Roteglia	**4**	6	0	4	2	5	7
Unionclodia	**4**	6	0	4	2	5	7
Mirandolese	**4**	6	1	2	3	3	24
S. Lazzaro	**3**	6	1	1	4	4	6

PROSSIMO TURNO (3 novembre): **Colorno-Suzzara; Contarina-Fiorenzuola; Jesolo-Mira; Mirandolese-Carpi; Miranese-Finale; Monselice-Unionclodia; Roteglia-Rovigo; San Lazzaro-Castiglione.**

GIRONE E

RISULTATI (6. giornata): **Castelfiorentino-Cuoio Pelli 0-0; Cecina-Vaianese 3-0; M.T. Spezia-Viareggio 1-1; Pietrasanta-Cerretese 1-1; Poggibonsi-Big B. Castellina 2-0; Sammargherit.-Certaldo 2-0; Sarzanese-Rosignano 0-3; Vinci-Rapallo.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecina	**9**	6	4	1	1	11	3
M.T. Spezia	**9**	6	3	3	0	8	4
Cuoio Pelli	**8**	6	3	2	1	4	2
Pietrasanta	**7**	6	3	1	2	7	4
Viareggio	**7**	6	3	1	2	6	3
Castelfiorentino	**7**	6	2	3	1	5	3
Sarzanese	**7**	6	3	1	2	6	7
Cerretese	**6**	6	1	4	1	6	5
Vinci	**6**	6	2	2	2	5	8
Big B. Castellina	**5**	6	2	1	3	7	7
Rosignano	**5**	6	1	3	2	6	6
Poggibonsi	**5**	5	2	1	2	3	3
Vaianese	**5**	6	2	1	3	4	7
Sammargherit.	**4**	5	2	0	3	4	6
Certaldo	**3**	6	0	3	3	3	8
Rapallo	**1**	6	0	1	5	0	9

PROSSIMO TURNO (3 novembre): **Big Blu Castellina-Serzanese; Cecina-Pietrasanta; Cerretese-M.T. Spezia; Certaldo-Poggibonsi; Cuoio Pelli-Vinci; Rapallo-Castelfiorentino; Vaianese-Sammargheritese; Viareggio-Rosignano.**

GIRONE F

RISULTATI (6. giornata): **Cattolica-Russi 1-0; Città di Castello-Riccione 1-2; Elettrocarbonium-Santarcangiolese 1-1; Falconarese-Vadese 1-2; Nocera Umbra-Tiberis 0-2; Osimana-Assisi 1-1; Senigallia-Gubbio 1-2; Urbino-Vis Pesaro 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	**10**	6	4	2	0	10	1
Elettrocarbonium	**10**	6	4	2	0	10	5
Gubbio	**8**	6	4	0	2	14	5
Vadese	**8**	6	3	2	1	5	3
Riccione	**7**	6	3	1	2	9	5
Cattolica	**7**	6	3	1	2	4	4
Città di Castello	**6**	6	2	2	2	6	4
Urbino	**6**	6	1	4	1	4	4
Osimana	**6**	6	2	2	2	5	7
Nocera Umbra	**6**	6	2	2	2	5	8
Russi	**5**	6	0	5	1	5	6
Assisi	**5**	6	0	5	1	2	4
Santarcang.	**4**	6	1	1	4	3	8
Falconarese	**3**	5	0	3	3	6	10
Senigallia	**3**	6	1	1	4	4	10
Tiberis	**3**	6	1	1	4	2	10

PROSSIMO TURNO (3 novembre): **Assisi-Urbino; Gubbio-Falconarese; Riccione-Cattolica; Russi-Senigallia; Santarcangiolese-Nocera Umbra; Tiberis-Osimana; Vadese-Elettrocarbonium; Vis Pesaro-Città di Castello.**

GIRONE G

RISULTATI (6. giornata di andata): **Fondi-Ariano 3-1; Frattese-Formia 0-0; L'Aquila-Tivoli 0-0; Marcianise-Latina 1-2; Ostiamare-Mondragonese 1-1; Spes Omi Roma-Cynthia; Tuscania-Forio 1-1; Velletri-Almas Roma 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**8**	6	2	4	0	9	4
Marcianise	**8**	6	3	2	1	9	4
Cynthia	**8**	6	3	2	1	11	8
Tivoli	**8**	6	2	4	0	5	2
Fondi	**8**	6	3	2	1	6	4
Mondragonese	**7**	6	2	3	1	6	4
Formia	**7**	6	1	5	0	4	3
Almas Roma	**7**	6	3	1	2	10	11
Ostiamare	**6**	6	2	2	2	12	7
L'Aquila	**6**	6	1	4	1	4	2
Forio	**6**	6	1	4	1	8	7
Tuscania	**6**	6	2	2	2	4	4
Ariano	**5**	6	1	3	2	6	6
Spes Omi Roma	**2**	6	0	2	4	1	7
Velletri	**2**	6	0	2	4	2	12
Frattese	**2**	6	0	2	4	1	13

PROSSIMO TURNO (3 novembre): **Almas Roma-L'Aquila; Ariano-Ostiamare; Cynthia-Marcianise; Forio-Spe Omi Roma; Formia-Fondi; Latina-Frattese; Mondragonese-Vis Velletri; Tivoli-Tuscania.**

GIRONE H

RISULTATI (6 . giornata): **Manfredonia-Fermana 3-1; Monturanese-Rosetana 2-0; Pennese-Tortoreto 1-0; Pineto-Lucera 1-1; Tolentino-Lanciano 0-0; Tollo-Porto S. Elpidio 0-1; Val di Sangro-Chieti 0-1; Vasto-Canosa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**10**	6	4	2	0	7	3
Lanciano	**8**	6	3	2	1	6	3
Monturanese	**8**	6	3	2	1	5	2
P. Sant'Elpidio	**8**	6	4	0	2	7	5
Pineto	**8**	6	3	2	1	5	4
Vasto	**7**	6	2	3	1	4	2
Lucera	**7**	6	2	3	1	5	4
Manfredonia	**6**	6	2	2	2	6	5
Tortoreto	**6**	6	1	4	1	5	5
Tollo	**5**	6	2	1	3	4	5
Pennese	**5**	6	2	1	3	3	4
Tolentino	**5**	6	1	3	2	2	4
Canosa	**4**	6	2	0	4	4	6
Val di Sangro	**3**	6	0	3	3	3	6
Fermana	**3**	6	1	1	4	7	11
Rosetana	**3**	6	0	3	3	2	6

PROSSIMO TURNO (3 novembre): **Canosa-Pennese; Chieti-Vasto; Lanciano-Tollo; Lucera-Fermana; Porto S. Elpidio-Val di Sangro; Rosetana-Manfredonia; Tolentino-Pineto; Tortoreto-Monturanese.**

GIRONE I

RISULTATI (6. giornata): **Caivanese-Real Gragnano 0-0; Giugliano-Paolana 0-1; Nuova Vibonese-Solofra 1-1; Rifo Sud-Palmese 1-1; Sambiase-Battipagliese 1-1; Sarnese-Vigor Lamezia 1-0; Savoia-Acerrana 2-1; Siderno-Pomigliano 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**10**	6	4	2	0	11	4
Rifo Sud	**8**	6	2	4	0	6	4
Siderno	**8**	6	3	2	1	4	2
Vigor Lamezia	**7**	6	3	1	2	7	4
Nuova Vibonese	**7**	6	2	3	1	8	6
Sarnese	**7**	6	2	3	1	5	4
Savoia	**7**	6	3	1	2	7	8
Palmese	**6**	6	2	2	2	7	6
Pomigliano	**6**	6	2	2	2	4	4
Sambiase	**6**	6	1	4	1	4	4
Paolana	**6**	6	2	2	2	5	6
Real Gragnano	**5**	6	1	3	2	5	6
Solofra	**5**	6	1	3	2	4	5
Acerrana	**4**	6	1	2	3	5	6
Caivanese	**4**	6	0	4	2	0	2
Giugliano	**-3**	6	0	3	3	0	3

PROSSIMO TURNO (3 novembre): **Acerrana-Buova Vibonese; Battipagliese-Rifo Sud; Giugliano-Savoia; Palmese-Pomigliano; Real Gragnano-Vogor Lamezia; Sambiase-Sarnese; Solofra-Caivanese.**

GIRONE L

RISULTATI (6. giornata): **Acri-Morrone 0-0; Castrovillari-Fusano 2-1; Crotone-Corato 0-3; Lavello-Cariatese 0-0; Mesagne-Policoro; 0-1; Pro Matera-Ostuni 0-0; Toma Maglie-Bisceglie 0-0; Trani-Matino 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corato	**10**	6	4	2	0	8	1
Bisceglie	**9**	6	4	1	1	8	1
Matino	**8**	6	3	2	1	8	4
Castrovillari	**8**	6	2	4	0	7	4
Trani	**8**	6	3	2	1	7	5
Morrone	**8**	6	2	4	0	4	2
Acri	**7**	6	2	3	1	8	4
Fasano	**7**	6	2	3	1	7	3
Ostuni	**5**	6	1	3	2	4	3
Pro Matera	**5**	6	1	3	2	8	8
Cariatese	**5**	6	1	3	2	2	4
Toma Maglie	**5**	6	0	5	1	1	3
Mesagne	**4**	6	0	4	2	4	6
Policoro	**3**	6	1	1	4	1	8
Crotone	**2**	6	0	2	4	3	13
Lavello	**2**	6	0	2	4	2	13

PROSSIMO TURNO (3 novembre): **Bisceglie-Acri; Cariatese-Castrovillari; Corato-Lavello; Fasano-Crotone; Matino-Pro Matera; Morrone-Mesagne; Ostuni-Trani; Policoro-Toma Maglie.**

GIRONE M

RISULTATI (6. giornata): **Alcamo-Mazara 1-1; Bagheria-Paternò 1-0; Castelvetrano-Sciacca n.d.i.c.; Giarre-Niscemi 2-1; Mascalucia-Favara 1-1; Nuova Igea-Acireale 2-1; Ragusa-Modica 2-0; Scicli-Enna 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giarre	**12**	6	6	0	0	10	2
Bagheria	**10**	6	4	2	0	6	1
Favera	**8**	6	3	2	1	7	3
Scicli	**7**	6	3	1	2	8	5
Mazara	**7**	6	2	3	1	5	4
Nuova Igea	**7**	6	2	3	1	9	10
Enna	**6**	6	2	2	2	9	6
Mascalucia	**5**	6	0	5	1	4	5
Modica	**5**	6	1	3	2	8	10
Paternò	**5**	6	1	3	2	4	7
Acireale	**4**	5	1	2	2	5	6
Sciacca	**4**	5	2	0	3	5	6
***Alcamo**	**3**	5	0	4	1	5	7
Ragusa	**4**	6	1	2	3	4	9
Castelvetrano	**3**	5	1	1	3	4	5
Niscemi	**1**	6	0	1	5	3	10

* Un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (3 novembre): **Acireale-Mascalucia; Bagheria-Ragusa; Favera-Castelvetrano; Mazara-Nuova Igea; Modica-Giarre; Niscemi-Enna; Paternò-Alcamo; Sciacca-Scicli.**

GIRONE N

RISULTATI (6. giornata): **Fersulcis-Ilvarsenal 2-0; Fertilia-Tempio 1-1; Guspini-San Marco 1-1; Macomer-Alghero 1-0; Olbia-Ozierese 2-0; Pirri-Gialeto 0-0; Sennori-Porto Torres 1-1; Tharros-Nuorese 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	**11**	6	5	1	0	9	1
Tharros	**10**	6	4	2	0	15	4
San Marco	**8**	6	2	4	0	8	2
Porto Torres	**8**	6	2	4	0	7	4
Tempio	**7**	6	2	3	1	7	6
Fertilia	**6**	6	1	4	1	8	7
Macomer	**6**	6	2	2	2	6	5
Guspini	**6**	6	2	2	2	6	6
Sennori	**6**	6	2	2	2	6	6
Fersulcis	**6**	6	2	2	2	7	8
Alghero	**4**	6	1	2	3	4	7
Ozierese	**4**	6	1	2	3	4	8
Ilvarsenal	**4**	6	0	4	2	1	5
Pirri	**4**	6	1	2	3	5	10
Gialeto	**3**	6	0	3	3	2	8
***Nuorese**	**2**	6	0	3	3	2	10

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (3 novembre): **Alghero-San Marco Gialeto-Guspini; Ilvarsenal-Sennori; Nuorese-Olbia; Ozierese-Macomer; Porto Torres-Fersulcis; Tempio-Pirri; Tharros-Fertilia.**

Sta superando ogni primato personale il superbomber della Juve Stabia

Più di Prima

MARTINA ancora a punteggio pieno. È la Juventus della Serie C. Si isolano, al comando delle rispettive classifiche, il sorprendente Monopoli in C1; due ex grandi della Serie A in C2: Alessandria e Mantova. Trionfo del Taranto a Foggia. Marchisio, portiere dello Spezia, si arrende dopo 518 minuuti di imbattibilità. Primo atto di teppismo (e speriamo destinato a rimanere il solo) a Terni. Costerà alla squadra umbra la mortificante sconfitta a tavolino e la dannosa squalifica del campo. Intanto nella Juve Stabia allenata da un grande portiere degli anni Sessanta, Lido Vieri, si conferma sempre più goleador Marcello Prima, brindisino di nascita, giramondo del calcio, anni ventotto. È sempre stato un buon cannoniere. Lo scorso anno, nel Mestre, segnò 13 reti. Il suo record personale lo stabilì nel campionato 1979-80, quando giocava nel Monopoli: 16 gol. Adesso, nella Juve Stabia, Prima, uno spilungone dalle lunghe leve, molto abile sia nel movimento che nel gioco aereo, sta letteralmente esplodendo. Nelle sei gare sinora giocate è sempre andato a segno, ed anche questo è un record per tutti i campionati professionistici. Alla quinta giornata, sia pure con l'ausilio di un calcio di rigore, ha realizzato una doppietta. Con questa sua continuità Prima è il capocannoniere, insieme ad Angora del Nola autore fra l'altro di una doppietta e una tripletta, dell'intera Serie C. Grazie ai suoi gol la Juve Stabia, che pure si è presentata come squadra valida in ogni reparto, è salita, insieme all'Ischia, al comando della classifica nel girone D.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata): **Fano-Virescit 0-0; Modena-Legnano 1-0; Padova-Spal 2-0; Parma-Carrarese 2-0; Rimini-Prato 0-0; Rondinella-Reggiana 1-2; Sanremese-Piacenza 2-0; Trento-Pavia 2-0; Varese-Ancona 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**10**	6	4	2	0	9	4
Parma	**9**	6	3	3	0	10	1
Modena	**9**	6	3	3	0	7	3
Trento	**7**	6	3	1	2	5	3
Reggiana	**7**	6	2	3	1	5	6
Ancona	**6**	6	2	2	2	8	3
Padova	**6**	6	3	0	3	5	4
Virescit	**6**	6	2	2	2	5	5
Piacenza	**6**	6	3	0	3	6	7
Carrarese	**6**	6	2	2	2	4	5
Pavia	**5**	6	2	1	3	5	7
Rimini	**5**	6	1	3	2	4	6
Varese	**5**	6	1	3	2	4	6
Fano	**5**	6	1	3	2	5	8
Spal	**5**	6	1	3	2	4	7
Rondinella	**4**	6	1	2	3	5	7
Legnano	**4**	6	1	2	3	1	3
Sanremese	**3**	6	1	1	4	4	9

PROSSIMO TURNO (3 novembre ore 14,30): **Ancona-Sanremese; Carrarese-Fano; Legnano-Padova; Modena-Trento; Pavia-Rondinella; Piacenza-Rimini; Reggiana-Prato; Spal-Parma; Virescit-Varese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Rosin (Prato), Albi (Reggiana), Merli (Carrarese); Remondina (Reggiana), Tinti (Varese), Lancetti (Sanremese), Bacci (Rondinella), Da Re (Padova), Stacchiotti (Sanremese), Gabriele (Parma), Paci (Parma).** Arbitro: **Calabretta di Catanzaro.**

MARCATORI. **4 reti:** Marescalco (Prato), Fasolo (Rondinella, 4 rigori); **3 reti:** Mochi (Ancona), Zannoni (Parma, 2), Pozzi (Pavia, 3), Frutti (Modena), Ceccarini (Reggiana), Paraluppi (Trento).

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata): **Brindisi-Salernitana 2-1; Campania-Messina 3-2; Casarano-Livorno 0-0; Casertana-Licata 1-0; Cavese-Barletta 1-1; Cosenza-Siena 1-4; Foggia-Taranto 2-4; Sorrento-Benevento 1-1; Ternana-Monopoli 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monopoli	**9**	6	4	1	1	11	6
Taranto	**8**	6	3	2	1	9	5
Barletta	**8**	6	2	4	0	5	2
Licata	**7**	6	3	1	2	11	4
Messina	**7**	6	2	3	1	7	5
Cavese	**7**	6	2	3	1	5	3
Campania	**7**	6	2	3	1	7	6
Siena	**7**	6	3	2	1	7	6
Cosenza	**7**	6	2	3	1	5	6
Casertana	**6**	6	2	2	2	3	3
Livorno	**6**	6	0	6	0	2	2
Brindisi	**6**	6	2	2	2	6	11
Sorrento	**5**	6	0	5	1	4	6
Foggia	**5**	6	2	1	3	7	10
Casarano	**4**	6	1	2	3	4	7
Salernitana	**4**	6	1	2	3	4	7
Benevento	**3**	6	0	3	3	3	6
Ternana	**2**	6	0	2	4	3	8

PROSSIMO TURNO (3 novembre ore 14,30): **Barletta-Messina; Benevento-Cavese; Foggia-Brindisi; Licata-Cosenza; Livorno-Sorrento; Monopoli-Campania; Salernitana-Casarano; Siena-Ternana; Taranto-Casertana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mancini (Monopoli), Gargiulo (Campania), Scarabelli (Casarano), Boniello (Benevento), Petruzzelli (Barletta), De Rossi (Livorno), Nuccio (Siena), Genzano (Casertana), Messina (Foggia), Lucchi (Brindisi), Pesce (Taranto).** Arbitro: **Acri di Novi Ligure.**

MARCATORI. **4 reti:** Di Michele (Monopoli), D'Ottavio (Taranto); **3 reti:** Romiti (Barletta), Tivelli (Cosenza, 2 rigori), Modica (Licata), Cerri (2) e Lanci (Monopoli), Pesce (Taranto), Mucciarelli (Campania), Rovani (Cavese), Messina (Foggia), Catalano (Messina, 1).

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata): **Alessandria-Cairese 4-0; Carbonia-Civitavecchia 2-1; Entella-Spezia 1-1; Lucchese-Pontedera 1-0; Massese-Sorso 2-1; Montevarchi-Pistoiese 0-0; Savona-Lodigiani 1-2; Torres-Derthona 1-0; Vogherese-Asti 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alessandria	**9**	6	3	3	0	8	1
Pistoiese	**8**	6	3	2	1	6	2
Spezia	**8**	6	2	4	0	5	1
Lucchese	**7**	6	3	1	2	6	4
Entella	**7**	6	2	3	1	5	3
Massese	**7**	6	2	3	1	8	7
Torres	**7**	6	1	5	0	3	2
Lodigiani	**7**	6	2	3	1	7	7
Carbonia	**7**	6	2	3	1	6	6
Vogherese	**6**	6	1	4	1	4	4
Asti	**6**	6	2	2	2	3	5
Derthona	**5**	6	2	1	3	5	4
Civitavecchia	**5**	6	0	5	1	4	5
Montevarchi	**5**	6	0	5	1	4	5
Savona	**5**	6	1	3	2	3	6
Cairese	**4**	6	0	4	2	2	8
Pontedera	**3**	6	0	3	3	2	7
Sorso	**2**	6	0	2	4	3	7

PROSSIMO TURNO (3 novembre ore 14,30): **Asti-Montevarchi; Cairese-Savona; Civitavecchia-Alessandria; Derthona-Massese; Lodigiani-Vogherese; Lucchese-Entella; Pontedera-Torres; Sorso-Pistoiese; Spezia-Carbonia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cannarozzi (Derthona), Serra (Torres), Marcangeli (Lodigiani), Fusini (Lucchese), Marini (Massese), Castagna (Asti), Marcellino (Sorso), Benedetti (Entella), Mocellin (Alessandria), Porceddu (Carbonia), Pitino (Spezia).** Arbitro: **Trentalange di Torino.**

MARCATORI. **4 reti:** Pitino (Spezia); **3 reti:** Mocellin (Alessandria, 1 rigore), Tamalio (Civitavecchia, 1), Antonucci (Entella), Ilari (Massese), Seveso (Vogherese); **2 reti:** Manueli (Alessandria), Serra (Carbonia, 1), Cenci (Derthona), D'Agostino (Entella), Cardillo (Lodigiani), Gabriellini (Lucchese, 1), Tatti (Montevarchi, 1), Pinelli e Di Prete (Pistoiese), Mainardi (Pontedera, 1), Marcellino (Sorso).

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata:): **Centese-Pievigina 0-0; Fanfulla-Pordenone 0-0; Giorgione-Pro Vercelli 3-1; Leffe-Pergocrema 0-2; Omegna-Mestre 0-0; Ospitaletto-Novara 2-0; Pro Patria-Montebelluna 0-0; Treviso-Orceana 2-2; Venezia-Mantova 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mantova	**10**	6	4	2	0	12	3
Pergocrema	**9**	6	3	3	0	8	3
Pordenone	**8**	6	2	4	0	6	2
Giorgione	**8**	6	2	4	0	8	5
Treviso	**8**	6	3	2	1	7	4
Pro Patria	**7**	6	3	1	2	6	4
Orceana	**7**	6	1	5	0	5	3
Centese	**7**	6	1	5	0	3	2
Montebelluna	**6**	6	1	4	1	3	2
Ospitaletto	**5**	6	2	1	3	6	7
Pievigina	**5**	6	0	5	1	3	4
Novara	**5**	6	1	3	2	2	4
Fanfulla	**5**	6	1	3	2	5	8
Venezia	**4**	6	2	0	4	6	9
Mestre	**4**	6	0	4	2	3	6
Leffe	**4**	6	1	2	3	4	8
Omegna	**3**	6	0	3	3	2	7
Pro Vercelli	**3**	6	0	3	3	2	10

PROSSIMO TURNO (3 novembre ore 14,30): **Mantova-Treviso; Mestre-Pro Patria; Montebelluna-Venezia; Novara-Omegna; Orceana-Giorgione; Pergocrema-Centese; Pievigina-Fanfulla; Pordenone-Ospitaletto; Pro Vercelli-Leffe.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Fadoni (Fanfulla), Pevarello (Venezia), Villa (Orceana), Pastò (Pergocrema), Pozzi (Mantova), Pozzobon (Pievigina), Peressotti (Ospitaletto), Giardini (Pergocrema), Trombetta (Giorgione), Speggiorin (Mestre), Foglia (Mantova).** Arbitro: **Lombardi di La Spezia.**

MARCATORI. **4 reti:** Sandri (Venezia); **3 reti:** Mutti (Mantova), Di Stefano (Pergocrema), Franca (Pordenone, 1), Ceccato (Giorgione, 1); **2 reti:** Cesati (Centese), Sapienza (Fanfulla, 2), Venturato (Giorgione), Villa (Leffe), Bertani, Zaccheddu e Foglia (Mantova), Bressan (Montebelluna), Cerrone (Pergocrema), Bonetti (Pordenone), Corti e Pistis (P. Patria), Foglietti (Ospitaletto), Villa (Orceana), De Pieri (Treviso).

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di andata). **Aesernia-Andria 1-1; Cesenatico-Forlì 1-0; Francavilla-Ravenna 4-2; Galatina-Angizia 1-1; Giulianova-Civitanovese 1-0; Jesi-Teramo 0-1; Maceratese-Foligno 2-1; Martina-Sassuolo 1-0; Potenza-Matera 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Martina	**12**	6	6	0	0	10	1
Teramo	**10**	6	5	0	1	12	4
Cesenatico	**9**	6	4	1	1	9	5
Maceratese	**8**	6	3	2	1	10	5
Matera	**8**	6	3	2	1	7	3
Potenza	**8**	6	3	2	1	4	2
Forlì	**7**	6	3	1	2	7	4
Jesi	**6**	6	2	2	2	7	5
Angizia	**6**	6	2	2	2	7	7
Giulianova	**6**	6	2	2	2	7	7
Aesernia	**6**	6	2	2	2	5	5
Galatina	**6**	6	1	4	1	4	6
Sassuolo	**4**	6	1	2	3	1	6
Civitanovese	**3**	6	1	1	4	7	9
Francavilla	**3**	6	1	1	4	6	9
Andria	**3**	6	0	3	3	2	5
Foligno	**2**	6	0	2	4	2	8
Ravenna	**1**	6	0	1	5	4	20

PROSSIMO TURNO (3 novembre ore 14.30): **Andria-Sassuolo; Angizia-Cesenatico; Civitanovese-Potenza; Foligno-Teramo; Forlì-Martina; Francavilla-Maceratese; Giulianova-Aesernia; Matera-Jes-; Ravenna-Galatina.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cirella (Angizia), Succi (Cesenatico), Di Benedetto (F. Andria), De Paola (Francavilla), Barbieri (Sassuolo), Bertini (Potenza), Mascitti (Giulianova), Presicci (Martina), Luci (Martina), De Re (Teramo), Farneti (Forlì).** Arbitro: **Mariotti di Pontedera.**

MARCATORI. **5 reti:** Pistillo (Civitanovese, 3 rigori); **4 reti:** Rossi (Cesenatico), Pagliari (Maceratese), Noci (Martina), Pepe (Matera), Del Pelo (Teramo); **3 reti:** Farneti (Forlì), Genovesi (Jesi, 1), Zappasodi (Maceratese), Tripepi e Presicci (Martina).

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di andata: **Afragolese-Trapani 0-2; Akragas-Frosinone 0-1; Ercolanese-Juve Stabia 2-2; Ischia-Rende 3-0; Nissa-Canicatti 1-0; Nola-Nocerina 1-4; Paganese-Siracusa 0-0; Pro Cisterna-Gladiator 4-3; Reggina-Turris 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ischia	**9**	6	3	3	0	8	2
Juve Stabia	**9**	6	3	3	0	10	5
Trapani	**8**	6	3	2	1	9	4
Siracusa	**8**	6	2	4	0	10	6
Nocerina	**7**	6	2	3	1	5	2
Frosinone	**7**	6	3	1	2	7	5
Nissa	**7**	6	3	1	2	6	5
Reggina	**7**	6	2	3	1	3	3
Rende	**7**	6	2	3	1	5	6
Turris	**6**	6	2	2	2	6	3
Canicatti	**6**	6	3	0	3	8	6
Nola	**5**	6	2	1	3	11	11
Ercolanese	**5**	6	1	3	2	4	7
Gladiator	**4**	6	1	2	3	7	11
Paganese	**4**	6	1	2	3	2	6
Pro Cisterna	**4**	6	1	2	3	7	13
Akragas	**3**	6	1	1	4	6	12
Afragolese	**2**	6	1	0	5	3	10

PROSSIMO TURNO (3 novembre ore 14.30): **Canicatti-Paganese; Frosinone-Nissa; Gladiator-Afragolese; Nocerina-Ischia; Nola-Ercolanese; Reggina-Pro Cisterna; Rende-Akragas; Trapani-Siracusa; Turris-Juve Stabia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cari (Frosinone); Cetronio (Turris); Adelfio (Nissa); Mondello (Reggina); Lavecchia (Trapani); Furlano (Frosinone); Prima (Jive Stabia), Scotti (Siracusa), Pernarelia (P. Cisterna), Aloi (Ischia), Baglieri (Nocerina).** Arbitro: **Cerina di Cagliari.**

MARCATORI. **7 reti:** Angora (Nola), Prima (Juve Stabia, 2 rigori); **5 reti:** Barone (Canicatti); **4 reti:** Pernarella (Pro Cisterna); **3 reti:** Sapio (Frosinone), Russo (Siracusa), Lomasto (Ischia), Zappalà (Nissa).

Otto anni fa era la squadra di un oratorio bergamasco. Poi ha infilato una serie incredibile di promozioni. Adesso è la matricola più temuta del campionato

L'armata Boccaleone

BERGAMO. «Virescit» è vocabolo latino che incita a «crescere con forza». «Boccaleone» è quartiere bergamasco che nello stemma (un leone ruggente, appunto) rivela propensione alla aggressività. Della propria ragione sociale la squadra viola ha fatto un grido di battaglia; un grido che, stando alle cronache, ha sortito effetti positivi. Appena otto anni fa questa compagine si chiamava «Società Sportiva Oratorio Boccaleone» e militava in terza categoria. Molti furono scettici quando i fratelli Sandro e Domenico Ghisleni la rilevarono con l'intento di portarla ai vertici del calcio dilettantistico. Non per sfiducia, ma perché da sempre il calcio a Bergamo era identificato solo con l'Atalanta: l'Ardens e la Bergamasca, che avevano tentato di emergere, erano subito scomparse nel nulla. Soprattutto non erano mai riuscite a raggiungere il mitico «Comunale», tempio dell'Atalanta. Insensibili alle critiche, i fratelli Ghisleni in breve tempo costruirono una squadra che sbalordì il calcio locale e che catalizzò l'attenzione degli sportivi: quattro promozioni in cinque anni, la Virescit dalla terza categoria alla C2, lo scontro diretto con l'Atalanta (retrocessa in C1) al «Comunale» per la Coppa Italia. Un periodo irripetibile. E infatti la squadra di Boccaleone non resse ai problemi inerenti ad uno sviluppo così precoce e ricadde nell'Interregionale. Poteva essere l'inizio della fine, e invece fu l'inizio di una nuova era. I fratelli Ghisleni ristrutturarono la società secondo moderni criteri, crearono un ambiente di lavoro che tuttora si fa definire «ideale» e soprattutto convocarono Luciano Magistrelli, ex giocatore dell'Inter, prelevandolo dal settore giovanile dell'Atalanta.

MAGISTRELLI. Profondo conoscitore del calcio bergamasco, il tecnico cominciò la sua opera inserendo pian piano quei ragazzi che aveva plasmato e cresciuto per l'Atalanta e che poi, non trovando sbocco in prima squadra, si erano dispersi in infruttuosi rivoli della provicia. Approdarono così al Boccaleone Pecorario (dal Leffe), Roccatagliata (Romanese), Crotti, Dal Bello, Marchetti e Fortunato (Atalanta), Benaglia (Brembillese), Donina (Ponte S. Pietro) e diversi altri, nella stragrande maggioranza bergamaschi. Era la stagione 1982-83. La squadra arrivò alle spalle del Cento, che fu promosso in C2. Magistrelli, ritoccata la formazione con l'inserimento di un suo ex allievo (Fulvio Simonini), ritentò l'avventura la stagione successiva. E questa volta andò bene. A fine campionato la Virescit si ritrovò a pari punti con il Seregno e lo batté per 2-0 nello spareggio. Ecco di nuovo la C2. Partita senza pretese, la Virescit esplose letteralmente e inaspettatamente. Lo scorso anno ha dominato il girone B della C2 contando alla fine una differenza reti di «più 28» (risultando così la squadra più prolifica di tutti i campionati) e venendo dunque promossa in C1. Grazie alla Virescit, oggi Bergamo può vantare un singolare primato: è l'unica città di provincia ad avere oltre ad una squadra di serie A, anche una squadra in C1. Allargando il raggio di indagine, si scopre che solo Firenze (con la Rondinella) e Napoli (col Campania) possono stare alla pari con Bergamo.

L'OGGI. La Virescit ha affrontato questa stagione di C1 (girone A) con la solita umiltà ma con la stessa grinta. Non c'è più Simonini (bomber con 22 gol lo scorso anno), passato all'Atalanta in cambio di Barcella, Milani e Cortesi; è arrivato Zobbio dall'Ospitaletto assieme a Piacentini, Carlo e Filosofi. Magistrelli a disposizione ha 19 elementi, 15 dei quali sono bergamaschi: il che la dice lunga sul grado di affiatamento dei ragazzi viola. I quali fra l'altro hanno il privilegio di giocare gli incontri di campionato sullo stesso campo dell'Atalanta, godendo così della stima, dell'affetto e dell'attenzione dei tifosi dell'Atalanta. Adesso la Virescit sta studiando la situazione, viaggia a ridosso delle prime dopo aver battuto squadre di nome come il Padova e il Legnano e avere impattato con l'ambizioso Parma. Seguite questa squadra: prima o poi regalerà delle sorprese.

G. B. Radici

LA ROSA

GIOCATORE	NATO IL	RUOLO
Luciano ADAMI	1957	a
Tommaso ASTOLFI	1955	d
Costanzio BARCELLA	1965	d
Claudio BENAGLIA	1961	c
Walter BONACINA	1964	c
G. Luigi BRAMBILLA	1962	a
Maurizio CARLO	1959	d
Corrado CORTESI	1966	a
Roberto CROTTI	1958	c
Claudio DAL BELLO	1956	p
Alfio FILOSOFI	1961	c
Daniele FORTUNATO	1961	d
Giulio MARCHETTI	1963	j
Camillo MILANI	1963	d
Agostino PECORARIO	1963	c
G. Pietro PERCASSI	1960	c
GB PIACENTINI	1956	p
A. ROCCAGLIATA	1960	a
Osvaldo ZOBBIO	1957	a

Allenatore: Luciano MAGISTRELLI - **Allenatore in seconda:** Angelo GOTTI - **Preparatore atletico:** prof. Giorgio Parretti - **Medico:** dott. Luigi Benvenuto - **Massaggiatore:** Giovanni Bellotti - **Allenatore portieri:** Antonio Doneda -**Giocatori aggregati:** Paolo Locatelli (1967, portiere), Stefano Lozza (1968, punta), Attilio Poli (1967, difensore, dalla Romanese).

Sopra: **il bomber Filosofi.** A sinistra: **il mister Magistrelli.** In alto, **una formazione.** In piedi: **Brambilla, Filosofi, Barcella, Piacentini C. e Crotti.** Accosciati: **Piacentini GB, Percassi, Pecorario, Roccatagliata, Benaglia e Bonacina** (fotoVignoli)

Le pagelle della domenica

90 Minuto - Voto 7: per meritare di più occorrono commenti meno approssimativi.

Domenica Sprint - Voto 7: ottima la scelta di Pizzolato in apertura.

Domenica Gol - Voto 7½: attualissima l'intervista di Novella Calligaris a Pescante sul Toto.

La Domenica Sportiva - Voto 7: salvata dal calcio sempre al top. Herrera confusionario col Subbuteo. Trascurato ingiustamente Pizzolato.

I microfoni segreti di Verona-Juve

Bagnoli e Trap: amore e audio

VERONA-JUVE di coppa, mercoledì scorso, è stato spettacolo televisivo godibilissimo. Non solo per la vivacità della partita, ma anche per il tipo particolare di «audio» proposto agli utenti. Microfoni posti sul bordo del campo in prossimità di una telecamera e delle due panchine, ci hanno consentito di vivere lo scontro dal «di dentro»: le urla e i suggerimenti di Bagnoli e Trapattoni, chiaramente udibili oltre la voce di Martellini, ci hanno regalato la suggestiva sensazione di partecipare al gioco; abbiamo vissuto la pena di Galbagini («Galba, stringi i denti! ancora cinque minuti e ti tiro fuori!») e subito gli ordini ringhiati dal Trap («Su, su... avanti... fuori dall'area»!); a turno ci siamo sentiti Massimo (Bonini) e Gigi (Sacchetti) quando all'indirizzo dei due partivano perentori richiami. È stato avvincente. Così come lo era stato per Juve-Jeunesse giocata a porte chiuse. Qui, mancando il tifo, si erano sentiti anche dal centro del campo i richiami degli atleti, colpi di un tackle, le grida di rabbia o di dolore. Uno spettacolo inedito.

I MICROFONI ai bordi di un campo di calcio fecero la loro comparsa alcuni anni fa e solo per alcune delle più importanti partite. sono ritornati ora grazie alla fantasia dei tecnici nostrani: l'iniziativa è da incoraggiare. È chiaro, c'è sempre il rischio che prima o poi ci scappi la parolaccia o, peggio, la bestemmia. Ma vale la pena di insistere nel tentativo. Nella continua ricerca di miglioramenti tecnici, la partita di calcio finora è stato lo spettacolo televisivo più trascurato. Forse si pensava che ciò che succedeva in campo bastava per avvincere il pubblico del video. E anche perché la partita era, ed è, vista esclusivamente come «telecronaca» e non come «spettacolo». Negli anni, si è solo aumentato il numero delle telecamere e, in fase di commento, introdotta la moviola. L'automobilismo da tempo sta tentando l'esperimento della telecamera sulla monoposto, negli Usa ci sono piloti in gara che fanno la telecronaca della loro corsa così come alpinisti o sciatori che trasmettono impressioni via microfono-incorporato. Domenica alla maratona di New York un atleta aveva un microfono nascosto in un casco per registrare dal «di dentro» le sensazioni e le fasi della corsa. Perché dunque non insistere nel cercare di migliorare la telepartita.

INDICI. Verona-Juve è stato anche un besteseller televisivo: l'ascolto medio è stato di 12 milioni e il «contatto» (coloro che si sintonizzano a intermittenza) di quasi 19 milioni. Benfica-Samp ha avuto un ascolto medio di 6.200.000 telespettatori.

p. fac.

Anteprima

Sport alle 24

IN NOVEMBRE la Rai dovrebbe integrare le sue rubriche sportive con un nuovo contenitore, che andrebbe in onda alle 24,00 sulla Rai Due. Si tratta della fascia oraria dedicata generalmente ai film. Un'altra valvola di sfogo per il pool sportivo sempre pressato da richieste provenienti dal mondo dello sport. L'orario non sembra allettante, ma considerata la giornata particolare è già corteggiato da molte federazioni. □

Visto per voi

Benvenuti alla prima di Griffith

ITALIA UNO - **I migliori**
venerdì alle ore 22.30

La puntata di questa settimana è dedicata agli stopper. Oscar Orefici, il conduttore de «I migliori» (venerdì alle 22,20 su Italia Uno) ha scelto due calciatori italiani. Si tratta di Roberto Rosato e Carlo Parola. Parlando del primo lo definisce il gemello di Rivera essendo nato lo stesso giorno e di Rosato mette in evidenza l'eclettismo che gli ha permesso di imporsi sia nel Torino sia nel Milan. Parlando di Carlo Parola si ricorda che è stato uno dei più grandi difensori. Ma secondo il parere di Allodi Parola va ricondotto al ruolo di libero più che di stopper.

RAI DUE - **Spaziolibero**
lunedì alle ore 18.15

Spaziolibero: i programmi dell'accesso dedica una puntata allo sport. Parlando del C.U.S.I. (Centro Sportivo Italiano) ci verrà proposto un servizio sull'Universiade invernale di Belluno-Nevegal. Quindici minuti di interessanti immagini

RAI DUE - **Più sani, più belli**
mercoledì alle ore 17.40

Appunto settimanale con la salute: mercoledì alle 17,40 su rai due. Rosanna Lambertucci tra i suoi ospiti sceglierà diversi sportivi. Nella prima puntata è comparso al fianco della brava conduttrice Adriano Panatta.

EURO TV - **Eurocalcio**
venerdì alle ore 22.20

Confortato da un indice di ascolto che si avvicina ai due milioni di telespettatori (il 5% dell'ascolto nazionale), Sandro Mazzola conduttore di Eurocalcio annuncia delle novità interessanti. Il contenitore sportivo più seguito di Euro-TV (va in onda il venerdì alle 22,50) si arricchierà anche quest'anno della rubrica dedicata al «calciatore dell'anno». Da venerdì 1 novembre sarà quindi possibile dare la preferenza al proprio beniamino. Recentemente era stato indetto il concorso «Operazione pace negli Stadi». Un'iniziativa atta a sottolineare la correttezza del comportamento di alcune tifoserie. Un modo come un altro per combattere la violenza legata al calcio. Ogni settimana un atleta di altre discipline si soffermerà sull'argomento analizzando e proponendo soluzioni. In Eurocalcio trovano spazio anche la rubrica «Corner», curata da Elio Corno, che tratta i temi più interessanti della settimana e la «classifica degli arbitri» coordinata da Menicucci.

ITALIA UNO - **I match della leggenda**
giovedì alle ore 22.30

Per la prima volta assoluta in televisione vedremo la prima storica sfida tra Nino Benventui e Griffith. Giovedì alle 22,30 su Italia Uno gusteremo il filmato di un match entrato nella leggenda del pugilato. Nel lontano aprile del '67 l'Italia si svegliò all'alba per ascoltare la radiocronaca dell'attessisimo match. La redazione sportiva del network di Berlusconi ha messo in programma questa proiezione in preparazione della sfida mondiale dell'8 novembre che vedrà l'italiano Loris Stecca combattere a Rimini contro il portoricano Callejas per il titolo mondiale supergallo. L'incontro verrà teletrasmessso in diretta soltanto per la Lombardia alle 22,30 in differita sul circuito nazionale venerdì 9 novembre sempre su Italia Uno alle 20,30.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

da giovedì 31 ottobre a mercoledì 6 novembre 1985

Giovedì 31

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,40 Sportsette.

☐ ITALIA UNO

22,30 Pugilato. Il match della leggenda: Benvenuti-Griffith.
23,30 Basket N.B.A.

☐ EURO-TV

23,30 Football australiano.

☐ TELECAPODISTRIA

17,30 Telerama sport.
22,20 Eurogol.

Venerdì 1

☐ RAI UNO

16,25 Ippica. Gran Premio Orsi-Mangelli, da Milano.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,05 «Facce piene di pugni». A cura di Gianni Minà.

☐ TELEMONTECARLO

21,30 Tennis. Campionato d'Europa dei Campioni, da Anversa (quarti di finale).

☐ ITALIA UNO

22,30 I migliori. Stopper: Roberto Rosato e Carlo Parola (5. puntata).

☐ EURO-TV

22,45 Eurocalcio. Conduce Sandro Mazzola.

☐ TELE-ELEFANTE

22,30 Pesca sport.

☐ TELECAPODISTRIA

17,30 Telerama sport.

Sabato 2

☐ RAI UNO

14,30 Sabato sport. Tennis: Campionati d'Europa dei Campioni, da Anversa. Atletica leggera: 15 chilometri femminili di Gateshead (Inghilterra), valevoli per la Coppa del Mondo.
17,35 Pallacanestro. Un tempo di una partita di Serie A1.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
23,40 Tennis. Campionati d'Europa dei Campioni d'Anversa.

☐ TELEMONTECARLO

15,00 Tennis. Campionati d'Europa dei Campioni (prima semifinale), da Anvesa.
17,00 Calcio. Una partita valevole per le qualificazioni al campionato del mondo.
20,10 Tennis. Campionati d'Europa dei Campioni (seconda semifinale), da Anversa.
22,30 Pallavolo. Bistefani Torino-Santal Parma.

☐ CANALE 5

18,00 Record. Settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa e Roberto Bettega.
23,30 La grande boxe.

☐ ITALIA UNO

14,15 Americanball.
23,30 Grand Prix.

☐ EURO-TV

14,00 Eurocalcio (replica).
15,00 Football australiano (replica).
16,30 Catch.

☐ TELE-ELEFANTE

22,00 O.K. motori

☐ TELECAPODISTRIA

17,00 Pallacanestro. Campionato jugoslavo.

Domenica 3

☐ RAI UNO

13,55 Radiocorriere TotoTV. A cura di Paolo Valenti.
14,20 Notizie sportive.
15,20 Notizie sportive.
16,20 Notizie sportive.
18,20 90° minuto. A cura di Paolo Valenti.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A.
22,15 La domenica sportiva.

☐ RAI DUE

14,40 Diretta sport. Automobilismo: Gran Premio di F.1 d'Australia, da Adelaide.
17,50 Calcio. Sintesi registrata di un tempo di Serie B.
18,35 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

☐ RAI TRE

14,35 Diretta sportiva. Hockey su pista: Vercelli-Novara. Tennis: Campionati d'Europa dei Campioni, da Anversa.
19,20 Sport Regione.
20,30 Domenica gol.
22,30 Calcio. Serie A.

☐ TELEMONTECARLO

13,00 Automobilismo. Gran Premio di F.1 d'Australia, da Adelaide.
15,00 Tennis. Campionati d'Europa dei Campioni, da Anversa.

☐ ITALIA UNO

13,00 Grand Prix.
14,00 Domenica sport.

☐ TELECAPODISTRIA

17,30 Pallacanestro. Campionato jugoslavo.

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 Rotociclo.

Lunedì 4

☐ RAI UNO

16,30 Lunedì sport.

☐ RAI DUE

18,15 Spaziolibero; L'Universiade invernale di Belluno-Nevegal.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE

16,00 Calcio. Serie A e B.
19,30 Sport regione del lunedì.
22,10 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

☐ CANALE 5

22,30 Jonathan. Dimensione Avventura.
23,30 Di uomini e di cavalli. Conduce Alberto Giubilo.

☐ TELECAPODISTRIA

17,30 Telerama sport.
19,00 Pallavolo.
20,30 Lunedì sport.

Martedì 5

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ TELEMONTECARLO

22,00 Rugby time.
22,45 Pallamano.

☐ EURO-TV

23,30 Catch.

☐ TELECAPODISTRIA

17,30 Telerama sport.
19,50 Pallamano.

Mercoledì 6

☐ RAI UNO

22,15 Mercoledì sport. Calcio: Coppe Europeo.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ TELEMONTECARLO

20,30 Calcio. Coppe Europee.

☐ ITALIA UNO

23,00 Football americano.

☐ TELE-ELEFANTE

15,00 Rugby.

☐ TELECAPODISTRIA

17,30 Telerama sport.
19,50 Rugby time.
20,30 Calcio. Coppe Europee.

di **Carlo F. Chiesa**

IL MONDIALE KARPOV-KASPAROV E NOI

Il Guerino a scacchi

□ Carissimo Guerino, chi ti scrive è un vecchio (anche se giovane di età) appassionato lettore dai tempi del glorioso «foglione verde» con Brera, il compianto Luciano Bianciardi, e tutto il meglio dell'epoca. Adesso sono cambiati i tempi, e naturalmente è dovuto (e ha voluto) cambiare il giornale, più povero (se permetti) nei contenuti (e d'altronde non si rimpiazza un Bianciardi, né un Marino, anche se il mio conterraneo Giuliano è molto bravo) ma più ricco (e come!) nelle veste, con meravigliosi e ultratempestivi servizi fotografici. Il fatto però che mi spinge a scriverti è questo: ma davvero c'è solo il calcio? Sbaglio, o il giornale si chiama «sportivo», oltre che Guerino? In particolare: com'è che un giornale come il vostro si sta lasciando scappare l'occasione per un servizio giornalistico estremamente interessante per spessore, tecnico, risvolti politici e culturali e vastissima aneddotica come il mondiale di scacchi tra Karpov e il giovane Kasparov? Eppure la cosa ha grossissima eco in molta parte del mondo, o quantomeno in quella in cui gli scacchi non sono, come in Italia, una cosa che fa pensare immediatamente al mal di testa e alla noia, ma sono (questo è il punto) il massimo della sportività: in quanto sulla scacchiera non si può né imprecare alla sfortuna né tantomeno rifarsela con l'arbitro, le squalifiche o la stanchezza del mercoledì di Coppa. Ecco, io pensavo appunto che il Guerino non si sarebbe lasciato sfuggire, per proseguire un suo discorso molto valido, un'occasione così ghiotta per propagandare lo sport contro la faziosità, la tecnica e la tattica contro il tifo ottuso, il viva me contro l'abbasso te.

ENRICO MOLINARI - POGGIBONSI (SIENA)

Nemmeno noi abbiamo scordato l'augusto antenato dei tardi anni Sessanta e primi Settanta: non abbiamo dimenticato i fasti culturali di «quel» Guerino, in gran parte diretto a un pubblico d'élite (anche quando cavalcava la polemica o, secondo qualcuno, il pettegolezzo), ma purtroppo ricordiamo anche i suoi nefasti, ricorrenti periodi di crisi editoriale. Quello di oggi è un Guerino diverso, che non ha rinnegato le sue radici, ma ha voluto mantenersi al passo coi tempi e coi gusti, in continua evoluzione. In questa ottica, lo diciamo anche per i tanti lettori che ci scrivono in materia, appare difficile, e sarebbe comunque velleitario, disconoscere la volontà della maggioranza dei fruitori del nostro prodotto, decisamente orientata verso massicce dosi di pallone. Il calcio, forse non tutti lo ricordano, rimane lo sport più seguito nel mondo, e proprio il nostro campionato vanta l'indice internazionale di gradimento più elevato. Per portare un solo esempio tra i mille, persino in Venezuela, lo diciamo per esperienza diretta, vengono trasmesse in contemporanea con l'Italia partite del massimo torneo di casa nostra. Più logico, quindi, che sia proprio il calcio ad appropriarsi di una larga fetta dello spazio del Guerino. È fatale che sport magari ugualmente affascinanti, ma diretti a un pubblico ristretto, godano di uno spazio lievemente più ridotto: il che non esclude naturalmente, e la collezione del giornale è lì a dimostrarlo, periodici servizi di presentazione e approfondimento. Più difficile riuscire nell'impresa di classificare il campionato mondiale di scacchi tra le manifestazioni sportive. Saremo legati a una concezione tradizionale, ma restiamo convinti che quello degli scacchi sia da annoverarsi tra i giochi, e non tra gli sport, per lo meno secondo la nostra mentalità (che diverge da quella ad esempio di molti Paesi dell'Est): un gioco bellissimo e tra i più intelligenti, nonostante la smitizzazione che ne fece Edgar Allan Poe raffrontandoli con la «cugina» dama, ma appunto non uno sport, in quanto non implica attività fisica, ma solo ed esclusivamente un esercizio mentale.

Gesti e gestacci

□ Caro Guerino, sono un accanito tifoso sampdoriano che, tramite il nostro stupendo giornale, vorrebbe ringraziare pubblicamente Mark Hateley per un bellissimo gesto compiuto al termine di Samp-Milan. Mentre si avviava verso gli spogliatoi, il Nostro si è rivolto alla gradinata Sud, noto tempio del tifo blucerchiato, e l'ha applaudita. Quello stesso gesto l'aveva fatto il tre luglio, al termine della finale di Coppa Italia che incoronava la Samp e condannava il Milan. Spesso si accusano i calciatori di fare sceneggiate in campo e di provocare con il loro comportamento il pubblico, ma nessuno nota, quando ci sono, gesti leali e sportivi. Grazie, Mark: oltre a essere un grande campione di calcio, sei anche un fuoriclasse di correttezza e lealtà sportiva.

UNO SPORTIVO SAMPDORIANO - GENOVA

□ Caro Guerino, ho 17 anni e sono tifoso della Sampdoria. Scrivo perché, mentre Vierchowod era stato giustamente squalificato, alcune domeniche fa, per aver rivolto un brutto gesto al pubblico durante il match con l'Udinese, il signor D'Elia ha fatto, nella partita di Marassi con il Milan, un gestaccio verso il pubblico, e solo perché questo si era permesso di gridargli: «buffone». Io seguo lo sport in generale e in particolar modo il calcio, odio la violenza, ma mi chiedo cosa possa insegnare un gesto come quello del signor D'Elia.

FABIO MANISCALCO - GENOVA

Storie di gesti e di gesta, nel quadro della stessa partita. Non sappiamo se il comportamento scorretto di D'Elia denunciato dal nostro amico si sia effettivamente verificato: l'arbitro salernitano ha infatti l'abitudine di mimare con dovizia di gesti le azioni contestate, e potrebbe esserne derivato un equivoco: i nostri colleghi di Genova, interpellati sul fatto, non si sono accorti di nulla. In ogni caso, una eventuale mancanza (piuttosto grave, siamo d'accordo con chi ci scrive) del direttore di gara sarà stata senz'altro denunciata alla C.a.n. (Commissione arbitri nazionale) dal commissario speciale, che ha per l'appunto il compito su ogni campo di controllare il comportamento arbitrale. Per fortuna, comunque sia andata ci ha pensato Mark Hateley a «compensare» il pubblico genovese, dando una conferma di quella sportività nella quale si è ormai da tempo dimostrato campione autentico.

MARK HATELEY (FotoFumagalli)

PIETRO D'ELIA (FotoZucchi)

Il film del campionato

□ Caro Guerino, sono affezionato lettore con un problema: il «Film del campionato», che ho ritrovato su Guerin Mese ma non è in inserto staccabile e con un'impostazione diversa da quella tradizionale e bellissima del Guerino. Spero in un vostro ripensamento, anche con riferimento alla moviola.

ALESSANDRO MARINIG - GRADO (GORIZIA)

□ Caro Guerino, sono un appassionato lettore, che da quando il Guerino ha assunto il nuovo formato (e sono ormai più di dieci anni) è riuscito a crearsi una biblioteca del calcio, adoperando gli inserti del «film del campionato», ben impaginati e facilmente rilegabili. Con quest'anno mi trovo costretto a dover rinunciare, per questo vi chiederei, se non vi comporta grosse difficoltà, di ritornare al vecchio inserto del «film».

VINCENZO CALDANO - VADO LIGURE (SAVONA)

Cari amici, come già annunciato dal Direttore, il «film del campionato» non è affatto morto né è stato abolito. Tornerà, in due uniche, ricchissime puntate, alla fine del girone d'andata e di quello di ritorno: due volumetti già rilegati, corredati del tradizionale resoconto fotografico e statistico di tutte le giornate del torneo 1985-86. Sarà una versione particolarmente appetitosa, visto che oltre alle foto più belle di ogni turno, oltre alle classiche e completissime moviole, conterrà anche le istantanee di tutti i gol, che invece mancavano nelle edizioni precedenti. Insomma, l'appuntamento, anzi, gli appuntamenti, saranno di quelli da non mancare. D'accordo?

I sistemi ridotti

□ Caro Guerino, dato che sono un appassionato di calcio che gioca sovente la schedina, gradirei spiegaste qual è la procedura dei sistemi ridotti, perché non conosco la maniera di svilupparli. In particolare, ovviamente, mi interessano i sistemi ridotti indicati nella rubrica del Totocalcio di Paolo Carbone.

GIUSEPPE PONTIERI - SPEZZANO ALBANESE TERME (COSENZA)

□ Caro Guerino, sono da anni affezionato lettore, e pure estimatore della rubrica sul totocalcio tenuta da Paolo Carbone. Vorrei suggerirvi di pubblicare almeno una volta lo sviluppo dei sistemi ridotti che settimanalmente compaiono sul nostro Guerino, perché anche noi lettori che non conosciamo i «segreti» dello sviluppo ridotto possiamo giocarli.

ANGELO GALLI - VIGNOLA (MODENA)

Ecco gli sviluppi dei nostri sistemi ridotti, effettuati considerando come variante doppia la coppia di segni 1 e X, che può ovviamente essere sostituita rispettivamente con la coppia 1 - 2 oppure X - 2.

2 TRIPLE 4 DOPPIE:

1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2
1	X	2	2	X	1	1	X	2	2	X	1	X	2	X	X	1	X
1	X	1	1	X	1	X	1	X	X	1	X	1	1	1	X	X	X
1	X	1	1	X	1	X	1	X	X	1	X	X	X	X	1	1	1
1	X	X	1	1	X	1	X	X	X	1	1	X	1	1	X	X	1
X	1	1	X	X	1	1	X	X	X	1	1	1	1	X	1	X	1

X	X
1	2
1	X
X	1
X	1
X	1

7 DOPPIE:

1	X	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X
1	X	X	1	1	X	X	1	1	X	1	X	X	1	X	1
1	X	1	X	1	X	X	1	X	1	X	1	X	1	1	X
1	X	X	1	X	1	X	1	1	X	X	1	1	X	1	X
1	X	1	X	X	1	X	1	X	1	1	X	1	X	X	1
1	X	X	1	X	1	1	X	X	1	1	X	X	1	1	X
1	X	1	X	X	1	1	X	1	X	X	1	X	1	X	1

3 TRIPLE 3 DOPPIE:

1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2
1	X	2	X	2	1	2	1	X	1	X	2	1	X	2	2	1	X
1	X	2	2	1	X	X	2	1	1	X	2	1	X	2	X	2	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X
1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X	1	1	1	1	1	1
1	1	1	X	X	X	1	1	1	X	X	X	1	1	1	X	X	X

1	X	2	1	X	2
X	2	1	1	X	2
2	1	X	1	X	2
X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X
1	1	1	X	X	X

4 TRIPLE 2 DOPPIE:

1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2
1	X	2	X	2	1	2	1	X	1	X	2	X	2	1	2	1	X
1	X	2	2	1	X	X	2	1	1	X	2	2	1	X	X	2	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	X	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X

1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2
1	X	2	X	2	1	2	1	X	1	X	2	X	2	1	2	1	X
1	X	2	2	1	X	X	2	1	1	X	2	2	1	X	X	2	1
X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1	1	1	X	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X

1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2
1	X	2	X	2	1	2	1	X	1	X	2	X	2	1	2	1	X
1	X	2	2	1	X	X	2	1	1	X	2	2	1	X	X	2	1
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
1	1	1	X	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X

4 TRIPLE 3 DOPPIE

1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2
1	X	2	X	2	1	2	1	X	1	X	2	1	X	2	2	1	X
1	X	2	2	1	X	X	2	1	1	X	2	1	X	2	X	2	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X
1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X	1	1	1	1	1	1
1	1	1	X	X	X	1	1	1	X	X	X	1	1	1	X	X	X

1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2
X	2	1	1	X	2	1	X	2	X	2	1	2	1	X	1	X	2
2	1	X	1	X	2	1	X	2	2	1	X	X	2	1	1	X	2
1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
X	X	X	X	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X
1	1	1	X	X	X	1	1	1	X	X	X	1	1	1	X	X	X

1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2
1	X	2	2	1	X	X	2	1	1	X	2	1	X	2	X	2	1
1	X	2	X	2	1	2	1	X	1	X	2	1	X	2	2	1	X
X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2	2	2	2	2	2
X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X	1	1	1	1	1	1
1	1	1	X	X	X	1	1	1	X	X	X	1	1	1	X	X	X

1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2	1	X	2
2	1	X	1	X	2	1	X	2	2	1	X	X	2	1	1	X	2
X	2	1	1	X	2	1	X	2	X	2	1	2	1	X	1	X	2
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X
1	1	1	X	X	X	1	1	1	X	X	X	1	1	1	X	X	X

Per un errore, la foto di copertina (Maradona) del numero scorso è stata attribuita a Maurizio Borsari. È invece di Alfredo Capozzi.

SPECIALE SERIE B/LA LAZIO

Il campionato è lungo e difficile, qualche rovescio non manca, ma la ricostruzione dell'ambiente e l'arrivo di Simoni autorizzano la partenza per la Serie A

Signori, in carrozza

di **Marco Morelli**

ROMA. La Lazio? È diventata una comitiva di amici anche se i suoi grafici zodiacali non davano speranza. Verrà subito in A? Evitiamo di rispondere affermativamente, d'impegnarci per il futuro, di scrivere sull'atlante del calcio quanto deve ancora accadere. I laziali? Sono i peccatori di Roma che non vogliono redimersi. Pochi fruitori degli spettacoli da stadio hanno la loro saggezza e la loro follia. Simoni? Ha un passato da Helenio Herrera dei poveri, un presente da Churchill di Tor di Quinto che promette lacrime e sangue, sulle montagne russe della B. Chinaglia? È indubbiamente un presidente di fede, resiste in attesa di aiuti americani, vorrebbe rivere una vita tutta muscoli, dedicata ai gol di domani, limpida, rovesciata come un guanto. Compirà 86 anni il 9 gennaio prossimo l'insostenibile leggerezza della società «proibita», nata su un galleggiante ancorato su una sponda del Tevere. Mi accorgo d'essere emozionato sulla pagina mezza scritta, mezza bianca. Era tanto che non mi chiedevano un pezzo sui miei desolati parrocchiani, probabilmente unici nel loro storico masochismo da stadio. Era da quanto Juan Lorenzo, tirato fuori dalla vecchiaia orrenda, ordinò pomate speciali per le mani degli attaccanti affinché nelle mischie irritassero gli occhi dei difensori, dei portieri nemici. Era da quando neppure il whisky e le sigarette sapevano consolare Long John, in mezzo allo sfascio.

In carrozza verso la Serie A? La Lazio ci prova. Nella foto, da sinistra: **Calcaterra, Malgioglio, Fiorini, Garlini, Galbiati, Magnocavallo, Poli. In casa biancoazzurra è tornato il sereno. Simoni ha ricostruito un ambiente, il peggio è passato** (fotoCasella)

Era da quando Giordano e Manfredonia amnistiati, dopo lo scandalo delle scommesse, promisero sfracelli con la maglia delle povera casa madre. Dietrologia inutile. Passione «diversa», troppo spesso mortificata. Oggi Gigi Simoni vuole col lavoro, con l'umiltà, allontanarci da personaggi fasulli, tragedie, scandali, effimeri splendori, periodiche decadenze. E, forse, il bianco e l'azzurro riaffioreranno ancora graditi come il cielo del mattino che ritorna. E al romanzo a puntate della mala-Lazio si sovrapporrà stabilmente una squadra degna del football importante, del suo pubblico, dei suoi incassi da «grande».

segue

Nell'attesa, provo a chiedere cos'è concretamente cambiato. Lo chiedo a «peccatori» in blue-jeans coi capelli bianchi, a guardoni incalliti di via Col di Lana, a tifosi inguaribilmente ammalati, a professioniti al di sopra di ogni sospetto incapaci di rinunciare alla domenicale «overdose» di lazialità. Riassumere le risposte è facile: non si può non voler bene al gruppo che s'è dato finalmente una coscienza aggregante e al diavolo i nomi altisonanti degli esuli, dei muscolari di ventura che fatturano due tre miliarducci all'anno esentasse.

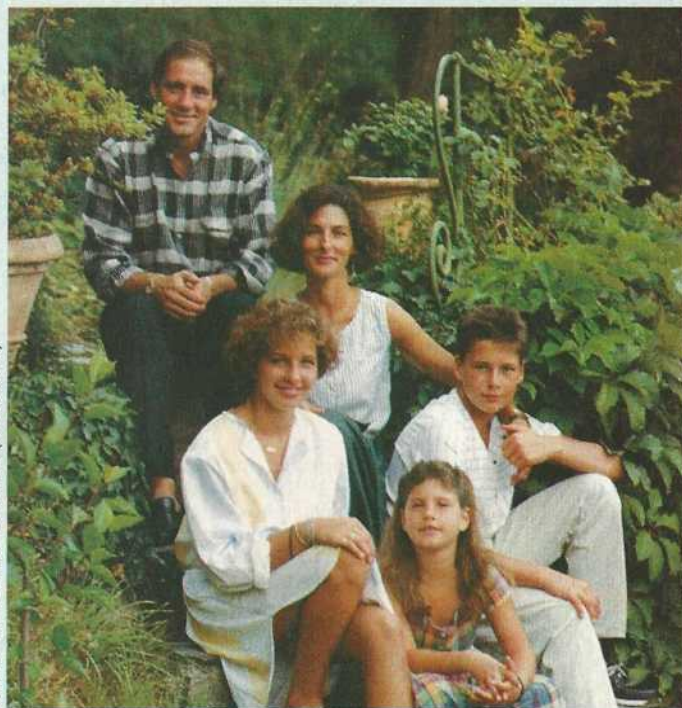
OPERAIA. Viva la Lazio operaia cui toccherà il paradiso. Basta coi «gaglioffi» divi, e poi tante debolezze perfettamente legate insieme fanno fortezza. Perché, se non lo dice il ragionamento stesso, lo hanno stabilito i sovrani principi di Leonardo sulla volta celeste, anzi biancoceleste. In fondo, tanti campioni diventarono altrettanti attentati per le coronarie dei sostenitori. Magari si esibivano controvoglia, di contraggenio, convinti di rovinarsi la reputazione. Sono opinioni ricavate dalle borgate, dai ceti medi, dai bottegai, dal contado. Opinioni a senso unico. Mai visti sudditi nel calcio che d'improvviso amano interpreti dal cognome arduo alla gloria: Magnocavallo, Malgioglio, Calcaterra, quel «Pierrot» di Fiorini, la faccia precisa di Caso, il Podavini alla catena di montaggio, i tamponatori, i frenatori, gli impacchettatori, i «muratorini» da libro «Cuore» delle regolari vittorie interne di percorso. Con loro, fuori campo, fuori degli impegni da affiatata cooperativa, si potrebbe formare un cast da salotto di Arbore, da film di Troisi. Il Gotha del pallone invece li ha esclusi, e proprio per questo piacciono tanto a Simoni: sono duttili, plasmabili, governabilissimi. Lo ripete, tra gli altri, un laziale nei secoli fedele, il falstaffiano Mario Di Cola. Bene: mio fratello grasso, per la quinta volta al seguito della «beneamata» lungo gli itinerari della B, ha motivi validi per inorgoglire. Dice: *«Spesso, causa la Lazio-mania, mi hanno consigliato un valido psichiatra. Spesso mia moglie ha vanamente rivendicato il diritto di precedenza nei confronti dell'amante fedifraga, capace di rovinarmi il fegato. Ma ora pure lei, la Zelinda, è contenta, è in pace, mi capisce... Simoni è l'amico della porta accanto, da cui si va volentieri, senza disagi, quando si scopre che è finito il pane o lo zucchero per il caffè. Voglio dire che lui e i giocatori non si danno arie, sono come noi che paghiamo il biglietto, sono vicini alle nostre esigenze. Ero stufo di ascoltare maldicenze su Giordano, Manfredonia, su altri presunti colpevoli. Avevo biogno d'innocenti. Avevamo bisogno d'una Lazio limpida come i suoi colori...».*

BARACCA. Gli uomini passano: andiamo pure avanti controvento, cara Lazio... Giusto riportati in piazza. Giusto non invidiare le riscosse juventine di Laudrup o Manfredonia. Giusto tacere quando Laudrup, bello come un cadetto della real Casa, dice che di Roma ha conosciuto gli alberghi, i ritiri. Ma interviene il solito Di Cola, lingua lunga: *«Giocava per farci un piacere. Ha ragione Chinaglia quando spiega che "Michelino" era un gioiello danese sul nostro vestito di stracci... Ora invece sono tutti eguali, uniti nella scalata, nella ricerca del tempo perduto».* Tutto è cambiato: non importa se al nord, qualche illustre collega, alludendo ad esempio a Manfredonia, scrive: *«È bravo, ma diventerà il vero erede di Tardelli quando avrà raschiato via le scorie laziali che si porta dietro. E la scuola laziale è dura da raschiare...»;* Torno in pellegrinaggio a Tor di Quinto, a via Col di Lana, nelle vecchie strade dei rimorsi. Distinguo ansie e fermenti. Si lotta per montare solide impalcature tecniche e organizzative. Ha mai avuto strutture valide il club più pazzo e melodrammatico dell'Italia calcistica? Confesso il mio smarrimento: il boom dell'epoca-Maestrelli fu determinato dalla germinazione spontanea d'una squadra sbocciata in una irripetibile Lourdes per le preghiere di Umberto Lenzini. In fondo, la baracca è stata spesso aiutata da qualche santo, fin dai tempi di Silvio Piola, di papà Zenobi, di Arce, di Muccinelli, di Chinaglia centravanti... In fondo, gli dei della palla hanno pietosamente soccorso l'arcipelago biancazzurro dopo i lutti, le tragedie, i pasticciacci brutti. L'ultimo santo è Gigi Simoni. Ha messo a disposizione la propria credibilità, è entusiasta di cavalcare la tigre. Ha portato disciplina e buon senso: ha rifatto lo spogliatoio e tutti sanno che s'era ridotto ad una specie di Montelepre, con l'omertà, i clan, i padrini, le congiure nei confronti degli allenatori. Gli vado pertanto incontro nell'habitat che fu di Maestrelli, col cappello in mano e la voglia d'inginocchiarmi. Avesse scelto altre comode soluzioni in centri di Serie A, saremmo rimasti i soliti eretici, i soliti «diversi», i soliti trasgressori meritevoli, come da sempre, di scomunica da parte di pontefici romanisti, da parte dei saggi di altre chiese. Evito però, al dunque, d'inginocchiarmi, tengo il cappello in testa, siamo seduti uno dinnanzi all'altro. Prego, Simoni, può cominciare.

Il clima della Lazio è cambiato. La squadra è stata rifondata dallo spogliatoio. Di nuovo tutti amici. Ecco una esultanza in campo. Da sinistra: **Fiorini, Garlini, Podavini e Poli. Il ritorno in Serie A non è più un miraggio** (fotoTedeschi)

SIMONI. E lui, a bassa voce, racconta: *«Credo di aver conquistato Roma, la Roma laziale, in estate, quando molti erano al mare. Parole sincere: sono andate dritte al cuore dei sostenitori, dei giocatori, dell'ambiente. Ho precisato: si ricomincia davvero, basta piangere, commiserarsi, pugnalarsi alle spalle. La Lazio ha tradizioni gloriose e forse le ha disperse, e forse può recuperarle. Rammento quando era un fenomeno nazionale, dobbiamo scavare con le unghie e coi denti, tagliare i rami secchi, ritrovare valori morali autentici, spalancare le finestre perché entri aria pulita. Io mi sento nella Lazio con uno spirito incredibile e provo gli stimoli e*

le sensazioni che probabilmente avvertono Castagner e Trapattoni. Alla guida di Juve e Inter, di due favorite per lo scudetto. Ho vinto la serie B otto volte: quattro da giocatore e quattro da allenatore. È un torneo dove contano pure gli aspetti psicologici: c'è da partire con calma, ragionando e puntando sul gioco». Si accende una sigaretta, la voce è riposante, come musica da camera. E bisogna scrivere testualmente: *«La Lazio ha enormi risorse potenziali, potrebbe trovare collocazione permanente tra i primi cinque, sei clubs calcistici del nostro Paese. Abbiamo finora incassato mediamente 300 milioni all'Olimpico e sono arrivati Palermo, Arezzo, Campobasso. Sulle sfide di cartello, a cominciare da quella già sostenuta con la Triestina, pioverà ogni volta quasi un miliardo. I miei meriti? La sincerità, la capacità di sdrammatizzare, di non rompere troppo le scatole ai giocatori con discorsi ossessionanti dal lunedì alla domenica. Poi ho cercato di far capire che all'esterno la Lazio non è odiata: c'era però da migliorare l'immagine. Il fiume non regala acqua se non si porta acqua al fiume. Voglio dire che la Lazio s'è ripiegata spesso sull'ineliminabile vittimismo, ha visto nemici ovunque, si è sentita disprezzata, non ha mai saputo lavare in casa i panni sporchi. Ecco perché era essenziale cambiare il più possibile. E Chinaglia ha capito... Così siamo stati eliminati dalla Coppa Italia con sette punti in graduatoria, ma abbiamo subito conquistato lo scudetto degli affetti... Col Monopoli, dico col Monopoli, il cassiere ha contato addirittura trecento milioni. E c'è una parte dell'universo laziale tuttora sommerso, da riportare alla luce del sole coi risultati, le buone azioni, lo stile, la credibilità...».*

CREVALCORE. Simoni mi convince. Nell'industria del divertimento calcistico non adopera arti approssimative, cialtronate, e non è spregiudicatamente flessibile nei rapporti con gli altri. Egli costruisce squadre con la pazienza dell'orafo, con l'amore dell'artigiano. Da chi ha imparato? Quando ha cominciato ad innamorarsi del pallone? *«Mio padre era il presidente di una squadra. Il Crevalcore, niente di straordinario. Crevalcore è tuttora il mondo preferito, la mia tribù, il luogo delle riflessioni preferite. Dunque, un giorno costretto a letto da una febbre influenzale, ottenni il permesso firmato di avere un pallone del Crevalcore sulle coperte. Toccare il pallone è stata la mia prima incredibile felicità... Poi, io e il pallone, abbiamo preso a camminare in sintonia. Lasciai gli studi al quarto ragioneria, ho giocato quasi vent'anni, ho indossato tre volte la maglia azzurra contro Finlandia, Svezia e Ungheria grazie ad Edmondo Fabbri. La prima volta che mi chiamò non riuscii a restare indifferente. Mi spuntò qualche lacrima, toccavo un traguardo importante...».* Segue l'aneddotica su Simoni allenatore: esperto a risalire dagli inferni calcistici verso l'alto, non altrettanto fortunato a conservare in A quello che in B conquista spesso e volentieri. Perché? *«Forse perché riesco più a insegnare calcio e sono scarso nell'addestrare i giocatori a distruggere, a "rompere" il calcio degli avversari. E in serie A, nelle piccole squadre, ci si salva spesso col difensivismo esasperato, concedendo niente allo spettacolo. Vedremo più avanti, vorrei restare, far qualcosa di buono, dopo Maestrelli... Non ho fatto il Supercorso, ma ho compreso presto che i tempi cambiavano. Mi piace avere un dialogo con tutti i ragazzi. Loro sanno che non ci sono inamovibili, che solo sul campo si conquista il diritto a giocare la prossima volta. Questa Lazio ha grinta, mi piace. Mi piace perché tutti si sono legati alla maglia, alla bandiera. E di questi tempi è difficile. I laziali poi mi hanno accettato a scatola chiusa, sanno avere pazienza, hanno intuito che forse è cominciata la bella avventura...».* Gli credo, lo prego di togliere quel «forse» prudenziale. Sorride di vago imbarazzo. Mi parla della moglie Leda, vincitrice di quattro scudetti, tre femmine e un maschio, i suoi figli. Mi parla del rifugio di Crevalcore che nel cuor gli stà. Mi parla della buona cucina bolognese, mi parla di «Giorgio» che è onesto e merita finalmente un po' di fortuna. Vorrei non andasse più via, questo bolognese della provvidenza. Ma è tardi, siamo all'arrivederci in serie A: senza più dover tremare per la Lazio-ascensore. E con buona pace di tutti i romanisti... **m. m.**

CHINAGLIA E LA SUA FAMIGLIA (fotoCassella)

Chinaglia tra passato e futuro

C'era una svolta

ROMA - Si scrive Lazio e si legge Chinaglia. Nessun altro club nell'Italia del pallone è altrettanto personalizzato ormai da tre stagioni. Stagioni amare. Vero presidente?

«Amare soprattutto per me che in gioventù ero abituato a vincere. Impossibile non provare rimorsi nei confronti dei tifosi, del pubblico impagabile. Mi avevano accolto come fossi il Cristo che torna sulla terra per salvare il salvabile, per evitare la catastrofe biancazzurra. Purtroppo ho sbagliato a fidarmi di certi amici, a credere nella lealtà dei "nemici". La mia inquietudine di personaggio eternamente insoddisfatto mi ha giocato un brutto scherzo... Purtroppo c'erano dieci miliardi di debiti tra me e i sogni, prescindendo dalla giusta diffidenza degli organismi calcistici nei confronti del nostro club. Ma vogliamo parlare d'altro? Il peggio è passato. La Lazio è stata rifondata, la Lazio paga puntualmente, non evade gli impegni fiscali, ha un bilancio finalmente incoraggiante. D'altra parte la retrocessione era inevitabile; era il prezzo da pagare per la restaurazione».

— E oggi quali sono le prospettive?

«Oggi ho paura di dettare solenni promesse, eppure sento che le cose sono cambiate. Avevo una squadra che con Giordano, Laudrup, Manfredonia, Batista e altri sembrava di buon valore. S'è sgretolata domenica dietro domenica senza reagire. Così, essere prudenti è diventato un obbligo. Fortunatamente la gente mi vuole ancora bene. Ha capito che ho sbagliato in onestà e buona fede».

— Avete portato alla Lazio proprio tutti i giocatori che desideravate...?

«Abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità, scavalcando gravosi ostacoli di ordine economico. Malgioglio, Magnocavallo, Caso, Fiorini, Galbiati, Poli hanno qualità tecniche ed agonistiche per garantire il rilancio. Solo a Iorio non siamo riusciti ad arrivare. Non abbiamo rimpianti: la Lazio tornerà degna delle sue migliori tradizioni. Simoni potrebbe aver iniziato un ciclo alla Maestrelli. Mai dire mai».

— Il cammino in B è più facile del previsto?

«No, evitiamo di illuderci. Ci sarà da soffrire fino all'ultimo. Niente paura: Simoni è uno dei migliori "chirurghi" in circolazione. Non vende fumo. Trattiene le emozioni. Per me, dopo Liedholm, è il migliore di tutti. Tiene lo spogliatoio alla perfezione. Nessuno riesce a progettare e a mettere in campo una squadra con il suo rigore tattico, con tanta chiarezza d'idee».

— Resterà Chinaglia? Fino a quando?

«Fino a quando vedrò felici i tifosi. Vorrei vederli felici come ai tempi belli dei miei goals a raffica. Chissà...»

— Arriveranno i quattro miliardi di Steve Ross per respirare meglio?

«Il presidente della Warner mi vuole bene, non mi abbandonerà. Presto festeggeremo ufficialmente il suo ingresso nella nostra famiglia. Non chiedetemi però quale ruolo avrà, quale eventuale sponsor troverà».

— Detto tra noi, Chinaglia, lei ci crede all'immediato ritorno nel football importante?

«Ne sono sicuro, ma non lo scriva. I tappi di champagne salteranno solo a giugno». □

a cura di **Elio Domeniconi**

Segna un rigore e batte i giornalisti 4-0

Il poker di Ferlaino

Ferlaino non è Turchetta. Impeccabile il suo rigore contro i giornalisti: finta di sinistro, mezza inciampata col piede destro, precario equilibrio che ha spiazzato il portiere e palla in rete, dolcemente, di piatto. Questo è successo al 69' della partita fra dirigenti, tecnici e giocatori del Napoli e una squadra di giornalisti napoletani. Allo stesso minuto Turchetta avrebbe invece fallito il suo rigore al San Paolo. La squadra di Ferlaino, contro i giornalisti, ha imitato la Juve più che il Napoli. Infatti ha vinto solo per 4-0. La partita è stata giocata sul terreno del Centro Paradiso, il college del Napoli. Indossando la maglia ufficiale del Napoli, con la scritta dello sponsor Buitoni, Ferlaino a fine partita ha tenuto a precisare: *«Non sono un biscotto»*. Ma, a detta del suo entourage, Ferlaino nella sfida coi giornalisti è stato «'nu zucchero», uno zucchero. Ferlaino stesso ha riconosciuto: *«È stata la mia più bella conferenza stampa»*. Il presidente del Napoli, cui tutti porgevano la maglia col numero 10, ha finito con lo scegliere più modestamente quella col numero 11. *«Di Maradona —* ha detto *— ce n'è uno solo»*. La maglia numero 10 è andata ad Abbondanza che una volta veniva chiamato «il sivorino» e che oggi è uno dei tecnici delle giovanili del Napoli. Per dare un vantaggio ai giornalisti, la squadra dei dirigenti e tecnici del Napoli ha schierato in porta il massaggiatore Carmando (che per le sue preziosissime mani è soprannominato Diego Carmando Maradona) mentre, per evitare nostalgie di qualunque tipo, Castellini è stato dirottato a fare il centravanti. Fra gli ex giocatori del Napoli che hanno preso parte alla sfida c'erano Micelli, oggi allenatore in seconda a fianco di Bianchi, Rivellino, Massa e Abbondanza. Sulla fascia sinistra, Ferlaino ha tentato qualche fuga, come nei suoi momenti migliori da presidente, ma non è giunto mai alle dimissioni. Ferlaino, ex motonauta ed ex pilota automobilistico con un titolo italiano in tasca e partecipazioni alle Mille Miglia e alla Targa Florio, da ragazzo giocava mezz'ala e una volta dette un gran pugno ad un arbitro (come racconta Italo Kuhne nel suo recente bel libro «Napoli passione mia») beccandosi una squalifica a vita. L'arbitro si chiamava Perna. I giornalisti sportivi napoletani hanno tentato di tenere celata la notizia, sempre un po' avversi ai successi di Ferlaino. Ma il rigore realizzato dal presidente non poteva essere tenuto nascosto per molto tempo. *«Il rigore innanzi tutto»*, avrebbe dichiarato il presidente, già famoso per il suo rigore di bilancio. C'erano molti spettatori felici che hanno applaudito il presidente dei presidenti, come ormai viene definito Ferlaino a Napoli, con una versione repubblicana del più classico e noto re dei re. *Nelle foto di Igino Iacovacci:* Alberto Lievore, segretario generale del Napoli, che ha fatto da arbitro, l'ing Ferlaino, eccellente ala sinistra «a tutto tondo» novello Zapirain, e il direttore generale Pier Paolo Marino, che ha giocato con lo stile elegante e un po' compassato di un Beckenbauer.

m. c.

La Sampdoria e la sua Miss

Chi scende e chi sale

È stata proclamata ad honorem Miss Sampdoria, anche se in realtà è solo Miss Muretto. Stefania Palmisano ha 17 anni, abita a Genova nella delegazione di Sestri Ponente, che un tempo contendeva il titolo di Stalingrado d'Italia a Sesto San Giovanni (perché la classe operaia andava in paradiso grazie all'Italsider) Stefania studia lingue ma vorrebbe sfondare come attrice oppure come cantante. Dopo aver vinto il titolo di Miss Lido al Nuovo Lido di Genova (lo stabilimento balneare che ha lanciato in orbita Rosanna Schiaffino, Marisa Allasio, Carmen Russo ecc.) ad Alassio era stata eletta Miss Muretto ed era andata così in finale. A Salsomaggiore è rimasta in lizza sino all'ultimo per i titoli. Il regista Pasquale Festa Campanile l'ha bocciata solo perché troppo... formosa. Nelle interviste Stefania Palmisano aveva dichiarato di essere una accanita tifosa della Sampdoria e adesso i blucerchiati l'hanno proclamata loro Miss. Sperando che le curve della Miss portino fortuna anche a Bersellini e compagni. □

Mentre la Sampdoria va giù, Miss Sampdoria (Stefania Palmisano, nella foto**) va vistosamente su: può essere una consolazione?**

LARINI
PALERMO

Fabrizio Larini

Un gol insaccato bene

Fabrizio Larini, classe 1953 sarà sicuramente ancora ricordato dagli sportivi perché ha girato molte squadre; l'Inter (era stato scovato a Parma dagli osservatori nerazzurri, era considerato un ragazzo prodigio) poi il Trento, il Palermo (tanti anni) la Spal, il Parma e la Reggiana. Dopo essere stato lasciato libero dalla Reggiana nel quadro dell'operazione ringiovanimento, Larini ha deciso di trovarsi un'altra squadra perché non si sente ancora vecchio e ha scelto Langhirano sia per essere vicino a Parma dove abita sia perché Langhirano ricorda a tutti i famosi prosciutti (sono interessati a una fabbrica di prosciutti locali anche due ex giocatori della Juventus e della Nazionale, Dino Zoff e Luciano Spinosi). Giocando a Langhirano, Larini può ottenere i famosi prosciutti a prezzi scontati. E ne approfitta per andare a venderli agli ex compagni di squadra. Siccome nei paraggi ha giocato un po' dappertutto, i clienti non gli mancano. Fa affari d'oro soprattutto con i giocatori della Reggiana. E dice ridendo che guadagna più ora a Reggio andando a vendere i prosciutti di quando giocava nella Reggiana. Langhirano si sta rivelando per lui una miniera d'oro. □

□ **Alla squadra** di Val di Ledro, nel Trentino, militante in terza categoria, presentatasi a Noriglio in slip (le erano stati rubati i regolamentari pantaloncini), l'arbitro ha impedito di giocare: perdute quindi le mutande e la partita (2-0 a tavolino).

Una modella dietro le quinte del Parma

Un Sacchi bella

Il disegnatore della «Gazzetta di Parma», Raimond, è tornato al «Tardini», ma ad una condizione: che l'allenatore Arrigo Sacchi gli permetta di disegnare solo belle partite, cioè gol e vittorie del Parma. Per chiarire il concetto si è fatto accompagnare da una bella ragazza. Quando si tratta di disegnare nudi, Raimond pretende sempre modelle eccezionali. Quest'anno vorrebbe che il Parma assomigliasse alle sue modelle. Chiede troppo? La risposta a Sacchi.

Un dottore di Budapest tifa Vicenza

Stranamore

I giocatori del Vicenza hanno scoperto di avere un tifoso d'eccezione. Può considerarsi eccezionale perché abita in Ungheria. È medico. Lavora in un sanatorio a una cinquantina di chilometri da Budapest. Si è innamorato del Vicenza, anzi del Lanerossi come tiene a precisare, ascoltando le radiocronache di «Tutto il calcio minuto per minuto». *«Quel nome,* — ha spiegato, — *mi è diventato subito simpatico e allora l'ho adottato. Il bianco e il rosso sono i miei colori preferiti»*. Questo tifoso ungherese del Vicenza si chiama Telkes Zoltan e ha 38 anni. È venuto finalmente a Vicenza per vedere i suoi beniamini dal vivo e ha confidato al «Giornale di Vicenza» diretto da un ex guerinetto, Mino Allione: *«Quel nome mi è diventato familiare, e allora ho deciso di saperne qualcosa di più sulla squadra. Mi sono documentato un po' sulle riviste sportive, poi quando il Lanerossi Vicenza è venuto a giocare in Ungheria col Tatabanya ho potuto conoscere la squadra del mio cuore. Ero ancora un giovanotto: si capisce come fossi un pochino emozionato»*. In occasione della partita del Vicenza a Praga in Coppa Uefa, era andato a seguirli anche in Cecoslovacchia. Aveva conosciuto il medico sociale Franco Binda e da allora si è sempre tenuto in contatto con lui, ricevendo riviste e giornali che parlano del Vicenza. Quel nome, Lanerossi Vicenza, e i colori delle maglie, il biancorosso, gli sono rimasti nel cuore. Perciò ha smesso di tifare per la Honved e tifa per il Vicenza. Anzi, il Lanerossi Vicenza: lui continua a chiamarlo così.

Trofeo Zini a Pianoro

Piccolo grande Toro

La formazione Allievi del Torino, Campione d'Italia, ha vinto il I° Giocas-Pianorese, svoltosi nella cittadina dell'hinterland bolognese e valevole per l'aggiudicazione del Trofeo Zini. I granata hanno superato il Cesena per 6-5 ai rigori, il Bologna per 4-0 e nella finale il Modena per 2-0 con reti di Zago e Bolognesi. L'allenatore Matteo della Riva ha impiegato questi giocatori: Perrone, Brancaccio, Lessio, Rista, Menconi, Chiti, Sordo, Bergamini, Brunetti, De Cresce, Zocchi, Ferdinandi, Gallaccio, Bolognesi, Lazzarini, Zago, Francavilla e Gerbaudo. □

Il più bel gesto allo stadio

Bontà di Fidenza

Nel mondo del calcio purtroppo c'è sempre più violenza e molta gente ha smesso di andare allo stadio proprio per paura, ci sono troppe «brigate» e «troppi ultras». In questo clima di terrorismo sportivo merita quindi una segnalazione speciale l'iniziativa del Milan Club di Fidenza che da ben dodici anni porta avanti il «Premio della bontà». Ogni anno a Fidenza i tifosi del Milan premiano chi si è reso protagonista di gesti di altruismo. Il presidente Claudio Negrotti anche quest'anno ha inviato gli sportivi a segnalargli casi meritevoli, poi il 15 dicembre la giuria assegnerà il Premio della Bontà 1985. E non sarà solo la festa dei milanisti. Sarà la festa di tutti i veri sportivi. □

□ **La matita** nel pallone, fumetto comico e sport: è il tema di una interessante rassegna tenutasi a Piombino in provincia di Livorno. Ripercorrendo le storie dei comics più famosi, la rassegna ha mostrato Topolino, Charlie Brown, Braccio di Ferro, Asterix ed altri simpatici eroi di carta impegnati in gare o colti in atteggiamento comunque sportivo. Soprattutto Topolino si è spesso cimentato in gare e sfide. È lui, il simpatico eroe disneyano, l'olimpionico dei comics.

CHRIS WADDLE (fotoBobThomas)

CLIVE ALLEN (fotoBobThomas)

Il Tottenham abbonda

Parks, Culverhouse, Bowen; Mabbutt, Stevens, Perryman; Chiedozie, Hazard, Leworthy, Crook, Galvin. Chiunque, anche non espertissimo di cose inglesi, può dire a colpo d'occhio che questa formazione è in grado di lottare per i primi posti della Canon League. Questo «chiunque», perciò, dovrebbe rimanere di sasso alla notizia che tale squadra è composta dalle riserve del Tottenham versione '85-'86. Il club londinese, incurante della crisi e del «bando» europeo, continua a fare le cose in grande per inseguire un titolo nazionale che manca ormai da 25 anni. L'acquisto di Paul Allen e di Chris Waddle ha reso ancora più aspra la lotta per un posto in prima squadra, inducendo un amareggiato Hazard (brillante protagonista della stagione scorsa) a commentare che il suo primo obiettivo, a questo punto, è di entrare fra le riserve. I giocatori a disposizione dell'allenatore sono ben 30, tutti di prim'ordine, e gente come Garry Brooke è stata costretta a cercarsi un'altra destinazione per evitare di marcire in... tribuna. Viste le esperienze degli anni passati, c'è da dubitare che questa politica possa risultare vincente: gli infortuni hanno sempre decimato le file degli «Speroni», lasciando supporre che la desuetudine agonistica di molti giocatori è dannosa al loro rendimento e alle loro motivazioni. Ma da White Hart Lame rispondono, che, in fondo, la doppia finale europea con l'Anderlecht dell'anno scorso l'hanno vinta proprio le riserve. Staremo a vedere. Nel frattempo, ecco la formazione titolare: Clemence, Thomas, Hughton; Paul Allen, Miller, Roberts; Ardiles, Clive Allen, Falco, Hoddle, Waddle. □

Verso Mexico '86

CALENDARIO DI NOVEMBRE

EUROPA
13: Inghilterra-Irlanda del Nord (Gruppo 3)
13: Svizzera-Norvegia (Gruppo 6)
13: Eire-Danimarca (Gruppo 6)
16: Germania Ovest-Cecoslovacchia (Gruppo 2)
16: Germania Est-Bulgaria (Gruppo 4)
16: Francia-Jugoslavia (Gruppo 4)
17: Malta-Svezia (Gruppo 2)
20: Olanda-Belgio (spareggio per la qualificazione)

OCEANIA/ISRAELE
3: Australia-Nuova Zelanda
10: Israele-Nuova Zelanda

COPPE EUROPEE
6: Ritorno del secondo turno

Le figurine di Diego

Ecco un'iniziativa che farà impazzire i ragazzini argentini. Una famosa casa editrice di Buenos Aires ha messo un vendita un album per la raccolta delle figurine, firmato nientemeno che da Diego Maradona. Il titolo è appunto «Ho imparato a giocare a calcio con Maradona»; si tratta di un'opera didattica che esce dagli schemi tradizionali del manuale e si dirige a un pubblico molto giovane. Le figure sono corredate da didascalie con cui Maradona spiega i segreti del suo bagaglio tecnico. Nell'introduzione, il giocatore del Napoli dice fra l'altro: *«Il calcio è un gioco di squadra. Nessun giocatore può vincere una partita da solo»*. Il che, detto da uno straordinario dribblatore con Diego, farà senz'altro effetto sui giovani «discepoli»-collezionisti. □

I cattivi di Spagna

Stranamente, quando si parla di violenza nel calcio spagnolo si allude solo alle brutalità dei difensori alla Goikoetxea. Nessun accenno al comportamento del pubblico, e in effetti bisogna riconoscere che i tifosi — in questo senso — non sono «all'altezza» dei loro idoli. Qualche motivo di preoccupazione è venuto fuori verso la fine dello scorso campionato, con le aggressioni ai madridisti Santillana e San José da parte di qualche esagitato al termine di una partita, e soprattutto con l'accoltellamento di un tifoso del Barcellona dopo l'acceso derby con l'Español. Di qui la preoccupazione del settimanale «Don Balon», che teme un'escalation «all'inglese» e per esorcizzarla pubblica un breve prontuario dei club ultras più temibili. I peggiori sono gli «Ultra Sur» del Real Madrid, capi storici del tifo violento e causa di infiniti guai per la società, che ha dovuto assumere una polizia privata per arginarne l'iniziativa. Poi ci sono i «Boixos Nois» del Barcellona (il tifoso accoltellato apparteneva alle loro fila), noti per gli oggetti contundenti che si divertono a lanciare contro il portiere ospite: la squadra ha dovuto sistemare una rete protettiva davanti alla loro curva preferita. Gli «Eagles Korps» (anche in Spagna i nomi non brillano certo per originalità) dell'Español non hanno fatto ancora nulla di grave ma promettono di rimediare al più presto. Si dicono contrari alla violenza, invece, il «Frente Atletico» (Atlético Madrid), i «Biris» (Siviglia), gli «Ultra Boys» (Gijòn) malgrado il motto «Fedeli fino alla morte», le «Brigate Gialle» (Cadice). Più ambigua la posizione della «Brigada Ultra fondo Norte» (Valencia), che con le sue esuberanze fa della sua squadra la più multata di Spagna, e gli «Herri Norte» (Athletic Bilbao) che, come tutti i baschi, sono animati da un sentimento nazionalistico accesissimo. □

Un'idea per Wembley

Sulle prime, aveva tutta l'aria di una boutade nemmeno troppo divertente; ma poi, a pensarci meglio, l'idea di designare Wembley come sede della finale della Coppa dei Campioni 1985-86, avanzata dal mensile «World Soccer», non è parsa così assurda. Le squadre inglesi sono state bandite dalle coppe proprio per la bestiale aggressività dei loro tifosi, sia in casa propria che all'estero: che motivo può mai esserci per «risarcirli» con lo spettacolo più atteso della stagione? L'interpretazione giusta non è questa, tanto per cominciare: ad essere incoraggiati non sarebbero i teppisti d'oltremanica, che anzi troverebbero nella polizia locale un avversario ben più efficace degli inetti funzionari belgi. Si tratterebbe di rivolgere un incoraggiamento alla parte sana del calcio inglese, che nonostante tutto rimane quella predominante: Liverpool, Manchester e compagni prima o poi (più prima che poi, speriamo) torneranno alle gare continentali, e sarebbe bello che nel frattempo i rapporti continuassero. Un gesto simbolico (ma non troppo) come quello proposto da «World Soccer» andrebbe benissimo. □

GARY BAILEY (fotoBobThomas)

Gary per il posto

Gary Bailey decisamente non è un uomo fortunato. Eternamente in predicato per indossare la maglia numero uno della nazionale inglese, il portiere che da sei anni dà spettacolo fra i pali del Manchester United rischia addirittura il posto in prima squadra. Dal Sunderland è arrivato infatti Chris Turner, l'uomo che con i suoi miracoli ha trascinato una squadra a dir poco modesta fino alla finale della Milk Cup. Un'altra riserva di lusso per il club più amato d'Inghilterra? Niente affatto, replica il ventisettenne Chris: *«Voglio giocare a tutti i costi; altrimenti, non avrei lasciato la sicurezza del mio posto a Sunderland»*. □

Chi dopo Grobbelaar?

Kenny Dalglish, da quando è subentrato a Joe Fagan sulla panchina del Liverpool, si è trovato alle prese con non pochi problemi la cui soluzione, anche se alle sue spalle vigila il «santone» Bob Paisley, presenta parecchie difficoltà. Il maggiore, ad ogni modo, è rappresentato da Grobbelaar, che non dà a Dalglish le necessarie garanzie di serietà e di continuità; per cui il buon Kenny è alla ricerca di un sostituito che, però, deve passare determinate caratteristiche, la giovane età prima di tutto. Dopo avere preso in esame un po' tutti, Dalglish si è fermato a Seaman del Birmingham, portiere della nazionale juniores, e Flowers del Wolverhampton. □

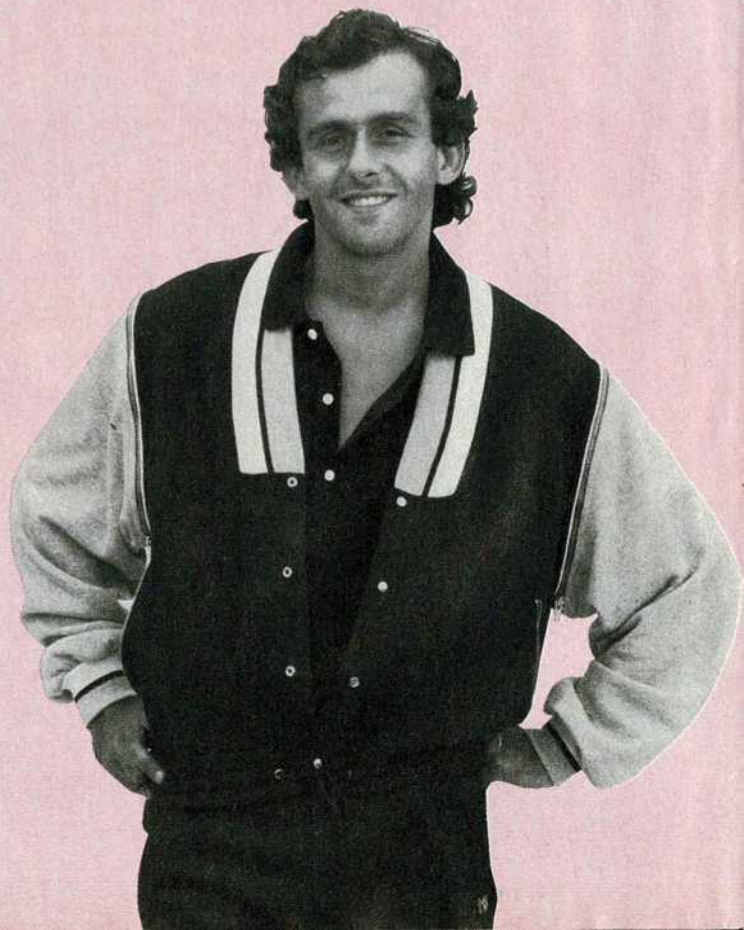
Brasile, tempo di grandi manovre

Una complicatissima manovra più politica che sportiva potrebbe portare alla guida della Seleçao brasiliana per il Mundial lo stesso uomo che nello stesso paese la condusse alla conquista definitiva della Coppa Rimet. Parliamo di Mario Zagalo, l'eroe di Mexico '70 insieme a Pelé, Jairzinho e Tostao. Tele Santana, l'uomo della vittoria nelle qualificazioni, era tornato alla guida dei gialloverdi solo per il vivo interessamento di Giulite Coutihno, presidente della CBF, la federcalcio brasiliana. Ma dopo la campagna vittoriosa, Santana (che tutti ricordiamo anche come sfortunato CT di Spagna '82) è tornato dov'era, cioè alla squadra araba dell'Al Ahli; e di là non intende muoversi più, perché in gennaio scade il mandato presidenziale di Coutinho. Il successore dovrebbe essere José Ermirio De Moraes, uomo legato a Joao Havalange: e siccome tra il presidente della FIFA e Coutinho non corre buon sangue, ecco che il siluramento di Santana appare inevitabile. Quanto a Zagalo, basta ricordare che nel 1970 il presidente della CBF era Havelange... □

MICHEL PLATINI FIRMA E LANCIA UNA LINEA D'ABBIGLIAMENTO

Ragazzo Doro

Torino. Dopo aver affascinato gli italiani con la sua raffinata arte calcistica, Michel Platini vuole trasformarsi anche in ambasciatore della moda francese, quella moda che per tanti anni ha dettato legge in tutto il mondo ma che poi è stata oscurata dal «made in Italy» dei Valentino, Armani, Versace e Missoni. Anche in questa veste il fuoriclasse bianconero può avere successo, e non solo perché basterebbe che tutti gli juventuni si vestissero come lui per decretare il trionfo di una linea, ma anche per il semplice motivo che per charme, classe e buon gusto Michel sembra la persona più adatta al ruolo di modello da imitare, di uomo che crea uno stile. Nel campo dell'abbigliamento, Platini per il momento è entrato personalmente firmando una linea sportiva per conto della Dore Tennis, una casa francese specializzata in creazioni disinvolte, per il tempo libero, e importata in Italia dalla Anzi-Besson. Ma non è detto che più avanti il «numero 10» tanto, caro a Gianni Agnelli non si faccia coinvolgere ancora di più, trasformando questo hobby in una seconda e importante attività. *«Per il momento* — dice Platini — *non ho intenzione di trovare lavori che mi distolgano troppo dal calcio, che è sempre la mia unica professione, ma non posso negare che il mondo della moda, in tutti i suoi risvolti, mi attrae in maniera particolare. Un giorno, chissà...».* Platini, del resto, non è nuovo a interessi del genere. Un anno fa ad esempio si prestò volentieri a recitare in via del tutto eccezionale la parte del modello facendosi fotografare con le creazioni dello stilista Gianni Versace per un servizio che finì sulle pagine patinate del settimanale «Amica». Le fotografie le scattò Toni Thorimbert, un mago dell'obiettivo che poi, proprio grazie all'immagine di Platini in smoking nero, ebbe l'onore di entrare in una nota galleria d'arte newyorkese. Recentemente, Platini ha poi rinnovato l'exploit finendo sull'inserto di moda del settimanale Panorama assieme ad altri noti personaggi come il parlamentare democristiano Virginio Rognoni, lo scrittore Alberto Moravia, l'artista americano Claes Oldenburg e l'attore Robert Duvall. Nel servizio, anche questo abbellito da un ritratto di una notissima fotografa, Maria Mulas, il calciatore transalpino ha espresso i suoi gusti in fatto di eleganza. *«Vestito in modo classico o casual* — spiega Platini — *cerco di seguire un certo gusto nell'abbinare capi e colori. Un gusto che è stato perfezionato da mia moglie, Christele. Lei mi ha sempre aiutato e consigliato in fatto di abbigliamento e di comportamento».* Elegante in campo, anche quando gioca con la maglia un po' abbondante e portata fuori dai calzoncini (un'abitudine che, fra l'altro, ha già fatto molti proseliti), elegante nella vita di tutti i giorni. Che voglia addirittura oscurare la fama di un altro illustre, elegantissimo juventino, l'Avvocato con la A maiuscola? Platini, anticonformista come sempre, se la cava con una simpatica battuta: *«Agnelli? Meglio sentirlo parlare, perchè è molto spiritoso».* Naturalmente la dichiarazione è da prendere alla stregua di un semplice paradosso perché anche Platini, come moltissimi italiani, vede in Agnelli un esempio di eleganza e di personalità. Naturalmente, mentre il padre-padrone di Fiat e Juventus deve rispettare spesso un copione sobrio, Michel Platini può permettersi ogni genere di stravaganza in fatto di abbigliamento. Non disdegna infatti, nei colori e nell'abbigliamento, i contrasti violenti. E, quando è il caso, indossa volentieri anche capi — diciamo così — non di stretta ordinanza. Questa sua... modamania è aumentata da quando ha conosciuto Gianni Versace, lo stilista che è forse più vicino al suo gusto. Ma, visto che Platini trasforma in oro tutto ciò che tocca, chissà che proprio Versace non debba temere la concorrenza di Michel quando e se Michel, una volta chiusa la carriera di calciatore, deciderà di intraprendere l'attività di stilista a tempo pieno.

Giancarla Ghisi

Non è la prima volta che Michel Platini si esibisce come indossatore, ma le foto di questa pagina segnano il suo debutto come titolare di una linea d'abbigliamento sportivo per l'estate 1986. Sopra, **il fuoriclasse bianconero presenta un abito a giacca che unisce elementi casual ad altri più tradizionali.** A fianco, **un giubbotto con maniche staccabili**

TACCUINO

di **Vladimiro Caminiti**

I TITOLI DEL GIORNALISMO SPORTIVO D'ASSALTO

A nuove colonne

Arrampicarsi sugli specchi, argomentare sul cavolo fritto, così da ricavarne bellissimi titoli a nove colonne per la prima pagina, sembra oggi una prerogativa di quella scuola dei furbi che ahimè ha tanti proseliti. E spiace al cronista, che non ha nessuna voglia di invadere l'orticello altrui, doversene occupare nella sede peraltro più congeniale, dove si sorride quando si deve reprimere o castigare e non si esaspera mai nessuna situazione. Maradona gioca il lunedì in una partita di calcetto? Si è gravemente infortunato e in ambulanza è finito all'ospedale. Una nave viene sequestrata in pieno oceano da terroristi palestinesi? «Terrore sul mare. Li stanno uccidendo». Sono due esempi appena rimarchevoli di titoli a nove colonne. Maradona è come lo ha raccontato il Guerino mille volte. Ve lo dice uno scrivano che viaggia sull'unghia, si arrovella per arrivare in tempo, non ha amici importanti, tranne chi lo valuta nel lavoro. Maradona è un campione meraviglioso per la sensibilità che dimostra anche verso i cronisti. I cronisti sono per lui tutti uguali. Maradona si dispone al dialogo, si apre dialetticamente con chiunque lo intervisti. Perciò ha ragione quando dichiara: *«Io rispetto tutti i giornalisti, qualche giornalista non rispetta me»*. Il problema tuttavia non è marginale. Si può avviare a soluzione, secondo noi, intanto affidando il giornalismo sportivo soltanto ai giornalisti sportivi, non ai campioni che come scrittori non valgono niente, non ai letterati che dello sport non gliene frega niente. La chiarezza cartesiana di un Martellini, la competenza e l'amore di un Sandro Ciotti, il talento vocale di Ameri, la giovane classe di Damascelli, D'Orsi, Corbo, Argentieri, Pastorin, Oreggia, eccetera, annichiliscono ogni cosiddetto elzeviro di letterati e chiosatori del cavolo, fanno del giornalismo sportivo quella cosa seria che è sempre stata, oggi più di ieri. Ricordarsi innanzitutto che esiste una categoria da rispettare, la quale può con i suoi giornalisti esprimersi anche senza virgolettare, senza drammatizzare ad effetto, senza inventare, raccontando, come dice Allodi soggettivamente, all'altezza della vocazione, che è la base di tutto. Senza di essa è frittura mista. La scuola dei furbi fatalmente produce tanti asinelli: la scuola degli asini, appunto. Allo stadio gratis. Quando Iurlano, furibondo contro un grande del calcio che comincia per B, dichiarava al sottoscritto che il suo Stadio del Mare (suo per modo di dire, anche il nuovo stadio di Lecce è del comune) è il migliore, il più funzionale d'Europa, diceva male. Il Nou Camp di Barcellona, il Parco dei Principi di Parigi, sono migliori e non meno funzionali dello Stadio del Mare. Italo Allodi dichiarava recentemente che lo sport del calcio in Italia si sarà evoluto soltanto quando le società diverranno proprietarie anche dello stadio dove giocano. Ci chiediamo se ciò sarà mai possibile. In un Paese in cui gli stadi gestiscono un grandioso fenomeno sociale ad uso e consumo di tutti, succede che pochi se ne avvantaggiano. E questi pochi non sono i presidenti di società, i quali non sono certamente degli stinchi di santo. Ma almeno sono degli sportivi e danno un contributo allo sport. Ma certi sindaci, certi assessori allo sport, che contributo danno? Una volta Cerofolini dichiarò che spetta alle società migliorare gli stadi anche se di proprietà del comune. E spetta ai sindaci e agli assessori andare allo stadio gratis. □

L'AUTOMOBILE

di **Vincenzo Bajardi**

La Ford lancia il listino «pulito» sulla Fiesta, modello che risente di una carriera decennale, tanto è vero che le vendite sono scese da oltre quattromila a meno di duemila unità negli ultimi mesi. Sono prezzi interessanti visto che la riduzione si estende dal 2 al 13 per cento e che riaprono la «guerra» dei ribassi. Stessa politica hanno adottato la Renault per la Supercinque e la Fiat per la Uno Fire, e in entrambi i casi è stato un successo. Ecco le cifre: Fiesta 45 Super: 8.543.000 (-185.000); Fiesta 45 HiFi: 8.743.000 (-803.000); Fiesta 50 Super: 8.543.000 (invariato); Fiesta 50 Hi Fi: 8.743.000 (-1.327.000); Fiesta 50 Ghia: 10.296.000 (-406.000); Fiesta XR2: 11.677.000 (-1.497.000); Fiesta diesel HiFi: 10.591.000 (-1.326.000); Fiesta Diesel Ghia: 11.881.000 (-929.000). Tutte le versioni, rinnovate due anni e mezzo fa, quindi con meccanica e prestazioni invariate, vantano cambio a cinque marce, servofreno ed equipaggiamento ricco (gli optional si limitano al tetto apribile, alla vernice metallizzata, allo specchietto retrovisore esterno lato passeggero e al faro posteriore antinebbia). Viene lanciata una supergaranzia di tre anni sui principali organi: sarà gratis per chi acquisterà una Fiesta nei prossimi tre mesi. Dopo inciderà sulle 190.000 lire. Il motore di 957 cmc da 45 CV e 137 kmh viene ristretto alle sole versioni 45. Si punta di più sul propulsore di 1117 cmc da 50 CV e 145 kmh in considerazione dei numerosi vantaggi di utilizzazione, di economia e di durata. La sportiva dispone del motore di 1597 cmc da 96 CV e 190 orari, quelle a gasolio usufruiscono del noto 1608 cmc da 54 CV e 140 orari. □

FORD FIESTA 50 HI FI

COSE

Si chiama New Wave, è la nuova linea per capelli creata da una famosa casa di cosmetici, la Wella. Indicata per i giovanissimi, ragazze e ragazzi, consente una interpretazione personalizzata della moda, è una «trovata» per divertirsi, per trasformarsi, per inventare ogni giorno un look diverso. La linea, vivace e spiritosa, comprende cinque prodotti, adatti a tutti i tipi di capelli. Le versioni di New Wave sono: Gel Plus e Gel Super Strong, per un «effetto bagnato» moderato e più accentuato (4.200 lire); Schiuma Styling, in bomboletta d'alluminio, per dare volume ai capelli e proteggerli dagli agenti atmosferici (4.500 lire); Hairspray, la lacca Anni 80 (4.500 lire); Clitter, una cascata di stelline sfavillanti disponibili in blu, oro, ciclamino e multicolor (3.000 lire). New Wave è in tutti i negozi giovani.

g. g.

La Minolta arricchisce la produzione con una moderna fotocamera, dotata di un sofisticato sistema di comando a mezzo di calcolatore. Minolta 9000 con obiettivo 50 mm, costa orientativamente 1.250.000 lire, il motore MD-90 ad elevata velocità 450.000, il flash automatico con zoomata elettrica 360.000. □

SPORT-SHOW

di **Italo Moscati**

BATTAGLIA PER GLI INDICI DI ASCOLTO

Il gioco dei dati

VIDEO

JOHN FOGERTY
Centerfield
WEA records

In tema di video musicali, ecco una «perla» per tutti gli sportivi. Si intitola «Centerfield», ossia «centrocampo», ed è interamente ambientato sui campi da gioco. Il clip, che accompagna l'omonimo brano musicale di John Fogerty, è un abile montaggio in bianco e nero, un collage di suggestive sequenze degli incontri più importanti del baseball americano. Siamo nell'America degli anni '60. Vediamo all'azione, nel video, campioni come Joe Di Maggio e Billy Williams, che per anni calamitarono l'attenzione degli sportivi. E in tribuna ci capita di intravedere personaggi illustri come Roosevelt e John Kennedy abbandonarsi a «scatenati» entusiasmi. Immagini sportive cucite insieme per raccontare le atmosfere di un'epoca. E non a caso, a raccontare è John Fogerty, leader di una delle più popolari rock'n roll band anni 60: i Creedence Clearwater Revival. A circa dieci anni dallo scioglimento del gruppo Fogerty rompe il silenzio con questo brano in pieno stile country-rock, che in America ha registrato un enorme successo (in programmazione su Videomusic).

m.s.r.

Le notizie sui dati di ascolto televisivo parlano chiaro: pur con una piccola flessione di cinquecentomila spettatori, è ancora «Novantesimo minuto» la trasmissione sportiva leader della classifica del settore, per quanto riguarda la settimana dall'11 al 17 ottobre, in base al Meter della Rai. Come tutti sanno, da tempo c'è buriana sui dati d'ascolto fra la televisione pubblica e quelle private. Per riassumere, Berlusconi si faceva i suoi dati e li metteva in giro per strizzare l'occhio ai committenti pubblicitari e spillare loro altri capitali: da un altro lato, la Rai, frustrata dalla potente concorrenza di un avversario sempre più ghiotto nel mercato, si confidava ai dati del suo servizio opinioni, finché non decideva di lanciare il Meter, presentato come sistema scientifico, indiscusso. Berlusconi subito attaccava il Meter e vantava la previsione delle sue fonti. I più preoccupati di tutti erano i pubblicitari, che non capivano da quale parte voltarsi. Una situazione all'italiana per un problema complesso e delicatissimo in cui sono in gioco miliardi e miliardi. Ma non solo questi. La salute, anche non commerciale, delle televisioni si misura sull'attenzione, sulla partecipazione del pubblico. Chi riesce a richiamare più spettatori vince la partita in tutti i sensi, da quello dell'«immagine» a quello strettamente affaristico. Lo sport entra

nella battaglia degli spot come specchietto per allodole, si fa per dire. Come i film, come i varietà e i grandi sceneggiati, le trasmissioni sportive sono lo zuccherino (o la polpetta, spesso avvelenata?) per attrarre spettatori e quindi pubblicità. Un gol trasmesso in più, può diventare un pannolino venduto in più per la ditta che ha comprato uno spazio televisivo per farsi reclame.

Quello sportivo, dunque, è un barometro importante. Leggera flessione per «Novantesimo minuto», e calo anche del «Processo del lunedì» che, però, fanno notare gli esperti, può essere stato esposto alla duplice pressione dei film di Raiuno e Raidue specie se sono molto popolari. Sempre nella settimana presa in esame, spicca un buon risultato di audience ottenuto dall'incontro mondiale di boxe Nelson-Cowdell: mandato in onda in terza serata, cioè tardissimo, ha «catturato» un milione abbondante di appassionati. Come rileva Emilio Piervincenzi, abilissimo a destreggiarsi fra queste cifre sulla «Repubblica», è il pugilato il terzo sport della TV dopo il pallone e la Formula uno: mentre appare in netto declino il basket poiché il tradizionale spazio offerto il sabato da Raidue al campionato di A1 non riesce a superare la barriera del milione di ascolto, fermandosi a settecentomila. Il calcio la fa da padrone per le partite. Ad esempio, Torino-Juventus è stata vista in media da quattro milioni e passa di persone, e Lazio-Triestina da tre milioni e ottocentomila. «Domenica sprint» e «La domenica sportiva» rastrellano rispettivamente quattro milioni e novecento, e quattro milioni puliti, puliti. Non sono più, certo, i dati di dieci anni fa, quando la Rai dominava incontrastata e riusciva ad aggiudicarsi fino a dieci milioni di spettatori per «La domenica sportiva». Di gol ne sono passati molti sotto i ponti e il pubblico ha varie possibilità di scelta, anche se la domenica è quasi tutta della Rai. Una cosa c'è da augurarsi: che la domanda del pubblico sia ripagata dallo spettacolo. E purtroppo ciò non sempre accade. Ma questo è un altro discorso, da riprendere in seguito. □

LA TRIBUNA DI GIULIANO

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

IL PORTIERE DEL VERONA BEFFATO

Amaro Giuliani

Fra nemmeno due mesi, il giorno di Natale, sfogliando a ritroso la bellissima agenda a cura di Gino e Michele che si chiama «Smemoranda 1986», segnerò tra i memorabili fatti di questo ultimo trimestre quell'irridente verso surrealista scritto il pomeriggio del 20 ottobre dal genio dell'Action Poetry a nome Diego Armando Maradona. È un gol da affidare ai posteri della grazia e dell'humour teatral-prensile, se ancora ce ne saranno. Maradona ha disegnato nell'aria l'immaginosa grafica di una parabola scoccata da quaranta metri. Tutto spostato sulla sinisra del campo, il metafisico clown (nell'accezione di quel film da riscoprire di Buster Keaton, College, colmo di rarefatti exploits agonistici) ecco inventare un «lob» ironico, insieme bizzarro e beffardo. Mi parve quell'inizio del pallonetto ispirarsi a uno sgorbio narcisistico, a un elegante buttar via la palla sull'acquisito 2-0. Passa l'infinitesimale attimo d'un batter di ciglia e vedo quel tiro capriccioso acquistare l'effetto d'un eccentrico, lunatico gioco di parole. La traiettoria, per intenderci, diventa man mano aforisma, paradosso calcistico. diego in un lampo d'ideazione folgorante ha immaginato, più che visto, Giuliani tre metri avanti. Il portiere veronese resta per me «innocente». nemmeno gli eccelsi spiriti vigilanti, da Zamora a Sentimenti IV, avrebbero potuto intuire che l'avversario stesse covando l'idea di mirare alla porta da tale posizione e distanza. *«Non ci avevamo creduto noi cronisti»*, mi chiarisce per telefono Lino Cascioli, *«Nessuno presente al San Paolo ci aveva creduto»*. qualcuno dice: però se c'era Garella! Resto nel convincimento che Maradona con quel tiro avrebbe fatto di sale chiunque fosse sul punto di lasciare la porta per chiudere gli spazi di un apparente cross blando. La mia tesi ha incontrato nel bar di un piccolo paese umbro, Parrano (record credo assoluto, tra i comuni della regione, di non appartenenza effettiva al calcio, nemmeno a quello della terza categoria) un'ostinata resistenza. Secondo la filosofia parranese anche il quarto portiere del Gubbio avrebbe fermato l'estroso ghirigoro. Come convincerli che la palla firmata da Maradona è sempre un arabesco illeggibile? Ahimè, davanti alla televisione di un bar di paese (tornavo di notte dagli ottavi campionati mondiali di caccia svoltosi nella jugoslava Umago) si diventa Don Chisciotte contro querce truccate da guerrieri. Le magnifiche sorti e progressive del memorando «lob» maradoniano contrastano purtroppo con le terribili sorti e regressive del nostro tennis graziato dal sorteggio. triplice colpo di fortuna! Evitata nell'urna fatale Asuncion, il Paraguay dei trentenni Pecci e Gonzales si rivela la seconda migliore soluzione delle undici che il sorteggio prospettava. Sul rosso lento italiano c'era solo da preferire l'India... terzo roseo evento: anche perdendo dal 7 al 9 marzo 1986 col Paraguay, problemi per lo spareggio-salvezza non dovrebbero sorgere. La Danimarca, avversaria della proibitiva (anche per noi) Svezia, rimane tra le due più deboli delle sedici in campo. □

DISCHI

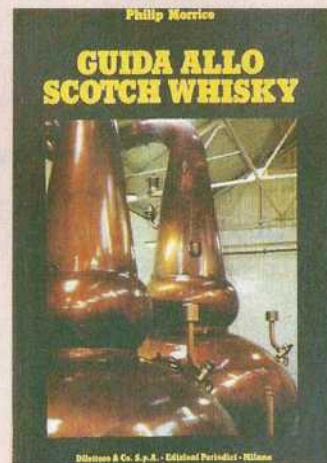
SERGIO CAPUTO
No smoking
(Cgd 20473)

Con il suo nuovo album Sergio Caputo rilancia ancora la carta dell'ironia e dello swing, ma affondando ancora di più il colpo. Giocando con testi a volte surreali, in altri momenti più divertenti e quasi sognanti, il cantautore si vuole segnalare per la sua vena originale che poi accompagna con musiche decisamente spumeggianti e con un impianto ritmico di buono stampo. Navigando con mano sicura tra swing e rivisitazione di vecchi fremiti, alla Buscaglione o alla Natalino Otto, Caputo con «No smoking» sembra essere arrivato a un disco finalmente completo. Anche la scelta dei musicisti che lo accompagnano è azzeccata: sono tutti giovani artisti emergenti della scena jazz italiana, come Maurizio Gianmarco, o ancora il sax baritono di Alfredo Ponissi o il basso di Franco Nesti (che abitualmente suona nel gruppo di Tiziana Ghiglioni) fino al pianista Toto Torquati. **g.g.**

LIBRI

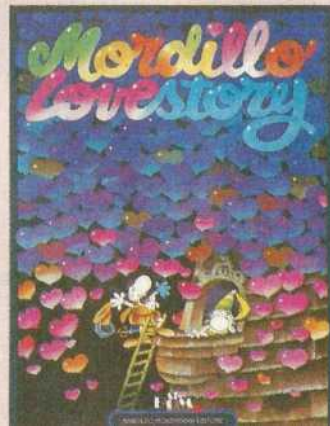
Beppe Viola
INEDITI E DIMENTICATI
Magazine -
Via N. Battaglia, 12 - Milano
158 pagine - Lire 16.000

Il surreale senso dell'umorismo era solo una delle caratteristiche di Beppe Viola, giornalista sportivo di professione e geniale manipolatore di parole e fantasie per hobby. Partendo da una (perlomeno) insolita lettera indirizzata alla direzione della RAI, il libro postumo evidenzia tutti i molteplici aspetti della sua personalità: l'umorismo, appunto, mai ridanciano ma sornione e graffiante; la curiosità per i fatti della vita; la voglia di esplorare strade sempre diverse; l'amore per il biliardo, i cavalli, le scommesse; la capacità di «smontare» il mondo del calcio per ricomporlo poi secondo una visione smaliziata ma pur sempre appassionata; l'umanità che gli permetteva di scandagliare e analizzare i sentimenti altrui fino a farli propri; la propensione per lo spettacolo; le ambizioni cinematografiche. A tre anni dalla sua morte, questi scritti «inediti e dimenticati» sono il ricordo migliore che i colleghi di Magazine (l'agenzia giornalistica fondata dallo stesso Viola) potessero offrire. Per acquistare il libro, si può indirizzare la richiesta direttamente alla casa editrice, oppure telefonare al numero 02/28.42.803. □

Philop Morrice
GUIDA ALLO
SCOTCH WHISKY
Dilettoso e CO. Editore
372 Pagine - L. 22.000

Libro interessante e fuori dal comune, questa «Guida» che elenca nella seconda metà del volume le numerosissime aziende che costituiscono l'odierna industria dello Scoth, dalle grandi società alle piccole imprese individuali, dai mediatori ai negozianti di vini e liquori, agli esportatori. Vi sono ricordate le maggiori marche di whisky, con le caratteristiche delle etichette e delle bottiglie, vi è un capitolo dedicato all'Italia, che è una forte consumatrice di Scotch: nel 1984 oltre quaranta milioni di bottiglie, in gran parte «blended». Le caratteristiche dello Scotch, la sua storia, i suoi luoghi d'origine Doc, il suo... passato avventuroso sono invece illustrati nella prima parte del volume. Impariamo così che il malto viene dalle Higlands scozzesi e che la perfezione è rappresentata dal «single malt», da un whisky fatto, cioè con il malto di una singola distilleria. Poi c'è appunto il «blended» che si ottiene mischiando il malto con vari tipi di whisky ottenuti da cereali. La «Guida» dà anche divertenti consigli sulle ore più adatte per bere whisky, e su come miscelarlo con acqua, che non deve mai essere minerale ma solo purissima di fonte. □

Mordillo
LOVESTORY
Arnoldo Mondadori Editore
Lire 20.000

È in libreria il quarto album del celebre disegnatore argentino, già collaboratore del Guerino con le sue tavole a tema sportivo, che si esibisce qui in una piccante... storia d'amore. Della stessa serie, per la Mondadori sono usciti anche «Le coppie», «Mordillo football» e «Tutte le giraffe». □

REGALATEVI I LIBRI PIÙ BELLI

LA BIBLIOTECA DELLO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **i libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.
I libri sprint sono distribuiti dal:
Consorzio Distributori Associati - 40122 Bologna - via del Rondone, 1 - Tel. (051) 52.11.69/55.67.31

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine. 96 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

CONTI EDITORE

JUVE SUPERSTAR
Lo scudetto n. 21
a cura di Marco Bugamelli, Mimmo Carratelli e Marco Montanari

I momenti più significativi delle vittorie bianconere nel campionato 1983-84 e in Coppa delle Coppe.

160 pagine. 164 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

JUVE SUPERSTAR
lo scudetto n. 21
edizione «economica»

I momenti più significativi delle vittorie bianconere nel campionato 1983-84 e in Coppa delle Coppe.

160 pagine. 164 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **9.000**
Prezzo soci club	L. **8.000**

EUROJUVE
Trent'anni
di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

La storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa.

192 pagine. 257 fotografie.
Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **27.000**
Prezzo soci club	L. **25.000**

ai lettori di

compilando la scheda a fianco riprodotta,
viene data la possibilità di acquistare i volumi della collana in offerta speciale.

SPORTIVO

I volumi della collana

i LIBRI *sprint* hanno il formato di cm 21,5 x 29,5.

Le pagine interne sono stampate su carta patinata.
La confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso.
La sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata.

La seconda volta di **PIQUET**

a cura di Gianni Cancellieri e Paolo Facchinetti

L'ascesa e i trionfi di un idolo delle piste, due volte campione del mondo di Formula 1 in tre anni.

112 pagine. 225 fotografie.

Prezzo libreria	L. **15.000**
Prezzo lettori	L. **13.000**
Prezzo soci club	L. **12.000**

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine. 195 fotografie.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**
Prezzo soci club	L. **18.000**

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo
di Niki Lauda

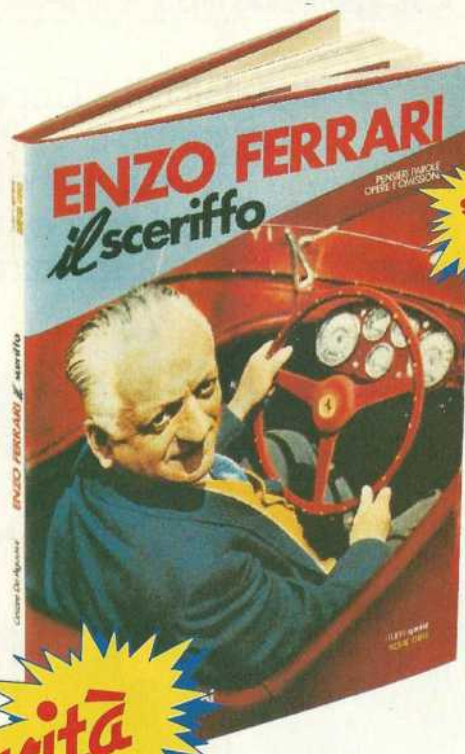
Una «guida» ai segreti della Formula 1 attraverso la carriera del pilota tre volte iridato.

160 pagine. 150 fotografie.
Disegni tecnici.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **24.000**
Prezzo soci club	L. **23.000**

ai soci del club di e del GUERIN SPORTIVO

un ulteriore sconto, indicando il numero della tessera nella scheda a fianco riprodotta.

Un grande personaggio, un grande libro. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»
Pensieri, parole, opere e omissioni
di Cesare De Agostini

120 pagine.
37 fotografie inedite.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **24.000**
Prezzo soci club	L. **23.000**

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - I LIBRI SPRINT - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori e ai soci del club residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	PREZZO LETTORI	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
☐ CABRINI	L. 18.000		
☐ PLATINI	L. 18.000		
☐ RUMMENIGGE	L. 18.000		
☐ JUVE SUPERSTAR	L. 18.000		
☐ JUVE SUPERSTAR (serie sport)	L. 9.000		
☐ EUROJUVE	L. 27.000		
☐ PIQUET	L. 13.000		
☐ GILLES VIVO	L. 20.000		
☐ NIKI LAUDA	L. 24.000		
☐ FERRARI «IL SCERIFFO»	L. 24.000		
	TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

N. TESSERA AUTOSPRINT GUERIN SPORTIVO

Dai tempi eroici di Bartali e Coppi non si registrava una tale povertà di risultati. Dalle grandi classiche al Mondiale, dal Giro al Tour, per i nostri atleti è stata notte fonda. Il che induce ad alcune tristi considerazioni: Moser si avvia sul viale del tramonto, Saronni continua a deludere, Argentin e Contini non riescono a spiccare il volo. Un certo ciclismo è veramente finito

Ciclo chiuso

di **Sergio Neri** - foto di **Fabrizio Delmati**

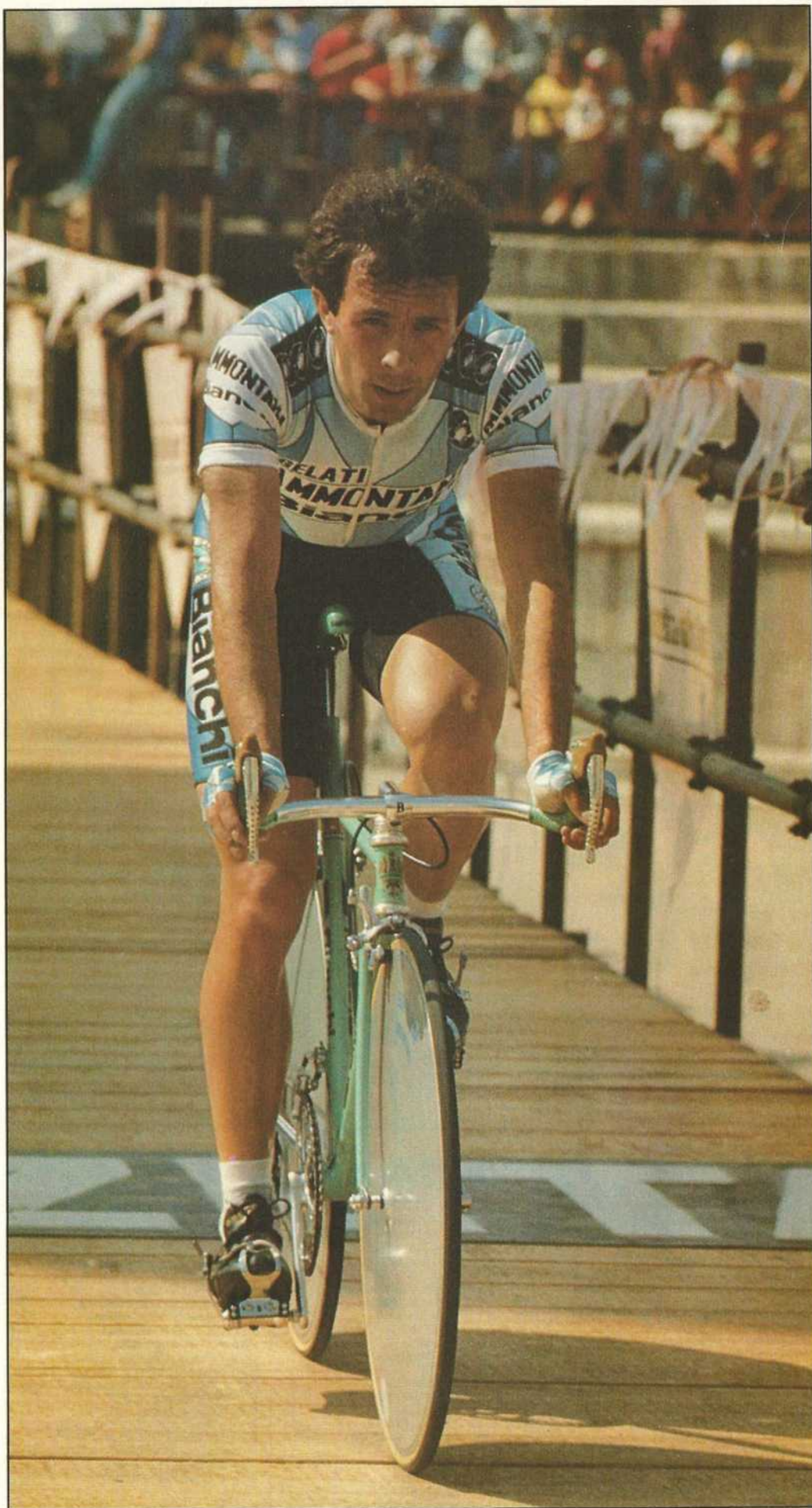
SILVANO Contini, vincitore a corrente alternata, reclama il ruolo di «numero uno» almeno in campo italiano a capo d'una stagione agonistica piuttosto negativa. Secondo Gimondi il ruolo spetta, invece, a Moreno Argentin vincitore d'una classica straniera, la Liegi-Bastogne-Liegi e secondo arrivato in un paio di corse di grosso spessore internazionale, la Freccia Vallona e il Gran Premio d'Autunno di Parigi. È difficile, francamente, stabilire una gerarchia dei valori date le frequenti «cadute» degli stessi protagonisti, ultima in ordine di tempo quella di Argentin al Giro di Lombardia. La verità è che il ciclismo italiano ha concluso da pochi giorni una stagione modesta, una delle più povere in assoluto dai tempi eroici dei

Silvano Contini (in alto a sinistra) **e Moreno Argentin** (nella pagina a fianco) **sono gli unici italiani ad aver «salvato» la stagione.** A sinistra, fotoOlympia: **l'olandese Joop Zoetemelk campione del mondo su strada 1985**

Coppi e dei Bartali. Perché. La domanda, ancorché impegnativa, non resta affatto senza risposta. Le ragioni ci sono e non sono imputabili alla pochezza atletica dei corridori giacché, in contraddizione con i risultati, possiamo onestamente dire che raramente, in passato, il ciclismo italiano è stato così ricco di talenti a tutti i livelli, dal vecchio protagonista ormai vicino al disarmo (Moser) ai giovani dell'ultima generazione. Di certo, proprio in tema di giovani, mai il vivaio dilettantistico ha offerto una così grande quantità di corridori tanto ricchi di qualità e di grinta. E allora che cosa è successo?

LE CLASSICHE. Abbiamo fallito in gran parte le classiche di primavera dando spazio nelle prime due corse di casa nostra, la Tirreno-Adriatico e la Sanremo, a due «vecchioni» di non trascurabile valore: Zoetemelk nelle freddissime giornate di San Benedetto e Kuiper sul prestigioso traguardo di via Roma a Sanremo. Abbiamo disertato con Moser la tradizionale Roubaix (e noi pensiamo che, visto l'andamento della corsa, Moser ancora oggi si morde le mani...) ed abbiamo dominato (è il caso di dirlo) con Argentin nelle due non tenere corse del nord. Ma Argentin, che già in precedenza aveva promesso molto più di quanto poi ha mantenuto, è scomparso in prossimità del Giro d'Italia ritirandosi per una caduta nei primissimi giorni di gara. E, salvo Moser, tutto il ciclismo italiano al Giro d'Italia ha deluso, a cominciare da Visentini il cui talento non ha trovato sostegno nel delicato meccanismo del sistema nervoso.

IL GIRO. Lo ha vinto Hinault e solo Moser, alla resa dei conti, si è battuto sino all'ultimo giorno dando alla corsa qualche momento di autentica tensione agonistica. Notte fonda al Tour, dove Visentini ha raccolto un distacco superiore all'ora e ai Mondiali nuova delusione a dispetto d'una condotta di gara tutto sommato onorevole dell'intera formazione messa in piedi da Martini. Il Giro di Lombardia è stato vinto da Kelly, resuscitato in extremis e, salvo la continuità di rendimento del gentilissimo Corti, campione d'Italia, i nostri corridori non hanno proposto nulla di più. Troppo poco, francamente, nell'anno in cui la federazione chiedeva una degna celebrazione del suo centenario di vita. Ma le cause, ci chiediamo sono imputabili solo a scarsa preparazione o scarsissima voglia di soffrire dei corridori

segue

incapaci, come dice Fiorenzo Magni, nuovo presidente della Lega, di gustare come un tempo il sapore della fatica? No, non sono solo queste le cause. Casomai queste sono le conseguenze d'una situazione che va al di là dell'attuale realtà e che non testimonia affatto d'una cattiva volontà dei corridori di oggi. Noi abbiamo, come dicevamo poco sopra, eccellenti corridori e un movimento molto importante in campo europeo. Un movimento che, in un certo senso, ha pagato quest'anno (e chissà che non lo paghi in buona parte anche l'anno prossimo) il prezzo della collettiva ubriacatura dovuta al doppio primato dell'ora conquistato in Messico da Francesco Moser.

PREPARAZIONE. È successo, infatti, che dopo il clamoroso trionfo del vecchio campione trentino, al quale ha fatto seguito la vittoria della Sanremo da parte di Moser e poi del Giro d'Italia, tutti, o quasi tutti i corridori italiani, hanno pensato di affidarsi, senza una grande cognizione di causa, alle cosiddette «moderne metodologie»

MARC MADIOT

CLAUDIO CORTI E MARINI LEJARRETA (fotoOlympia)

PHIL ANDERSON

CLAUDE CRIQUIELION (fotoSAM)

GERRIE KNETEMANN

I vincitori di un anno

G.P. Besseges: **Mottet**
Ruta del Sol: **Golz**
Giro del Mediterraneo: **Anderson**
Trofeo Laigueglia: **Kiefel**
Nizza-Alassio: **GAVAZZI**
Milano-Torino: **CAROLI**
Het Volk: **Planckaert**
Parigi-Nizza: **Kelly**
Tirreno-Adriatico: **Zoetemelk**
Milano-Sanremo: **Kuiper**
Settimana Catalana: **Recio**
Giro di Campania: **CAROLI**
Giro di Re. Calabria: **RICCO'**
Criterium Internaz.: **Roche**
Trofeo Pantalica: **SARONNI**
Giro dell'Etna: **MOSER**
G.P.: **Ceraml: Haghedooren**
Giro dei Paesi Baschi: **Cabenstany**
Giro delle Fiandre: **Vanderaerden**
Giro di Puglia: **CONTINI**
Grand-Weveigem: **Vanderaerden**
Parigi-Roubaix: **Madiot**
Freccia-Vallone: **Criquellion**
Liegi-Bastogne: **ARGENTIN**
Vuelta di Spagna: **Delgado**
G.P. di Larciano: **GAVAZZI**
G.P. Ind. e Comm.: **MORONI**
Amsten Gold Race: **Knetemann**
Campionato di Zurigo: **Peeters**
Giro del Trentino: **Maier**
Giro di Romandia: **Muller**
Giro d'Italia: **Hinault**
Bordeaux-Parigi: **Maertens**
Midi Libre: **CONTINI**
Tour de l'Aude: **CONTINI**
Giro dell'Appenn.: **MOSER**
Giro del Friuli: **CHIOCCIOLI**
Campionato italiano: **CORTI**
Coppa Italia squadre: **MALVOR**
Tour de France: **Hinault**
Giro dell'Umbria: **CORTI**
Giro d'America: **Le Mond**
Giro di Danimarca: **ARGENTIN**
Giro di Norvegia: **Lubberding**
Tre Valli Varesine: **MANTOVANI**
Parma-Vignola: **BOMBINI**
Giro del Belgio: **Peeters**
Coppa Agostoni: **Da Silva**
Coppa Bernocchi: **Van der Velde**
Ruota d'Oro: **CONTINI**
Mondiale su strada: **Zoetemelk**
Giro d'Olanda: **Vanderaerden**
Tour de l'Avenir: **Ramirez**
Giro di Catalogna: **Millar**
Coppa Placci: **CONTINI**
Giro del Lazio: **LEALI**
Parigi-Bruxelles: **Van der Poel**
Giro di Romagna: **CORTI**
G.P. Nazioni: **Mottet**
Trofeo Baracchi: **MOSER-Oersted**
Giro dell'Emilia: **Da Silva**
G.P. d'Autunno: **Peeters**
Giro del Piemonte: **Mottet**
Giro di Lombardia: **Kelly**

stravolgendo in un batter d'occhio quelle che erano le loro abitudini di preparazione. E non è che tutti sapessero bene di che cosa si trattava. Ogni squadra, al contrario, ha aperto le porte del proprio settore atletico dando libertà agli esperti di turno d'agire secondo metodologie completamente nuove, ispirate ad altri sport ed applicate al ciclismo senza una profonda conoscenza dei problemi del ciclismo, sport sotto tutti gli aspetti imperfetto, o impuro che dir si voglia, cioè tecnicamente anomalo con teatri ambientali e naturali totalmente diversi da quelli di altri sport che in genere si servono degli impianti e degli ambienti perfetti d'una arena, d'una piscina, d'una pista. Sicché del ciclismo è rimasta da una parte la struttura irrinunciabile dell'avventura di strada da realizzare comunque, per sei ore di sella, in ambienti naturali imprevedibili. Col sole e con la pioggia, magari, nel corso della stessa prestazione. E, dall'altra, invece gli si è data una metodologia di preparazione completamente nuova rispetto alle abitudini e alle collaudate tradizioni dei campioni di questo sport. Risultato? Un disastro. Più d'una squadra è giunta in blocco completamente distrutta al Giro d'Italia e più d'un corridore ha creduto erroneamente di risolvere i suoi problemi di rendimento con un lavoro nel quale alla fine si è soltanto smarrito.

HENNIE KUIPER

LUDO PEETERS

ERIC VANDERAERDEN

PASTICCHE. Ricordate i tempi in cui nel ciclismo s'usava fare consumo, ahimè, di sostanze stimolanti? Erano le famose pasticche di stenamina che i campioni usavano in misura ridotta e sotto controllo medico in determinate circostanze dell'anno; gli altri, i non campioni, che cosa facevano? Visto che i campioni vincevano, di stenamine ne inghiottivano a decine, con grande rischio per la loro stessa salute e di qui il dramma del doping. Ricordate? Bene, con l'esperienza di Moser e successa più o meno la stessa cosa: visti i clamorosi risultati di Moser, tutti hanno pensato che fosse un gioco risolvere il problema. Pochi hanno pensato che invece il campione trentino in quella fantastica impresa ci aveva messo molto di suo in fatto di volontà e di capacità di soffrire. A parte questa realtà, che tuttavia serve per interpretare una stagione negativa a dispetto del buon valore medio dei nostri corridori, noi pensiamo che sia necessario ripartire dagli errori commessi finora per ricostruire una situazione molto importante.

FUTURO. Moser non è ancora finito. Saronni può risorgere se ha veramente ancora voglia di soffrire e di fare questo mestiere (la qual cosa è da verificare); Argentin può affermarsi anche se la sua dimensione è di corridore brillantissimo con necessità di spazi per recuperare; Contini può offrire, come Argentin, momenti molto positivi e i giovani, tra i quali Volpi, Giupponi, Giovannetti, Allocchio, Moroni, Calcaterra, Bugno e Colagè possono garantire un futuro di grande rilievo a patto, naturalmente, che il loro «mestiere» sia difeso e sorretto dagli altri addetti ai lavori, gli organizzatori di corse e i dirigenti dei gruppi. I primi (e il richiamo a Torriani è naturale) allestendo corse più impegnative e più vicine, nella struttura, alle grandi classiche del nord e gli altri decidendo di consentire ai loro corridori di misurarsi con più frequenza con i campioni degli altri Paesi. Altrimenti il ciclismo italiano rischia di farsi sempre più piccolo sulla scena internazionale, proprio come era successo, negli ultimi tempi, al ciclismo spagnolo chiusosi orgogliosamente nei modesti confini di casa.

s. n.

Mercatino

☐ **VENDO** per L. 10000 blocco Guerini annata 1980 dal n. 3 al n. 23, per L. 20000 i primi 10 n. di Bomber, pago L. 1000 fototifo Avellino. **Vincenzo Fanzini, v. G.B. Vela 26, Napoli.**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale specie dell'Inter con altre squadre. **Angelo Fortunato, v. San Leonardo 266, Salerno.**

☐ **VENDO** L. 10000 sciarpa Liverpool e L. 8000 sciarpa raso Fighters Juve. **Luigi Di Marcello, v. Fonte Regina 74, Teramo.**

☐ **VENDO** L. 1000 adesivi GBN, L. 1500 fototifo Juve 83/84/85. **Marco Ariotti, v. Coggiola 15, Mirafiori Sud, Torino.**

☐ **VENDO** L. 6500 l'una due sciarpe Ultras e Boys eventuale scambio con adesivi radio Deejay e Rete 105. **Daniele Gallazzi, v.le Repubblica 17, Busto Arsizio, (Va).**

☐ **VENDO** L. 50000 annata completa Guerino 1983. **Alberto Scarduelli, v. Mazzini 24, Moglia, (Mn).**

☐ **VENDO** L. 10000 sciarpe Liverpool. **Stefano Puccioni, v. Vittorio Veneto 81, Pontedera, (Pi).**

☐ **SCAMBIO** biglietti ingresso stadi, cartoline e foto stadi, vendo L. 1500 fototifo Sanremese. **Sergio Arcudi, c.so Inglesi 600, Sanremo, (Im).**

☐ **VENDO** nastro tifo Liverpool L. 10000, sciarpe Liverpool e Fossa Lariana L. 6000 l'una, blocco L. 20000. **Massimo Azzini, v. G. Giunti 19, Prato, (Fi).**

☐ **CERCO** squadre subbuteo nuove Inter e Triestina e due porte. **Emanuele Fontanin, v. Pitteri 2, Aviano, (Pn).**

☐ **VENDO** L. 1500 l'una foto giocatori Fiorentina, L. 10000 dodici. **Alessandro Donnini, v. King, Terranuova Bracciolini, (Ar).**

☐ **VENDO** L. 1000 posters giocatori A.B. ed esteri; L. 5000 dischi hard, rock, heavy metal. **Eligio Ciolla, v. Martiri Libertà 247, Cossato, (Vc).**

☐ **VENDO** L. 10000 maglia imbottita da portiere, cerco sciarpetta raso della Roma e audiocassette tifo giallorosso. **Sergio Neglia, v. Tarquinio Prisco 87, Roma.**

☐ **COMPRO** sciarpe squadre italiane ed olandesi. **Andrea Re, v. Ballabeni 3, Case Bosco Sopra, (Re).**

☐ **VENDO** L. 1000 fototifo 15x10 Roma, Napoli, Avellino, Atalanta, Toro, Juve, Lazio, Verona e adesivi ultra Roma. **Roberto Battisti, v. Acqua Bullicante 55, Roma.**

☐ **VENDO** L. 40000 primi venti n. di Supergol. **Giuseppe Gaviraghi, v. Achille Grandi 10, Vimercate, (Mi).**

☐ **VENDO** dei Supporters Milan L. 7000 sciarpe, L. 1500 tessere, adesivi, foto e fotomontaggi. **Andrea Badini, v. Dei Sormani 9, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1000 adesivi ultra: Roma, Inter, Milan, Juve, Toro, Como, Atalanta, Doria e Genoa. **Claudio Chiumello, v. Pagano 42, Milano.**

☐ **VENDO** L. 5000 tessere Fossa sez. Grosseto, L. 1000 adesivi della sezione. **Roberto Malagnino, v. Danimarca 3, Grosseto.**

☐ **VENDO** fototifo ultra piacentini nello spareggio a Firenze per promozione in B, scambio materiale ultra specie giovani della Fiesole. **Massimiliano Bruschi, v. Tizzano 28, Grassina, (Fi).**

☐ **SVENDO** ultrafoto L. 700 (minimo 30) oppure L. 800 l'una. **Demetrio Romanò, v. Valle Antrona 8/A, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1500 l'una figurine Panini stemma luccicante squadre serie A, allenatori, slogan, blocco 20 figurine L. 3000, maxiposter Maradona L. 1500. **Francesco Massa, c.o. ristorante Massa, v. R. Bosco 381, Moiano di Vico Equense, (Na).**

☐ **VENDO** L. 5000 colorfoto squadre serie A, L. 10000 (tre L. 25000) Italia Mondiale 1938 e 82 e tanti altri calciatori di fama. **Paolo Bisconti, v.le G. Matteotti 48, Monte S. Pietrangeli, (Ap).**

☐ **CEDO** intera serie cartoline Inter 1934, scambio con giornale Sportivetto 1945-48, Almanacchi calcio 1964-85, Campioni dello Sport 1934 scambio con Fumetti 1930-60. **Silvio Di Miceli, v. Dell'Albero 20/R, Firenze.**

☐ **COMPRO** maglia Eagles maniche lunghe, vendo foto, adesivi, cassette, Guerini ecc. chiedere catalogo. **Mario Agostini, v. A. Garibaldi 28, Cesena, (Fo).**

☐ **PAGO** L. 5.000 biglietti stadio serie A, L. 250 serie B, L. 1.000 nazionale e coppe, L. 500 adesivi. **Salvatore Tradori, v. Riccardo Sineo 14, Torino.**

☐ **VENDO** L. 25.000 annata Guerino 84-85, L. 1.000 maxiposters giocatori stranieri. **Marcello Bardi, v. La Sorte 23, Grottaglie, (Ta).**

☐ **VENDO** in blocco L. 6.000 indirizzi Aberdeen, Amburgo, Anderlecht, Porto Atletico Bilbao, Dinamo Berlino, Dinamo Kiev, Liverpool, Santos, Toronto, Goteborg, Manchester U., Widzew Lodz. **Enrico Minato, v. Amalfi 16, Treviso.**

☐ **SCAMBIO** materiale giornalistico con ragazzi stranieri, specie spagnoli. **Massimiliano Marogna, v. Corridori 3, Ozieri, (Ss).**

☐ **VENDO** L. 1.500 l'una fotocolor juventini. **Pino De Falco, v. Ancona 6, Nettuno, (Roma).**

☐ **VENDO** L. 5.000 sciarpa raso Hell's Commandos Inter, L. 2.000 spille, foto L. 1.000, negativi L. 2.500, maglietta Manchester City L. 25.000. **Franco Valletta, v. A. Garibaldi 11, Cesena, (Fo).**

☐ **COMPRO** romanzi western specie «Nuovi Sonzogno» e «Baldini-Castaldi», cedo collezioni Guerino dal 1978 all'ottobre 85, Hurrà Juventus 67-83, Skorpio 77-85, Lanciostory 75-85. **Mario Puppi, v. Fabio Filzi 2, Cassola, (Vi).**

Ecco schierata al completo la formazione della Polisportiva Parteolla di Dolianova mandataci dai nostri amici di Cagliari. Il Parteolla si è classificato al secondo posto nel Torneo Parteolennese 1985.
In piedi da sinistra a destra: **l'allenatore Asunis, Atzeri, Porcu, P. Suergiu, Carta, Fenu, Lai, Marras e il direttore sportivo Siddi.**
Accosciati, da sinistra a destra: **I. Suergiu, Baldassu, G. Partis, Aresu, Manunta, M. Partis e Fiore**

Schierata al completo, ecco la formazione del Gruppo Sportivo Bellaria Cappuccini di Pontedera, seconda classificata nel campionato esordienti della provincia di Pisa nel campionato della scorsa stagione. Da sinistra in piedi: **l'accompagnatore Orsini, Carloni, R. Carmignani, A. Carmignani, Cavallini, Gennai, Brogi, Perrivale, Morelli, l'allenatore Fantozzi.**
Accosciati, da sinistra a destra:
Manucci, Dell'Antico, Caponi, Fantozzi, Bianchini, Andolfi, Orsini

☐ **VENDO** posters ogni sport, scambio con Rombo, Autosprint, Guerino e Intrepido. **Daniele Bigelli, v. A. Stoppani 8, Marotta, (Ps).**

☐ **CERCO** risultati Coppa Campioni, Coppa Uefa già Fiere dal 1955 al 75. **Gianni Brignolo, v. T. Vecellio 6, Asti.**

☐ **VENDO** L. 75.000 Sport Enciclopedia e Atleti dal 1967 al 71, ed. Landi posters vari. **Ivano Marcuzzi, v. Tomat 42, Pescincanna, (Pn).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale italiani e stranieri, vendo degli Ultra Salerno tessere L. 3.000, foto L. 1.000, adesivi L. 500. **Giuseppe Nasti, v. Giovanni Berta 13, Salerno.**

☐ **CERCO** annate Forza Milan dal 1970 al 76 e Forza Milan n. 9 del settembre 1983. **Giovanni Mele, v. Camporeale 83 lotto 422, Foggia.**

☐ **VENDIAMO** L. 10.000 nuove magliette HTB e BW Udinese, L. 1.000 tre tipi di adesivi. **HB sez. Black Ayders, v. Della Libertà 81, Latisanotta, (Ud).**

☐ **VENDO** L. 1.500 l'una oppure L. 15.000 tredici fotocolor originali giocatori della Fiorentina. **Andrea Pasquinocci, v. Di Camerata 31, Firenze.**

☐ **VENDO** in blocco 400 figurine anni 50. **Giorgio Berta, Strada Torino 18, Caselle, (To).**

☐ **VENDO** del Toro L. 1.000 fototifo, L. 5.000 sciarpa, L. 7.000 bendiera 100x130, L. 5.000 l'uno due gagliardetti, L. 2.000 tre adesivi e L. 1.000 frontino. **Alessandro De Vincentiis, v.le Cappuccini 1, Lanciano, (Ch).**

☐ **VENDO** adesivi, minimo due L. 750 e foto Fossa Palermo L. 1.000. **Saverio Camilleri, v. Francia 2, Palermo.**

☐ **SVENDO** ultramateriale: fumogeni L. 5.000, 500 biglietti ingresso stadi nazionali, esteri, coppe. **Franco Foresto, v. G. Bianco 5, Ozzano Monferrato, (Al).**

☐ **VENDO** ultrafoto Verona e Juve. **Marco Borghesani, v. Don Minzoni 20/A, Mogliano Veneto, (Tv).**

☐ **VENDO** L. 40.000 intera collezione Supergol nn. 21 e L. 12.000 sei copertine raccoglitore Guerino. **Mauro Mincia, v. Ugo Betti 73, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1.500 fototifo Juve e Toro, L. 2.000 fotomontaggi. **Guido Soldan v. Corsini 5, Pino Torinese, (To).**

☐ **PAGO** foulards Indians Juve e Blue Lions Napoli. **Antonio Piepoli, v. Cagliari 124, Taranto.**

☐ **VENDO** L. 2.000 foto Verona-Paock e Vr-Juve di C.d.C., L. 1.000 foto Vr-Av festa scudetto, cartoline stadi di Spalato e Berlino. **Paolo Cren, v. Pisacane 23, Verona.**

☐ **VENDO** L. 35.000 maglia originale Toro-Sweda 85-86. **Paolo Boniolo, v. Coppino 116/12, Torino.**

☐ **CEDO** cartoline anteguerra di stadi per cartoline Inter stesso periodo. **Sergio Agati, v. Bazzini 35, Milano.**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani A.B. C1.C2. Interregionale, eventuali scambi con quelle del S. Paolo. **Massimo Cilento, v. Pio XII 81, Casoria, (Na).**

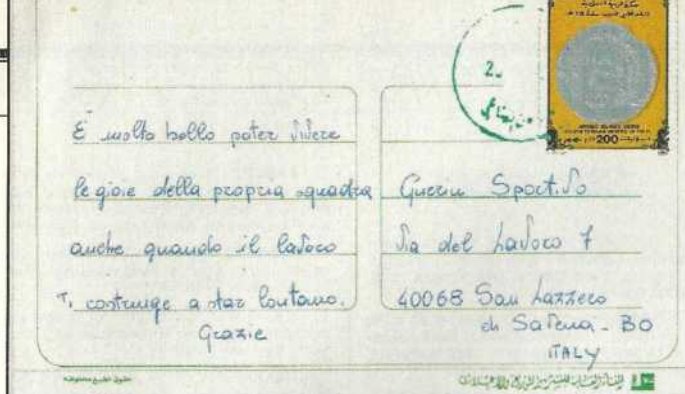
☐ **SCAMBIO** distintivi metallici e idee con ragazzi di; Svezia, Danimarca Lussemburgo e Finlandia. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, Torino.**

☐ **VENDO** foto Juve-Inter 85 curva Filadelfia 10 tipi e Maratona 3 tipi L. 1.500. **Natale Pezzimenti, v. S. Marta 7, Cologno Monzese, (Mi).**

☐ **VENDO** materiale degli Indians Palermo: sciarpa raso L. 8.000, foto L. 500, adesivi L. 1.000, negativi L. 3.000. **Salvo Comella, v. Roccazzo 82, Palermo.**

Appartenenti a squadre di promozione e prima categoria sono disposti a partecipare ad un torneo estivo che si disputi all'estero nei mesi di giugno-luglio 1986. Gorni Rota, v. Camozzi 16, Costa di Mezzate, (Bg).

È molto bello poter vivere
le gioie della propria squadra
anche quando il lavoro
ti costringe a star lontano.
Grazie

Guerin Sport.Vo
Via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena - BO
ITALY

Ricevere posta fa sempre piacere. Quando poi arrivano messaggi come questo, il piacere è doppio. Un anonimo lettore ci manda una cartolina da un Paese arabo per dirci semplicemente che può seguire il campionato grazie al Guerino. Grazie, amico!

Da Barcellona un nostro affezionato lettore ci ha inviato la foto di una squadra di calcetto che, in onore dei nerazzurri milanesi, è stata battezzata «Inter Club Gracia». Questa squadra sta mietendo lusinghieri successi che di riflesso onorano anche il nome del club milanese. Ecco uno ad uno i nostri eroi, indicati col nome e non col cognome dal nostro «corrispondente». In alto, da sinistra: **Leon, Pep, Manuel, Jordi C., Kavier.** Accosciati, da sinistra: **Santi, Hector, Josep, Miguel e A. Jordi**

Il lettore Daniele Crestani ci ha inviato da Genova Sestri la foto dei Cariocas, la squadra cui appartiene, classificatasi seconda al Torneo aziendale della Marconi Italiana di Genova nella passata stagione agonistica. In piedi da sinistra a destra: **Olivieri, Uras, Bavetta, Parodi, Brogi.** Accosciati da sinistra a destra: **Monteverdi, Crestani, Minetti e Curotto**

Mercatifo

□ **ULTRA** Brescia scambia materiale. **Alex Piemonti, v. Bertacchi 4, Brescia.**

□ **TIFOSO** del Verona chiede iscrizione e indirizzo Brigate gialloblù **Luca Rebesco, v. S. Martino 50, S. Zenone, (Tv).**

□ **FEDELISSIMO** viola scambia materiale e saluta amici augurando fortune al Verona. **Patrizio Vivio, v. Padova 55, Prato.**

□ **FREAK** scambia cartoline stadio Liberati di Terni con altre stadi A.B. ed esteri. **Alessandro Vittori, v. Giotto 25, Terni.**

□ **DIRETTIVO** Boys San sez. Toscana vende materiale del gruppo. **Boys San sez. Toscana, v. A. Grandi 20, Pontedera (Pi).**

□ **ROSSONERI** della Campania aderite alla sez. Commandos tigre di Cava, tessera L. 3.000. **Fabrizio Canonico, v. E. De Filippis 38, Cava, (Sa).**

□ **SALUTO** la magica Filadelfia, B.N.A. e Ultra Doria. **Antonio di Forlì.**

□ **17enne** cerca corrispondenza con coetanei di tutto il mondo. **Ivan Cattozzo, v. Pascoli 17, San Donato Milanese, (Mi).**

□ **SALUTIAMO** genoani Fossa Grifoni. **Alcool granata di Torino.**

□ **MILANISTI** del rietino aderite al **Milan club Nerce rocco, c/o Pasticceria S. Honorè, v. Cintia 154, Rieti.**

□ **AMICI** del calcio scambia idee con **Roberto Traverso, v. Martiri della Libertà 9, Pegli, (Ge).**

□ **APPARTENENTE** al direttivo Bad Boys Torres chiede gemellaggio E.S. Lazio, vende posters e fototifo L. 2.000, acquista materiale vario. **Giuseppe Maioli, v. Repubblica Romana 1, Sassari.**

□ **AMICI** sportivi comunichiamo che il materiale dei Boys San Inter è reperibile solo presso **Gabriele Chiari, e Marco Pisu, v. Esculapio 4, Milano.**

□ **17enne** biancoceleste scambia idee con coetanei. **Enzo Lo Medico, v. Attilio Verdirosi 13, Cesano Scalo, (Roma).**

□ **INTERISTA** cerca foto e adesivi ultra di tutta Italia, sez. Boys e Fui, eventuali scambi con adesivi e ultrafoto A.B.C1.C2. **Maurizio Moratto, v. 4 Novembre 24/A, Poggio III Armata, (Go).**

□ **BIANCONERO** scambio idee e materiale, pago materiale Black-White. **Davide Marras, v. Roma 57, Seriate, (Bg).**

□ **DORIANA** scambia idee e materiale. **Loredana Corbanese, c.so Martinetti 37/26, Sampierdarena, (Ge).**

□ **APPARTENENTE** Black White vende e scambia con fan serie A materiale gruppi juventini. **Damiano Vezzosi, v. R. Sanzio 3, Empoli, (Fi).**

□ **SALUTIAMO** Ranger Pisa, FDG Genoa, ES Lazio, CA viola, UCN Bari e Verona Front. **Viking Toro, sez. Roma.**

□ **CHIEDO** iscrizione Gioventù Bianconera sez. Torino. **Sergio Bruno, v. Morgantini 19, Milano.**

□ **ADERITE** all'Atalanta club Modena. **Patrizia Maltoni, v. Viterbo 90, Modena.**

□ **ULTRA** scambia materiale squadre A.B. **Maurizio Gilioli, v. E. da Persico 48, Verona.**

□ **JUVENTINO** scambia biglietti ingressi e cartoline stadi. **Andrea Rebora, v. Malonetto 49, Brandizzo, (To).**

□ **ULTRA** saluta gruppi gemellati specie Riccardo Zuffa delle BGB. **Emanuele Tacchini, v. S. Bartolomeo del Fossato 52/2, Sampierdarena, (Ge).**

□ **SCAMBIO** ultramateriale, corrispondo con fan baresi e salernitani, saluto Stefano Solieri di Carpi. **Raffaele De Luca, v. San Leonardo 221, Salerno.**

□ **APPARTENENTE** al Collettivo viola scambio idee e materiale. **Giovanni Maggini, v. dei Lecci 80/B, Viareggio, (Lu).**

□ **TIFOSI** uniamoci per battere la violenza. **Roberto Patscol, v. S. Giacomo dei Capri 82, Napoli.**

□ **CHIEDO** iscrizione Black-White sez. Torino. **Stefano Russo, p.zza Carlo Alberto 6, Trieste.**

□ **TIFOSI** romanisti se volete conoscere indirizzi di club giallorossi a voi vicini scrivete all'**Associazione Italiana, centro coordinamento clubs, v. Ostiense 51, Roma.**

□ **APPASSIONATO** di football americano scambia adesivi squadre italiane. **Cesare Marcolini, v. dei Velini 65, Macerata.**

□ **ADERITE AL C.U.C.B. sez. Milano v. Saint Denis 102, Sesto S. Giovanni, (Mi).**

□ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters sez. Torino. **Martino Vincenzo, v. Salvatore Calenda 6/A, Salerno.**

□ **APPARTENENTE** alla Falange Cavese scambio foto, sciarpe A.B.C. specie con Blue Tighers Napoli. **Marco Della Rocca, v. Vittorio Veneto 234, Cava dei Tirreni, (Sa).**

□ **ANNUNCIAMO** rifondazione. **Commandos Club Novara, v. Don Minzoni 6, c/o Bar Benevolo, Novara.**

segue

MANDATECI LA FOTO DELLA VOSTRA SQUADRA

Per aderire alle tante (e appassionate) richieste dei lettori, pubblichiamo nella «Palestra» le fotografie delle squadre che stanno a cuore ai nostri amici, sempre che si riferiscano a formazioni dilettantistiche, giovanili, di tornei per ragazzi e amatori eccetera. Per affrettare la pubblicazione, utilizzate il bollino speciale della «Palestra» (non fotocopiato): più bollini inviate, prima pubblicheremo la vostra foto.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

PROMOTION notizie

UVEX VISIBILITÁ E SICUREZZA

La UVEX lavora da cinquant'anni nel settore degli occhiali da sci e da sport proprio all'insegna di questo motto: «visibilità e sicurezza». Gli occhiali UVEX, perfetta sintesi tra funzionalità e styling, sono all'avanguardia come tecnologia e design. □

TUTE MEC SPORT PER I GIOVANI

I «miti americani» rivisitati e corretti in chiave spiritosa e multicolor. Una linea «under 20». I colori sono quelli del computer: turchesi accecanti si alternano al giallo elettrico, al rosso semaforo e al verde neon. Non mancano, anche, gli effetti caramella con insoliti abbinamenti superteneri: lillà più rosa, bianco più azzurro baby, giallo più malva. Tute fatte per il tempo libero ma anche per giocare. □

LOOK: CAMPIONI DI SICUREZZA

Per LOOK la sicurezza è nello stesso tempo un'ambizione, una motivazione, un risultato. LOOK 99 RS è il top della Racing, l'attacco col quale la Magoni ha vinto l'oro alle Olimpiadi di Sarajevo. Quest'anno, l'attacco LOOK 99 RS è stato migliorato con l'inserimento del freno al pivot. □

CITROEN AXEL: 2 VERSIONI SUPER-ECONOMICHE:

Axel è sul mercato dal primo giugno scorso. È una berlina a due volumi, tre porte, cinque posti, trazione anteriore. Axel è disponibile in due versioni: l'Axel base a L. 6.442.800; l'Axel 11 R a L. 7.221.600. I prezzi sono IVA compresa, franco concessionario. □

LA PALESTRA DEI LETTORI

segue

Stranieri

□ **DALMATA** dell'Hajduk Spalato scambio ultramateriale e idee scrivendo italiano o inglese. **Pero Crnjac, Oko Kmana 71/B, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

□ **SCAMBIO** posters, bandierine ed altro materiale, chiedere catalogo. **Rocco Russo, 41 rue Pierre Mergen, 7397 Hunsdorf, (Granducato del Lussemburgo).**

□ **CORRISPONDO** con italiani su argomenti vari. **Adans Mezema, P.O. Box 359, Sunyani, (Ghana).**

□ **RAGAZZA** 16 enne polacca scambia idee e notizie con italiani. **Marta Olszowy, ul. Poniatowskiego 12/18, 37-450 Stalowa Wola, (Polonia).**

□ **17enne** cerca giovani amici italiani per scambio idee sulla cultura, tradizioni, musica e danza del vostro paese che ammiro molto. **Koffi Joseph Quansah, S/C Quansah Kobina Thomas, CI B.P. 3895 Abidjan, (Cote d'Ivoire).**

□ **SCAMBIO** idee con amici italiani. **Flanko Rossi Andrews, p.o. Box 1088 Sunyani-Ahafo, (Ghana).**

□ **CERCO** corrispondenza con amici di tutto il Mondo. **Dickson Kwadwd Gyamfi, p.o. Box 760, Sunyani (Ghana).**

□ **SCAMBIO** videocassette calcio VHS e Beta. **Humphrey Sornaryo, De Eiken 54275X, NB, (Olanda).**

□ **SONO** un inglese amico dell'italia e desidero corrispondere con italiani. **Dave Hampshire, 117 Second Avenue, Manor Park, Londra, El2 Gen, (Inghilterra).**

□ **AMICI** del Guerino amo lo sport e la musica e desidero scambiare delle idee su questi argomenti. **Muzak, p.o. Box 1248, Sunyani (Ghana).**

□ **RAGAZZA** francese di 19 anni supertifosa viola scambia idee con coetanei fiorentini e veneziani. **Pascale Philibert, 29 rue Paul Manivet, 84000 Avignon, (Francia).**

□ **SCAMBIO** idee e riviste sullo sport del calcio e sulla musica. **Ragi Zark, p.o. Box 359, Sunyani, (Ghana).**

□ **19enne** scambia notizie sull'Italia e sul mio paese. **Joseph Anunsieulo p.o. Box 1431, Sunyani, (Ghana).**

□ **TIFOSO** del calcio italiano scambia foto, posters ecc... con amici dell'Italia. **Nicolae Rompu, str. Lotrioara II, bl. 34, A, ap. 3 7000 sect. 3, Bucarest, (Romania).**

□ **16enne** scambia idee e notizie interessanti sui nostri paesi. **Peter Anonne, p.o. Box 1327, Sunyani, (Ghana).**

□ **CONOSCO** l'Italia per quello che leggo sul vostro settimanale, chiedo a ragazzi italiani di scrivermi, ho 13 anni e mi chiamo: **Kofi Tettah, p.o. Box 1327, Sunyani, (Ghana).**

□ **SCAMBIO** figurine Edis con quelle del campionato belga. **Jean Christophe Hollants, aV. du Sagittaire 27, Waterloo, (Belgio).**

□ **AMICI** italiani, sono un ammiratore del vostro calcio e della vostra nazionale e siccome colleziono riviste spero che mi inviate un Guerino in scambio. **Dugan Cezar Dorinel, str. Izv Trotusului 2, Bl. d 8, sc. C, ap. 27, sect. 4, Cartier Berceni, 75395 Bucarest, (Romania).**

□ **SCAMBIO** idee, ho 15 anni e scrivo inglese. **Beata Stepack, ul. Poniatowskiego 10/6, 34-450, Stalawa Wola, Tarnobrzeskie, (Polonia).**

□ **CERCO** maglietta di ultragruppi serie A, aderite al Barcelona Club L. 3500. **José Ignacio Porras, c/Tenor Massini 114, 5°-I°, 08028 Barcelona, (Spagna).**

9° Guerin Subbuteo

Secondo appuntamento con la scheda per partecipare alla nona edizione del torneo che il «Guerin Sportivo» organizza in collaborazione con la società Parodi di Genova, azienda che importa e distribuisce il Subbuteo in Italia. Al torneo possono partecipare tutti i ragazzi (e non) purché in possesso di almeno due formazioni di subbuteo. Gli iscritti saranno divisi in due categorie: juniores per i nati nell'anno 1972 e seguenti; seniores per i nati nel 1971 e precedenti. □

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 9° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA.

NOME ______ COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______ TEL. ______

CAP. CITTÀ ______ PROVINCIA ______

Desidero partecipare al 9° trofeo «Guerin Subbuteo». Vi prego d'iscrivermi.

FIRMA ______

Domenica 27 ottobre: sul traguardo del Central Park (sotto, fotoAnsa), **Orlando Pizzolato ha ripetuto l'impresa che nel 1984** (in basso, **l'arrivo dello scorso anno,** fotoA.R.T.) **l'aveva proiettato tra i grandi della maratona internazionale**

IL BIS DI PIZZOLATO

Trionfa l'atleta azzurro, per la seconda volta re della celebre maratona

New York New York

Orlando Pizzolato ha vinto per il secondo anno consecutivo la prestigiosa maratona di New York in 2 ore 11'33", battendo nel finale il favorito Hemed Saleh di Gibuti. La norvegese Grete Waits si è imposta per la settima volta (quarta consecutiva) nella gara femminile; terza l'italiana Laura Fogli.

QUANDO correre diventa una delle più belle scoperte della vita: così può cominciare la storia di Orlando Pizzolato che, avendo vinto da dominatore due maratone di New York e l'Universiade di Kobe in Giappone, ha illuminato il futuro dell'atletica italiana in una specialità che in tanti anni ci ha dato poco, per non dire niente. Vicentino di Piovene-Rocchette, ventisette anni, un viso che concede più al fanciullo che non all'uomo, un'adolescenza più sofferta che goduta. Ex panettiere, poi studente, oggi diplomato ragioniere, Orlando Pizzolato studia a Ferrara fisioterapia di riabilitazione. In una specialità per noi «tabù» ha portato il coraggio che non nasce solo dalla forza, dalla condizione, ma dal modo di interpretare la vita. Per lui l'atletica è una fede, non un'occasione favorita dal talento naturale, da un fisico agile e resistente. È uno che ama quello che fa, è integro, esemplare, nitido. La sua figura di campione è una parametro di probità, e non soltanto sportiva. Orlando la fatica l'ha sposata e le è rimasto fedele. La sua gara comincia dall'allenamento, durante il quale si isola psicologicamente e si concentra come se avesse contro i più forti specialisti del mondo. Non ammette distrazioni, non si permette cedimenti; il suo divertimento è nell'impegno stesso di questa vita e nel sacrificio che giorno dopo giorno l'accompagna, ma che lo fa sentire vivo in tutte le sue fibre. La maratona è per Pizzolato molto più dello sport che illumina la sua esistenza, è lo scopo principale del suo vivere, del suo essere «uomo». Dire maratona in Italia equivale a ricordare la leggenda di Dorando Pietri. La gente pensa subito a lunghe strade senza fine, ai drammi della fatica, a piccoli uomini ingigantiti da vicende talmente superiori alle comuni forze da essere sempre e comunque consi-

Orlando Pizzolato a Ferrara (sotto, fotoVeludo), **la città in cui vive, si allena e studia fisioterapia**

Pizzolato

segue

derati leggenda. La maratona è stata Dorando Pietri fino al 1960. Ma nel 1960, sulle strade olimpiche di Roma passò vincitore Abebe Bikila. L'etiope correva sotto gli archi imperiali per annunciare al mondo che l'Etiopia non era solo un Paese lontanissimo, proprietà di un re feudale. La leggenda si stava allargando, si era allargata: Dorando Pietri era la pagina di un favoloso passato, Bikila il libro del presente e del futuro. L'etiope l'aveva fatta diventare un modo di correre e di vivere, l'aveva trasformata in filosofia e scienza dello sport. La leggenda cominciava a confondersi con la realtà. Si era sempre pensato, infatti, che la maratona fosse popolata soltanto di poveracci che cercavano attraverso la fatica una dolorosa emancipazione. Ma l'inglese Ron Hill era ingegnere e l'americano Tim Johnston avvocato. La leggenda di Dorando Pietri è diventata oggi la filosofia di Orlando Pizzolato. Da Dorando a Pizzolato passando per Pippo Cindolo e Franco Fava: dunque, dalla leggenda alla filosofia, senza perdere un filo di fascino. Nella maratona l'atleta è solo come l'eremita annidato sulla montagna. E deve badare che i pensieri, esaltati o depressi dalla fatica, non perdano mai di vista la realtà: che è maratona, una strada lunga quarantadue chilometri, mille curve che nascondono la crisi, l'attacco dell'avversario, la gente che ti guarda e non sai se comprende il perché di quel correre verso un traguardo lontano e doloroso. Pippo Cindolo si battè anni fa perché alla leggenda di Dorando Pietri fossimo capaci di sostituire una filosofia, un modo migliore di vivere e di comprendere lo sport. E in questo Orlando Pizzolato si è dimostrato un vero e genuino gigante.

Sergio Marigo

☐ **Hockey su ghiaccio.** *Risultati Serie A* (5. giornata): Auronzo-Alleghe Sile Caldaie 11-6; Brunico-Asiago Euro TV 2-8; Cortina De Longhi-Bolzano Dival 2-4; Fassa-Varese Renault 5-11; Gardena Scania Prinoth-Merano Lancia 1-7. *6. giornata:* Alleghe-Varese 1-9; Asiago-Cortina 3-5; Merano-Auronzo 14-3; Bolzano-Brunico 6-4; Gardena-Fassa 7-1. *7. giornata:* Alleghe-Asiago 4-7; Auronzo-Cortina 6-1; Brunico-Gardena 5-1; Fassa-Merano 4-12; Varese-Bolzano 3-2. *Classifica:* Merano Lancia, Bolzano Dival 12; Varese Renault 10; Alleghe Sile Caldaie 8; Asiago Euro TV, Auronzo, Gardena Scania Prinoth 6; Brunico, Fassa 4; Cortina De Longhi 2.

☐ **Boxe.** A Montecarlo, il britannico Terry Marsh ha conquistato il titolo europeo dei pesi superleggeri lasciato vacante da Patrizio Oliva battendo l'italiano Alessandro Scapecchi per KO alla sesta ripresa. A Ferrara, esordio da professionista di Alessandro Duran, figlio ventenne dell'ex campione europeo dei medi Carlos: Duran Junior che è peso welter, ha sconfitto per KO alla quinta ripresa l'ugandese Apollo Sewewa.

☐ **Pallanuoto.** Il Posk Spalato ha vinto a Napoli la Coppa del Mediterraneo superando in finale 8-5 la Canottieri Napoli.

☐ **Atletica.** A Milano, la trentatreenne veneta Paola Moro si è confermata campionessa italiana di maratona per il secondo anno consecutivo.

☐ **Tennis.** Il cecoslovacco Ivan Lendl ha battuto per 6-0, 6-4 lo svedese Mats Wilander nella finale del supertorneo Seiko di Tokyo, dotato di premi per 375.000 dollari.

☐ **Azzurra.** Cino Ricci, direttore sportivo di una delle imbarcazioni che sfiderà l'Australia nell'America's Cup 1987, ha comunicato a Roma i nomi del nuovo skipper e del nuovo timoniere: Lorenzo Bortolotti, proveniente dal Consorzio Italia, succederà allo stesso Ricci, mentre il posto che a Newport fu di Mauro Pelaschier è stato preso da Stefano Roberti. L'equipaggio di Azzurra si trasferirà a Freemantle in Australia a dicembre per iniziare le prove della nuova barca in gennaio.

☐ **Motocross.** A Fermo (Ascoli Piceno), l'ex campione del mondo della classe 125 Michele Rinaldi su Suzuki ha dominato la quarta e ultima prova del campionato italiano classe 250, aggiudicandosi il titolo tricolore. Rinaldi è attualmente in testa anche nella classifica italiana della 125.

☐ **Olimpiadi invernali.** Più di tre miliardi di lire sono stati donati al Comitato organizzatore di Calgary 88 da un anonimo cittadino canadese per la realizzazione di un museo olimpico nella città di Alberta.

☐ **Pallavolo.** Battendo per 3-1 l'Olanda, l'Italia ha conquistato il terzo posto nei Mondiali militari in svolgimento a Hong Kong. Il titolo è andato alla Cina che ha battuto per 3-0 in finale la nazionale francese.

Alex Caffi su Dallara Alfa Romeo (sopra, fotoArchivioAs) **ha vinto a Le Castellet, in Francia, la Coppa Europa di Formula tre. Caffi, ventunenne bresciano, quest'anno si è classificato secondo nel campionato italiano di categoria vinto da Franco Forini**

VOLLEY/I CAMPIONATI

L'olandese volante

CONTRARIAMENTE al settore maschile in cui tutte le favorite della vigilia sono andate a bersaglio conquistando i due punti della posta in palio, in quello femminile si è registrata una sorpresa: la vittoria della neo-promossa GSO S. Lazzaro ai danni di una pretendente al titolo, la Cassa Risparmio di Puglia Bari. Il successo delle bolognesesi è stato più netto di quello che il punteggio potrebbe indicare in quanto il club del bravo Casadio ha tenuto in mano la partita con autorità fin dalle prime battute. E il servizio è risultato, alla fine, l'arma decisiva. E come è naturale in questo fondamentale si è distinta la straniera di casa, l'olandese Carolin Keulen. Del resto è nota ormai in tutto il mondo per questa sua caratteristica in cui è senza dubbio la migliore. Oltre dieci i punti messi a segno da lei direttamente e tanti altri originati grazie a questo servizio bomba. Ma il merito va esteso anche alle altre emiliane che dietro questo fulgido esempio hanno espresso una grinta che, se sapranno riproporre, le porterà lontano. Molto lavoro invece per la squadra barese di Giacobbe in cui l'amalgama è ancora lungi dall'essere ottenuta. Il tempo poi ci dirà se le due coreane Joo Ok Sun e War Joung Lje saranno all'altezza della fama che ha sempre accompagnato il volley asiatico.

p. p. c.

LE PAGELLE DEL GUERINO

AI MASCHILE/1. GIORNATA

BELUNGA BELLUNO-ENERMIX MILANO 1-3

Belunga Belluno: De Barba 6; Uriarte 6; Ninfa 6; Snidero 6; Da Rold 6; Ruffinatti 5; Bassanello 6; Puntoni 6; Mares n.e.; Ebone n.e.; Frasson n.e. **Allenatore:** Brozic 6,5.

Enermix Milano: Lazzeroni 7; Galli 5; Duse 6,5; Leppanen 7; Milocco 7; Pescod 7,5; Barigazzi 6,5; Rimoldi 6; Cimaz n.g; Bonacchi n.e.; Ghilardi n.e. **Allenatore:** Cuco 7.

Arbitri: Ghiorzi (Buttigliera Alta) 5,5; Menghini (Foligno) 5,5.

Durata dei set: 30', 22', 25' e 18' **per un totale di** 95'.

Battute sbagliate: Belunga Belluno 11; Enermix Gonzaga Milano 11.

1. set: 3-0 5-1 5-3 6-4 7-8 11-8 11-9 14-9 **14-6**
2. set: 0-5 1-5 1-8 4-8 4-12 6-13 **6-15**
3. set: 1-1 3-2 4-5 6-6 7-9 9-10 13-10 13-11 **15-11**
4. set: 0-2 2-3 4-4 4-7 4-10 5-10 5-13 6-13 **6-15**

CUCINE DI IORIO CHIETI-BISTEFANI TORINO 0-3

Cucine Di Iorio Chieti: Gasbarri 6; Gobbi n.g.; Diz 6,5; Travaglini 6; Esposito 7; Malvestiti 6,5; T. Agricola 6; Di Giulio n.g.; Capone n.e.; Liberatore n.e.; Sforza n.e. **Allenatore:** N. Agricola 6.

Bistefani Torino: Vigna 6; Clardeij 7; Valsania 6; Gardini 6,5; Vullo 6,5; Salomone 6,5; Oria 7; Ariagno n.g.; Mantoan n.e.; Mucci n.e. **Allenatore:** Prandi 6,5.

Arbitri: Zanotti (Pordenone) 6,5; Grillo (Caneva) 6,5

Durata dei set: 30', 30' e 33' **per un totale di** 93'.

Battute sbagliate: Cucine Di Iorio 5; Bistefani Torino 10.

1. set: 3-0 3-3 4-3 4-10 5-10 5-12 7-12 **7-15**
2. set: 0-2 4-2 4-4 8-4 8-6 9-7 10-7 **10-15**
3. set: 0-3 3-3 3-5 4-5 4-6 7-6 7-7 8-7 8-12 9-12 9-13 11-13 **11-15**

SANTAL PARMA-CROMOCHIM S. CROCE 3-1

Santal Parma: Rebaudengo 7; Gustafsson 8; Wojtowicz 6,5; Vecchi 6,5; Errichiello 7; Lanfranco 8; Petrelli 7; Zorzi n.g.; Piazza n.e.; Nichielletto n.e. **Allenatore:** Skiba 7.

Cromochim S. Croce: Sikora 7,5; Nassi 7,5; Zecchi 7; Innocenti 7; Berti 7; Hoag 7; Ciulli 6; Piccioni n.e.; Bolognesi n.e.; Nieri n.e.; Toniazzi n.e. **Allenatore:** Nassi 7.

Arbitri: Bittanelli (S. Marco) 6,5; Faustini (Spoleto) 6,5.

Durata dei set: 26'16', 20' e 26' **per un totale di** 88'.

Battute sbagliate: Santal Parma 9; Cromochim Lupi S. Croce 11.

1. set: 0-2 2-2 3-9 4-12 **8-15**
2. set: 8-0 10-1 12-3 **15-5**
3. set: 0-1 2-5 5-5 10-8 14-10 14-13 **15-13**
4. set: 3-0 3-5 7-5 8-8 13-8 14-9 **15-10**

DIPO VIMERCATE-PANINI MODENA 1-3

DiPo Vimercate: Dall'Ara 5,5; Rocco 5,5; Baldi 7; Zanolli 6,5; Hanseth 7; Brambilla 5,5; Verderio n.g.; Merlo n.e.; Di Luccio n.e. **Allenatore:** 1Ambroziak 6,5.

Panini Modena: Bertoli 6,5; Dall'Olio 7,5; A. Lucchetta 5,5; Di Bernardo 7; Cantagalli 7; Dametto 6,5; Sacchetti n.g.; A. Ghiretti n.g.; Martinez n.e.; Quiroga n.e.; Bernardi n.e. **Allenatore:** Velasco 7.

Arbitri: La Manna (Palermo) 7; Pecorella (Palermo) 7.

Durata dei set: 12', 13', 15' e 21' **per un totale di** 61'.

Battute sbagliate: DiPo Vimercate 9; Panini Modena 7.

1. set: 0-9 4-10 **4-15**
2. set: 1-4 2-7 **3-15**
3. set: 6-0 7-1 11-2 **15-3**
4. set: 2-7 4-1 6-13 **6-15**

PETRARCA PADOVA-KUTIBA ISEA FALCONARA 0-3

Petrarca Padova: Paccagnella 5,5; Faverio 5,5; Travica 6; Dodd 5,5; Dal Fovo 5,5; Berengan 7; Beltrame 5,5; Toffoli 6; Muredda 6; Martinelli 6,5; Rampazzo n.e. **Allenatore:** A.Guidetti 6.

Kutiba Isea Falconara: Hovland 7,5; Castellani 6,5; Montanari 6,5; Lombardi 7,5; Badiali 7; Anastasi 7,5; Bastianelli n.g.; Masciarelli n.e.; Matassoli n.e.; Fracascia n.e. **Allenatore:** Paolini 7.

Arbitri: Troia (Salerno) 5,5; Catanzaro (Cinisi) 6,5

Durata dei set: 19' 27' e 33' **per un totale di** 77'

1. set: 0-1 2-2 2-5 4-7 5-9 5-10 6-10 **6-15**
2. set: 1-7 3-9 5-12 **5-15**
3. set: 2-3 2-6 4-6 4-11 6-11 6-14 **8-15**

UGENTO-ZINELLA BOLOGNA 0-3

Ugento: Conte 7; Todorov 6,5; Berselli 7,5; Giribaldi 6,5; Palumbo 6,5; F. De Giorgi 6,5; Nicolazzo n.g.; Romanelli n.g.; Calcagnile n.g.; N. De Giorgi n.g. **Allenatore:** Edelstein 6,5.

Zinella Bologna: Barret 7,5; Squeo 7,5; Venturi 7; Babini 6,5; De Rocco 7; Carretti 7; Recine 6,5; Visini n.g. **Allenatore:** Zanetti 7.

Arbitri: Lotti (Napoli) 6; Trapanese (Battipaglia) 6.

Durata dei set: 27', 39' e 37' **per un totale di** 105'

Battute sbagliate: Ugento 12; Zinella Bologna 5

1. set: 2-0 2-2 5-2 7-2 8-3 9-3 9-4 9-6 10-7 10-9 10-11 11-13 **11-15**
2. set: 2-2 5-6 7-6 9-8 10-8 10-12 13-14 15-14 **15-17**
3. set: 0-2 2-2 2-4 4-4 6-4 8-4 8-7 10-8 11-9 11-10 12-10 13-14 **14-16**

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 1. GIORNATA

Belunga Belluno-Enermix Milano 1-3
(14-16 6-15 15-11 6-15)
Migliori: Pescod-Leppanen

Santal Parma-Cromochim S. Croce 3-1
(8-15 15-5 15-13 15-10)
Migliori: Gustafsson-Lanfranco

DiPo Vimercate-Panini Modena 1-3
(4-15 3-15 15-2 6-15)
Migliori: Dall'Olio-Baldi

Cucine Di Iorio Chieti-Bistefani Torino 0-3
(7-15 10-15 11-15)
Migliori: Oria-Clardeij

Petrarca Padova-Kutiba Isea 0-3
(6-15 5-15 8-15)
Migliori: Hovland-Anastasi

Ugento-Zinella Bologna 0-3
(11-15 15-17 14-16)
Migliori: Barret-Berselli

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Kutiba Isea	**2**	1	1	0	3	0	45	19
Bistefani Torino	**2**	1	1	0	3	0	45	28
Zinella Bologna	**2**	1	1	0	3	0	48	40
Panini Modena	**2**	1	1	0	3	1	47	28
Enermix Milano	**2**	1	1	0	3	1	57	41
Santal Parma	**2**	1	1	0	3	1	53	43
Cromochim S.C.	**0**	1	0	1	1	3	43	53
Belunga Belluno	**0**	1	0	1	1	3	41	57
DiPo Vimercate	**0**	1	0	1	1	3	28	47
Ugento	**0**	1	0	1	0	3	40	48
Cucine Di Iorio	**0**	1	0	1	0	3	28	45
Petrarca Padova	**0**	1	0	1	0	3	19	45

PROSSIMO TURNO (2. giornata di andata, sabato 2 novembre ore 17,00): **Bistefani Torino-Santal Parma** (Visconti-Muré); **Enermix Milano-Ugento** (Gallesi-Casadio); **Cromochim Lupi S. Croce-DiPo Vimercate** (Sechi-Paulini); **Kutiba isea Falconara-Belunga Belluno** (Picchi-Bruselli); **Panini Modena-Cucine Di Iorio Chieti** (Menghini-Ghiorzi); **Zinella Bologna-Petrarca Padova** (Solinas-Fanello).

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 1. GIORNATA

CIV Modena-Select S.G. Vesuviano 3-0
(15-0 15-6 15-5)
Migliori: Weishoff-Monnet

Nelsen-Lynx Parma 3-0
(15-3 15-4 16-4)
Migliori: Vollertsen-Krasteva

Teodora Ravenna-ReCa Reggio Emilia
rinviata al 29-10-85

GSO S. Lazzaro-C.R. Puglia Bari 3-1
(15-12 9-15 15-10 15-8)
Migliori: Keulen-Romagnoli

Yoghi Ancona-Zalf Mobili Noventa 3-0
(15-9 15-5 15-8)
Migliori: Giuliani-Byun

Mangiatorella-Metalbuttons Cassano 3-0
(15-7 15-1 15-4)
Migliori: Gheorghieva-Baiardo

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
CIV Modena	**2**	1	1	0	3	0	45	11
Mangiatorella	**2**	1	1	0	3	0	45	12
Nelsen Reggio E.	**2**	1	1	0	3	0	46	21
Yoghi Ancona	**2**	1	1	0	3	0	45	22
GSO S. Lazzaro	**2**	1	1	0	3	1	54	45
***Teodora**	**0**	0	0	0	0	0	0	0
***ReCa Reggio E.**	**0**	0	0	0	0	0	0	0
C.R. Puglia Bari	**0**	1	0	1	1	3	45	54
Zalf Mobili	**0**	1	0	1	0	3	22	45
Lynx Parma	**0**	1	0	1	0	3	21	46
Mettalbutons	**0**	1	0	1	0	3	12	45
Select	**0**	1	0	1	0	3	11	45

* Una partita in meno

PROSSIMO TURNO (2. giornata di andata, sabato 22 novembre, ore 17,00): **Zalf Mobili Noventa Vicentina-Teodora Ravenna** (Sciré-Ciaramella); **Select S. Giuseppe Vesuviano-Nelsen Reggio Emilia** (Porcari-Malgarini), **ReCa Reggio Emilia-GSO S. Lazzaro** (Severini-Fini); **Metalbuttons Cassano d'Adda-CIV Modena** (Catanzaro-Troia); **Cassa di Risparmio di Puglia Bari-Yoghi Ancona** (Favero-Gregorelli); **Lynx Parma-Mangiatorella Reggio Calabria** (Gaspari-Gelli).

BASKET/IL CAMPIONATO

Simac batte Berloni nel primo confronto diretto ed è sola in vetta

Passo doppio

SIMAC LEADER imbattuto non fa più notizia. Non è una novità. È significativo invece il fatto che le quattro vittorie ottenute in questo primo scorcio di annata siano state precedute da sei successi negli altrettanti incontri degli scorsi play-off e da 17 vittorie nelle ultime 18 giornate della fase regolare del 1984-85. In sintesi: 27 trionfi nelle ultime 28 partite di campionato disputate dai milanesi. «Con Carroll tutto è possibile», si diceva nella primavera scorsa. Sta di fatto però che anche senza Carroll, e con un anno in più sulle spalle dei «nonnini» di Dan Peterson, la Simac è nuovamente tutta sola al vertice della piramide cestistica.

CANNONIERI. Non sempre i grandi frombolieri contribuiscono in maniera determinante alle vittorie. Soltanto sette volte, nelle ultime 37 edizioni del campionato, la squadra che aveva nelle proprie file il leader della classifica dei marcatori è diventata campione d'Italia. Ma stiamo a fatti più attuali. Nel campionato scorso Dalipagic dava spettacolo con le sue terribili bordate e con i suoi canestri di incomparabile bellezza, eppure la sua Udine finì in A2. Domenica scorsa il formidabile Ebeling ha centrato 54 punti stabilendo il record stagionale di realizzazione, ma la Liberti Firenze è ugualmente finita al tappeto. Il basket non perdona: è gioco di squadra e tale deve rimanere. Attenzione però ad un fatto: quando le realizzazioni abbondanti sono frutto di schemi collettivi opportunamente collaudati, il discorso è sostanzialmente differente. L'esempio tipico è quello della Scavolini: i punti li fa Zam Frederick (se ne è accorta anche la Granarolo, battuta Pesaro nell'anticipo televisivo), tuttavia quei punti sono la risultante, non occasionale ma organizzata, di movimenti sincronizzati.

L'ottima partita d'esordio del nuovo arrivato USA Joe C. Meriweather (sotto, fotoPress) **non ha evitato alla Granarolo la terza sconfitta in campionato, questa volta ad opera della Scavolini guidata dall'ex virtussino Zam Fredrick**

MEDITATE, GENTE. La classifica della MuLat è debitoria: quattro partite, altrettante sconfitte. E non brillante è la posizione della Liberti relegata in posizione di retrovia nel gruppo due. Napoli e Firenze, due grandi città, reggono tristemente i fanali di coda. Un sintomo niente affatto gradito per l'intero movimento cestistico, che ha necessità assoluta delle metropoli perché, giusto o ingiusto che sia, uno sport diventa grande se son grandi le squadre dei capoluoghi di regione. Milano, che è Milano, lamentava il fatto che nell'ultima partita di Coppa Italia gli spettatori paganti fossero soltanto 347. Ed era una partita decisiva dopo la parità nell'incontro di andata. Domenica, nel grande match con la Berloni, gli spettatori della Simac erano poco più di quattromila. Stavolta non per svogliatezza, ma per colpa della capienza dell'attuale impianto milanese. Comunque quattromila soltanto! Per non parlare di Torino che va al basket se gli incontri sono decisivi. Ebbene, se anche Napoli e Firenze accusano colpi a vuoto in fatto di risultati agonistici, le ripercussioni potrebbero diventare pesanti da tutti i punti di vista.

PARTITISSIMA. La giornata era caratterizzata da due partite di gran cartello Simac-Berloni e Libertas Livorno-Fantoni. A confronto diretto, in entrambi i casi, formazioni che avevano conservato l'imbattibilità. Per l'incontro di A2 è stato dato un giusto risalto, anche radiofonico (Livorno era un campo base nella popolarissima trasmissione cestistica della domenica pomeriggio). È proprio in queste occasioni che il problema della A2 va messo a fuoco, perché continuando con i meccanismi attuali il gruppo due finiva per confondersi con una autentica Serie B. Tutte eliminate, da anni, le squadre di A2 nei primissimi turni dei play-off; fuori quest'anno tredici squadre su sedici nel primo turno di Coppa Italia; e fuori anche le altre tre nel secondo turno. La differenza è macroscopica. Urge trovare qualche provvedimento. Magari rimescolando davvero le trentadue squadre come sostiene qualcuno; oppure parlando di Serie A e di Serie B come vorrebbero altri.

Luigi Vespignani

SERIE A1

Risultati (4. giornata): Simac Milano-Berloni Torino 87-81; Scavolini Pesaro-Granarolo Bologna 90-84; Bancoroma-Arexons Cantù 77-69; DiVarese-Pallacanestro Livorno 79-80; P. Viola Reggio Calabria-Marr Rimini 103-87; Benetton Treviso-Mobilgirgi Caserta 83-88; Mù Lat Napoli-Silverstone Brescia 70-74; Cantine Riunite Reggio Emilia-Stefanel Trieste 81-72.

Classifica: Simac 8; Berloni, Arexons, Scavolini, Bancoroma 6; Stefanel, DiVarese, Benetton, Cantine Riunite, P. Viola, Mobilgirgi 4; Granarolo, Marr, Livorno, Silverstone 2; Mù Lat 0.

Prossimo turno (domenica 3 novembre): Berloni-Mobilgirgi; Arexons-Scavolini; Granarolo-Cantine Riunite; Silverstone-P. Viola; Livorno-Benetton, Mù Lat-Bancoroma; Marr-DiVarese; Stefanel-Simac.

SERIE A2

Risultati (4. giornata): Libertas Livorno-Fantoni Udine 86-79; Yoga Bologna-Sebastiani Rieti 108-75; Giomo Venezia-Mister Day Siena 108-98; Jollycolombani Forlì-Fermi Perugia 91-84; Segafredo Gorizia-Sangiorgiese Porto S. Giorgio 86-79; Rivestoni Brindisi-Pepper Mestre 95-77; Liberti Firenze-Filanto Desio 75-82; Fabriano-Annabella Pavia 74-72.

Classifica: Livorno 8; Fantoni, Sebastiani, Filanto, Fabriano 6; Sangiorgiese, Yoga, Segafredo, Rivestoni, Jollycolombani 4; Fermi, Pepper, Mister Day, Annabella, Liberti, Giomo 2.

Prossimo turno (domenica 3 novembre): Fantoni-Yoga; Fabriano-Libertas; Mister Day-Sangiorgese; Fermi-Giomo; Sebastiani-Liberti; Rivestoni-Jollycolombani; Pepper-Segafredo; Filanto-Annabella.

SERIE A1 FEMMINILE

GIRONE A. Risultati (5. giornata): Gragnano-Omsa Faenza 82-69; Deborah Milano-Frozzi Ferrara 81-60; Ibici Busto-Primigi Vicenza 72-95; Lanerossi Schio-Sidis Ancona 69-91. **Anticipo 6. giornata:** Primigi Vicenza-Lanerossi Schio 83-61.

Classifica: Primigi 12; Deborah 10; Sidis 8; Frozzi 6; Lanerossi 4; Gragnano 2; Omsa; Ibici 0.

GIRONE B. Risultati (5. giornata): Carisparmio Avellino-Spaghetti Express Sesto 69-83; Bata Viterbo-Comense 77-62; Despar Pescara-Starter Parma 72-87; Unimoto Cesena-Latte Carso Trieste 82-66.

Classifica: Bata, Spaghetti Express 10; Comense, Unimoto 6; Starter 4; Latte Carso, Despar 2; Carisparmio 0.

di **Valerio Bianchini**

IL FASCINO DI UNA PARTITA NEL PALASPORT DI CASERTA

'na sera 'e Maggiò

MI SENTO dire: adesso che sei fuori dalla mischia ti sarà molto più facile decifrare il campionato. Illusi! Credono che lo spettacolo che offre il basket sia di quelli rassicuranti tipo i films con Doris Day a lieto fine scontato. Neanche ai tempi di Simmenthal-Ignis sapevi chi dei due avrebbe vinto e anzi c'era sempre una piccola speranza che il tutto finisce a Roma con un superspareggio, perché in un confuso segno premonitore, senza rendercene conto, aspettavamo la magia del paly-off. Figuriamoci oggi che le pretendenti al titolo più o meno dichiarate sono almeno sette o otto che il sogno è divenuto realtà e abbiamo finalmente i play-off. Prendiamo lo scorso campionato, all'arrivo di Joe Barry Carroll sembrava tutto già deciso: la Simac si sarebbe fatta una passeggiata sino alla finale per il titolo. Non è stato così. Anzitutto si è ritrovato fianco a fianco per tutta la stagione regolare il Banco di Roma che anzi in chiusura di campionato l'ha sorpassata. Poi ha dato una grande prova di potenza affettiva nella semifinale battendo una risolutissima Berloni, ma arrivata in finale ha praticamente giocato da sola dal momento che la Scavolini, indecifrabile, ectoplasma da play-off all'italiana (cioè di due partite su tre, che dal punto di vista del merito sportivo sono un totale terno al lotto), dopo aver rischiato la retrocessione e aver annichilito Bancoroma e Indesit, si è in finale tirata da una parte accontentandosi, alla grande festa dello scudetto, di parcheggiare la Cadillac di Peterson targata Carroll. Oggi che la Simac non ha più Carroll e che la Granarolo ha pescato Meriweather si sarebbe tentati di lasciare il copione intatto scambiando le parti; ma gli autori dello spettacolino non sono per niente d'accordo. Già in sede di previsione di campionato s'era detto che la Berloni non sarebbe stata a guardare e così sta avvenendo anche se un grosso punto interrogativo incombe sulla società piemontese, perché è anche vero che purtroppo nemmeno il pubblico di Torino non sta a guardare, nel senso che non va a vedere le partite. C'è qualcosa di estremamente suggestivo in questo disperato tentativo di Guerrieri & C. di conquistare i torinesi con imprese eroiche lottando contro il Fato indifferente, e verrebbe voglia di scomodare la Tragedia Greca se non si corresse il rischio di evocare il noto ammonimento di Walter Chiari: Eschilo, Eschilo che si Sofocle e le scale sono Euripide! E siccome il Palasport di Torino ha avuto non pochi problemi con i pompieri e le uscite di sicurezza, meglio soprassedere e non svegliare il can che dorme.

SI ERA DETTO anche del grande ritorno del Cantù che puntualmente si è verificato. Del resto varrà la pena di ricordare che per un soffio Pierluigi Marzorati, caricandosi sulle spalle una squadra priva dei suoi pezzi migliori infortunatisi tutti in una volta nel momento cruciale del campionato, per poco non svangava le semifinali. Quanto alla disaffezione dei canturini allo show-business che gli Allievi mettono su al Pianella ci andrei cauto col pessimismo. Quella è gente che, se comincia a sentire puzza di sudore vero, si sente a proprio agio e non appena si riaccende la rivalità con Milano e Varese state certi che la voce del sangue tornerà a farsi sentire nelle loro vene. È chiaro che a Milano, a Cantù e a Varese non si può pensare di offrire qualcosa che non sia coinvolgente. Si tratta di tre città che hanno avuto molto dal basket: scudetto e coppe varie, ora bisogna offrirgli qualcosa di diverso come ha fatto Gabetti con Milano in questi anni. Ma se la «via di Gabetti» non è praticabile per Varese e Cantù, e finché non ci sara il Palazzone a disposizione nemmeno per Milano, allora deve cominciare il coinvolgimento. Bisogna cioè trovare il modo di infilarsi nelle pagine dei giornali cittadini, nelle trasmissioni radio-televisive, nei circoli culturali, scoprire cosa possa muovere le viscere dei cittadini e come la propria squadra possa diventare un motivo di discussione o meglio di identificazione. Il resto ovviamente lo fanno i risultati; ma i risultati senza il coinvolgimento (Torino docet) non bastano.

NEL CENTRO e nel sud invece il pubblico è vergine e innocente e si lascia condurre con carnale trasporto. Pensate a Caserta: prima ancora di dire quanto è bravo l'allenatore o quanto sono bravi i giocatori, cosa che è anche un po' ovvia, andiamo a constatare cosa rappresenta una partita di basket in Terra di Fatica. La domenica la gente lascia la città che, sovrastata dalla reggia stupenda ma un po' decadente, è reduce da una giornata di festa tipica della provincia, con l'interminabile passaggio lungo il corso, i capannelli di gente che discute, l'uscita dalla messa e tutti gli altri luoghi obbligati della vita di una città che per sua fortuna è tutt'altro che una metropoli. In file di automobili incolonnate, gli spettatori del basket lasciano la reggia alle loro spalle e, per strade di campagna costeggiate dai muri di case rurali permeate dal sudore di antiche fatiche, giungono fino a una vallata che si apre improvvisa agli occhi di chi arriva. Proprio sul fondo di essa una costruzione di grande modernità e suggestione fa capire al visitatore che il mondo di ogni giorno è improvisamente gettato alle spalle. Promette a chi arriva di vivere per due ore come se improvvisamente nel cuore della Campania per un miracolo di Canale 5 vi sia stata trasportata Silicon Valley. Quando poi sei entrato e ancora una volta ti sei guardato in giro e ti sei riconosciuto in quella folla sugli spalti, sotto le luci che sembrano quelle di un teatro di posa nel quale anche tu spettatore sei un attore e la squadra della tua città è entrata in campo per sfidare la Simac, quelli di Milano, quelli allenati dal telecronista della «Notte delle Stelle», allora non fa niente se in prima fila non ci sono Jack Nicholson e Walter Matthau ma il padrone dell'autosalone che ogni mese incassa le rate della tua Ritmo. Perché tu tanto non lo vedi, tu hai occhi solo per Ferdinando Gentile che era il ragazzo della porta accanto e adesso affronta faccia a faccia D'Antoni, e corona così al posto tuo il sogno americano che c'è in te, in me, in tutti noi figli del dopoguerra cioè della definitiva caduta dell'Impero romano. E chi può dire che indipendentemente dai risultati la squadra di Caserta non abbia ricreato per il suo pubblico quel meraviglioso mondo dell'immaginario che ci era così facile evocare nella nostra infanzia e che ora solo Spielberg e Maggiò riescono a donarci? Questo per dire che il campionato, di basket come di qualsiasi altro sport, è una cosa complicata e intimamente connessa a mille storie diverse, a mille situazioni opposte. Credere che il successo dipenda solo dagli acquisti del'estate o degli schemi degli allenatori è come credere alle cicogne. Guardate gli ultimi tre scudetti dell'era contemporanea: l'anno scorso quello della Simac fu lo scudetto di una squadra che per un solo momento rabbrividì dalla vanità di poter dire di essere la ventiquattresima squadra della NBA. L'anno precedente fu lo scudetto di Bologna che con la mediazione del suo figlio Alberto Bucci si riappropriò di una squadra che il nuovo show-business stava estraniando da lei. Tre anni fa Roma fu immaginare uno scudetto per la prima volta fuori dal quadrilatero nordico; fu affidare l'impresa a un mostro bifronte che da una parte aveva il volto di Wright ma dall'altra quello di Falcao; fu infine gridare a gran voce che il basket poteva andare a braccetto col calcio e materializzare una folla come mai si era vista in Europa in precedenza. Dunque non chiediamoci chi ha la migliore coppia di americani per lo scudetto che sarà in palio quest'anno, ma limitiamoci ad annusare l'aria perché molti nelle loro pentole hanno già messo qualcosa di nuovo e il cuoco migliore avrà il premio. □

GUERIN SPORTIVO
Il settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXIII N. 44 (564)
23-29 ottobre 1985
Direttore responsabile
ITALO CUCCI

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkauf-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc. 45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 90; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **Grecia** 400; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 89; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 6,95; **Malta** 64.

Rugby

Aquila selvaggia

Con la designazione dei ventuno azzurri che andranno a Mosca per incontrare l'Urss il 10 novembre, si è aperta ufficialmente la stagione internazionale. Bisogna dire che nemmeno il neo-C.T. Bollesan ha compiuto miracoli nella scoperta di nuovi talenti, tutti i prescelti erano già nel «giro», vedremo se sotto la guida del nuovo tecnico sapranno ritrovare quella grinta e lo spirito agonistico che da un po' di tempo si erano affievoliti. E mentre restiamo in attesa di questa «vernice» internazionale, diamo uno sguardo al campionato che ha concluso domenica il girone di andata della prima fase, un campionatino piuttosto macilento, che stenta a crescere e a farsi notare. A prescindere dai risultati dell'ultimo turno di andata, si avviano alla poule scudetto Petrarca e Deltalat Rovigo nel primo girone, Benetton e Scavolini nel secondo, ma rimane apertissima la lotta per la conquista degli altri quattro posti, quelli che garantiscono la salvezza. Una lotta che coinvolge parecchie unità e che lascia poco spazio al pronostico. Parma, Brunelleschi Brescia, Amatori Milano e Demafil Piacenza hanno tutte carte valide per raggiungere lo scopo nel primo girone, mentre nel secondo si affannano Eurobags Casale, San Donà, Calvisano e Amatori Catania. Tra i risultati di domenica spiccano ovviamente il successo della Scavolini a Treviso (15-3), la sconfitta del Rovigo a Parma (8-10) e il pareggio del Petrarca a Brescia (15-15). Lo abbiamo detto, l'interesse è nella bassa classifica.
Risultati girone A (7. giornata): Parma-Deltalat Rovigo 10-8; Brunelleschi Brescia-Petrarca Padova 15-15; Casone Noceto-Demafil Piacenza 6-9; Imeva Benevento-Amatori Milano 22-44. *Classifica:* Petrarca 11; Deltalat 10; Brunelleschi 9; Parma, Amatori Milano, Demafil 8; Imeva 2; Casone 0. *Risultati Girone B* (7. giornata): Benetton Treviso-Scavolini L'Aquila 3-15; Rolly Go Roma-Eurobags Casale 24-15; Maa Milano-Doko Calvisano 27-12; Fracasso San Donà-Amatori Catania 21-3. *Classifica:* Scavolini 14; Benetton 12; Fracasso 7; Eurobags, Maa 6; Doko, Amatori Catania 4; Rolly Go 3.

Giuseppe Tognetti

Pallamano

Punto di Forze

Riassorbite le polemiche, il Marianelli è stato la sorpresa della sesta giornata. A Bressanone ha imposto il pari al Gasser Speck che nel recupero aveva vinto, a Enna, con l'Ortigia. I napoletani hanno con questa splendida prestazione polarizzato l'attenzione sulla bontà del gioco e della squadra più che sulle polemiche della settimana scorsa. Oltre a Bressanone si è pareggiato su altri tre campi: Roma, Bologna e Bolzano. A Roma, le Forze Armate hanno conquistato il primo punto della stagione con la Fabbri; a Bologna, nello splendido derby, conferme della Filomarket e della ritrovata Jomsa Parimor Sarema, priva nell'occasione degli infortunati Gialdini, Bencivenni e Brigi. A Bolzano, gli uomini di Gutweniger sono stati imbrigliati dalla Fininvest Teramo. In testa, i campioni d'Italia del Cividin Jagermeister hanno dominato, con Pischianz scatenato, i roveretani del Bavaria, ex grandi rivali dei triestini. Ha tenuto il passo, seppur a fatica, il Champion Jeans Scafati. I campani si sono dovuti impegnare a fondo per superare l'Ortigia di Levstik. La Cottodomus di Renato Tosi ha seppellito con una valanga di reti la D'Aragona Conversano ed infine stesse cose ha fatto l'Acqua Fabia. Il campionato si ferma per una settimana per il Torneo Alpe Adria che si svolgerà a Rimini dove sono impegnate le nazionali juniores di Italia, Austria e Jugoslavia.
Risultati Serie A (6. giornata): Forze Armate-Fabbri Rimini 29-29; Jomsa Parimor Sarema Bologna-Filomarket Imola 20-20; Gasser Speck Bressanone-Marianelli S. Giorgio a Cremano 23-23; Acqua Fabia Gaeta-Milland 36-21; Cividin Jagermeister Trieste-Bavaria Rovereto 27-13; Champion Jeans Scafati-Ortigia Siracusa 25-23; Loacker Bolzano-Fininvest Teramo 26-26; Cottodomus Rubiera-D'Aragona Conversano 34-18. *Classifica:* Cividin Jagermeister punti 11; Champion Jeans 10; Gasser Speck, Filomarket, Acqua Fabia e Cottodomus 9; Bavaria, Jomsa Parimor Sarema e D'Aragona 6; Marianelli 5; Ortigia e Fininvest 4; Loacker 3; Milland Volksbank e Fabbri 2; Forze Armate 1.

Luigi De Simone

□ **Hockey su prato.** *Risultati Serie A1* (3. giornata): Villar Perosa-Cassa Rurale 1-0; Cus Torino-Lazio 59 2-0; Spei Leasing-Cus Bologna 1-1; Amsicora-Pilot Pen 5-1; HC Roma-Radio Blu Villafranca 1-1. *Risultati* (4. giornata): Cus Torino-Cassa Rurale 1-1; Villar Perosa-Lazio 59 0-0; Spei Leasing-Radio Blu 1-0; Amsicora-Roma 3-1; Bologna-Pilot Pen 5-0. *Classifica:* Amsicora 8; Villar Perosa; Spei Leasing 6; Bologna, Torino 5; Roma 4; Lazio 59, Radio Blu 2; Cassa Rurale, Pilot Pen 1. *Risultati Serie A2. Girone Nord* (4. giornata): Bignozzi-Libertas Rovigo 1-1; Cus Padova-Cernusco 3-1; Pagine Gialle-Cus Genova 2-0; Novara-Milano 0-0; Moncalvese-Sommalombarda 1-1. *Classifica Girone Nord:* Cernusco, Milano 6; Moncalvese, Pagine Gialle 5; Sommalombardo, Padova 4; Novara, Bignozzi 3; Libertas, Genova 2. *Risultati Serie A2. Girone Sud* (4. giornata): Cus Cagliari-Amatori Cagliari (non disputata); Cus Catania-Potenza Picena 4-1; S. Vito Romano-Gladiators 0-0; Campagnano-Coda 0-0; Libertas Roma-Johannes 1-1. *Classifica:* Johannes 7; Libertas, S. Vito 6; Cus Catania 4; Gladiators, Campagnano 3; Cus Cagliari, Coda 2; Potenza Picena 1; Amatori Cagliari 0 (Cus Cagliari e Amatori Cagliari una partita in meno).

□ **Hochey su prato.** *Risultati Serie A1* (5; giornata): Schneider Bassano-Castiglione 4-5; Fortemarmi-Reggiana 8-2; Follonica-Maglificio Anna Vercelli 4-5; Lodi-Roller Monza 5-2; Benini Modena-CGC Viareggio 5-5; H. Monza-Zoppas Pordenone 4-4; Novara-Trissino 5-0. *Classifica:* Maglificio Anna 9; Castiglione 8; Scheider, Novara, H. Monza 7; Lodi 6; Roller, Zoppas 5; Follonica 4; Reggiana, Trissino, CGC 3; Fortemarmi 2; Modena 1. *Risultati Serie A2* (5. giornata): Sporting Viareggio-Goriziana 6-3; Grosseto-Villaoro Modena 10-0; Marzotto Valdagno-H. Viareggio 8-2; Giovinazzo-Laverda Breganze 11-2; Tricolore-Matera 7-3; Montebello-Prato 5-8; Estel Thiene-Seregno 7-3. *Classifica:* Sporting 10; Estel, Prato 8; H. Viareggio, Montebello, Giovinazzo 6; Grosseto 5; Matera, Villaoro, Goriziana, Laverda 4; Tricolore 3; Marzotto 2; Seregno 0.

□ **Pentathlon moderno.** Daniele Masala ha vinto a Roma il titolo di campione d'Italia con 5633 punti, secondo si è classificato Carlo Massullo con 5380.

di **Gianni de Felice**

L'ULTIMO MERCATO E LA «FOLLIA» DEI DISOCCUPATI NEL CALCIO

Svincoli o sparpagliati

L'ULTIMO MERCATINO autunnale dell'ultimo mercato prima dello svincolo generale si è chiuso, lasciandosi alle spalle qualcosa come quattrocento calciatori professionisti disoccupati. C'è già che lancia grida d'allarme e forse c'è anche chi pensa alla cassa integrazione della pedata. Il fenomeno, sicuramente destinato a crescere con gli anni, merita reazioni meno superficiali e propositi meno perniciosi. Da quando il calcio è calcio, c'è sempre stata a fine stagione la scrematura dei rifiutati: qualche nome famoso, qualche caso clamoroso e poi l'anonimo esercito dei giovanotti che, dopo qualche modesto tentativo nelle serie inferiori, venivano di fatto invitati a cambiare mestiere. E allora si diceva, senza che nessuno se ne allarmasse, che quella era la naturale selezione dei «brocchi». Da quando è stato istituito, con la legge 91, il professionismo sportivo ufficiale e legalmente riconosciuto, la questione si è modificata. E invece di esser lieti che dal calcio sono uscite alcune centinaia di giovani evidentemente inadatti a giocarlo, e quindi senza futuro, si piange sulla sorte dei «disoccupati». Non senza ragione, intendiamoci: vedendosi qualificati «calciatori professionisti», questi giovani credevano di aver trovato un mestiere e un lavoro che gli avrebbe dato da vivere almeno fino a trentacinque anni.

CHE FARE? Prima di tutto, la Federcalcio dovrebbe convincersi che il «fatturato» calcistico italiano non consente di mantenere quattro serie professionistiche: A, B, C-1 e C-2. È vero che in altri paesi europei esistono quattro campionati professionistici, ma è vero anche che in quei paesi i calciatori guadagnano mediamente assai meno dei nostri. Quindi, delle due l'una: o si riesce a ridurre i guadagni dei calciatori abbassandoli ai più ragionevoli livelli della media europea e sudamericana, o si riduce l'area del professionismo limitandola a sole tre serie: A, B e C. In secondo luogo, andrebbe frenato il numero delle tessere professionistiche. Ora, chiunque venga ingaggiato da una società di C-2 diventa «prof»: ma a quel livello le società sono tantissime e le occasioni di sbagliare scelta sono infinite. Perciò ogni anno aumenta il numero dei giovani che hanno staccato un cartellino da «professionista», e quindi aumentano le probabilità che molti di loro restino senza lavoro. Ogni attività professionale richiede una sia pur minima qualificazione d'accesso. Anche nello sport: si pensi alle «licenze» per i pugili o per i piloti. È possibile che nel calcio italiano basti avere 21 anni ed essere tesserati dall'Orceana o dalla Pievigina per diventare «calciatori professionisti»?

In alto: **Sordillo (con Matarrese) consegna a Guidotti, il presidente dello scudetto veronese, la coppa che viene assegnata alla società campione d'Italia.** Sopra: **il presidente della Samp Mantovani (con Viola) mostra il trofeo che va alla società vincitrice della Coppa Italia** (fotoAnsa)

MARADONA è un fuoriclasse entusiasmante: un gol come quello che ha segnato l'altra domenica al Verona può portare la firma soltanto di un grandissimo campione. Karl-Heinz Rummenigge è un atleta spettacolare e le sue reti esprimono il senso della potenza, della spaventosa energia sprigionata da una macchina umana perfettamente costruita e preparata. Zico, lo ricordate, illuminava il calcio dell'Udinese con esecuzioni di straordinaria eleganza e di eccezionale bravura tecnica. Ma senza Zico l'Udinese va meglio, senza Kalle Rummenigge il Bayern ha vinto il campionato tedesco l'anno scorso, senza Maradona il Barcellona ha vinto il campionato spagnolo e l'Argentinos Junior si è laureato campione del Sud America. Forse, non è male riflettere su queste curiose circostanze.

PARE CHE durante la consegna dei premi per la stagione scorsa, il presidente della Lega professionistica Matarrese abbia severamente rampognato Giampiero Boniperti, colpevole — a suo parere — di assenza ingiustificata. Poi, siccome il presidente del Lecce Jurlando — consigliere federale deferito al giudizio del consiglio stesso per richiesta di Matarrese — non s'è presentato a ricevere il premio, Matarrese ha «punito» anche lui rifiutandosi di dare la coppa al rappresentante ufficiale della società, che era il direttore sportivo Cataldo. Accanto a Matarrese sedeva il presidente federale Sordillo, non si sa se imbarazzato per le gaffe dell'improvvido parlamentare barese o se gongolante per l'evidente indebolimento del non irresistibile rivale. È lievemente comico che Giampiero Boniperti, dopo trantacinque gloriosi anni di calcio vissuti da centravanti della nazionale, capitano e presidente della Juve, pluricampione d'Italia come calciatore e come dirigente, figura da sempre popolarissima e prestigiosa, venga pubblicamente rampognato dall'Onorevole Matarrese Antonio da Bari, ignoto alla faccia del mondo fino all'altro ieri. Ma è preoccupante che lo stile del calcio professionistico italiano sia precipitato nel volgere di poche stagioni a così bassi gradini. È normale che in un consorzio di presidenti — per moltissimi dei quali il calcio non è più passione, bensì una redditizia attività imprenditoriale — ci siano dissapori, rivalità, screzi. Ma un tempo queste cose venivano risolte per tempo e con riservatissimi colloqui: le «cerimonie» ufficiali venivano preparate con tatto, venivano precedute da un intelligente lavoro diplomatico. E sulla scena, a sipario alzato, nulla trapelava o appariva. Ah, povero Artemio Franchi!